

REPUBBLICA ITALIANA

**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB S1/PZ

Anno XL

BARI, 30 LUGLIO 2009

N. 117



*Sede Presidenza Giunta Regionale*

*Corte Costituzionale*

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

*Atti di organi monocratici regionali*

*Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

*Appalti - Bandi*

*Concorsi*

*Avvisi*

## **Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

### ***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

### ***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## **INSERZIONI**

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

## **ABBONAMENTI**

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

**Costo singola copia € 1,34.**

**Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:**

**Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;**

**Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.**

<b>SOMMARIO</b>
-----------------

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

PARTE PRIMA

**Corte Costituzionale**

ORDINANZA 23 marzo 2009, n. 211  
**Ricorso Sig.ra Ficco Donata c/ Regione Puglia ed altri.**  
 Pag. 15440

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE  
 21 luglio 2009, n. 217  
**“Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014 (Delibera di Giunta n. 1045 del 23/06/2009)”.**  
 Pag. 15444

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
 21 luglio 2009, n. 1293  
**Piano Assunzionale 2005 - 2007 - Direttive per l'attuazione e il completamento.**  
 Pag. 15473

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
 24 luglio 2009, n. 1297  
**Art. 18 comma 2 de D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161. - Conferimento incarico ad interim dell'incarico di Dirigente del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica all'Ing. Nicola Giordano.**  
 Pag. 15474

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
 24 luglio 2009, n. 1298  
**D.G.R. n. 1165/09 - Decreto Cautelare n. 448/09 emesso dal Presidente del TAR Puglia sede di Bari. Ulteriori addebiti. Proroga termini.**  
 Pag. 15476

**Atti di Organi monocratici regionali**

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE 11 giugno 2009, n. 5  
**PO FESR 2007-2013 - Asse I - Delibera n. 749 del 07/05/2009 “Programma Pluriennale di Attuazione (PPA)” Linea 1.3, Azione 1.3.6 - Istituzione del Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL).**  
 Pag. 15500

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 23 luglio 2009, n.424  
**Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 216 - Azione 1 - “Ripristino muretti a secco”. Ulteriore proroga presentazione domande Portale SIAN al 27 luglio 2009.**  
 Pag. 15502

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.426  
**Proposta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata “Leverano”. Pubblicazione.**  
 Pag. 15503

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.427  
**Proposta di Riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata “Negroamaro di Leverano”. Pubblicazione.**  
 Pag. 15511

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.428  
**Proposta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata “Locorotondo”. Pubblicazione.**  
 Pag. 15515

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.429  
**Proposta di Riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata “Terra d'Otranto”. Pubblicazione.**  
 Pag. 15529

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.430  
**Proposta di Riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata “Negroamaro di Terra d'Otranto”. Pubblicazione**  
 Pag. 15545

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 27 luglio 2009, n.431  
**Proposta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata “Bianco Gravina”. Pubblicazione.**  
 Pag. 15560

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO  
ARTIGIANATO PMI E INTERNAZIONALIZZAZIONE  
20 luglio 2009, n.469

**PO 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 -  
Azione 6.2.1 - DGR. n. 244 del 25/02/09. Impegno di  
spesa, riapprovazione Bando per il finanziamento di  
"Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli inse-  
diamenti produttivi" e relativa pubblicazione.**

Pag. 15566

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO  
ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 23  
luglio 2009, n. 164

**Coordinamento Regionale delle Unità Regionali di  
valutazione della appropriatezza dei ricoveri (UVAR).  
Nomina nuovi componenti.**

Pag. 15610

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO  
ATTIVITA' ESTRATTIVE 18 giugno 2009, n. 86

**Piano Regionale Attività Estrattive. art. 5 e art. 27  
delle N.T.A. del P.R.A.E. - Concessione contributo e  
delega per la redazione del Piano Particolareggiato  
del bacino estrattivo di Cutrofiano (LE). -Impegno di  
spesa.**

Pag. 15612

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO  
ATTIVITA' ESTRATTIVE 25 giugno 2009, n. 88

**Dichiarazione economica vincolate - reinscrizione -  
impegno di spesa-modifica e integrazione atto Diri-  
genziale n.92/07.**

Pag. 15613

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO  
ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 luglio 2009, n. 94

**Affidamento incarico a Innovapuglia S.p.a. per  
"Osservatorio domanda di materiali lapidei e imple-  
mentazione del marchio regionale con assistenza al  
S.U.R.A.E." - Impegno di spesa.**

Pag. 15614

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO  
CACCIA E PESCA 21 luglio 2009, n. 109

**P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei  
Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71  
Reg. (CE) 1198/2006 e dell'art. 47 del Reg. (CE)  
498/2007.**

Pag. 15615

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO  
INDUSTRIA E INDUSTRIA ENERGETICA 15 luglio  
2009, n. 451

**Programmi promozionali 2009 presentati dai con-  
sorzi Turistico alberghiero ai sensi della Legge  
394/81. Approvazione graduatorie. Concessione del  
contributo.**

Pag. 15628

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO  
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 14 luglio 2009,  
n. 674

**Selezione per l'assunzione di n. 8 unità di personale  
con contratto di lavoro subordinato a tempo determi-  
nato di categoria D, posizione economica D1, pubbli-  
cato sul BURP n. 192 del 11/12/2008. Approvazione  
atti del concorso - Approvazione della graduatoria  
finale - Nomina Vincitori.**

Pag. 15639

#### **Atti e comunicazioni degli Enti Locali**

COMUNE DI ADELFA (Bari)  
DECRETO 1 luglio 2009, n. 9

**Esproprio.**

Pag. 15643

COMUNE DI ADELFA (Bari)  
DECRETO 1 luglio 2009, n. 10

**Esproprio.**

Pag. 15645

COMUNE DI ADELFA (Bari)  
DECRETO 1 luglio 2009, n. 11

**Esproprio.**

Pag. 15649

COMUNE DI ADELFA (Bari)  
DECRETO 1 luglio 2009, n. 12

**Esproprio.**

Pag. 15650

COMUNE DI BITETTO (Bari)  
DELIBERA C.C. 26 giugno 2009, n. 23

**Approvazione variante Piano di Lottizzazione.**

Pag. 15654

COMUNE DI MARUGGIO (Taranto)  
DECRETO 22 luglio 2009, n. 3

**Indennità d'esproprio.**

Pag. 15654

#### **Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi**

##### **Appalti**

ASL BA BARI

**Avviso di aggiudicazione gara adeguamento a norma  
degli impianti gas medicinali del P.O. San Paolo di  
Bari.**

Pag. 15655

ASL BA BARI

**Avviso di aggiudicazione gara per la realizzazione di  
un nuovo blocco elevatori c/o il P. O. di Molfetta.**

Pag. 15656

COMUNE DI CASAMASSIMA (Bari)  
**Avviso di gara con procedura ristretta per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale.**

Pag. 15657

COMUNE DI TROIA (Foggia)  
**Avviso di aggiudicazione gara servizio di igiene urbana.**

Pag. 15657

### *Concorsi*

ARES - AGENZIA REGIONALE SANITARIA BARI  
**Avviso di pubblica selezione a tempo determinato per il conferimento di un incarico di Dirigente Analista.**

Pag. 15657

ASL FG FOGGIA  
**Bando di concorso per il conferimento per un premio di studio scientifico realizzato da un Ortottista-Assistente in Oftalmologia.**

Pag. 15661

ASL LE LECCE  
**Avviso pubblico di mobilità per Operatore Socio Sanitario.**

Pag. 15662

ASL LE LECCE  
**Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico struttura complessa Servizio Neuropsichiatria Infantile.**

Pag. 15665

ASL TA TARANTO  
**Avviso di sorteggio commissione concorso pubblico per n. 9 posti di Dirigente Medico disciplina Ortopedia e Traumatologia.**

Pag. 15668

ASL TA TARANTO  
**Avviso pubblico per due contratti di collaborazione coordinata e continuativa di Sociologo.**

Pag. 15668

ASL TA TARANTO  
**Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore struttura complessa disciplina Farmacologia e Tossicologica clinica sezione dipartimentale di Manduria.**

Pag. 15671

ASL TA TARANTO  
**Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore struttura complessa disciplina Farmacologia e Tossicologica clinica sezione dipartimentale di Martina Franca.**

Pag. 15676

ASL TA TARANTO  
**Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore struttura complessa disciplina Farmacologia e Tossicologica clinica sezione dipartimentale di Castellaneta.**

Pag. 15681

ASL TA TARANTO  
**Concorso pubblico per n. 6 posti di Dirigente Medico disciplina Nefrologia.**

Pag. 15686

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTI (Bari)  
**Concorso pubblico per n. 6 Borse di Studio per lo svolgimento di ricerca Settori vari.**

Pag. 15690

### *Avvisi*

COMUNE DI CISTERNINO (Brindisi)  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 15701

CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E TARA (Taranto)  
**Avviso di Conferenza di Servizi.**

Pag. 15701

SOCIETA' ENERGIE RINNOVABILI  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 15701

SOCIETA' DUAL ENERGY  
**Richiesta autorizzazione costruzione linee elettriche.**

Pag. 15702

SOCIETA' ENERGIA PULITA 2006  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

Pag. 15703

SOCIETA' FORTORE ENERGIA  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale. - Castelnuovo della Daunia.**

Pag. 15704

SOCIETA' FORTORE ENERGIA  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale. - Bicari.**

Pag. 15704

SOCIETA' FORTORE ENERGIA  
**Avviso di deposito studio impatto ambientale. - Bicari.**

Pag. 15705

SOCIETA' LINKEM  
**Richiesta parere valutazione impatto ambientale.**

Pag. 15706

SOCIETA' T.E.C.A.  
**Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.**

Pag. 15706

## PARTE PRIMA

*Corte Costituzionale*

ORDINANZA 23 marzo 2009, n. 211

**Ricorso Sig.ra Ficco Donata c/ Regione Puglia ed altri.**

**N. 1749/09 REG. DEC.**  
**N. 1500 REG. RIC.**  
**ANNO: 2007**

**REPUBBLICA ITALIANA****IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale,  
 Quinta Sezione

ha pronunciato la seguente

*ORDINANZA*

di remissione alla Corte Costituzionale sul ricorso in appello n. 1500 del 2007 proposto dalla dott.ssa Donata Ficco, rappresentata e difesa dall'avv.to Giuseppe Gallo ed elettivamente domiciliata in Roma, Via Laura Mantegazza n. 24 (presso il cav. Luigi Gardin),

*contro*

la Regione Puglia, in persona del suo legale rappresentante pro-tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Vittorio Triggiani ed-Elettivamente domiciliata in Roma, via Cosseria n. 2 (presso il dott. Alfredo Placidi);

*e nei confronti*

dei sig.ri Giovanni Carenza e Maria Abrusci;

*per la riforma*

della sentenza 24 ottobre 2006 n. 3781, resa dal

Tribunale amministrativo regionale per la Puglia,  
 Bari, sez. II,;

Visto il ricorso in appello con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Puglia;

Viste le memorie prodotte dalle parti a sostegno delle rispettive difese;

Visti gli atti tutti della causa;

Relatore, alla pubblica udienza del 22 aprile 2008, il Pres. Raffaele Iannotta;

Uditi gli avvocati Gallo e Triggiani;

Ritenuto in fatto e considerato in diritto quanto segue:

*FATTO*

La dott.ssa Donata Ficco, funzionaria di ruolo della Regione Puglia (cat. B), propose ricorso in primo grado avverso la deliberazione 4 luglio 2006 n. 965 con la quale la giunta regionale aveva indetto un concorso esterno per la copertura di n. 60 posti di funzionario di categoria D (di cui 30 posti nella posizione economica D1 e 30 posti nella posizione economica D3).

Con la citata deliberazione la Regione aveva inteso ottemperare

a più sentenze rese dal Tribunale amministrativo regionale per la Puglia (sede di Bari) che, in seguito alla pronuncia della Corte Costituzionale 23 luglio 2002 n. 373, avevano annullato i bandi dei concorsi a loro tempo indetti con determinazioni dirigenziali n. 3 del 4 giugno 1998 e n. 158 del 22 maggio 1999 (in esecuzione della delibera 10179 del 30 dicembre 1997) per la copertura, rispettivamente, di n. 482 posti di VIII qualifica funzionale e di n. 381 posti di VII qualifica funzionale.

La ricorrente, che aveva fatto domanda di partecipazione al concorso di cui alla delibera n. 985 del 2006, circoscrisse l'impugnativa in primo grado alla quantificazioni dei posti (60) messi a concorso, rilevando l'insufficienza di tale contingente con riguardo alle pronunzie di annullamento disposte dal Tribunale amministrativo.

La medesima ricorrente prospettò la questione di legittimità costituzionale dell'art. 59 l.r. Puglia n. 14 del 2004.

Con sentenza n. 3781 del 2006 il Tribunale Amministrativo regionale per la Puglia:

- ha dichiarato la ricorrente estranea al giudicato sui concorsi di cui alle citate determinazioni dirigenziali n. 3 del 1998 e n. 158 del 1999, annullate con precedenti sue sentenze;
- ha ritenuto non rilevante la questione di costituzionalità dell'art. 59 della l.r. n. 14 del 2004, non ravvisando alcun nesso di consequenzialità tra l'annullamento delle procedure concorsuali del 1998-1999 ed il numero dei posti messi a concorso per le medesime qualifiche funzionali nel 2006; la ricorrente, peraltro, avrebbe sollevato la questione non in via mediata attraverso l'impugnazione dell'atto adottato in esecuzione della legge (della quale sarebbe dubbia la natura di legge-provvedimento), ma in via principale.

Con l'atto d'appello la dott.ssa Ficco:

- ha contestato d'essere priva di legittimazione ad agire, essendo la sua azione diretta a partecipare ad una procedura selettiva pubblica con la quale sarebbero dovuti essere messi a concorso tutti i posti che si erano resi disponibili in seguito alle pronunzie di annullamento giudiziale dei bandi emessi nel 1998 e nel 1999;
- ha riproposto la questione di legittimità costituzionale dell'art. 59, co. 3, della l. per la Regione Puglia n. 14 del 2004, per violazione degli artt. 3, 4 e 97 della Costituzione e, nel merito, la censura dedotta in primo grado di elusione del giudicato conseguente alla contestata sanatoria operata dall'art. 59, co. 3, della l.r. n. 14 del 2004.

La Regione Puglia si è costituita e con memorie depositate il 28 ed il 30 marzo 2007 ha dedotto:

- la carenza di legittimazione in capo all'appellante per non aver a suo tempo impugnato i bandi emessi nel 1998-1999 per cui non avrebbe potuto chiedere l'estensione del giudicato; -l'inammissibilità del ricorso in primo grado per mancata impugnazione di atti presupposti alla deliberazione n. 965 del 2006;
- l'irrelevanza della questione di costituzionalità perché a partire dall'anno 2000 il numero dei posti vacanti che potevano essere messi a con-

corso dipendevano non già dalle vacanze presenti nell'organico ma dal rispetto dei limiti assunzionali stabiliti da leggi finanziarie.

Nella Camera di Consiglio del 03/04/2007 la domanda cautelare è stata rinviata al merito.

### *DIRITTO*

1. La verifica della rilevanza e della non manifesta infondatezza della sollevata questione di costituzionalità richiede in via pregiudiziale, l'esame di questioni di inammissibilità del ricorso in primo grado per difetto di interesse e di legittimazione e per mancata impugnazione di atti presupposti alla deliberazione n. 965 del 2006.

2. Con determinazioni dirigenziali n. 3 del 4 giugno 1998 e n. 158 del 22 maggio 1999, in esecuzione della delibera n. 10179 del 30 dicembre 1997, la Regione Puglia indisse concorsi per la copertura, rispettivamente, di n. 482 posti di VIII qualifica funzionale e di n. 381 posti di VII qualifica funzionale.

L'art. 4 del bando di quelle procedure, conformemente alle previsioni di cui al combinato disposto dell'art. 32 l.r. Puglia n.7 del 1997 e dell'art. 39 l.r. Puglia n. 26 del 1984, aveva riservato l'accesso ai concorsi interni ai soli impiegati regionali inquadrati nella funzione immediatamente inferiore.

Con sentenza del 23 luglio 2002 n. 373, nel ribadire un suo pacifico indirizzo, la Corte Costituzionale dichiarò l'illegittimità costituzionale del combinato disposto dell'art. 32, co 1°, l.r. n. 7 del 1997 e dell'art. 39 della l.r. n. 26 del 1984 "nella parte in cui riserva (va) il 100% dei posti messi a concorso al personale interno".

La questione di costituzionalità era stata promossa dal Tribunale amministrativo regionale per la Puglia con ordinanze emesse in sede di esame di ricorsi proposti da funzionari regionali che erano stati esclusi perché non avevano i requisiti (la qualifica immediatamente inferiore ed/o un'anzianità di servizio) per partecipare ai concorsi interni ma che, essendo in possesso di un diploma di laurea, sarebbero stati ammessi ove per i medesimi posti di VII ed VIII qualifica fossero stati banditi dei concorsi pubblici.

In aderenza alla citata sentenza n. 373 del 2002, con più sentenze (nn. 2610,2842, 2836,5227 del

2004 ed altre), il Tribunale Amministrativo annullò le determinazioni dirigenziali n. 3 del 4 giugno 1998 e n. 158 del 22 maggio 1999, e la delibera 10179 del 30 dicembre 1997.

Nella parte motiva delle sentenze predette fu chiaramente specificato che, in conformità alla sentenza n. 373 della Corte Costituzionale, la copertura dei posti allora disponibili (leggasi: alla data di indizione dei concorsi decisa con deliberazione della giunta regionale 30 dicembre 1997 n. 10179) non poteva avvenire attraverso un reclutamento soltanto interno e che la Regione, nell'indire una nuova procedura concorsuale avrebbe dovuto operare "ora per allora", avendo a riferimento non solo i posti vacanti ad una certa data, ma anche "la disciplina normativa che allora regolava lo status dei dipendenti regionali".

Con l'art. 59 della l.r. 4 agosto 2004 n. 14 la Regione Puglia, ha introdotto una disciplina transitoria (fino alla "rideterminazione della dotazione organica") per la quale le posizioni funzionali vacanti nelle categorie professionali B, C e D sarebbero state coperte "mediante procedure selettive interne per una quota non superiore al 50%" (co. 1°); "le procedure in corso di espletamento avrebbero dovuto segnare un 20% in meno di posti riservati agli interni" (co. 2) ed, infine, (co. 3) "in sede di prima applicazione... erano fatti salvi gli esiti delle procedure di progressione verticale effettuate in base alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 1997 n. 10179 (articoli 30 e 32 della L. regionale 4 febbraio 1997 n. 7 -bandi di concorsi interni riservati al personale di ruolo della Regione").

E' di tutta evidenza che con la disposizione di cui al 3° co. dell'art. 59 la Regione ha dato reviviscenza a norme dichiarate incostituzionali dalla Corte Costituzionale e ad atti e provvedimenti annullati dal Tribunale amministrativo.

Detta disposizione appare avere natura di legge-provvedimento perché possiede i caratteri: della "personalità" (i soggetti destinatari sono in numero determinato e sono ben individuabili), contrapposta alla "generalità" quale requisito ordinario della legge; della "concretezza", contrapposta alla "astrattezza"; dell'"eccezionalità" (regola una fattispecie definita nel tempo), contrapposta alla "stabilità" o "ordinarietà".

2.-2.-Dato atto dell'intervenuta rideterminazione

della pianta organica (del. 20 giugno 2006 n. 896) e del Piano assunzionale per il triennio 2005-2007, in dichiarata attuazione della sentenza della Corte Costituzionale 23 luglio 2002 n. 373 e delle sentenze del Tribunale amministrativo regionale nn. 2610, 2842 e 2826 del 2004, con la delibera n. 965 del 2006 la giunta regionale ha bandito due concorsi, ciascuno per 30 posti, rispettivamente, della categoria D1 e D3.

Dall'epigrafe del ricorso in primo grado risulta che l'impugnazione è stata estesa agli atti presupposti della delibera n. 965 del 2006 (provvedimento che ha reso attuale la lesione), tra i quali sono specificatamente comprese: le delibere della giunta regionale 26 giugno 2006 n. 896 e n. 897 di rideterminazione della pianta organica al 31 dicembre 2005 e d'approvazione del piano assunzionale regionale per il triennio 2005-2007.

2.-3.-La dott.ssa Ficco, in possesso del diploma di laurea in pedagogia, ha chiesto di partecipare alla concorso per l'accesso alla posizione di cat. D (posizione economica D1) e, pur avendo superato il punteggio minimo richiesto, non è risultata tra i candidati ammessi alle successive prove in ragione del limitato numero(30) di posti messi a concorso. Secondo una norma regolamentare si è provveduto ad ammettere alla successiva prova selettiva 300 candidati, corrispondente al numero dei posti messi a concorso (trenta) moltiplicato per dieci.

Il suo interesse sostanziale acchè venga messa a concorso una consistente percentuale dei posti vacanti di cui alle determinazioni n. 3 del 1998 e n. 158 del 1999 e, più esattamente, degli originari 381 posti del concorso corrispondente per categoria e posizione economica al procedimento cui oggi partecipa, non è impedito dal non aver a suo tempo la dott.ssa Ficco impugnato dette determinazioni e di non essere la destinataria delle sentenze emesse nel 2004 dal Tribunale amministrativo.

La deliberazione 30 dicembre 1997 n. 10179 della Giunta regionale e le determinazioni dirigenziali della stessa applicative erano atti a contenuto generale ad effetti indivisibili per cui il loro annullamento non incide nei soli limiti della posizione soggettiva che si è avvantaggiata dell'annullamento stesso ma sulla generalità dei soggetti rispetto alla quale l'Amministrazione è tenuta all'esecuzione non in forza di un'estensione del giudicato, ma per effetto proprio e diretto del giudicato stesso. La

declaratoria di incostituzionalità dell'art. 32, co. 1, della l.r. n. 7 del 1997 e dell'art. 39 della l.r. 9 maggio 1984 n. 26 nella parte in cui riservavano "la copertura del 100% dei posti messi a concorso al personale interno" e l'annullamento della deliberazione n. 10179 del 1997 e delle determinazioni n. 3 del 1998 e n. 158 del 1999 hanno prodotto quale effetto immediato ed autoesecutivo il ripristino della vacanza dei posti alla data del 30 dicembre 1997 e quale effetto conformativo l'obbligo in capo alla Regione di procedere a bandire concorsi esterni, avendo presente l'esplicita indicazione della Corte Costituzionale per la quale, nel richiamo anche a precedenti sue pronunzie, "la riserva limitata al 50% dei posti messi a concorso, in favore del personale della qualifica immediatamente inferiore con almeno cinque anni di servizio, è stata ritenuta non irragionevole e non lesiva del... precetto costituzionale",

enunciato dal terzo comma dell'art. 97 della Costituzione, che richiede la copertura dei posti previo pubblico concorso.

A fronte delle indicazioni portate nella pronunzia della Corte Costituzionale, non è corretto né pertinente il richiamo nella sentenza impugnata 24 ottobre 2006 n. 3781 al potere discrezionale dell'Amministrazione di stabilire il numero dei posti da ricoprire con pubblico concorso.

Parimenti è da disattendere l'assunto per il quale non sarebbe ravvisabile "alcun nesso di consequenzialità tra l'annullamento delle procedure concorsuali del 1998-1999 ed il numero dei posti messi a concorso per le medesime qualifiche funzionali nel 2006". Nella parte motiva della delibera 4 luglio 2006 n. 965 è letteralmente riportato che: per effetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 373 del 23 luglio 2002, il TAR Puglia/Bari con le sentenze nn. 2610/2004, 2842/2004 e 2826/2004 ha condannato la Regione Puglia al rispetto dei principi di accesso al pubblico impiego non osservati nei concorsi "interni" espletati a seguito di bandi pubblicati.."

La possibilità di aver presenti i posti vacanti nel 1998/1999 era chiaramente preclusiva dall'intervenuta "sanatoria", operata dall'art. 59,co. 3° della l.r. n. 4 agosto 2004 n. 14.

Né è invocabile un impedimento sopraggiunto alla messa a concorso "ora per allora" di parte dei posti vacanti nel 1998/1999 (il 50%) che non sia

rappresentato dalla esistenza della sopra richiamata norma di sanatoria.

La regola per la quale si deve tener conto delle "sopravvenienze di fatto e di diritto anteriori alla notificazione della sentenza", è parimenti non correttamente invocata negli scritti difensivi della Regione appellata e nella sentenza n. 3781 del 2006, in cui è fatto cenno "a vincoli alle assunzioni per effetto di leggi sopravvenute", in quanto:

- espletati i concorsi interni, l'avvenuta copertura del 100% dei posti vacanti, era nota al giudice amministrativo che ha emesso le sentenze da eseguire ed il cui "dictum" non poteva essere inteso come semplice raccomandazione di ben agire per il futuro;
- le leggi finanziarie che dall'anno 2002 hanno limitato il numero dei posti da coprire valevano per quelli che si erano resi liberi successivamente all'anno 2001 ma non per quelli per le quali la ricognizione di vacanza era stata effettuata negli anni 1998/1999, che erano stati comunque (illegittimamente) coperti ed in ordine ai quali si era formato il giudicato che imponeva di utilizzare diverse procedure (senza condizionare l'effettuata ricognizione dei posti disponibili ad una certa data);
- identica questione sulla rilevanza non è stata dedotta dalla Regione Puglia nel 2002 innanzi alla Corte Costituzionale.

3. Conclusivamente, l'art. 59, co. 3, della l.r. 4 agosto 2004 n. 14 appare in contrasto con gli artt. 3 e 97 della Cost., incidendo sull'imparzialità ed il buon andamento dell'Amministrazione e nel contempo sembra configgere con il principio di effettività della tutela giurisdizionale, sancito dagli art. 24 e 113 della Costituzione per essere state dal legislatore regionale pretermesse non solo sentenze di un Tribunale amministrativo ma anche una sentenza della stessa Corte Costituzionale.

Data la sua rilevanza e la sua non manifesta infondatezza, il Collegio ritiene di dover sollevare questione di legittimità costituzionale dell'art. 59,co. 3, della l.r. Puglia 4 agosto 2004 n. 14 nei termini e per le ragioni sopra esposte.

*P.Q.M.*

Il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale,

sezione Quinta, solleva questione di legittimità costituzionale dell'art. 59, co. 3, della l.r. Puglia 4 agosto 2004 n. 14 per violazione degli artt. 3, 97, 24 e 113 della Costituzione.

Sospende per effetto il presente giudizio ed ordina alla segreteria la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale.

Ordina, altresì, che a cura della segreteria la presente ordinanza sia notificata alle parti costituite ed al Presidente della Regione Puglia e che sia comunicata al Presidente del Consiglio regionale della Puglia.

Così deciso in Roma, nella camera di consiglio del 22 aprile 2008, con l'intervento dei Magistrati:

- Raffaele Iannotta	Presidente, estensore
- Cesare Lamberti	Consigliere
- Claudio Marchitello	Consigliere
- Caro Lucrezio Monticelli	Consigliere
- Aniello Cerreto	Consigliere.

Il Presidente ed Estensore  
Raffaele Iannotta

Il Segretario

## DEPOSITATA IN SEGRETERIA

il.....23/03/09.....

(Art. 55, L. 27/4/1982, n. 186)

IL DIRIGENTE  
*Stefano Paficani*

## PARTE SECONDA

### *Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 21 luglio 2009, n. 217

**“Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014 (Delibera di Giunta n. 1045 del 23/06/2009)”.**

L'anno duemilanove, il giorno ventuno del mese di luglio, alle ore 10,30, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito il

### CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza di: Pietro Pepe

Vice Presidenti: Luciano Mineo – Lucio Tarquinio

Consiglieri segretari: Tommaso Attanasio – Donato Pellegrino

e con l'assistenza:

- del Segretario generale del Consiglio: Silvana Vernola

Consiglieri presenti: ALOISI Vito Leonardo; ATTANASIO Tommaso; BONASORA Vitan-tonio; BORRACCINO Cosimo; BUCCO-LIERO Antonio; CANONICO Nicola; CAPPELLINI Vincenzo; CAPUTO Domenico; CAROPPO Luigi; CASSANO Massimo; CHIARELLI Gianfranco; CIOCE Giuseppe; COPERTINO Giovanni; DAMONE Francesco; DE LEONARDIS Giovanni; DE SANTIS Carlo Giuseppe; DICORATO Giuseppe; GENTILE Elena; GIAMPAOLO Stefano; GIAN-FREDA Aurelio Antonio; INTRONA Onofrio; LAURORA Carlo; LOIZZO Mario; LOMELO Domenico; LONIGRO Giuseppe; LOPER-FIDO Luigi; LOSAPPIO Michele; LOSPINUSO Pietro; MANIGLIO Antonio; MANNI

Pietro; MARINO Leonardo; MARINOTTI Giuseppe; MARMO Giuseppina; MARMO Nicola; MINEO Luciano; MINERVINI Guglielmo; MITA Pietro; MONTANARO Vincenzo; OGNISSANTI Francesco; OLIVIERI Giacomo; PALESE Rocco; PELILLO Michele; PELLEGRINO Donato; PENTASSUGLIA Donato; PEPE Pietro; POVIA Sergio; RICCARDI Angelo; ROLLO Marcello; ROMANO Giuseppe; RUOCCO Roberto; RUSSO Enzo; SALINARI Donato; SANNICANDRO Arcangelo; SANTANIELLO Enrico; SCALERA Antonio Paolo; STEFÀNO Dario; SURICO Giammarco; TAGLIENTE Nicola; TARQUINIO Lucio; TAURINO Giuseppe; TEDESCHI Sergio; VADRUCCHI Mario Domenico; VENDOLA Nicola; VENTRICELLI Michele; VISAGGIO Francesco; ZACCAGNINO Gianmario; ZULLO Ignazio.

Consiglieri assenti: CONGEDO Saverio; COSTANTINO Paolo; FRISULLO Alessandro.

A relazione del Signor Presidente, il quale informa l'Assemblea che nono argomento in discussione è la deliberazione della Giunta regionale n. 1045 del 23/06/2009 "Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014".

La relazione del cons. Ventricelli, Presidente della II Commissione consiliare permanente, viene data per letta.

La legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" sancisce, agli articoli 10 e 14, l'obbligo per le Regioni di dotarsi del Piano faunistico venatorio regionale, strumento indispensabile per la pianificazione del territorio agro-silvo-pastorale ai fini faunistici-venatori, nonché del relativo regolamento di attuazione (comma 7 – articolo 14).

La legge regionale 13 agosto 1998, n. 27 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" all'articolo 9 prescrive termini e modalità per l'adozione del precitato strumento di pianificazione che, com'è noto, coordina i Piani faunistici venatori provinciali dando a essi attuazione (ex art. 10 della l.r. 27/1998).

Le province di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e

Taranto hanno approvato, in base alle disposizioni contenute nella precitata l.r. 27/1998 e nelle direttive emanate in merito dalla Regione Puglia a firma degli Assessori alla caccia e all'ambiente, trasmesse, giusta nota prot. n. 467/C del 30 gennaio 2007, agli Uffici caccia provinciali, i relativi Piani faunistici venatori provinciali, con formale provvedimento consiliare, acquisiti agli atti del Servizio caccia e pesca regionale.

L'Ufficio caccia, sulla scorta di quanto deliberato dalle Province pugliesi, ha redatto un'ipotesi di Piano faunistico venatorio regionale che, sottoposta al parere del Comitato tecnico faunistico venatorio regionale nella seduta del 29 maggio 2009, ha trovato, a maggioranza, la favorevole approvazione con alcuni emendamenti e modifiche.

Inoltre, l'Ufficio caccia, in ossequio a quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia ambientale, nonché a quanto riportato al punto 5) della succitata Direttiva regionale, ha acquisito il parere "valutazione di incidenza" della competente Autorità regionale sulla predetta ipotesi di Piano faunistico venatorio regionale.

Con delibera n. 1045 del 23 giugno 2009, la Giunta regionale ha fatto proprio il piano di che trattasi e lo ha sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio regionale.

Successivamente, atteso il differente iter procedurale di approvazione l'Assessorato alle risorse agroalimentari predisporrà il regolamento regionale di attuazione del Piano regionale di che trattasi, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge 157/1992 e nella legge regionale 27/1998.

Si ritiene urgente e indifferibile, quindi, approvare il nuovo Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014, atteso che il precedente, ampiamente superato, è stato oggetto di proroga per ben quattro volte, giuste deliberazioni della Giunta regionale nn. 975/2004, 1033/2006, 893/2007 e 1389/2008.

La II Commissione consiliare permanente, con decisione n. 82 del 14 luglio 2009, ha espresso parere favorevole sul provvedimento di che trattasi, con la raccomandazione di apportare rettifica a pag. 15 del Piano relativamente al Comune di "Crispiano" e non "Cristiano".

Segue la discussione generale.

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

- Fatta propria la relazione del cons. Ventricelli;
- Vista deliberazione di Giunta n. 1045 del 23/06/2009;
- Preso atto del parere espresso dalla II Commissione consiliare permanente con la raccomandazione di apportare rettifica a pag. 15 del Piano relativamente al comune di “**Crispiano**” e non “Cristiano”;
- Preso atto della discussione generale;
- A unanimità di voti, espressi con procedimento elettronico, a norma dell’articolo 49 del regolamento interno del Consiglio (hanno votato “sì” 37 consiglieri: Aloisi, Attanasio, Bonasora, Borraccino, Caputo, Chiarelli, Cioce, De Leonardis,

Dicorato, Gentile, Introna, Loizzo, Lomelo, Lonigro, Lospinuso, Maniglio, Marmo G., Mineo, Mita, Montanaro, Ognissanti, Pelillo, Pellegrino, Pentassuglia, Povia, Romano, Russo, Sannicandro, Stefàno, Surico, Tagliente, Tarquinio, Taurino, Tedeschi, Ventricelli, Zaccagnino e Zullo),

*DELIBERA*

- di approvare, così come approva, il Piano faunistico venatorio regionale 2009-2014, allegato alla presente delibera e di essa facente parte integrante.

Il Segretario  
Generale del Consiglio  
Silvana Vernola

Il Presidente  
del Consiglio  
Pietro Pepe

## PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE 2009 – 2014

### TITOLO I PARTE I (Linee Generali)

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale costituisce lo strumento tecnico attraverso il quale la Regione Puglia assoggetta il proprio territorio Agro-Silvo-Pastorale, mediante destinazione differenziata, a pianificazione faunistico-venatoria finalizzata - L. 27/98 art. 9.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale è il coordinamento dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali di cui all'art. 10 L.R. 27/98, esclusivamente per la parte di competenza di ogni Provincia.

Il Piano Faunistico Regionale, di durata quinquennale, approvato e pubblicato nei modi previsti per legge, istituisce i vari istituti in esso elencati, eccetto quelli riguardanti aree protette già istituite per effetto di altre leggi (L. 394/91 e L.R. 19/97). Parte integrante del Piano Faunistico Venatorio Regionale è il Regolamento di attuazione.

Con riferimento ai regolamenti di attuazione previsti dalla legge regionale organica, il suddetto Piano può essere integrato con l'istituzione di quegli istituti quali: Zone addestramento cani, Aziende faunistico-venatorie, Aziende agri-turistico-venatorie e Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale sino al raggiungimento del 15% del territorio agro-silvo-pastorale, previsto per legge. L'istituzione avviene con deliberazione della Giunta Regionale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. 27/98, eventuali ulteriori Centri pubblici di produzione della fauna selvatica allo stato naturale potranno essere istituiti successivamente all'entrata in vigore del presente Piano.

Restano confermati gli Istituti esistenti ove conformi ai vigenti regolamenti regionali..

La Regione Puglia con la stesura del presente Piano ribadisce la esclusiva competenza nella gestione dei singoli Istituti come di seguito precisato:

- a) Oasi di protezione: Province.
- b) Zone di ripopolamento e cattura: Province.
- c) Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale: Province.
- d) Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale: impresa agricola singola, consortile o cooperativa.
- e) Zone addestramento cani: associazioni venatorie, cinofile ovvero imprenditori agricoli singoli o associati.
- f) Ambiti Territoriali di Caccia: Province, avvalendosi degli organi direttivi di cui all'art. 3 comma 9 L.R. 12/2004.
- g) Aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie: gestione privata ai sensi dell'art. 17 L.R. 27/98.

Il Piano faunistico venatorio regionale pluriennale stabilisce, altresì:

- 1) criteri per l'attività di vigilanza, coordinata dalle Province competenti per territorio;
- 2) misure di salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e di favorire la sosta e l'accoglienza della fauna selvatica;
- 3) misure di salvaguardia della fauna e relative adozioni di forma di lotta integrata e guidata per specie, per ricreare giusti equilibri, sentito l'ISPRA – ex INFS;
- 4) modalità per la assegnazione dei contributi regionali rivenienti dalle tasse di concessione regionali, dovuti ai proprietari e/o conduttori agricoli dei fondi rustici compresi negli ambiti territoriali per la caccia programmata, in relazione all'estensione, alle condizioni agronomiche, alle misure dirette alla valorizzazione dell'ambiente;
- 5) criteri di gestione per la riproduzione della fauna allo stato naturale nelle zone di ripopolamento e cattura;
- 6) criteri di gestione delle oasi di protezione;
- 7) criteri, modalità e fini dei vari tipi di ripopolamento.

Attuativo del presente Piano faunistico venatorio pluriennale è il Programma venatorio annuale, L.R. 27/98 art.9 comma 16.

Con il coordinamento dei piani faunistico - venatori provinciali, approvati nel rispetto del dettato della L.R. 27/98, art. 10, comma 5, la Regione con il proprio piano faunistico regionale sancisce l'osservanza della destinazione del territorio agro-silvo-pastorale, nella percentuale minima 20% e massima 30%, adibito a protezione della fauna e comunque di divieto di caccia, L.R. 27/98 art. 9 comma 3.

I dati riportati, riferendosi alla tipicità del territorio, sono dati ISTAT e di altri uffici pubblici autorizzati e rivenienti da censimenti attuati.

Per territorio agro-silvo-pastorale si intende tutto il territorio suscettibile di sfruttamento riguardante: coltivazioni agricole, silvicoltura e allevamento del bestiame. Lo si ottiene sottraendo dall'intera superficie territoriale quella occupata da costruzioni, strade e ferrovie.

Con il Piano faunistico venatorio regionale viene ribadito l'indice di densità venatoria minima da rispettare in ogni ATC che è quello fissato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e cioè 1 cacciatore per 19,01 Ha di territorio destinato alla caccia programmata, salvo aggiornamento.

Per territorio agro-silvo-pastorale destinato alla caccia programmata si intende quello indicato dalla L.R. 27/98 e L.R. 12/04. La superficie territoriale della Regione Puglia è di Ha 1.936.580 mentre la superficie agro-silvo-pastorale è di Ha 1.376.508.

Di seguito si riporta la superficie agro-silvo-pastorale di ogni singola Provincia:

Bari Ha 374.159  
Brindisi Ha 121.344  
Foggia Ha 560.235  
Lecce Ha 163.438  
Taranto Ha 157.332

## PARTE II

### (Coordinamento Piani faunistico-venatori provinciali)

Il presente Piano faunistico venatorio regionale attua il coordinamento dei piani faunistico-venatori provinciali ai sensi dell'art. 10 comma 10 L. 157/92 e L.R. 27/98 art. 10. I piani faunistico-venatori provinciali comprendono:

- a) Territori destinati a protezione
- b) Territori destinati alla riproduzione della fauna selvatica
- c) Territori destinati a gestione privata della caccia
- d) Territori destinati a caccia programmata.

Inoltre, i precitati piani indicano:

1) I criteri per la determinazione del contributo in conto danni in favore dei proprietari e/o conduttori dei fondi rustici, arrecati dalla fauna selvatica stanziata alle produzioni agricole sui terreni vincolati in Zone di oasi, Zone di ripopolamento e cattura e Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e per danni arrecati dalla fauna selvatica stanziata e attività venatoria negli ATC.

2) I criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari e/o conduttori dei fondi rustici che si impegnino alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle Zone di oasi e Zone di ripopolamento e cattura.

I piani faunistico venatori provinciali in ottemperanza dell'art. 10 comma 3 L. 157/92, elencano le aree protette, che concorrono al raggiungimento del citato 20%-30%, istituite già per effetto di altre leggi e precisamente:

- a) Parchi nazionali
- b) Parchi regionali
- c) Riserve naturali

nonché quelle aree che, nel rispetto della L.R. 27/98 art. 9 comma 4, sono tabellate e precluse all'attività venatoria.

## TITOLO II

### Norme Istitutive ed Attuative

#### Art. 1

##### (Oasi di Protezione)

- 1) Le Oasi di Protezione, gestite dalle Province, devono assolvere il compito di rifugio, sosta e riproduzione della fauna selvatica ed in particolare per quella migratrice.
- 2) Dette aree, anche di dimensioni limitate, risultano utili a diverse specie di uccelli migratori, se ben distribuite sul territorio in punti strategici come, ad esempio, lungo le principali rotte di migrazione.
- 3) Detti istituti possono essere inoltre utilizzati proficuamente nell'ambito di programmi di reintroduzione di specie per quanto riguarda la fauna stanziata.
- 4) Oasi di Protezione per singola Provincia:

**Provincia di Bari****CONFERMATE**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	Provv. Istitutivo
Alberobello	Bosco Selva	120	DPGR 1115/85
Alberobello	Marzalossa	395	DPGR 1116/85 e DCR 405/99
Alberobello/Noci/Putignano	Barsento	700	DPGR 421/90
Bisceglie/Molfetta	Torre Caldano	685	DPGR 1061/85 e DCR 405/99
Bitetto/Sannicandro	Santo Spirito	300	DPGR 53/84
Canosa di Puglia	Don Fernando	732	DPGR 442/90
Castellana/Conversano/Putignano	Castello di Marchione	250	DPGR 441/86
Monopoli	Monte S. Nicola	300	DPGR 447/86
Noci	S. Maria della Scala	860	DPGR 943/76 e 324/82
		<b>Totale Ha 4.142</b>	

**DA AMPLIARE:** NESSUNA**DA ISTITUIRE:** NESSUNA**TOTALE GENERALE** Ha 4.142**DA REVOCARE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVVED. ISTITUTIVO
Turi/Sammichele	Le Padule	900	DPGR 440/86
Altamura	Pulo	151	DPGR 942/76**
Andria	Castel del Monte	210	DPGR 1062/85**
Andria/Minervino/Ruvo/			
Corato/Altamura	Alta Murgia	35.000	DCR 405/99**
Cassano/Altamura	Foresta di Mercadante	5.310	DPGR 1182/85**
Grumo	Monte Cucco	176	DCR 405/99**
Spinazzola/Andria	Locone	710	DCR 405/99**

\*\*(rientranti in altre aree protette)

**Totale Ha 42.457****PROVINCIA DI BRINDISI****CONFERMATE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVVED. ISTITUTIVO
Brindisi	Cillarese	127	DPGR 376/92
Brindisi	Baccatani	383	DPGR 205/83
Ceglie M.	Mass. Amato, Palazzo		
	Pizzuto (revocata per Ha 468)	652	DPGR 743/83
Costernino	Masseria il Monte		
	(revocata per Ha 184)	716	DPGR 747/83
Francavilla F.	S. Totaro (revocata per Ha 375)	575	DPGR 03/91
Ostuni	Collina S. Biagio		
	(revocata per Ha 132)	218	DPGR 04/91
		<b>Totale Ha 2.671</b>	

**DA AMPLIARE:** NESSUNA**DA ISTITUIRE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE
Villa Castelli/Francavilla F.	Fonte del Canale Reale	271
Oria	S. Cosimo alla Macchia	440
Fasano	Zoo Safari	715
Fasano	Egnathia – Torre Canne	1.900
Ostuni/Carovigno	Villanova – Punta Penna Grossa	1.610
Brindisi	Apani – Punta Patedda	2.074
Brindisi	Caracci – Masseria Trullo	1.900
S.Pietro V./Torchiarolo	Campo di Mare/Lendinoso	2.090
	<b>Totale Ha</b>	<b>11.000</b>

**TOTALE GENERALE** **Ha** **13.671**

**DA REVOCARE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVVED. ISTITUTIVO
Brindisi	Canale Foggia di Rau	1.120	DPGR 751/83**
Carovigno	Torre Guaceto	177	DPGR 326/81**
Suturano	Bosco S. Teresa	310	DPGR 648/89**
Latiano/S.Vito dei N.	Masseria Monte Madre Monica	1.160	DPGR 748/83*

\*\* (inserite in altre aree protette)

\* (da trasformare in Zona di Ripopolamento e Cattura)

**Totale Ha** **2.767**

**PROVINCIA DI FOGGIA****CONFERMATE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVVED. ISTITUTIVO
Biccari	Montagna/Toppa		
	Casone/Vetruscelle	900	DPGR 800/89
Bovino	Stalloni/Pisani	292	DPGR 379/92
Carlantino/Celenza F.re	Occhito	1.047	DPGR 1899/83
Chiesti	Baraccone	480	DPGR 1165/85
S. Severo	Torre dei Giunchi	3.400	D.M. del 15/10/71
Torremaggiore/Castelnuovo D.	Bosco Dragonara	1.500	DPGR 374/92
	<b>Totale Ha</b>	<b>7.619</b>	

**DA AMPLIARE:** NESSUNA**DA ISTITUIRE:** NESSUNA

**TOTALE GENERALE** **Ha** **7.619**

**DA REVOCARE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Foggia	Bosco Incoronata	300	DPGR 414/90**
Pietra Montecorvino	Tenuta Fornelli	282	DPGR 530/82
**(inserita in altre area protetta)			
<b>Totale Ha</b>		<b>582</b>	

**PROVINCIA DI LECCE****CONFERMATE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Lecce	Acquatina di Frigole	161	DCR 405/99*
Lecce	Torre Veneri (ex S.Cataldo)	411	DPGR 375/92*
Gallipoli/Alezio	Spirito Santo	484	DPGR 1167/85*
Supersano/Ruffano	Madonna di Cirimanna	791	DPGR 787/83*
(dette zone sono confermate con riduzione delle superfici, riportate successivamente)			
<b>Totale Ha</b>		<b>1.847</b>	

**CONFERMATE DA AMPLIARE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Andrano/Tricase/Diso/Spongano	Corfiadi/		
	Bosco Macchia di P.	697	DPGR 378/92
Cannole/Otranto	Masseria Torcito	893	DPGR 422/90
Otranto/Melendugno	Laghi Alimini/		
	Frassanito	1.648	DPGR 438/86
Specchia/Ruffano	Serra Magnone/		
	Bosco Cardigliano	582	DPGR 798/83
Vernole	Le Cesine	869	DPGR 3047/78 e 373/92
	<b>Totale Ha</b>	<b>4.689</b>	

**DA ISTITUIRE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Alessano/Specchia	Bosco Serra dei Cianci	421	
Alliste/Racale	Torre Suda	1.026	
Arnesano/Copertino/Carmiano/			
Monteroni/Leveranno	Masseria Zumhari	608	
Castrano/Matino	Masseria Pompea	416	
Cavallino/Caprarica/Lizzanello	Bancarella	293	
Cutrofiano	Masseria Santi Dimitri	260	
Galatina	Masseria La Lama	940	
Galatone/Nardò	Masseria Corallo	109	
Galatone/Sannicola	Madonna Consolazione-Le Colonne	316	
Galatone/Sannicola	Montagna Spaccata/Rupi di S.Mauro	293	
Gallipoli	Baia Verde	112	
Lecce	Lecce Tang. Est	893	
Tequile	Masseria Li Belli	260	
Leveranno/Copertino	Masserie Arche-Canisi-Annibale	132	
Melendugno	Torre dell'Orso	165	

Nardò/Copertino/Galatina	Masserie Lo Lezzi – La Nova	691
Nardò/Porto Cesareo	Masseria Donna Teresa/Autop. Ex FIAT	1.495
Nardò/Leveranno	Masseria Zanzara	258
Presicce/Salve	Masseria Tonda	529
Salice S.no/Veglie/Nardò	Masserie Monteruga e Mazzetta	892
Scorrano/Botrugno/Supersano	Bosco Pecoraia	908
	<b>Totale</b>	<b>Ha 11.017</b>

**TOTALE GENERALE** **Ha 17.553**

**DA REVOCARE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Gagliano del Capo	Capo S. Maria di Leuca	93	DCR 405/99**
Gallipoli	Isola S. Andrea	48	DCR 405/99**
Gallipoli/Traviano	Itri Torre del Pizzo	954	DPGR 1166/85**
Guagnano	C.da Camarda	492	DPGR 790/83
Maglie/Corigliano	Santo Sidero	154	DPGR 1164/85
Novoli	Casale Galizzi	675	DPGR 788/83
Otranto	Capo d'Otranto	401	DCR 405/99**
Otranto	Frassanito	30	DPGR 616/76^
Palmariggi	Quattro Macine	474	DPGR 856/83
Ugento/Salve	Bacini di Ugento	565	DCR 405/99**
Lecce/Squinzano	Masseria Caretti	971	DCR 405/99***
Lecce	Acquatina di Frigole	12	DCR 405/99*
Lecce	Torre Veneri (ex S. Cataldo)	139	DPGR 375/92*
Gallipoli/Alezio	Spirito Santo	46	DPGR 1167/85*
Supersano/Ruffano	Madonna di Cirimanna	546	DPGR 787/83*
*(riduzione superfici di O.d.P. confermate)			
**(inserite in altre aree protette)			
*** (trasformata in Zona di Ripopolamento e Cattura)			
^ (inclusa in altra O.d.P.)			
	<b>Totale</b>	<b>Ha 5.600</b>	

**PROVINCIA DI TARANTO**

**CONFERMATE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Castellaneta/Palagianello/			
Mottola	Gravina di Castellaneta	412	DPGR 409/87
Cristiano	Tagliente	81	DPGR 443/86
Laterza	Gravina di Laterza	728	DPGR 52/84
Manduria	Filicchie	255	DPGR 1271/91
Martina Franca	Pianelle	1.367	DPGR 383/92
Martina Franca/Massacra	Corno della Strega	1.575	DPGR 442/86
Martina Franca	Bosco Selva	309	DPGR 423/90 e DCR 405/99

Taranto	Palude La Vela	109	DPGR 442/90
<b>TOTALE</b>		<b>Ha</b>	<b>4.776</b>

**DA AMPLIARE: NESSUNA****DA ISTITUIRE: NESSUNA**

<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>Ha</b>	<b>4.726</b>
------------------------	-----------	--------------

**DA REVOCARE:**

<b>COMUNE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>SUPERFICIE</b>	<b>PROVV. ISTITUTIVO</b>
Vinosa	Torre Mattoni/ Lago Salinella	160	DPGR 503/92
<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>160</b>	

Con il presente Piano faunistico venatorio regionale le Oasi di protezione ricomprese nei Piani faunistici venatori provinciali e riportate nel presente articolo sono:

- CONFERMATE: quelle già istituite;
- DA AMPLIARE: quelle già istituite limitatamente alla maggiore superficie proposta;
- DA ISTITUIRE: quelle per cui è stata proposta ex novo la istituzione;
- DA REVOCARE: quelle per cui è stata proposta la soppressione.

Il presente Piano faunistico venatorio regionale prende inoltre atto del cambio di destinazione da Oasi di protezione a Zone di ripopolamento e cattura come proposto dai rispettivi Piani faunistici venatori provinciali e riportate nel presente articolo.

**Art. 2****(Zone di ripopolamento e cattura)**

- 1) Le Zone di ripopolamento e cattura, gestite dalle Province, sono destinate alla riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale ed alla cattura della stessa da utilizzare per l'immissione sul territorio destinato a caccia programmata.
- 2) Al fine di perseguire le finalità indicate al comma precedente, la cattura deve essere contenuta in una frazione della popolazione prodotta annualmente.
- 3) L'Ente Gestore deve stabilire gli indici di produttività minima, la densità e gli indici di catturabilità, cui le singole Zone saranno tenute ad uniformarsi.
- 4) Ove detti parametri non siano rispettati dall'Ente Gestore, la Regione, su proposta della Provincia competente adotta il provvedimento di revoca di Zone non sufficientemente produttive.
- 5) Gli istituti di cui sopra consentono l'irradiamento naturale sul territorio limitrofo della fauna selvatica.
- 6) Le aree di rispetto e quindi di divieto dell'attività venatoria previste dall'art. 43 L.R. 27/98 consentono un proficuo irradiamento della fauna riprodotta.
- 7) Zone di ripopolamento e cattura per singola Provincia:

**PROVINCIA DI BARI****CONFERMATE:**

<b>COMUNE</b>	<b>LOCALITA'</b>	<b>PERFICIE</b>	<b>PROVV. ISTITUTIVO</b>
Altamura/Gravina	La Selva	3.500	DPGR 321/82
Canosa/Minervino	Il Capitolo	1.370	DPGR 442/90
<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>4.870</b>	

**DA AMPLIARE: NESSUNA**  
**DA ISTITUIRE: NESSUNA**

**TOTALE GENERALE** Ha **4.870**

**DA REVOCARE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Andria	Taverna Vecchia	1.095	DPGR 225/82
Risceglie	Lama di Croce	800	DPGR 1051/85
Palo del Colle	Il Piano	850	DPGR 1049/85
Polignano	Grottascangia	1.000	DPGR 1050/85
Rutigliano	Parco S. Nicola	800	DPGR 1893/83 e 445/86
Ruvo di Puglia	Difesa Comunale	1.520	DPGR 1894/83
Turi/Putignano	Cocorazzo	680	DCR 405/99
Altamura	Pezze degli Angeli	4.900	DPGR 322/82**
Bitonto/Toritto	Sferracavallo	1.200	DPGR 318/92**
Cassano/Santeramo	Mazzacavallo	1.800	DPGR 323/82**
Gravina	Lama S. Vito	1.160	DPGR 441/90 e DCR 405/99*
Ruvo/Corato	Cornacchiello	1.000	DPGR 294/82**
Santeramo in Colle	Serra Morsara	1.940	DCR 405/99**

\*\* (ricadenti in altra area protetta)

**Totale Ha 18.745**

**PROVINCIA DI BRINDISI**

**CONFERMATE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
S. Pancrazio	Masseria Angeli	2.500	DPGR 746/83 e DCR 405/99
<b>TOTALE</b>		<b>HA</b>	<b>2.500</b>

**DA AMPLIARE: NESSUNA**

**DA ISTITUIRE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Latiano/S. Vito dei N.	Masseria Monte Madre Monica	1.160	DPGR 748/83

(istituita come Oasi e da trasformare in Zona di ripopolamento e cattura)

**TOTALE Ha 1.160**

**TOTALE GENERALE Ha 3.660**

**DA REVOCARE: NESSUNA**

**PROVINCIA DI FOGGIA****CONFERMATE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Alberona	Monte Pagliarone	787	DPGR 527/82
Bovino	Masseria Mastrangelo	950	DPGR 528/82
Celenza Valfortore	C.da del Villano	500	DPGR 526/82
Orsara di Puglia	Monte Maggiore	870	DPGR 380/92
Panni	Masseria Vigna delle Corti	1.150	DPGR 529/82
<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>4.257</b>	

**DA AMPLIARE: NESSUNA****DA ISTITUIRE: NESSUNA****TOTALE GENERALE Ha 4.257****DA REVOCARE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Casalnuovo M.	Valle del Conte	512	DPGR 1144/85
Castelluccio S.	Vignali	1.374	DPGR 381/92
Cerignola	Madonna Ripalta	2.275	DPGR 5/91
Serracapriola	Castellaccio	2.500	DPGR 382/92
<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>6.661</b>	

**PROVINCIA DI LECCE****CONFERMATE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	ROVV. ISTITUTIVO
Cutrofiano/Corigliano/Maglie	Canale Piscopio/Voragine Apiso	1.078	DPGR 792/83*
Nardò/Copertino	Voragine di Parlantano	1.638	DPGR 795/83*
Otranto/Giurdignano/Uggiano	Porto Badisco	1.210	DPGR 794/83*
<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>3.926</b>	

\* (dette zone sono confermate con riduzioni delle superfici, riportate successivamente)

**DA ISTITUIRE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE
Lecce/Trepuzzi/Squinzano	Masseria Cerrate/Bosco Galiardi	949*
Melendugno/Vernole	San Niceta	1.103
Salice S.no/Veglie	Veglie Salice	868
Ugento	Paternò-Lombarda-Ponzi	652

\*(zona trasformata da Oasi di Protezione in Zona di Ripopolamento e Cattura - ex Mass. Caretti)

**Totale Ha 3.572****DA AMPLIARE: NESSUNA**

**TOTALE GENERALE** **Ha** **7.498**

**DA REVOCARE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Veglie	C.da Petti-C.da Corda di Lana	2.246	DCR 405/99
Ugento	C.da Specchia del Corno-C.da I Paduli	364	DPGR 793/83*
Cutrofiano/Corigliano/Maglie	Canale Piscopio/Voragine Apiso	1.146	DPGR 792/83**
Nardò/Copertino	Voragine di Parlantano	984	DPGR 795/83**
Otranto/Giurdignano/Uggiano	Porto Badisco	941	DPGR 794/83**

\*\* (riduzione superfici di Zone di Ripopolamento e Cattura confermate)

\* (zona ricadente in altra area protetta)

**Totale** **Ha** **7.498**

**PROVINCIA DI TARANTO**

**CONFERMATE:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Avetrana	Castello di Mutuato (conferma con modifica confini)	450	DCR 405/99
Grottaglie	Trazzonara	959	DCR 405/99*
Vinosa	Mastroluca	900	DCR 405/99
Laterza/Castellaneta	Santa Trinità	1.570	DCR 405/99*
Manduria	Cuturi	201	DPGR 1164/87*
Mottola	Bosco Santantuono	784	DPGR 407/87*

\*(superficie ridotta per intersezione con altre aree protette)

**Totale** **Ha** **4.864**

**DA AMPLIARE:** NESSUNA

**DA ISTITUIRE:** NESSUNA

**TOTALE GENERALE** **Ha** **4.864**

**DA REVOCARE:** NESSUNA

Con il presente Piano faunistico venatorio regionale le Zone di ripopolamento e cattura ricomprese nei Piani faunistici venatori provinciali e riportate nel presente articolo sono:

- CONFERMATE: quelle già istituite;
- DA AMPLIARE: quelle già istituite, limitatamente alla maggiore superficie proposta;
- DA ISTITUIRE: quelle per cui è stata proposta ex novo la istituzione;
- DA REVOCARE: quelle per cui è stata proposta la soppressione anche parziale.

Il presente Piano faunistico venatorio regionale prende, inoltre, atto del cambio di destinazione da Zone di ripopolamento e cattura a Oasi come proposto dai rispettivi Piani faunistici venatori provinciali e riportate nel presente articolo.

**Art. 3****(Centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale-Criteri di gestione)**

- 1) Il disposto della L.R. 27/98 art. 13 finalizza i Centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale alla ricostituzione delle popolazioni autoctone.
- 2) La Provincia, Ente delegato alla gestione, può assolvere a tale compito in una duplice forma, considerando questi istituti come frazioni di territorio entro cui attuare iniziative di immissioni di selvatici a fini di reintroduzioni, oppure destinandoli, in fase sperimentale di studio e ricerca, alla produzione naturale di fauna selvatica per poi catturarla ed immetterla in altri territori.
- 3) Detti istituti sono individuati, data la loro funzione di studio, ricerca e sperimentazione, in parti di territorio delle Zone di ripopolamento e cattura e zone demaniali.
- 4) In deroga a quanto sopra, il Centro pubblico presso l'Osservatorio Faunistico Regionale quale Centro sperimentale e gestito dallo stesso, è di supporto per le attività di ricerca e sperimentazione sui riproduttori di fauna autoctona alle Province, ai sensi della L.R. 27/98 – art. 7.

**CENTRO REGIONALE****Confermato:**

- Osservatorio Faunistico Regionale e Centro Recupero Fauna Selvatica in difficoltà di Bitetto Ha. 14.62.55

**CENTRI PROVINCIALI****Istituiti:**

- Centro Pubblico Provinciale “Paparicotta” – Andria (Ba) di Ha 33,00.

**Da Istituire:**

- Centro Pubblico Provinciale “Loc: Difesa” – Accadia (Fg) di Ha 78,50.

NOTA: da nessuna Provincia, nei rispettivi Piani faunistici venatori, è stata dichiarata ulteriore riserva di futura istituzione.

**Art. 4****(Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale – Centri di riproduzione e allevamenti in struttura)**

- 1) I Centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, previsti dalla L.R. n. 27/98 – art. 15, sono costituiti e gestiti ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento Regionale n. 9/2001.
- 2) In detti istituti è vietata l'attività venatoria ed è consentita la cattura di fauna allevata appartenente a specie cacciabile da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate.
- 3) La vendita e l'utilizzo degli esemplari prodotti dovrà riguardare le attività di ripopolamento, reintroduzioni ed attività cinofile.
- 4) L'estensione di tali istituti sono previsti dal Regolamento Regionale mentre il computo del territorio agro-silvo-pastorale è inserito nel 15% di quello regionale riservato a gestione privata e globalmente non può superare l'1%.
- 5) L'istituzione di detti centri andrà realizzata su territori aventi caratteristiche ambientali idonee per le specie che si intendono produrre.
- 6) La Regione Puglia, inoltre, si è dotata del Regolamento Regionale n. 11/2003 con cui sono stati disciplinati gli allevamenti e detenzione della fauna in struttura a scopo alimentare, per ripopolamento a uso cinofilo, a scopo ornamentale e amatoriale.

PROVINCIA DI BARI: NESSUNO

PROVINCIA DI BRINDISI: Coop.va “Oasi”, Ostuni Ha. 09,50

PROVINCIA DI FOGGIA: Sig. Spano Anna – Loc. Torre Guevara, Orsara Ha 02,20

PROVINCIA DI LECCE: Sig. Mercuri Pierangela – Loc. Marangella, Alezio Ha 0,70

Sig. Masciullo Lanfranco – Az. Agricola “Dei Boceti” Ha 06,91

PROVINCIA DI TARANTO: NESSUNO

**Art. 5****(Zone addestramento cani)**

1) Con il presente Piano faunistico venatorio regionale, la Regione Puglia, riordinando ed assemblando quanto emerge dai singoli Piani faunistici venatori provinciali ribadisce quanto di seguito precisato.

2) Le attività cinofile si distinguono in:

- a) allenamento
- b) addestramento
- c) gare cinofile
- d) prove cinofile.

3) L'allenamento consiste nella preparazione metodica del cane per portarlo e mantenerlo nelle migliori condizioni finalizzate ad ottenere le più qualificate ed efficaci prestazioni nell'esercizio venatorio. L'allenamento prelude alla preparazione del cane in vista della stagione venatoria ed è consentito dal Calendario Venatorio Regionale oltre che nelle zone previste dalla lett. e) comma 2 art. 10 L.R. 27/98, nei terreni liberi da colture, negli incolti e nei boschi, in periodi e giorni determinati.

4) L'addestramento è attività più impegnativa e complessa, che mira ad impartire al cane una educazione venatoria, abitandolo ad essere obbediente, a collegarsi col cacciatore, ad eseguire e comprendere i comandi, ad impostare la sua cerca sul terreno di caccia sino ad individuare la preda, fermarla, accostarla, scovarla, ed infine al recupero e al riporto dopo l'abbattimento della stessa. Questa attività è svolta suddividendo la stessa in due fasi.

La prima che esclude l'abbattimento e quindi l'addestramento è svolto in zone definite di tipo A in presenza di fauna anche immessa per tutto il periodo dell'anno. L'estensione di dette zone è ricompresa tra 100 e 1000 ha.

La seconda fase recupero e riporto dopo l'abbattimento, in zone di tipo B, con immissione di fauna allevata in batteria delle specie previste dal Regolamento Regionale n. 5/2000. L'estensione di dette zone non possono superare i 100 ettari.

5) Le gare con abbattimento di fauna allevata in batteria delle specie di cui al punto precedente a livello locale, provinciale, regionale, nazionale ed internazionale sono svolte esclusivamente nelle zone di tipo B tutto l'anno anche in periodi di caccia chiusa.

6) Le prove cinofile, nel rispetto dei regolamenti ENCI, a livello nazionale ed internazionale senza l'abbattimento di fauna sono consentite nelle zone di tipo A tutto l'anno. Inoltre previo il nulla-osta dell'Organo di Gestione e l'autorizzazione della provincia competente per territorio, sono consentite sulla fauna selvatica senza abbattimento nelle zone di ripopolamento e cattura, aziende faunistico-venatorie, zone demaniali, e con la chiusura dell'annata venatoria anche negli ATC, eccetto i mesi di aprile e maggio.

7) Alle aziende agri-turistico-venatorie con la chiusura della stagione venatoria, è consentito svolgere tutte le prove cinofile comprese le gare con abbattimento di fauna allevata in batteria al fine di perseguire le finalità dell'azienda stessa.

8) La gestione delle Zone addestramento cani di tipo A e B è affidata ad associazioni cinofile, venatorie, ovvero ad imprenditori agricoli singoli o associati.

9) Le estensioni delle zone di tipo A e di tipo B sono definite con la Legge Regionale mentre, per la loro gestione privatistica, il computo del territorio agro-silvo-pastorale ad esse destinate nella misura globale del 4% è inserito nel 15% di quello regionale. Le modalità di costituzione e gestione delle zone predette sono quelle riportate nel Regolamento Regionale n. 5/2000, emanato ai sensi della L.R. 27/98 - art. 18, comma 11.

10) Fermo restando quanto affermato nel titolo I parte I, quinto capoverso, si riportano, di seguito, le Zone addestramento cani (ZAC) per singole Province:

**PROVINCIA DI BARI**

ZAC di tipo "A": Nessuna

ZAC di tipo "B":

▪ **Confermate**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Monopoli	C.da Zecca	15,25	DGR 606/2001
Monopoli	C.da Gaudiano Vecchio	26,00	DGR 568/2007
	<b>Totale Ha</b>	<b>41,25</b>	

▪ **Revocate**

Andria	Sei Carri	12,00	DPGR 127/88
Andria/Corato	Tenuta Tannoia	50,00	DPGR 372/92
	<b>Totale Ha</b>	<b>62,00</b>	

**PROVINCIA DI BRINDISI**

ZAC di tipo "A": Nessuna

ZAC di tipo "B":

**Confermate**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Ceglie Messapica	Iazzo	13.99	DGR 813/2002
Ceglie Messapica	Alfieri	24.66	DGR 1437/2003
Francavilla Fontana	C.da Caniglie	12.17	DPGR 1253/91
Oria	C.da Laureto	29.50	DGR 1909/2008
Ostuni	C.da Spennata	37.61	DGR 504/2001
Ostuni	Tamburroni	16.00	DPGR 420/90
Ostuni	Sant'Alpino	19.00	DPGR 1464/91
Sandonaci	Pizzi	14.53	DGR 1815/2005
Torre S. Susanna	Spinella	10.00	DPGR 1224/91
	<b>Totale</b>	<b>Ha 176.86</b>	

**Revocate**

Oria	Frascata	15.45	DGR 1907/2008
Brindisi	Pandi	15.00	DPGR 1463/91

<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>30.45</b>	
---------------	-----------	--------------	--

**PROVINCIA DI FOGGIA**

ZAC di tipo "A": Nessuna

ZAC di tipo "B":

**Confermate**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Ascoli Satriano	Ginistrelli	20.00	DGR 2608/2008
Biccari	Chiana Comune	11.00	DGR 1435/2003
Bovino	San Lorenzo	10.41	DGR 515/2005
Bovino	Monte Fedele	33.54	DGR 1788/2007
Cagnano Varano	Piscone	99.26	DGR 1434/2003
Cerignola	Montaltino	18.91	DGR 258/2002
Foggia	C.da S. Cecilia	10.00	DGR 789/2001
Foggia	Tortorella	11.02	DGR 1372/2001
Lesina	Loc. Cauto	10.40	DGR 1373/2001
Lucera	Selvaggio	31.00	DGR 262/2002
Lucera	Vado Leone	26.00	DGR 1245/2007
Manfredonia	La Contessa	11.39	DGR 1158/2006
Monteleone di Puglia	C.da Cerasola	10.00	DGR 261/2002
Monte S. Angelo	Purgatorio	13.78	DGR 260/2002

Ortanova	Trionfo	31.19	DGR 1790/2007
Rocchetta S. Antonio	Monte Alvaro	52.40	DGR 96/2005
S. Agata di Puglia	Serra del Vento	10.46	DGR 1557/2006
S. Agata di Puglia	Iuspa	11.50	DGR 1791/2007
San Severo	Torre dei Giunchi	13.99	DGR 2255/2003
San Giovanni Rotondo	Cicerone	10.00	DGR 1374/2001
Serracapriola	C.da Montesecco	68.46	DGR 541/2002
Torremaggiore	Reina	10.00	DGR 792/2001
Troia	San Francesco	11.00	DGR 1436/2003
Troia	Castellaccio	48.00	DGR 259/2002
Volturino	C.da Valle Cerase	10.00	DPGR 1256/91
	<b>Totale Ha</b>	<b>657.18</b>	
<b>Da Istituire:</b>			
Anzano di Puglia	Masserie	22.00	
Lesina	Isola S. Andrea	14.35	
	<b>Totale Ha</b>	<b>36.35</b>	
<b>Revocate:</b>			
Ascoli Satriano	Tre Titoli	14.48	DGR 2606/2008
Delicato	Olimitello	42.00	DGR 1375/2001
Manfredonia	Loc. San Leonardo	27.00	DGR 791/2001
Monte S. Angelo	C.da Dongiovanni	10.00	DGR 1320/2001
Sannicandro G.co	Camarda	51.82	DGR 1908/2008
San Giovanni Rotondo	Quadrone	10.00	DGR 293/2001
Trinitapoli	Zona Castello	24.00	DGR 791/2001
	<b>Totale Ha</b>	<b>179.30</b>	

**PROVINCIA DI LECCE**

ZAC di tipo "A": Nessuna

ZAC di tipo "B":

**Confermate:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Cutrofiano	C.da Lupiae	19.35	DGR 503/2001
Lecce	Case Simini	10.62	DGR 1906/2008
Melendugno/Calimera/Carpignano	San Biagio	25.61	DGR 2256/2003
Melendugno	Capitano	25.00	DPGR 368/1992
Nardò	Brusca	11.18	DPGR 518/1990
Supersano	Le Pagliare	11.00	DGR 2743/1994
Ugento	Azienda Agresta	13.00	DPGR 417/1990
Veglie	Masseria Gavotti	18.03	DGR 501/2001
	<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>133.80</b>

**Revocate:**

Nardò	Bell'Ulivo	10.60	DGR 2607/2008
Ruffano	Cardigliano	12.06	DGR 271/2008
	<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>22.06</b>

**PROVINCIA DI TARANTO****Confermate:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Cristiano	Masseria Pizzica	44.00	DGR 1321/2001
Taranto	Salina Grande	23.25	DGR 502/2001
	<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>67.25</b>

**Revocate:**

Avetrana/Manduria	Masseria Parparo-Fanelli	20.00	DPGR 1227/1986
	<b>Totale</b>	<b>Ha</b>	<b>20.00</b>

Le zone di addestramento cani riportate nei Piani faunistici venatori provinciali ed indicate come già Istituite sono confermate.

Le zone di addestramento cani riportate nei Piani faunistici venatori provinciali ed indicate come zone da revocare, sono revocate.

Le zone di addestramento cani di cui é stata richiesta la istituzione saranno oggetto di appositi provvedimenti regionali di istituzione, dopo che se ne siano verificati i presupposti e si siano pronunziati gli organi competenti, sono da istituire.

**Art. 6**

(Criteri per la determinazione dei contributi per danni causati in fondi vincolati per gli scopi di cui alle lett. a), b), c) dell'art. 10 comma 3 L.R. 27/98)

- 1) Per la determinazione dei contributi a fronte dei danni causati alle produzioni agricole nei terreni ricadenti nelle citate aree vincolate dalla fauna selvatica stanziale, la Provincia si avvarrà di una commissione formata paritariamente da rappresentanti del mondo venatorio, protezionistico ed agricolo con l'apporto tecnico della Provincia stessa.
- 2) I proprietari e i conduttori dei fondi ricadenti nelle aree protette che hanno subito danni dalla fauna stanziale all'agricoltura in atto, devono comunicarlo alla Provincia entro 15 giorni dall'insorgere del danno.
- 3) Alla comunicazione scritta può allegarsi una perizia di parte e la commissione di cui sopra procederà all'accertamento sulla natura del danno ed alla quantificazione dello stesso con riferimento al tipo di coltura danneggiata.
- 4) I danni devono essere determinati entro 90 giorni dalla richiesta, valutando, in caso di mancata effettuazione dell'accertamento, la perizia di parte presentata.
- 5) I contributi in conto danni saranno liquidati dalla Provincia in un'unica soluzione entro il 31 gennaio dell'anno successivo, sulla base di tutti i danni accertati e tenuto conto dello stanziamento previsto.
- 6) La Provincia potrà dotarsi di apposito Regolamento interno per le modalità di istituzione e composizione della Commissione di cui al comma 1, con relative procedure di svolgimento accertamenti e determinazione contributo.

#### Art. 7

(Criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei proprietari o conduttori dei fondi rustici ricadenti nelle zone di cui alle lett. a), b) e c) art. 10 comma 3 L.R. 27/98)

- 1) Agli agricoltori che si adopereranno per quanto di propria competenza alla tutela ed al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle Zone di oasi di protezione, nelle Zone di ripopolamento e cattura e nei Centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, saranno corrisposti degli incentivi.
- 2) La Provincia dovrà chiedere ai conduttori o proprietari dei fondi ricadenti nelle zone citate la realizzazione di interventi qualificati previsti dal programma venatorio e per i quali interventi ad ogni Provincia saranno stanziati dei fondi.
- 3) Con l'accettazione da parte dei conduttori o proprietari dei fondi delle richieste della Provincia per il miglioramento del territorio e per gli interventi specifici da realizzare su quei terreni, sarà cura della stessa Provincia, avvalendosi della commissione già prevista all'art. 6 e relativo Regolamento interno (art.6 – comma 6), effettuare i dovuti sopralluoghi, accertare gli interventi effettuati e provvedere, al pagamento entro 90 giorni dalla notifica di accertamento, degli incentivi già quantificati e concordati all'atto della richiesta degli interventi specifici da realizzare.

#### Art. 8

(Aree protette istituite per effetto di altre leggi o disposizioni)

- 1) Il Piano Faunistico Venatorio Regionale riporta di seguito tutte quelle aree protette istituite per effetto di altre leggi e, comunque, sottratte all'attività venatoria, facenti parte del 20%-30% di territorio agro-silvo-pastorale previsto dall'art. 9 comma 3 L.R. 27/98.
- 2) Nel calcolo di dette superfici vengono riportate anche le aree boscate percorse dal fuoco, precluse all'attività venatoria ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L. 353/2000 e ricadenti nei territori destinati a caccia programmata.
- 3) La Regione, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 27/98, provvederà a rilasciare eventuali autorizzazioni per nuovi fondi chiusi sino al raggiungimento del limite massimo del 30% della superficie agro-silvo-pastorale di ogni Provincia. Gli autorizzati dei Fondi chiusi devono obbligatoriamente regolarizzare la tabellazione, nei termini di cui alla precitata normativa regionale.
- 4) Le aree riportate di seguito sono computate, inoltre, ai sensi e per gli effetti della Direttiva Regione Puglia prot.n. 467/C del 30.01.2007.

#### Altre Aree Protette

(PN=Parco Nazionale, PR=Parco Regionale, RNS=Riserva Naturale Statale, RNR=Riserva Naturale Regionale, RB=Riserva Biogenetica)

#### Provincia di Bari

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Bari/Bitonto	Lama Balice (PR)	497,20	L.R. 15/2007
Conversano	Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore (RNR)	348,00	L.R. 16/2006
Parco Nazionale dell'Alta Murgia		68.077,00	DPR 10.03.2006
Parco Regionale Fiume Ofanto		5.431,00	L.R. 7/2009
	<b>Totale</b>	<b>Ha 74.353,20</b>	

**Provincia di Brindisi**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Brindisi	Bosco di S.Teresa e Lucci(RNR)	1.288,73	L.R. 23/2002
Brindisi	Cerano (RNR)	985,76	L.R. 26/2002
Brindisi	Saline Punta della Contessa(PR)	1.697,42	L.R. 28/2002
Carovigno	Torre Guaceto (RNS)	1.120,07	D.M. 18/05/1981
Fasano/Ostuni	Dune Costiere (PR)	935,47	L.R. 31/2006
Villa Castelli	Terre delle Gravine (PR)	24,08	L.R. 18/2005
	<b>Totale Ha</b>	<b>6.051,53</b>	

**Provincia di Foggia**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Foggia	Bosco Incoronata (PR)	1.872,69	L.R.10/2006
Margherita di Savoia	Saline di Margherita (RNS)	3.871,00	D.M. 10/07/1977
Margherita di Savoia	Il Monte (RNS)	130,00	D.M. 15/07/1982
Margherita di Savoia	Masseria Combattenti (RNS)	82,00	D.M. 09/05/1980
Parco Nazionale del Gargano		120.555,35	DPR 228/2001
Parco Regionale Fiume Ofanto		9.624,00	L.R. 7/2009
	<b>Totale Ha</b>	<b>136.600,86</b>	

**Provincia di Lecce**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Gallipoli	Isola S.Andrea/ Lit. Punta Pizzo(PR)	699,00	L.R. 20/2006
Lecce/Vernole	San Cataldo (RB)	28,00	D.M. 13/07/1977
Lecce	Rauccio (PR)	1.593,00	L.R. 25/2002
Nardò	Porto Selvaggio/ Palude del Capitano (PR)	1.120,83	L.R.6/2006
Otranto + altri	Bosco di Tricase/Costa Otranto/S. Maria di Leuca (PR)	3.180,31	L.R. 30-31/2006
Porto Cesareo	Palude del Conte/ Duna Costiera (RNR)	900,00	L.R. 5/2006
Ugento/Presicce	Litorale di Ugento (PR)	1.635,06	L.R. 13/2007
	<b>Totale Ha</b>	<b>9.156,20</b>	

**Provincia di Taranto**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Parco Regionale Manduria	Terra delle Gravine Litorale Tarantino Orientale (RNR)	27.832,42	L.R.5/2006
Martina Franca	Bosco delle Pianelle (RNR)	1.110,74	L.R.24/2002
Martina Franca + altri	Murge Orientali (RNS-RB)	1.150,68	L.R.27/2002
Massafra + altri	Murge Orientali (RNS-RB)	744,44	D.M.29/03/1972
Taranto	Stornara (RNS - RB)	1.574,61	D.M. 13/07/1977
	Palude La Vela (RNR)	109,36	L.R.11/2006
	<b>Totale Ha</b>	<b>32.522,35</b>	

**Fondi Chiusi****Provincia di Bari**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE
Acquaviva delle Fonti	Az. Baronaggio	130
Altamura	Az. Mirizzi	3
Cassano Murge	Az. Vecchiarda	27
Grumo Appula	C.da Salvella	5
Noci	C.da Tonacelle	4
Putignano	C.da Monte Rosso	11
Putignano	C.da La Tranese	59
<b>In via di istituzione:</b>		
Castellana Grotte	C.da Monopoli	1
Monopoli	Az. Masseria La catena	52
	<b>Totale</b>	<b>Ha 292</b>

**Provincia di Brindisi**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE
Ceglie Messapica	Masseria Montedoro	75,65
Ceglie Messapica	C.da Ferruzzo	7,23
Ceglie Messapica	C.da Marangia	30,17
Costernino	Figazzano	10,05
Fasano	Egnathia	95,40
Francavilla F.	Masseria Bax	5,06
Ostuni	C.da S. Lucia	46,00
Ostuni	Aia Grande	18,00
Ostuni	Carestia	78,74
Ostuni	Ferri	95,00
Ostuni	C.da Martano	5,00
Ostuni	C.da Scopinaro	3,65
S.Michele S.	Parco Comunale	6,03
Sandonaci	C.da Palude Balsamo	36,25
S. Vito dei Normanni	Deserto	23,74
Cellino San Marco	Curtipetrizzi	58,00
<b>In via di istituzione</b>		
Francavilla F.	Bosco Bottari	96,73
	<b>Totale</b>	<b>Ha 690,70</b>

**Provincia di Foggia**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE
Ascoli Satriano	C.da Castagneto	2,04
Casalnuovo Monterotaro	S. Maria della Rocca	20,16
Sannicandro G.co	C.da Ginocchiata	7,78
Stornara	C.da Contessa	1,13
Trinitapoli	Castello	8,00

**Totale Ha 39,11**

**Provincia di Lecce**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE
Alezio	Masseria Bianca	24,74
Calimera	Boschi Grande, Donna Nini e Ingordi	15,48
Carpignano S.no	Masseria Saittole	3,82
Gallipoli	Rossi	4,67
Gallipoli	Castellana	8,52
Lizzanello	Bancarella	9,13
Melendugno	Boschi Malandugno e Zappi	9,17
Nardò	Masseria Vico	21,42
Surbo	Masseria La Grande	51,50
Veglie	Martorino	5,56
Vernole	Masseria Pier De Noha	20,36
	<b>Totale</b>	<b>Ha 174,37</b>

**Provincia di Taranto**

Nessuna istituzione

**AREE PERCORSE DAL FUOCO (L. 353/2000)**

<b>Provincia di Bari:</b>	Ha	2.375,00
<b>Provincia di Brindisi:</b>	Ha	716,53
<b>Provincia di Foggia:</b>	Ha	486,71
<b>Provincia di Lecce:</b>	Ha	853,73
<b>Provincia di Taranto:</b>	Ha	2333,00
<b>Totale regionale</b>	<b>Ha</b>	<b>6.764,97</b>

**Art. 9**

**(Riepilogo ettareggi delle aree protette o comunque vietate alla caccia programmata ai sensi dell'art. 9 comma 3 L.R. 27/98)**

In riferimento al territorio agro-silvo-pastorale regionale le aree protette e comunque vietate all'attività venatoria per effetto di altre leggi o disposizioni, hanno una estensione pari a 24,64 %.

N°	DENOMINAZIONE	PROV.	ISTITUITE	ISTITUITE DA AMPLIARE / TRASFORMARE	DA ISTITUIRE	TOTALE
1	Oasi di Protezione	BA	4.142,00	\	\	4.142,00
		BR	2.671,00	\	11.000,00	13.671,00
		FG	7.619,00	\	\	7.619,00
		LE	1.847,00	4.689,00	11.017,00	17.553,00
		TA	4.776,00	\	\	4.776,00
		<b>totale</b>		<b>21.055,00</b>	<b>4.689,00</b>	<b>22.017,00</b>
2	Zone di ripopolamento e Cattura	BA	4.870,00	\	\	4.870,00
		BR	2.500,00	\	1.160,00	3.660,00
		FG	4.257,00	\	\	4.257,00
		LE	3.926,00	\	3.572,00	7.498,00
		TA	4.864,00	\	\	4.864,00
		<b>totale</b>		<b>20.417,00</b>	<b>0</b>	<b>4.732,00</b>
3	Altri territori ove sia comunque vietata l'attività venatoria (Parchi, Fondi Chiusi, Aree percorse da fuoco, ecc.)	BA	\	\	\	77.020,20
		BR	\	\	\	7.458,76
		FG	\	\	\	136.600,86
		LE	\	\	\	10.184,30
		TA	\	\	\	34.855,25
		<b>totale</b>				<b>267.186,17</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>						<b>339.089,37</b>

## TITOLO III

**Art.10****(Criteri per l'individuazione del territorio e relativa istituzione delle aziende faunistico-venatorie e agro-turistico-venatorie)**

- 1) Il territorio agro-silvo-pastorale regionale può essere destinato nella percentuale massima globale del 10% alla gestione privata e precisamente il 5% ad aziende faunistico-venatorie e 5% ad aziende agro-turistico-venatorie.
- 2) Le aziende faunistico-venatorie e agri-turistico-venatorie sono soggette a tassa di concessione regionale differenziata e stabilita dalla stessa Regione con riferimento a norma dello Stato e hanno durata di 5 anni, salvo revoca o rinnovo.
- 3) Le modalità e criteri di gestione dei singoli istituti sono previsti dai Regolamenti Regionali n. 04 e n. 06 del 28.12.2000.
- 4) Le aziende faunistico-venatorie senza fini di lucro, sono autorizzate per finalità di conservazione d'ambiente naturale e della fauna selvatica con particolare riferimento alla fauna acquatica ed alla tipica fauna appenninica. Le richieste di autorizzazione devono essere corredate di programmi di conservazione e di salvaguardia ambientale al fine di garantirne l'obiettivo prefissato. Gli habitat interessati sono quelli tipici dei tipi di fauna selvatica citata.
- 5) Le aziende agri-turistico-venatorie sono istituite al fine di impresa agricola e turistica. Le richieste per l'istituzione di tale aziende sono presentate da un imprenditore agricolo dei fondi rustici su cui si intende costituire l'azienda. Dette aziende devono essere situate preferibilmente in territori di scarso rilievo ambientale e faunistico e coincidere con il territorio di una o più aziende agricole ricadenti in aree ad agricoltura svantaggiata oppure dismessa da interventi agricoli. Le aziende agri-turistico-venatorie con riferimento alla fauna acquatica sono autorizzate se comprendono bacini artificiali.
- 6) Le aziende faunistico-venatorie non possono avere una superficie inferiore ai 100 Ha per le vallive e di 300 Ha per le altre e non superiore entrambe a 1500 Ha.
- 7) Le aziende agri-turistico-venatorie non possono avere una superficie inferiore a 100 Ha per le vallive e di 300 Ha per le altre e per entrambe non superiore a 1500 Ha.
- 8) Le aziende di cui ai punti precedenti devono essere distanti almeno 1000 metri tra loro mentre dalle aree protette (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione) la distanza dovrà essere di 300 metri per le aziende faunistico-venatorie e 500 metri per le aziende agri-turistico-venatorie. Sono esentate dal rispetto delle suddette distanze le aziende faunistico-venatorie già precedentemente istituite.
- 9) L'attività venatoria nelle aziende citate è consentita nel rispetto della legge con esclusione dei limiti previsti dall'art. 22 comma 6 L.R. 27/98 e del Calendario Venatorio ad eccezione per le Aziende agri-turistico-venatorie del limite di carniera trattandosi di prelievo esclusivo su fauna immessa ed allevata in struttura di allevamento.
- 10) La tabellazione delle citate aziende è a cura e spese dei concessionari.
- 11) Le modalità e criteri di gestione dei singoli istituti sono indicati nei rispettivi Regolamenti Regionali di cui al comma 3.
- 12) Con riferimento ai regolamenti regionali attuativi della legge regionale organica e con le modalità ivi previste, la Regione istituirà, sino al raggiungimento delle percentuali prestabilite, aziende di nuova istituzione.

**AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE****Provincia di Bari****Confermate:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Noci	Masseria Colombo	74,28	DGR 1555/2006
	<b>Totale Ha</b>	<b>74,28</b>	

**Da istituire:** Nessuna**Revocate:** Nessuna**Provincia di Brindisi****Confermate, da istituire, revocate:** Nessuna**Provincia di Foggia****Confermate:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
--------	-----------	------------	-------------------

Faeto	Difesa Vadicola	1.152,00	DPGR 1920/1983
Lesina	Loc. Cauto	102,00	DGR 1620/2001
Manfredonia	Terra Apuliae	415,00	DPGR 835/1988
Orsara di Puglia	Mezzanelle	309,56	DGR 1621/2001
Roseto Valfortore	Fortore	1.063,00	DGR 1220/2005
Zaponeta	Valle S. Floriano	570,00	DPGR 794/1989
	<b>Totale Ha</b>	<b>3.611,56</b>	

**Da istituire:**

Volturino	Bosco Marano	315,00	
-----------	--------------	--------	--

**Revocate:**

Cerignola	Corleto	300,00	DPGR 1067/1983
Vieste	Testa del Gargano	2.510,00	DPGR 217/1989
	<b>Totale Ha</b>	<b>2.810,00</b>	

**Provincia di Lecce****Confermate:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Nardò	Vico	507,16	DGR 1518/2007
Gallipoli	Diana	463,00	DPGR 803/1999
Lecce	Bosco Fiore	641,00	DGR 1523/2007
Lecce	Frigole	1.404,00	DGR 1524/2007
Lecce/Lizzanello/Vernole	Le Filare	1.416,15	DGR 1789/2007
Lizzanello/Vernole	Nuova Li Lei	500,00	DPGR 908/1989
Melendugno	San Foca	581,00	DPGR 552/1990
Otranto	Alimini	405,00	DPGR 797/1989
Poggiardo	La Falca	306,00	DPGR 892/1989
	<b>Totale Ha</b>	<b>6.223,41</b>	

**Da istituire: Nessuna****Revocate:**

Porto Cesareo	Arneo Serra	330,00	DGR 4128/1998
Salice S.no/Guagnano	Li Monaci	352,00	DPGR 526/1989
	<b>Totale Ha</b>	<b>682,00</b>	

**Provincia di Taranto****Confermate:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Avetrana	Arneo Marina	332,00	DGR 1196/1999
Castellaneta	San Mama	778,00	DPGR 935/1993
Martina Franca	San Paolo	1.400,55	DGR 412/1995
Mottola	Masseria Colombo	648,23	DGR 1387/2001
	<b>Totale Ha</b>	<b>3.158,78</b>	

**Da istituire: Nessuna****Revocate: Nessuna**

**AZIENDE AGRITURISTICO-VENATORIE****Provincia di Bari****Confermate:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Altamura/Grumo A.	Az. Sabini	328,92	DGR 1102/2002
	<b>Totale</b>	<b>Ha 328,92</b>	

Da istituire: Nessuna

Revocate: Nessuna

**Provincia di Brindisi**

Confermate, da istituire, revocate: Nessuna

**Provincia di Foggia****Confermate:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Rocchetta S. Antonio	Monte Alvaro	334,29	DGR 1559/2005
	<b>Totale</b>	<b>Ha 334,29</b>	

Da istituire: Nessuna

Revocate: Nessuna

**Provincia di Lecce****Confermate:**

COMUNE	LOCALITA'	SUPERFICIE	PROVV. ISTITUTIVO
Botrugno/Scorrano/Sanarica/Muro L.	Menhir Monte Bianco	316,69	DGR 1244/2007
	<b>Totale</b>	<b>Ha 316,69</b>	

Da istituire: Nessuna

Revocate: Nessuna

**Provincia di Taranto**

Confermate, da istituire, revocate: Nessuna

**TITOLO IV****Art. 11****(Territorio Agro-Silvo-Pastorale destinato alla caccia programmata)**

- 1) Su indicazione delle Province con riferimento ai Piani faunistico-venatori provinciali, vengono istituiti gli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), ai sensi dell'art. 14 comma 1 L.R. 27/98 così come modificato dall'art. 3 della L.R. 12/2004.
- 2) Modalità, termini e criteri di gestione degli A.T.C. sono riportati nei relativi regolamenti regionali, n. 3/1999 e n. 4/2004, in cui sono riportati e definiti i compiti delle Province riguardanti la gestione dell'attività venatoria nel rispetto delle vigenti norme e quelli dei Comitati di Gestione riguardanti esclusivamente la gestione del territorio per fini faunistico-venatori, o altri compiti loro assegnati.

3) Di seguito sono riportati gli ATC istituiti sul territorio regionale, specificando per ognuno di essi il proprio territorio agro-silvo-pastorale, la superficie utile alla caccia ed i cacciatori ivi ammissibili.

### **AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA**

	Agro Silvo Pastorale (Ha)	Superf. utile alla Caccia (Ha)	Cacciatori ammissibili n.
Provincia di Bari ATC/BA	374.159,00	249.682,35	13.134
Provincia di Brindisi ATC/BR	121.344,00	96.377,38	5.070
Provincia di Foggia ATC/FG	560.235,00	384.558,76	20.229
Provincia di Lecce ATC/LE	163.438,00	117.763,80	6.195
Provincia di Taranto ATC/TA	157.332,00	109.610,72	5.766

#### **Art. 12**

##### **(Criteri per l'utilizzazione dei fondi ai fini della gestione programmata della caccia)**

1) In ottemperanza dell'art. 9 comma 14 lett. d) L.R. 27/98, la Regione elargisce ai proprietari o conduttori dei fondi inclusi nel piano faunistico venatorio regionale e destinato alla caccia programmata (A.T.C.) un contributo in relazione alla estensione o alle condizioni agronomiche.

2) I contributi di cui al 1.° comma saranno elargiti a condizione che i proprietari o conduttori dei fondi adottino sugli stessi misure dirette alla tutela della fauna e alla valorizzazione dell'ambiente.

3) Le misure dirette alla tutela della fauna e alla valorizzazione dell'ambiente sono di seguito riportati:

- le realizzazioni da parte dei proprietari e conduttori dei fondi agricoli di appezzamenti marginali con coltivazioni a perdere di miscele di graminacee e leguminose con semi di varietà precoci e tardive;

- la messa a dimora di siepi, di almeno 10 mt di lunghezza, di tutte quelle piante di indiscussa rilevanza faunistica, tipo sorbo, biancospino ecc., con il mantenimento delle stesse ad una altezza minima di 70/80 cm;

- l'uso di sementi non trattate ed, in generale, la preferenza alle lotte contro i parassiti di prodotti innocui e comunque di bassa tossicità;

- la realizzazione di strisce di terreno da lasciarsi incolto ai margini degli appezzamenti per intervallare le monoculture.

4) I contributi di cui sopra saranno stanziati dalla Regione con il Programma venatorio annuale, e liquidate dalle Province, a ciò delegate, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'accertamento, dalle Commissioni di cui all'art. 6 comma 1 e 6 e nel limite dello stanziamento previsto.

5) La Provincia promulga nei Comuni ricadenti nell'ATC un bando diretto ai proprietari e conduttori dei fondi per l'acquisizione della formale adesione agli interventi diretti alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente sopra citato.

**Art. 13**

**(Criteri per la erogazione del contributo in conto danni prodotto dall'attività venatoria e dalla fauna selvatica stanziata negli A.T.C.)**

Per le liquidazioni dei contributi in conto danni prodotti dalla fauna selvatica stanziata e dell'attività venatoria nei fondi destinati a caccia programmata a favore dei proprietari e conduttori degli stessi si procede con i seguenti criteri:

- i proprietari e i conduttori dei fondi ricadenti negli A.T.C. che hanno subito danni dalla fauna selvatica stanziata e dall'attività venatoria potranno far richiesta scritta agli organi di gestione (A.T.C.), competenti per territorio, allegando ove lo ritengano necessario una perizia di parte ed i relativi dati con atto sostitutivo di notorietà catastali entro e non oltre 15 giorni dall'insorgere del danno;
- a seguito delle richieste si procederà all'accertamento del danno e in tali operazioni gli organismi di gestione si avvarranno della Commissione prevista dal precedente art. 6 punto 1;
- gli accertamenti di cui al punto precedente dovranno essere definiti entro 90 giorni dalle richieste, valutando, in caso di mancata effettuazione dell'accertamento, la perizia di parte presentata;
- l'organo di gestione provvederà all'erogazione del contributo per il risarcimento del danno, prioritariamente con le somme impegnate nel bilancio dell'A.T.C. e nei limiti dello stanziamento;
- ad esaurimento di detto stanziamento l'A.T.C. provvederà a trasmettere l'intera documentazione all'Amm.ne prov.le che provvederà con gli stanziamenti previsti dal programma regionale annuale;
- ad esaurimento di detto stanziamento le Amm.ni prov.li richiederanno alla Regione di provvedere all'accreditamento a loro favore delle somme stanziata dalla Regione con il programma venatorio annuale di cui all'art. 55 L.R. 27/98;
- ove pervengono istanze con richieste di indennizzo che superino gli stanziamenti previsti dall'ATC, dalla Provincia, dalla Regione, la Provincia potrà servirsi della Commissione di cui al punto precedente per stabilire la percentuale di contributo danni da applicare.

**TITOLO V****Art. 14**

**(Attività di vigilanza)**

La vigilanza sulla applicazione della Legge regionale 27/98 e relativi regolamenti é affidata agli addetti previsti dall'art. 44 della stessa normativa. Il compito degli addetti a tale funzione non deve limitarsi al solo accertamento e alla repressione degli illeciti in materia di caccia ma deve estendersi ad una sorveglianza generale in relazione alla tutela dell'ambiente, della fauna e delle coltivazioni agricole.

Dato l'esiguo numero degli Agenti Faunistici di ogni singola Provincia, che non permette l'ottimale realizzazione dei compiti sopradescritti, occorrerà utilizzare al meglio l'istituto del volontariato. L'attività di vigilanza su ciascun territorio provinciale è coordinata dalla Provincia territorialmente competente, fatte salve le autonomie degli istituti di volontariato.

**Art. 15**

**(Misure di salvaguardia)**

Le Province, con i fondi stanziati nel Programma venatorio regionale annuale, avvalendosi di volontari e/o incentivando le varie associazioni ambientaliste, venatorie e agricole, provvederanno alla salvaguardia dei boschi e pulizia degli stessi al fine di prevenire gli incendi e favorire la presenza della fauna selvatica con appositi progetti presentati su richiesta specifica delle Province.

Le Province, al fine di salvaguardare i giusti equilibri della fauna presente sul territorio e a mezzo di esperti qualificati in materia, provvederanno, previo censimenti, a stabilire le presenze ottimali nei territori protetti, avvalendosi dei Comitati di Gestione nei territori a caccia programmata. Il contenimento delle specie eccedenti sarà esercitato anche a caccia chiusa, previo parere dell'ISPRA - exINFS e con l'autorizzazione della Regione, mediante l'utilizzo di metodi ecologici.

Qualora l'ISPRA - exINFS verifichi l'inefficacia dei predetti metodi, la Regione potrà autorizzare i prelievi e/o piani di abbattimento, attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali o chi da quest'ultima indicate, nel rispetto della normativa vigente. Le Province istituiranno appositi elenchi di personale da utilizzarsi per gli scopi sopra descritti.

**Art. 16****(Criteri di immissione di fauna)**

Le immissioni di fauna si distinguono in:

- a) introduzioni
- b) reintroduzioni
- e) ripopolamenti.

Per introduzioni si intende le immissioni di specie di fauna estranea a quella originaria del territorio e pertanto da evitarsi. Per reintroduzione si intende le immissioni di fauna in un'area ove la specie era da considerarsi autoctona e pertanto l'intento da perseguire è il ripristino degli habitat apportando tutti quegli interventi al fine dell'attecchimento sul territorio della specie.

Per ripopolamento si intende immissione di fauna in aree ove la specie è già presente in misura variabile con il fine di incrementare il numero per fini legati al prelievo venatorio o per rinsanguamento delle specie esistenti. Il tutto avviene prima dell'inizio della stagione venatoria.

Alle province è affidato il controllo dei ripopolamenti, reintroduzioni e introduzioni per le aree protette e Ambiti territoriali di caccia (A.T.C.).

Le Province, sulla base dei piani annuali di ripopolamento a mezzo di introduzioni e di reintroduzioni dei territori destinati alla caccia programmata, predisposti dai Comitati di Gestione ed approvati dai Comitati Tecnici Provinciali, autorizzano gli stessi A.T.C. all'attuazione dei Piani approvati, fornendo loro fauna catturata da Ambiti di riproduzione gestiti dalle stesse Province, Zone di ripopolamento e cattura, Centri pubblici di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale, in base ai piani di cattura annuali.

Per l'acquisto di ulteriore fauna idonea ai ripopolamenti gli ATC si avvarranno sia di una quota parte del contributo economico versato dagli ammessi annualmente negli ATC che dai contributi previsti dalla Regione, tramite le Province dalla L.R. 27/98, art. 54, comma 4 lett. d).

Alle Province è affidato il controllo dei ripopolamenti.

I ripopolamenti devono essere effettuati comunque con fauna delle specie autoctone, riprodottasi allo stato naturale.

**Art. 17****(Siti di Importanza Comunitaria – SIC – e Zone di Protezione Speciale – ZPS –)**

La Regione Puglia ha individuato su tutto il territorio regionale "Siti di Importanza Comunitaria – SIC – e Zone di Protezione Speciale – ZPS –" elencandoli, da ultimo, nella DGR n. 1022/2005 e trasmettendo detto atto al Ministero dell'Ambiente, al fine della costituzione della "Rete Natura 2000".

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto del 05.07.2007, pubblicato sulla G.U. n. 170 del 24 dicembre 2007 – Serie Generale, ha approvato l'elenco delle ZPS e dei SIC classificati e designati su tutto il territorio nazionale, compresi quelli della Regione Puglia.

Inoltre, il Ministero dell'Ambiente con Decreto del 17.10.2007 (G.U. n. 258 del 06.11.2007) e s.m.i., ha emanato i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relativi a ZPS e ZSC", in attuazione del DPR n. 357/97 e s.m.i..

La Regione Puglia con i Regolamenti Reg.li n. 15 del 18.07.2008 e n. 28 del 22.12.2008, ha recepito ed attuato il suddetto D.M. del 17.10.2007.

**Art. 18**

I dati riportati nel presente Piano rivengono dai Piani faunistici venatori provinciali, così come approvati dai rispettivi organi deliberanti.

I piani faunistici venatori provinciali sono agli atti del Servizio Caccia e Pesca regionale e precisamente:

- Piano faunistico venatorio provinciale di Bari approvato con deliberazione consiliare n. 04 del 21.05.2008;
- Piano faunistico venatorio provinciale di Brindisi approvato con deliberazione consiliare n. 3/2 del 27-02-2007;
- Piano faunistico venatorio provinciale di Foggia approvato con deliberazione consiliare n. 49 del 07-05- 2009;
- Piano faunistico venatorio provinciale di Lecce approvato con deliberazione consiliare n. 84 del 19.12.2007;
- Piano faunistico venatorio provinciale di Taranto approvato con deliberazione consiliare n. 97 del 20.12.2006.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 luglio 2009, n. 1293

**Piano Assunzionale 2005 - 2007 - Direttive per l'attuazione e il completamento.**

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, sulla base dell'istruttoria espletata dalla posizione organizzativa "Dotazione Organica - Atti organizzativi - Automazione" approvata dal dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce:

- 1) con deliberazione n. 896 del 20/06/2006 la Giunta regionale, per effetto del conseguimento dell'obiettivo di risparmio previsto dall'art. 5 - punto 2 del DPCM del 15/02/2006, ha approvato la rideterminazione della dotazione organica al 31.12.2005 (ulteriormente rideterminata in aumento con atto giuntale n. 523 del 24/04/2007;
- 2) in considerazione delle vacanze in organico determinatesi con l'ampio numero di unità di personale, anche dirigenziale, che ha sottoscritto la risoluzione consensuale del rapporto d'impiego (esodo: anni 2004-2006) e, per effetto della valutazione dei fabbisogni di personale espressi nell'allegato alla suddetta deliberazione di rideterminazione della D.O., la Giunta regionale ha adottato con provvedimento n. 897 del 20/06/2006 il Piano Assunzionale (P.A.) per il triennio 2005-2007;
- 3) in particolare il Documento di Concertazione (Allegato A, parte integrante della dgr n. 897/2006) di detto P.A. ha previsto tra l'altro la necessità di copertura di sessanta posti vacanti in organico in categoria D, di cui trenta destinati alla posizione economica D1 e altri trenta a quella D3;
- 4) a compimento della relativa procedura concorsuale hanno superato la selezione per la categoria D, posizione economica D3, solo venticinque unità e, di queste, ventidue hanno sottoscritto Contratto Individuale di Lavoro con quest'Amministrazione;
- 5) ne segue che la mancata assunzione di otto unità in categoria D3 ha prodotto una economia previsionale di spesa pari a complessivi euro 282.010,40 annui lordi;
- 6) orbene la necessità di completamento del P.A. 2005-2007 previsto dal summenzionato Documento di Concertazione è confermata anche dall'alta domanda di personale di categoria D emersa dalla Programmazione Triennale dei Fabbisogni 2008-2010 (dgr n. 1428 del 29/07/2008) e, pertanto, occorre individuare, nel rispetto del contenimento della spesa pubblica, un percorso che, in economia, soddisfi tali necessità;
- 7) considerato che, per dettato dell'art.3 del Contratto Collettivo Nazionale di Classificazione del comparto Regioni e Autonomie locali del 31.3.99, nell'ambito della categoria tutte le mansioni sono esigibili;
- 8) visto che la graduatoria del concorso di accesso alla categoria D posizione economica D1 (appena conclusosi) ha validità triennale e comprende trentanove unità di cui trenta vincitori e nove idonei;
- 9) considerato che le suddette economie previsionali di spesa consentono lo scorrimento di detta graduatoria fino all'assunzione di ulteriori otto unità in categoria D - posizione economica D1, a compensazione di quelle non assunte nella posizione economica D3;
- 10) considerata altresì la decisione assunta con deliberazione di Giunta regionale n. 897/2006 che ha precettato sessanta posti di categoria D per ottemperare alle decisioni del Giudice Amministrativo (TAR Puglia-Bari nn.2610/04, 2842/04, 2826/04);
- 11) vista la Dotazione Organica vigente, espressa in categorie e dirigenza e non in posizioni economiche per ciascuna categoria, e verificata la disponibilità di otto posti in categoria D.

L'Assessore relatore propone di dare seguito al Piano Assunzionale 2005-2007 (Allegato A della

dgr n. 897/2006) nella parte previsionale di assunzioni nella categoria D, in coerenza con la Dotazione Organica vigente e in ottemperanza alle decisioni del Giudice Amministrativo (TAR Puglia-Bari nn. 2610/04, 2842/04, 2826/04), mercé lo scorrimento della graduatoria D1 a copertura degli otto posti non ricoperti con la graduatoria D3.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI:**

“La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d’entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.”

L’Assessore, relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, di concerto con le Organizzazioni sindacali, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. a) e d) della l.r. n. 7/1997.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell’Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile della competente Posizione organizzativa e dal dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge

**DELIBERA**

Per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare seguito, in coerenza con la Dotazione Organica vigente, al Piano Assunzionale 2005-2007 (Allegato A della dgr n. 897/2006) nella parte relativa alle assunzioni nella categoria D;
2. di dare mandato al dirigente del Servizio Perso-

nale e Organizzazione di procedere, nel rispetto delle vigenti prescrizioni in materia di contenimento della spesa del personale, allo scorrimento della graduatoria finale del concorso per l’assunzione in categoria D - posizione economica D1 fino alla copertura di ulteriori otto posti rispetto al numero dei vincitori;

3. di dare atto che tali decisioni non comportano aggravio di spesa previsionale a carico del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2009, in quanto compensate dalla somma dicomplessivi euro 282.010,40 annui lordi rivenienti dalla mancata assunzione di otto unità in categoria D posizione economica D3;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
5. di trasmettere copia del presente atto alle Organizzazioni sindacali aziendali della Regione Puglia a cura del Servizio Personale.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2009, n. 1297**

**Art. 18 comma 2 de D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161. - Conferimento incarico ad interim dell’incarico di Dirigente del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica all’Ing. Nicola Giordano.**

L’Assessore all’Assetto del territorio, urbanistica, edilizia residenziale e pubblica, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base della proposta del Direttore Vicario dell’Area Politiche per l’Ambiente, le reti e la qualità urbana, riferisce quanto di seguito:

- L’ing. Filippo Grisafi Dirigente del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica ricompreso nell’Area Politiche per l’Ambiente, le reti e la qualità urbana, giusto DPGR n. 905 del 6 ottobre 2008, è stato collocato in quiescenza con decor-

renza 1 luglio 2009, per fine trattenimento in servizio, disposto ai sensi del comma 4 art. 2 della L.r. 7/2005, come da determinazione dirigenziale n.1479 del 14 dicembre 2006, rettificata con determinazione dirigenziale n. 25 del 18 gennaio 2007.

- Si rende pertanto necessario provvedere al conferimento dell'incarico, per il Servizio resosi vacante, ad altro dirigente, attesa l'esigenza della continuità amministrativa e gestionale in un settore importante e strategico in considerazione del rilievo delle politiche abitative e del territorio nonché della programmazione di interventi rilevanti negli ambiti di competenza del citato servizio.
- Al riguardo giova ricordare che il DPGR n. 161/2008 nel fornire, fra l'altro, disposizioni in merito al conferimento degli incarichi dirigenziali, prevede al comma 2 dell'art. 18, che l'incarico di Dirigente di Servizio è attribuito dalla Giunta regionale su proposta del competente Direttore di Area. Gli incarichi dei dirigenti dei Servizi di Segreteria della Presidenza e di Segreteria della Giunta regionale sono attribuiti dal Presidente della Giunta regionale.
- Nel caso che qui rileva occorre far presente che in attuazione del citato DPGR l'Amministrazione regionale è in procinto di adottare una profonda riorganizzazione dei servizi e uffici ricompresi nelle Aree, come individuate dallo stesso DPGR, cui dovrà seguire il conferimento ex novo di tutti gli incarichi dirigenziali, come disciplinato dall'art. 18 citato.
- Quanto premesso rende opportuno il conferimento di un incarico ad interim, ad altro dirigente di Servizio della stessa Area, che consenta la continuità amministrativa e gestionale in attesa del complessivo riassetto degli incarichi di direzione.
- In proposito, il Direttore Vicario dell'Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana, propone di affidare l'incarico ad interim del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica all'ing. Nicola Giordano, attuale Dirigente del Servizio

Urbanistica, il quale, per l'attività svolta e per le competenze relative all'esercizio delle funzioni dirigenziali del servizio diretto, risulta dirigente idoneo all'affidamento.

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss.mm. e ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 del D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161

#### LA GIUNTA

Udita la relazione dell'Assessore all'Assetto del territorio, urbanistica, edilizia residenziale e pubblica;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento del Direttore Vicario dell'Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

#### DELIBERA

Per le motivazione espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di condividere e fare propria la proposta del Direttore Vicario dell'Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana; di conferimento dell'incarico di dirigente ad interim del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica all'ing. Nicola Giordano attualmente Dirigente del Servizio Urbanistica;
2. di conferire all'ing. Nicola Giordano, Dirigente del Servizio Urbanistica, l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio Edilizia Residenziale Pubblica afferente l'Area Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana;

3. di dare mandato al Dirigente del Servizio personale e organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi alla presente deliberazione;
4. di dare atto che la decorrenza dell'incarico è fissata alla data della notifica del presente provvedimento a cura del Servizio Personale e organizzazione;
5. di pubblicare il presente atto integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet ufficiale della Regione Puglia.
6. di notificare il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 luglio 2009, n. 1298

**D.G.R. n. 1165/09 - Decreto Cautelare n. 448/09 emesso dal Presidente del TAR Puglia sede di Bari. Ulteriori addebiti. Proroga termini.**

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Uff. 3 e dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, riferisce quanto segue:

La Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 3 bis, co. 7, del D.Lvo n. 502/92 e s.m. ed i. con la deliberazione n. 1165 dell'1.7.2009 ha avviato il procedimento per la risoluzione del contratto nonché della declaratoria della decadenza del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria della Provincia di Bari, assegnando ai sensi della Legge n. 7/8/1990, n. 241 art. 7, e s.m.i. al Direttore suddetto un termine di 15 giorni dal ricevimento della comunicazione del procedimento per il contraddittorio, in relazione alle circostanze e ai fatti contestati nel provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Con lo stesso provvedimento la G.R. ha sospeso l'efficacia della deliberazione n. 722/2008, relativa

alla nomina dell'Avv. Lea Cosentino a Direttore Generale della suddetta Azienda, affidando le funzioni di Direttore Generale al Direttore Sanitario o Amministrativo più anziano, ai sensi del comma 6, dell'art. 3 del D.Lvo n. 502/92, stabilendo, altresì, che il provvedimento relativo alle eventuali determinazioni, a riguardo della risoluzione del contratto con la Dott.ssa Cosentino debba concludersi entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'atto giuntale all'interessata.

La deliberazione di Giunta Regionale n. 1165/09 è stata notificata con raccomandata A.R. n. 05203940634-8 del 3.7.2009 con accusa di ricevuta in data 6.7.2009. Pertanto, la scadenza del termine fissato per il contraddittorio è stato determinato per il giorno 21.7.2009.

L'Avv. Lea Cosentino ha prodotto ricorso la TAR Puglia -sede di Bari per l'annullamento del suddetto provvedimento giuntale, previa concessione della misura cautelare. L'udienza per la trattazione della istanza di sospensiva è stata fissata il 9 settembre 2009.

Le controdeduzioni da parte dell'Avv. Lea Cosentino sono pervenute in data 16 luglio 2009, unitamente alla seguente documentazione:

1. Missiva del 08/07/2009 avente ad oggetto: Riscontro Vs. Istanza ex art. 391 quater c.p.p. - prot. 11. 126968/1;
2. Missiva del 06/07/2009 avente ad oggetto: Riscontro nota prot. 124492/1 del 06/07/09 - prot. n. 124988/U.O.R. 04/AGT;
3. Missiva del 26/06/08 avente ad oggetto: Trasmissione Proposta di Deliberazione - prot. n. 125427/U.O.R. - 04;
4. Deliberazione avente ad oggetto: Area Gestione Tecnica - "Servizio Energia per gli impianti di servizio degli immobili di proprietà, in comodato d'uso ovvero in locazione della o alla A.S.L. BARI" - Approvazione atti progettuali ed atti di gara;
5. Missiva avente ad oggetto: Riscontro nota prot. n. 124490/1 del 06/07/2009 "Richiesta documentazione Gare di pulizia" - prot. n. 124986/U.O.R. - 5;
6. Deliberazione n. 3335 del 30 lug. 2007 avente ad oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia, ausiliariato, portierato, supporto logistico alle attività assistenziali

- presso le Strutture dell'intera ASL Provinciale di BARI. Approvazione bando di gara, capitolato speciale e disciplina di gara;
7. Deliberazione n. 4232 del 22 ott. 2007 avente ad oggetto: Procedura a aperta per l'affidamento del servizio di pulizia, ausiliariato, portierato, supporto logistico alle attività assistenziali presso le Strutture dell'intera ASL Provinciale di Bari. Interruzione procedura;
  8. Deliberazione n. 4783 del 04 dic. 2007 avente ad oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia, ausiliariato e portierato presso le Strutture dell'intera ASL Provinciale di Bari - Riapertura termini e nuova approvazione documenti di gara;
  9. Verbale della seduta pubblica per l'apertura dei "PLICHI" relativi alla gara, mediante procedura aperta, per l'affidamento del servizio di pulizia, ausiliariato e portierato da assicurare alle strutture sanitarie dell'Azienda Sanitaria Locale di Bari - Verifica documentazione amministrativa, del 06.03.2008;
  10. Verbale della Commissione Tecnica n. 1 avente ad oggetto: Procedura aperta del servizio di pulizia, ausiliariato e portierato da assicurare alle strutture sanitarie della MI Ba, del 07 agosto 2008;
  11. Deliberazione n. 2100 del 23 dic. 2008 avente ad oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia, ausiliariato e portierato presso le strutture della ASL BA - Annullamento d'ufficio;
  12. Missiva del 30 dic. 2008 prot. n. 246138/ UOR 5 avente ad oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia presso le strutture ospedaliere e territoriali dell'ASL Bari comunicazione;
  13. Missiva del 21 gen. 2009 prot. n. 13201/ UOR 5 avente ad oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia presso le strutture ospedaliere e territoriali dell'ASL Bari - comunicazione di annullamento;
  14. Missiva del 8 lug. 09 - prot. n. 126721/ UOR 5 avente ad oggetto: Documentazione gara pulizia. Integrazione;
  15. Deliberazione n. 652 del 18 mar. 2008 avente ad oggetto: Proroga del servizio di pulizie e sanificazione ex AUSL BA/4;
  16. Deliberazione n. 1309 del 16 mag. 2008 avente ad oggetto: Servizio pulizie e sanificazione degli ambienti ASL BA determinazioni impegno di spesa;
  17. Deliberazione n. 677 del 10 lug. 2008 avente ad oggetto: Servizio di pulizie e sanificazione degli ambienti - ASL BA - determinazioni impegno di spesa;
  18. Deliberazione n. 1422 del 24 ott. 2008 avente ad oggetto: Servizio di pulizie e sanificazione degli ambienti - ASL BA - determinazioni impegno di spesa 4° TRIMESTRE 2008;
  19. Deliberazione n. 0094 del 19 gen. 2009 avente ad oggetto: Servizio pulizie e sanificazione degli ambienti ASL BA - determinazioni impegno di spesa 1° TRIMESTRE 2009;
  20. Deliberazione n. 0812 del 30 mar. 2009 avente ad oggetto: Servizio pulizie e sanificazione degli ambienti - ASL BA - determinazioni impegno di spesa 2° TRIMESTRE 2009.
- L'Avv. Lea Cosentino a conclusione del suddetto contraddittorio ha chiesto a "garanzia del mio diritto di partecipazione al procedimento e del mio diritto di difesa, un termine di 15 giorni per la proposizione di una memoria aggiuntiva legata alla necessità di ulteriore attività istruttoria per ricostruire in maniera ancora più dettagliata la vicenda amministrativa oggetto dei fatti in questione".
- Attesa la normativa vigente ed in ragione del termine stabilito per la conclusione del procedimento da parte della Giunta Regionale, il responsabile del procedimento, nominato dalla Giunta Regionale con l'atto in parola, ha comunicato, con telegramma n. 082/UA del 17.07.2009 all'Avv. Cosentino di non poter concedere la proroga richiesta non sussistendone i presupposti e dovendo relazionare alla Giunta Regionale sulla questione essendo quest'ultima l'organo competente in materia.
- Con nota anticipata via fax il 21 luglio 2009, iscritta al protocollo al n. 7159 dello stesso giorno a firma degli Avvocati Giovanni Pellegrino e Aldo Loiodice, è stato trasmesso il Decreto Cautelare n. 448/2009 emesso dal Presidente del Tar per la Puglia-Bari sul ricorso proposto dall'Avv. Lea Cosentino dia Regione Puglia con il quale è stata accolta l'istanza della ricorrente al fine di consen-

tire la produzione di atti e memorie entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla scadenza di quello assegnato con il provvedimento di G.R. n. 1165/09.

Da notizie stampa e anche in relazione ad atti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari, è emersa la partecipazione dell'Avv. Lea Cosentino ad una riunione con alcuni imprenditori nel corso della quale si concordavano i dettagli per la suddivisione delle competenze e dei capitoli afferenti ad una gara di appalto che la ASL BA avrebbe dovuto bandire, ad inizio del 2009, in materia di pulizia ospedaliera e di manutenzione ospedaliera, di servizi di giardinaggio, di portierato e di ausiliario.

Inoltre, in data 21 luglio 2009 la Commissione, composta dal Coordinatore dell'Avvocatura regionale, dal Direttore Generale dell'Ares e dal Direttore dell'Area delle Politiche della Salute, nominata dal Presidente della Giunta Regionale in data 23 aprile 2009, al fine di avviare un'indagine amministrativa interna in ordine a fatti narrati in altra cronaca giudiziaria, ha trasmesso al Presidente una ulteriore relazione ad integrazione degli esiti della precedente indagine, inviati in data 29 giugno 2009 (All. A al presente schema di provvedimento a farne parte integrante e sostanziale).

In particolare, su mandato del Presidente della Giunta Regionale del 20 luglio 2009, la Commissione ha proceduto ad un'approfondimento degli atti relativi alla definizione contrattuale dell'Azienda Sanitaria Locale di Bari con le strutture accreditate in altre regioni ed eroganti prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L.833/78, rilevando la mancata stipula di accordi contrattuali per una parte del territorio dell'azienda stessa, in contraddizione con la dichiarazione resa in audizione dall'Avv. Lea Cosentino, in data 3 giugno 2009, (All. B al presente schema di provvedimento a farne parte integrante e sostanziale).

Alla luce dei risultati della Commissione interna di indagine appare di tutta evidenza che la dichiarazione non corretta dell'Avv. Lea Cosentino, resa nelle funzioni di Direttore Generale in carica di una delle più importanti aziende sanitarie della Regione, ha fuorviato il giudizio conclusivo dell'inchiesta amministrativa attivata dalla Regione per il recupero della legittimità dei procedimenti a tutela della propria immagine, minata dagli atti e dai fatti, oggetto delle indagini dell'Autorità Giudiziaria.

Tali comportamenti non possono che ulteriormente incrinare il rapporto "fiduciario" fra detta professionista e l'Amministrazione stessa.

Per quanto sopra esposto, fermo restando quant'altro stabilito con il provvedimento n. 1165/09, si propone alla Giunta Regionale, in applicazione del Decreto Cautelare in discorso emesso dal Tribunale Amministrativo di Bari e dei nuovi fatti sopra contestati, di fissare al 31 agosto 2009 il termine per la produzione da parte dell'Avv. Lea Cosentino degli atti e delle memorie per le relative controdeduzioni.

Di proporre, altresì, alla Giunta Regionale di spostare al 15 settembre 2009 il termine, -stabilito con DGR n. 1165/09, per il provvedimento delle eventuali determinazioni a riguardo della risoluzione del contratto con la Avv. Lea Cosentino.

COPERTURA FINANZIARIA L.R. n. 28/01 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Silvia Papini

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4 lettera i) della L.R. 7/97;

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema dal Dirigente dell'Uff. 3 AA.GG. e dal Dirigente del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

- fermo restando quant'altro stabilito con il provvedimento di G.R. n. 1165/09;
- di prendere atto del Decreto Cautelare n. 448/2009 emesso dal Presidente del TAR Puglia sede di Bari, con il quale sono stati concessi all'ALA. Lea Cosentino ulteriori 15 giorni dalla scadenza già assegnata con l'atto 1165/09 al fine di consentire all'interessata una proficua partecipazione al procedimento stesso;
- di fissare, pertanto, al 31 agosto 2009 il termine per la produzione da parte dell'Avv. Lea Cosentino degli atti e delle memorie relativi sia ai fatti contestati con il provvedimento n. 1165/09 sia a quelli contestati con il presente provvedimento;
- di spostare al 15 settembre 2009 la conclusione del procedimento a riguardo della risoluzione del contratto con l'Avv. Lea Cosentino;
- di notificare il presente atto con gli allegati "A" e "B" quali parte integranti e sostanziale dello stesso all'Avv. Lea Cosentino a cura del Servizio AOS;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/94.

Il Segretario della Giunta  
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

AMERATO "A"

**REGIONE**  **PUGLIA****PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE****Avvocatura Regionale**

L'Avvocato Coordinatore

**21 LUG. 2009**

Bari, 21 luglio 2009

PROT.N. 11/L/14551

Al sig. Presidente della Giunta  
Sede

Nel rassegnare le proprie conclusioni con nota dell'8 giugno u.s. questa Commissione dichiarava di rimanere a disposizione della S.V. per ogni ulteriore chiarimento o integrazione. Data, infatti, l'ovvia limitatezza dei suoi poteri amministrativi d'inchiesta, la Commissione aveva provveduto a circoscrivere l'oggetto d'indagine evitando di acquisire anche gli innumerevoli documenti richiamati in quelli versati dai dirigenti escussi a sommarie informazioni.

Con nota del 20 luglio u.s. la S.V. chiedeva un'integrazione dell'indagine con riferimento ad una circostanza evidenziata dall'Assessore alle politiche della salute: non risultare dalla dichiarazione resa dal direttore generale ASLBA, dott. ssa Cosentino, la "mancata definizione contrattuale per parte del territorio dell'ASL BA relativamente a strutture accreditate in altre Regioni ed eroganti prestazioni di riabilitazione ex art. 26 legge n. 833/78".

A seguito di tale nuovo e specifico mandato la Commissione incaricava il Coordinatore di sentire, anche a tale scopo, il dott. De Candia, alla cui lettera faceva riferimento quella del dott. Valente citata dall'Assessore.

L'Avvocato Coordinatore

Il coordinatore provvedeva, quindi, nella stessa giornata di ieri all'escussione del dott. De Candia e del suo collaboratore rag. Sarcina (All. 1), i quali depositavano l'allegata documentazione (All. 2-10).

La loro lettera, alla quale si collega quella del dott. Valente, è del 22 gennaio 2009 (All. 3) ed è indirizzata al direttore

amministrativo e al direttore sanitario della ASL, oltre che per conoscenza al direttore generale: in essa si rappresenta di aver occasionalmente saputo dell'esistenza di contratti aventi ad oggetto le prestazioni presso strutture extraregionali e si chiede di conoscerne il contenuto, sospendendo intanto il pagamento delle fatture relative a prestazioni non contrattualizzate.

La lettera del dott. Valente è indirizzata (non anche al dott. De Candia, ma solo) alla dott. Cosentino, al dott. Lippolis e al dott. Calasso: in essa si provvede ad una ricognizione e ad un'interpretazione della legislazione e delle linee guida ministeriali, concludendosi che i contratti stipulati per alcuni territori al fine di contingentare la spesa e soddisfare specifici fabbisogni non riguardavano le prestazioni, cui faceva riferimento il dott. De Candia, in quanto afferenti ad altro ambito territoriale e giustificate dal principio della libera scelta: per il "fatturato storico" – come oralmente specificato al De Candia (All. 1) – non c'era bisogno di contratto.

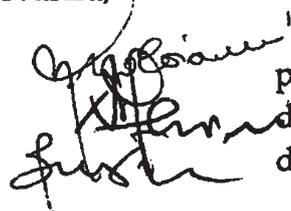
La mancata destinazione della lettera anche al De Candia induceva questi ad indirizzare altre missive, rimaste tutte senza risposta benché in esse venisse posto con urgenza il quesito circa la liquidabilità o non dell'importo fatturato relativamente alle prestazioni non contrattualizzate (All. 1).

Risulta, quindi, dalla documentazione raccolta che in effetti non tutte le prestazioni presso centri extraregionali erano coperte da previa contrattazione e che il problema del pagamento delle

#### L'Avvocato Coordinatore

relative fatture era stato formalmente portato a conoscenza del direttore generale, nonché di quello sanitario e di quello amministrativo, della Asl Ba quanto meno dal 21 gennaio 2009, senza che lo stesso sia stato risolto nel senso della contrattualizzazione, come invece lascia supporre nella sua dichiarazione la dott.ssa Cosentino, laddove precisa che "nel frattempo avevo regolamentato per convenzione l'accesso alle prestazioni e al costo delle stesse" (All. 11).

Con osservanza,



prof. Nicola Colaianni, coordinatore

dott. Nicola Messina, componente

dott. Francesco Bux, componente

  
**REGIONE PUGLIA**

**PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE**

**Avvocatura Regionale**

L'Avvocato Coordinatore

L'anno 2009, il giorno 20 del mese di luglio, sono comparso  
 il dott. De Caudia Lorenzo, direttore strutture sovra distrettuali di  
 medicina fisica e riabilitazione ex 342, e  
 il dott. Prof. Pasquale Giuseppe, collaboratore delle stesse strutture,  
 A.d.r. Della esistenza di contratti con strutture riabilitative

extraregionali abbiamo saputo solo nell'ottobre 2008, quando  
 ci è pervenuto un contratto con le CMR di Fano e di  
 Ancona, sede i comuni di Fano e di Palo del  
 Colle, di nostra competenza. Allertati da questo con-  
 tratto, abbiamo interpellato il dirigente dott. Carbone  
 che ci riferì che non era necessario un contratto, stante  
 il principio della libera scelta, e che quelli fatti (anche  
 per altre strutture ed altre parti del territorio) riguardavano  
 prestazioni aggiuntive rispetto allo "storico".

A.d.r. De gennaio abbiamo formalizzato le richieste  
 per iscritto senza aver mai ricevuto risposta. Per  
 la dott. S. Cosentino il 9 giugno scorso, in occasione  
 di incontro ad altro riguardo, disporre che il dott. Calvo  
 organizzasse una riunione ad hoc con l'ufficio legale  
 per decidere se pagare, per in assenza di contratto, o  
 bloccare le prestazioni. Non abbiamo avuto alcuna  
 disposizione dalla direzione generale, tant'è rimasto  
 tutto fermo. Alleghiamo a vostra richiesta la documentazione  
 in n. 9 documenti.

L. C. S.  
 Di Palo Giuseppe

**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI**  
**Lungomare Starita, 6 - 70123 BARI**  
**P.L.: 06534340721**

**Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione**

**Direttore: Dott. Lorenzo Antonio de Candia**

**Sede operativa centrale c/o P.O. di Corato**

**70033 Corato - Via Ruvo n. 108**

**Tel. 080.3608528 - Fax 080.3608565**

**Prot. n. 1797 del 31/12/2008**

**DIRETTORE GENERALE ASL BA**  
**Avv. Lea COSENTINO**  
**-SEDE-**

**DIRETTORE SANITARIO ASL BA**  
**Dott. Alessandro CALASSO**  
**-SEDE-**

**DIRETTORE AMM.VO ASL BA**  
**Dott. Francesco LIPPOLIS**  
**-SEDE-**

**Dirigente**  
**U.O. Rapporti Convenzionali ASL BA**  
**-SEDE-**

**OGGETTO: comunicazione di servizio.**

I sottoscritti Dott. Lorenzo Antonio de Candia e Rag. Giuseppe Sarcina, intendono segnalare alle SS.LL. un incremento del numero di pazienti che usufruiscono di trattamenti riabilitativi in regime domiciliare ex art. 26 L. 833/78, da parte di strutture accreditate extraregionali insistenti sul territorio della ex Ausl Ba/2.

Nello specifico il maggior incremento è stato registrato da parte dell'AIAS di Melfi, infatti nel primo trimestre 2006 (data di costituzione della ex Ausl Ba/2) ha fatturato 39.009,68 euro (trattando 30 pazienti); nel primo trimestre 2007 ha fatturato 97.847,74 euro (trattando 57 pazienti); il primo trimestre 2008 ha fatturato 134.638,86 (trattando 71 pazienti).

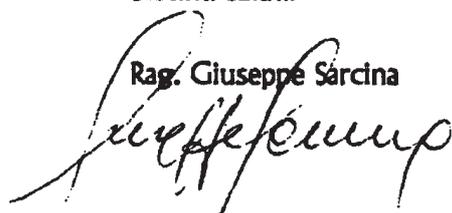
Si nota inoltre che anche il centro RHAM di Matera ha incrementato nell'anno 2008 il numero dei pazienti in trattamento passando da circa 2 pazienti degli anni precedenti a circa 15 pazienti.

Anche il centro CMR di Bernalda, ha lievemente incrementato il numero dei pazienti trattati.

Risulta evidente che l'aumento di richieste di trattamenti domiciliari da parte del M.M.G. ha incrementato le liste d'attesa che non riescono ad essere abbattute dal personale fisioterapista di cui dispone questa U.U.OO. che, per inciso, ha perso nel corso del biennio 2007/2008 circa dieci unità con tale profilo senza sostituzione.

Tanto si rimette alle SS.LL. per doverosa conoscenza.

Distinti saluti.

Rag. Giuseppe Sarcina  


Dott. Lorenzo Antonio de Candia  


**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI**  
**Lungomare Starita, 6 - 70123 BARI**  
**P.L.: 06534340721**

**Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione**

**Direttore: Dott. Lorenzo Antonio de Candia**

**Sede operativa centrale c/o P.O. di Corato**

**70033 Corato – Via Ruvo n. 108**

**Tel. 080.3608528 – Fax 080.3608565**

**Prot. n. 70 del 22/01/2009**

**DIRETTORE SANITARIO ASL BA**

**Dott. Alessandro CALASSO**

**-SEDE-**

**DIRETTORE AMM.VO ASL BA**

**Dott. Francesco LIPPOLIS**

**-SEDE-**

**e p.c. DIRETTORE GENERALE**

**Avv. Lea COSENTINO**

**-SEDE-**

**OGGETTO: Prestazioni riabilitative ex Art.26 L.833/78 erogate da strutture regionali ed extraregionali. Comunicazioni.**

Con la presente si ritiene opportuno evidenziare alle SS.LL. alcune situazioni venutesi a creare dal 2006 in poi, anno di costituzione della nuova rimodulata ex Ausl BA/2, che accorpava i paesi di Corato, Ruvo di Puglia e Terlizzi (provenienti dalla ex Ausl BA/1), Molfetta e Giovinazzo (provenienti dalla ex Ausl BA/2), Bitonto (proveniente dalla ex Ausl BA/4), Palo del Colle (proveniente dalla ex Ausl BA/3), nella quale veniva istituito nel mese di marzo 2006 il Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione.

Tale Servizio ha avuto il gravoso compito, di accorpare e di omogeneizzare le UU.OO. Territoriali ed Ospedaliere che si occupano di Riabilitazione (dieci UU.OO.) dovendo, con scarsissimi mezzi ed esigue risorse umane, occuparsi della gestione di circa duecento dipendenti, (Fisioterapisti, Medici, Psicologi, ecc.), della funzionalità delle strutture, di tutta l'attività sanitaria riabilitativa in favore dei pazienti, sia in ambito Ospedaliero che Territoriale, dell'Integrazione Scolastica, del Trasporto Disabili, cercando di raggiungere l'obiettivo di rispondere al meglio al Bisogno di questi ultimi.

Per consentire, inoltre l'avvio dell'intensa attività amministrativa relativa, fra l'altro, ai pagamenti delle strutture accreditate, veniva assegnato, al Servizio nel mese di maggio 2006, il Collab. Amm.vo Esp., Rag. Giuseppe Sarcina.

Veniva contestualmente assegnato, dall'U.O. Controllo di Gestione, un budget di 1.257.786,00 euro per l'assistenza riabilitativa in Istituti che erogano prestazioni ex art. 26 L. 833/78 extraregionali.

Relativamente all'anno 2006 sono stati liquidati 990.218,35 euro.

Nel Gennaio 2007, veniva costituita la nuova ASL provinciale di Bari, nella quale confluivano le sopresse Ausl BA/2, BA/3, BA/4, BA/5.

Relativamente all'anno 2007, in assenza di altre disposizioni da parte della Direzione Generale e dell'U.O.G.R.C. (Unità Operativa Gestione Rapporti Convenzionali) inerenti il pagamento delle prestazioni riabilitative erogate dalle strutture accreditate extraregionali, venivano liquidati 1.221.713,03 euro. Pertanto sia nell'anno 2006 che nel 2007 veniva rispettato il budget assegnato.

Relativamente all'anno 2008 sono stati liquidati fino ad ora 368.420,70 euro, dei quali 134.638,86 l'08/08/2008 al centro Aias di Melfi come pagamento per le prestazioni del primo trimestre.

Il 3 ottobre 2008 si accusava la nota prot. n. 172933/UOR1 con la quale veniva trasmessa, peraltro per via indiretta, la Delibera n. 1344 del 16/05/2008 avente ad oggetto un contratto, stipulato dalla Direzione Generale in concerto con l'U.O.G.R.C. (Unità Operativa Gestione Rapporti Convenzionali), per l'erogazione ed acquisto di prestazioni di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78 da parte della struttura privata accreditata Centro Meridionale Riabilitativo di Bernalda (MT) per il periodo 1 gennaio 2008 – 31 dicembre 2008.

In tale Delibera si specificava che tale struttura operava nei territori della ex BA/3, ex BA/5 e per la ex BA/2 limitatamente ai comuni di Bitonto e Palo del Colle.

Pertanto, allertato dalla presenza di tale contratto, il sottoscritto si attivava al fine di conoscere se fossero stati stipulati contratti con altre strutture extraregionali accreditate, erogatrici di prestazioni riabilitative e magari non trasmessi al nostro servizio.

Il sottoscritto, veniva, quindi informalmente a conoscenza della presenza di due contratti deliberati il 28 luglio 2008, aventi anch'essi valore dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 2008, rispettivamente con il Centro AIAS di Melfi ed il centro RHAM di Matera, in favore di pazienti residenti nel territorio della sola ex Ausl BA/3, tralasciando completamente i pazienti presenti sui comuni della ex Ausl BA/2, nonostante tali centri operino anche su tale territorio fornendo, dopo richiesta dei Medici di Medicina Generale, prestazioni ricomprese nell'ex art.26 L.833/78.

In forza degli anzidetti contratti, quindi, le strutture AIAS e RHAM hanno convenuto con l'ASL BA e ne sono state autorizzate nei limiti di spesa assegnati, di erogare prestazioni riabilitative domiciliari ex art.26 ai soli pazienti indicati nei contratti e cioè a quelli residenti nell'ambito territoriale della ex Asl Ba/3.

Di fatto hanno invece proseguito –anche dopo la stipula dei contratti- a svolgere attività assistenziale nei comuni ricompresi nella ex-Asl BA /2.

Lo scrivente, una volta venuto a conoscenza della intervenuta stipula dei contratti e del contenuto degli stessi, ha provveduto, ad ogni buon conto, a sospendere la liquidazione delle fatture del secondo trimestre 2008 dell'Aias per un importo di 102.161,28 euro, nel mentre nulla sino a questo momento è pervenuto a questo Servizio dal centro Rham per l'anno 2008.

In conseguenza di quanto innanzi, si chiede alle SS.LL. di voler disporre che la competente Struttura Aziendale (U.O.G.R.C.) renda noto a questo Servizio gli eventuali contratti stipulati, o in via di stipula con Strutture insistenti, sia in ambito ASL Bari, sia in altri ambiti territoriali regionali (ad esempio Riabilia, Quarto di Palo, Frangi, ecc.), ed extraregionali, che erogano prestazioni riabilitative a pazienti residenti nei Comuni ricompresi nella ex Ba/2.

Si resta, in ogni caso, in attesa di ricevere dalle SS.LL. disposizioni in merito per la eventuale liquidazione delle fatture pervenute, o che dovessero pervenire, presso questo Servizio da Strutture che erogano prestazioni riabilitative ex Art. 26 L.833/78.

Tanto si doveva alla SS.LL. per doverosa conoscenza.

Nel ringraziare per l'attenzione si porgono distinti saluti.

Dott. Lorenzo Antonio de Candia  
Servizio Spediatrico di  
Medicina, Fisica e Riabilitazione  
Direttore  
dott. de CANDIA LORENZO ANTONIO

**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI**  
**Lungomare Starita, 6 - 70123 BARI**  
**P.I.: 06534340721**

**Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione**

**Direttore: Dott. Lorenzo Antonio de Candia**

**Sede operativa centrale c/o P.O. di Corato**

**70033 Corato – Via Ruvo n. 108**

**Tel. 080.3608528 – Fax 080.3608565**

**Prot. n. 344 del 23/03/2009**

*posta interna protocollata*

**DIRETTORE GENERALE ASL BA**  
**Avv. Lea COSENTINO**  
**-SEDE-**

*posta interna protocollata*

**DIRETTORE SANITARIO ASL BA**  
**Dott. Alessandro CALASSO**  
**-SEDE-**

*posta interna protocollata*

**DIRETTORE AMM.VO ASL BA**  
**Dott. Francesco LIPPOLIS**  
**-SEDE-**

*posta interna protocollata*

**DIRIGENTE U.O.**  
**Rapporti Convenzionali ASL BA**  
**Dott. Vito CARBONE**  
**-SEDE-**

**Oggetto: Fatture prestazioni riabilitative ex art. 26, L. 833/78 - anno 2008.**

A seguito di quanto emerso nella riunione tenutasi in data 20/03/2009 presso la Direzione Generale dell'ASL BA, si inviano, in allegato, le fatture relative alle prestazioni in oggetto effettuate da strutture accreditate extraregionali operanti sul territorio della ex BA/2 e pervenute al Servizio scrivente, nella considerazione che sia necessario adottare provvedimenti uniformi su tutto l'ambito Aziendale in ordine ad una problematica che non può essere risolta in maniera autonoma e diversificata da ciascuna Unità Operativa interessata.

Nello specifico si precisa quanto segue:

-per quanto attiene alle prestazioni rese dal Centro AIAS, questa U.O. ha provveduto ad effettuare controlli a campione verificandone l'effettivo svolgimento e la coerenza con le patologie;  
-in maniera analoga si è provveduto ad eseguire verifiche per i pazienti trattati dal Centro C.M.R., accertandone la regolarità: non si è provveduto al pagamento delle fatture di questa Struttura pervenute solo in data 19/03/2009 in quanto non si è a conoscenza se la stessa ha raggiunto o meno il tetto previsto nel corso del 2008.

Infine le fatture del centro RHAM di tutto il 2008 sono pervenute a questa U.O. anch'esse in data 19/03/2009 e per tali prestazioni sono attualmente in corso dei controlli.  
Le fatture che si inviano sono qui di seguito elencate:

**Centro AIAS di Melfi (PZ):**

- fattura 2° trimestre 2008, n. 85 del 24/09/2008, importo € 102.161,28 (pervenuta il 16/01/2009);
- fattura 3° trimestre 2008, n. 159 del 31/12/2008, importo € 85.259,44 (pervenuta il 19/03/2009);
- fattura 4° trimestre 2008, n. 190 del 31/12/2008, importo € 73.548,70 (pervenuta il 19/03/2009);

**Centro CMR di Bernalda (MT):**

- fattura mese agosto 2008, n. 63 del 31/08/2008, importo € 3.556,40 (pervenuta il 19/03/2009);
- fattura mese di settembre 2008, n. 71 del 30/09/2008, importo € 4.435,04 (pervenuta il 19/03/2009);
- fattura mese di ottobre 2008, n. 82 del 31/10/2008, importo € 4.393,20 (pervenuta il 17/01/2009);
- fattura mese di novembre 2008, n. 91 del 29/11/2008, importo € 4.560,56 (pervenuta il 19/03/2009);
- fattura mese di dicembre 2008, n. 103 del 31/12/2008, importo € 0 (pervenuta il 19/03/2009);

**Centro RHAM di Matera (MT):**

- fattura mese luglio 2008, n. 95 del 08/08/2008, importo € 1.673,48 (pervenuta il 19/03/2009);
- fattura mese di agosto 2008, n. 104 del 10/09/2008, importo € 1.476,60 (pervenuta il 19/03/2009);
- fattura mese di settembre, n. 122 del 15/10/2008, importo € 2.008,18 (pervenuta il 19/03/2009);
- fattura mese di ottobre 2008, n. 134 del 17/11/2008, importo € 3.430,63 (pervenuta il 19/03/2009);
- fattura mese di novembre 2008, n. 147 del 16/12/2008, importo € 3.681,66 (pervenuta il 19/03/2009);

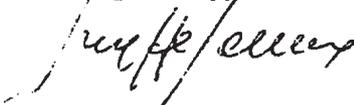
Si evidenzia per ultimo che le strutture succitate stanno proseguendo anche nell'anno 2009 ad eseguire prestazioni sulla base delle prescrizioni rilasciate dai Medici di Medicina Generale e della libera scelta da parte del paziente.

Si sottolinea che l'attività assistenziale a domicilio erogata dalle strutture accreditate sia regionali che extraregionali risulta essere in costante aumento in relazione ad una consistente domanda in crescita.

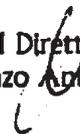
Si coglie l'occasione per porgere i più distinti saluti.

**N.B.:** le copie delle fatture di cui sopra vengono allegate e trasmesse al Direttore Amministrativo e al Dirigente U.O. Rapporti Convenzionali.

Il Responsabile amministrativo  
Rag. Giuseppe Sarcina



Il Direttore  
Dott. Lorenzo Antonio de Candia



**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BA**  
**U.O. GESTIONE RAPPORTI CONVENZIONALI**  
 tel. 080/5842340 - 5842521 - 5842522 - FAX 5842523 -  
 indirizzo e-mail: uogrc@auslba4.it  
Lungomare Starita, 6 - 70123 BARI -

N° *le2&hS* /UOR 2  
 Risposta a nota n°  
 del  
**Oggetto: Bilancio di esercizio 2008.**

**BARI, 04/03/09**  
 p. IVA e C.F. 06534340721



Al Dirigente Responsabile  
 Servizio Sovradistrettuale  
 di Medicina Fisica e Riabilitazione  
 Ex. AUSL BA/02

Al Funzionario Amministrativo  
 Dr. Vincenzo Di Meo  
 Ex. AUSL BA/03

Al Direttore del Distretto 12 -  
 Ex. AUSL BA/05  
 Conversano - Monopoli - Polignano

Al Direttore del Distretto 13 -  
 Ex. AUSL BA/05  
 Casamasima

Al Direttore Distretto 14 -  
 Ex. AUSL BA/05  
 Alberobello

Al Sig. Brandonisio Egidio  
 Ufficio Gestione Risorse Umane  
 Gioia del Colle ex. AUSL BA/5

e, p.c. Al Dirigente Responsabile  
 Area G.R.F. ASL BA

**LORO SEDI**

Al fine di soddisfare ad analoga richiesta formulata dalla Direzione Amministrativa, si invitano le SS.LL. a voler trasmettere il consuntivo dei costi riferiti al predetto esercizio 2008, per le seguenti le voci di bilancio:

- Case di Cura Private;
- Istituti di Riabilitazione ex. art. 26 della L. 833/78.

I dati richiesti, dovranno pervenire all'A.G.R.U., inderogabilmente entro e non oltre il 15 marzo 2009.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE  
 Area Gestione Risorse Umane  
 - Dott. Angelo Valente -

**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI**  
Lungomare Starita, 6 (c/o CTO)  
70123 BARI  
C.F. P.IVA 06534340721

**Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione**

Direttore dott. Lorenzo Antonio De Candia

Sede Operativa: 70033 Corato c/o P.O. - Via Ruvo, 108

Direzione Sanitaria: Tel. 080/3608512 Fax 080/3608519

Direzione Amm.va: Tel.-fax 080-3608581

Prot. n. 295/SSR

Corato 16-03-09

Al Dott. Angelo Valente  
Direttore Area Gestione Risorse Umane  
S E D E

**OGGETTO:** Bilancio di Esercizio 2008. Riscontro.

In riferimento alla nota prot. n. 42845/UOR 2 del 04.03.09, di pari oggetto, si comunica che il consuntivo dei costi dell'esercizio 2008 riferito agli Istituti di Riabilitazione ex art.26 della L. 833/78, e relativo al territorio della ex ASL BA/2, ad oggi, così come dalle risultanze delle fatture pervenute e liquidate con Determine Dirigenziali nn. 1588 del 05.08.08, 1614 del 08.08.08, 2117 del 20.10.08 e l'ultima in corso di pubblicazione, è pari ad € 544.864,58.

Si precisa, ad ogni buon conto, che presso questa Struttura sono, a tutt'oggi, giacenti le seguenti fatture:

n.85 del 24.09.08 dell'importo di € 102.161,28 del Centro AIAS di Melfi (PZ);

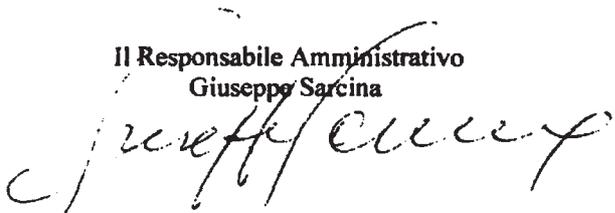
n. 82 del 31.10.08 dell'importo di € 4.393,20 del Centro Meridionale Riabilitativo di Bernalda (MT),

in quanto si è in attesa di riscontro alla nota prot. n.70 del 22.01.09 da parte della Direzione Generale dell'Azienda a cui la stessa è stata diretta.

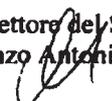
Infine, corre precisare che si è in attesa delle fatture al 31.12.2008, non quantificabili, per le prestazioni rese dagli Istituti di Riabilitazione Extraregionali non ancora trasmesse dal competente Ufficio Registrazione IVA.

Distinti saluti.

Il Responsabile Amministrativo  
Giuseppe Sarcina



Il Direttore del Servizio  
Dott. Lorenzo Antonio De Candia



**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI**  
**Lungomare Starita, 6 - 70123 BARI**  
**P.I.: 06534340721**

**Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione**  
**Sede operativa centrale c/o P.O. di Corato**  
**70033 Corato – Via Ruvo n. 108**  
**Tel. 080.3608528 – Fax 080.3608565**

**Prot. n.616 del 22.05.2009**

**Al Direttore Generale ASL BA**  
**Avv. LEA COSENTINO**

**-SEDE-**

**OGGETTO: Prestazioni riabilitative ex.art.26 legge n°833/78 fornite da strutture extra-regionali AIAS di Melfi e RHAM di Matera.**

Facendo seguito alla precorsa corrispondenza relativa alla questione in oggetto, con particolare riferimento alle precedenti note: prot. n°70 del 22 gennaio 2009, prot n° 344 del 23 marzo 2009 ed all'incontro tenutosi in data 18 maggio 2009 presso l'Ufficio del Direttore Amministrativo ASL si comunica che sono giacenti, presso il Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione ex ASL BA/2,, in quanto restituite dall'Ufficio Gestione Rapporti Convenzionali dell'Azienda con nota n°73160 del 16 aprile 2009, le fatture relative alle prestazioni domiciliari erogate dai Centri di Riabilitazione AIAS di Melfi e RHAM di Matera.

Come già rappresentato alla S.V. questo Servizio, in via prudenziale, ha sospeso i pagamenti delle suddette fatture in quanto trattasi di prestazioni che, pur ritualmente prescritte dai Medici di Medicina Generale ed appropriate rispetto alla patologia lamentata, nonché effettivamente erogate ai pazienti del territorio della ex-ASL BA/2 come evidenziato all'esito dei numerosi controlli compiuti, non risultano, tuttavia, almeno per quanto successivamente emerso, assistite da formali contratti.

La somma complessivamente non liquidata ammonta, allo stato, a Euro 260.969,42 per il Centro AIAS di Melfi, ed Euro 12.270,55 per il Centro RHAM di Matera.

Detta somma, tuttavia è destinata ad incrementarsi considerato che, in assenza di un intervento formale della Direzione Generale, le prestazioni continuano a venire erogate ai pazienti residenti nei Comuni facenti parte del Territorio della ex-ASL BA/2.

Di non minor conto è l'aspetto relativo all'equiparazione al ribasso del costo delle prestazioni.

Infatti il Centro AIAS di Melfi ha fatturato le prestazioni rese ai pazienti nell'ambito della ex-ASL BA/2 applicando la tariffa di Euro 46,22 a prestazione anziché quella di Euro 41,84 riconosciuta ed applicata sia dal Centro RHAM di Matera che dal Centro CMR, nonché dallo stesso AIAS per i soli pazienti residenti nell'ambito territoriale della ex-ASL BA/3.

Risulta evidente che trattasi di questioni di non facile soluzione e sicuramente eccedenti l'ordinaria gestione del Servizio.

Problematiche che, per la loro complessità e delicatezza, in una all'esigenza di assicurare un uniforme orientamento operativo su tutto il territorio dell'Azienda, non possono che essere rimesse alle giuste determinazioni della S.V.

Si rappresenta, altresì, la necessità di un riscontro urgente da parte della S.V. considerato che, la carenza dei necessari indirizzi operativi con il conseguente protrarsi dell'attuale situazione, potrebbe essere fonte di contenzioso con i Centri Riabilitativi interessati, con eventuale ulteriore esborso da parte della nostra ASL.

In attesa, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile Amministrativo  
Rag. Giuseppe Sarcina



Il Dirigente Sanitario  
Dr. Lorenzo Antonio de Candia



**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI**  
**Lungomare Starita, 6 - 70123 BARI**  
**P.I.: 06534340721**

**Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione**

**Direttore: Dott. Lorenzo Antonio de Candia**

**Sede operativa centrale c/o P.O. di Corato**

**70033 Corato - Via Ruvo n. 108**

**Tel. 080.3608528 - Fax 080.3608565**

**Prot. n. 759 del 19/06/2009**

*Posta interna protocollata*

**DIRETTORE GENERALE ASL BA**  
**Avv. Lea COSENTINO**  
**-SEDE-**

*Posta interna protocollata*

**DIRETTORE SANITARIO ASL BA**  
**Dott. Alessandro CALASSO**  
**-SEDE-**

*Posta interna protocollata*

**DIRETTORE AMMINIS.VO ASL BA**  
**Dott. Francesco LIPPOLIS**  
**-SEDE-**

**OGGETTO: prestazioni riabilitative ex art. 26 L. 833/78 erogate nell'anno 2009, in regime domiciliare, dalle strutture private RHAM di Matera, AIAS di Melfi (PZ) e CMR di Bernakda (MT), operanti sul territorio della ex ausl Ba/2.**

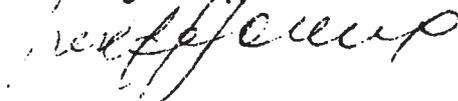
Facendo seguito alle precedenti comunicazioni ed in considerazione del fatto che le strutture private in oggetto, continuano ad erogare prestazioni riabilitative in favore di pazienti insistenti sul territorio della ex Ausl Ba/2, si chiede di sapere se sono stati stipulati con le stesse i contratti di fornitura di tali prestazioni relativamente all'anno 2009.

In difetto di tali contratti si chiede alle SS.LL. di comunicare alle strutture in oggetto di sospendere l'acquisizione di altri pazienti garantendo comunque il completamento dei cicli riabilitativi già in corso di erogazione.

È evidente che in via cautelativa ed in difetto di riscontro alla presente questa Direzione non potrà riconoscere e quindi liquidare le prestazioni riabilitative relativamente all'anno 2009 in quanto carenti di contratto.

Distinti saluti.

Il Responsabile amministrativo  
Rag. Giuseppe Sarcina



IL DIRETTORE  
Dott. Lorenzo Antonio de Candia



**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI**  
**Lungomare Starita, 6 - 70123 BARI**  
**P.L.: 06534340721**

**Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione**  
**Direttore: Dott. Lorenzo Antonio de Candia**  
**Sede operativa centrale c/o P.O. di Corato**  
**70033 Corato - Via Ruvo n. 108**  
**Tel. 080.3608528 - Fax 080.3608565**

Prot. n. *760 del 19.05.09 ds.*

*Posta Interna protocollata*

**DIRETTORE GENERALE ASL BA**  
**Avv. Lea COSENTINO**  
**-SEDE-**

**OGGETTO: pagamento fatture per prestazioni anno 2008/2009 - Centro RHAM.**

Si invia, in allegato, la nota prot. n. 147s/09 del 29/05/2009 a firma del Centro RHAM, avente ad oggetto "Pagamento fatture per prestazioni dell'anno 2008/2009".  
Si chiedono indicazioni in merito.

In attesa si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile amministrativo  
Peg. Giuseppe Sarcina



**IL DIRETTORE**  
**Dott. Lorenzo Antonio de Candia**  
**ASL BA**  
Servizio Sovradistrettuale di  
Medicina Fisica e Riabilitazione  
Direttore  
dott. de CANDIA LORENZO ANTONIO

## **CENTRO RHAM**

CENTRO DI RIABILITAZIONE

- Se l'interpretazione dovesse essere diversa e l'AUSL BA ritenesse di applicare l'interpretazione restrittiva, si chiede cortesemente di verificare come mai questa limitazione ed altre relative alle modalità di accesso siano state inserite in modo esclusivo solo nel contratto con il Centro Rham. In applicazione delle regole di Buona Amministrazione, anche alla luce di questa considerazione, si ritiene corretta l'interpretazione in linea con gli altri contratti attualmente vigenti.

Alle riflessioni su esposte riferite al contratto, ne seguono ulteriori riferite alla normativa nazionale vigente e precisamente al D. Lgs. 502/1992 e s.m. e i..

In primo luogo si richiama il principio sancito a garanzia del cittadino ossia il diritto di libera scelta del luogo di cura e dei medici.

In secondo luogo si fa notare che il Centro Rham è in possesso di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente (autorizzazione, accreditamento e contratto). Il D. Lgs. 502/1992 impone il vincolo contrattuale tra i centri che insistono sul territorio della Regione che ha rilasciato i provvedimenti autorizzativi e di accreditamento e le relative AUSL di appartenenza.

Per coloro che operano extra regione e che sono già erogatori a favore di utenti del S.S.N., il rapporto fra soggetto erogatore e AUSL è disciplinato dal comma 8 dell'art.8 *sexies* del D. Lgs. 502/92 il quale riferisce che "il Ministro della Sanità (...) definisce i criteri generali per la COMPENSAZIONE dell'assistenza prestata ai cittadini in regioni diverse da quelle di residenza."

In assenza di compensazione fra le regioni non può intendersi inficiato il suddetto diritto alla libera scelta da parte del cittadino perché causa a lui non imputabile e ne deriva che la ASL rimane obbligata al pagamento delle prestazioni erogate a favore dei propri assistiti dal Centro extraregionale, sia nel caso che sia stato stipulato apposito contratto e sia in assenza dello stesso.

Nel caso di esigue prestazioni, infatti, le ASL sogliono pagare le stesse senza alcuna formalità. Nel caso invece di prestazioni numerose e continuative, le ASL ritengono loro dovere e interesse stipulare preventivi contratti e assegnare un budget per tenere sotto controllo la spesa sanitaria.

Si aggiungano infine le ultime considerazioni:

1. si deve tenere conto del fatto che il Centro Rham ha comunque erogato prestazioni in favore dell'AUSL BA nell'ambito della programmazione fissata per le prestazioni domiciliari e la ASL ha acquisito utilmente tali prestazioni a favore dei propri assistiti;

centro RHAM - Istituto di riabilitazione convenzionato ASL

2. nell'ambito di un rapporto di collaborazione, non appena il Dott. De Candia ha segnalato verbalmente al Direttore Sanitario del nostro centro il problema interpretativo del contratto che definiva a suo dire l'ambito di erogazione delle prestazioni ai pazienti della ex BA/3, il Rham non ha preso in carico nuovi pazienti e ha provveduto semplicemente a portare a termine i progetti dei pazienti già in trattamento.

Alla luce delle considerazioni su esposte si chiede il pagamento delle fatture di seguito elencate, salvo errori e omissioni relative a prestazioni erogate in favore dei pazienti dell'AUSL ex BA2 nell'anno 2008 e 2009:

2008	Num.	Data	Importo	Consegna alle AUSL	Scadenza di pagamento a 90 giorni
Luglio	95	08/08/2008	1.673,48	08/08/2008	06/11/2008
Agosto	104	10/09/2008	1.476,60	11/09/2008	10/12/2008
Settembre	122	15/10/2008	2.008,18	17/10/2008	15/01/2009
Ottobre	134	17/11/2008	3.430,63	17/11/2008	15/02/2009
Novembre	147	16/12/2008	3.681,66	18/12/2008	18/03/2009
Dicembre	8	19/01/2009	1.547,97	20/01/2009	20/04/2009

**Fatturato**

**Totale 13.818,52**

2009	Num.	Data	Importo	Consegna alle AUSL	Scadenza di pagamento a 90 giorni
Gennaio	14	09/02/2009	935,18	10/02/2009	11/05/2009
Febbraio	27	10/03/2009	787,52	11/03/2009	09/06/2009

**Fatturato**

**Totale 1.722,70**

In attesa di un sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

**CENTRO REGIONALE di Medicina  
Estetica e Dermatologia  
Via della Gioielleria, 24 - 71028 MATERA  
P.I.C.R. 011239071**

**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI**  
**Lungomare Starita, 6 - 70123 BARI**  
**P.I.: 06534340721**

**Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione**

**Direttore: Dott. Lorenzo Antonio de Candia**

**Sede operativa centrale c/o P.O. di Corato**

**70033 Corato - Via Ruvo n. 108**

**Tel. 080.3608528 - Fax 080.3608565**

**Prot. n. 820 del 03/07/2009**

*Posta interna protocollata*

**DIRETTORE GENERALE ASL BA**  
**-SEDE-**

*Posta interna protocollata*

**DIRETTORE SANITARIO ASL BA**  
**-SEDE-**

*Posta interna protocollata*

**DIRETTORE AMMINIS.VO ASL BA**  
**-SEDE-**

**OGGETTO: prestazioni riabilitative ex art. 26 L. 833/78 erogate nell'anno 2009, in regime domiciliare, dalle strutture private RHAM di Matera, AIAS di Melfi (PZ) e CMR di Bernalda (MT), operanti sul territorio della ex ausl Ba/2.**

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni e da ultima la nota prot. n. 759 del 19/06/2009 [che ad ogni buon fine si allega alla presente] e non avendo ad oggi ricevuto nessuna risposta, si sollecita un riscontro da parte delle SS.LL.

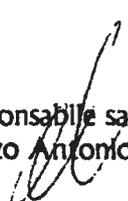
Si evidenzia che le strutture private in oggetto continuano ad erogare prestazioni riabilitative in favore di pazienti insistenti sul territorio della ex Ausl Ba/2.

In attesa di urgente risposta, si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile amministrativo  
Rag. Giuseppe Sarcina



Il Responsabile sanitario  
Dott. Lorenzo Antonio de Candia



**REGIONE PUGLIA**  
**AZIENDA SANITARIA LOCALE BARI**  
**Lungomare Starita, 6 - 70123 BARI**  
**P.I.: 06534340721**

**Servizio Sovradistrettuale di Medicina Fisica e Riabilitazione**

**Direttore: Dott. Lorenzo Antonio de Candia**

**Sede operativa centrale c/o P.O. di Corato**

**70033 Corato - Via Ruvo n. 108**

**Tel. 080.3608528 - Fax 080.3608565**

**Prot. n. 847 del 13.07.09**

*Posta interna protocollata*

**DIRETTORE GENERALE ASL BA**  
**-SEDE-**

*Posta interna protocollata*

**DIRETTORE SANITARIO ASL BA**  
**-SEDE-**

*Posta interna protocollata*

**DIRETTORE AMM.VO ASL BA**  
**-SEDE-**

**OGGETTO: pagamento fatture per prestazioni riabilitative fornite da strutture extraregionali AIAS di Melfi e RHAM di Matera - anno 2008/2009. Invio sollecito.**

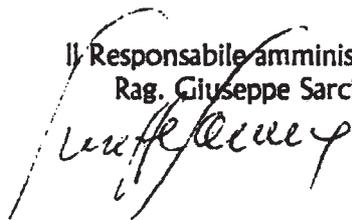
Già con precedente nota prot. n. 760 del 19/06/2009 (che ad ogni buon fine si allega alla presente), si inviava, in allegato, la nota prot. n. 147s/09 del 29/05/2009 a firma del Centro RHAM, avente ad oggetto "Pagamento fatture per prestazioni dell'anno 2008/2009", chiedendo indicazioni in merito.

Orbene, poiché ad oggi non è pervenuto alcun riscontro, con la presente si ritrasmette, in allegato, la citata nota del Centro RHAM, al fine di ricevere dalle SS.LL. le opportune indicazioni operative.

Nel contempo si invia nuovamente, in allegato, la nota prot. n. 616 del 22/05/2009, avente ad oggetto, "Prestazioni riabilitative ex art. 26 legge n° 833/78 fornite da strutture extraregionali AIAS di Melfi e RHAM di Matera", alla quale pure non è seguito alcun riscontro, nonostante la delicatezza delle problematiche ivi evidenziate, meritevoli senz'altro di determinazioni da parte delle SS.LL.

In attesa di urgente riscontro, si ringraziano le SS.LL. e si porgono distinti saluti.

Il Responsabile amministrativo  
Rag. Giuseppe Sarcina



IL Responsabile Sanitario  
Dott. Lorenzo Antonio de Candia



ALLEGATO "B4"

contrassegni da 2 a 7 -

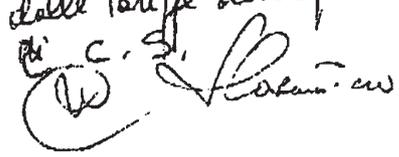
A d. r. Con riferimento all'intercettazione di una telefonata tra Melcangi Mario e me, pubblicata nella "Gazzetta del Mezzogiorno" del 30.6.2009, allego altri 10 documenti.

A d. r. Aggiungo che io non ho incrementato né rinnovo dei posti letto già accreditati dalla Regione a favore del RSA Madonna della Pace (che erquo 80) e che è contratto si è stipulato in due fasi (aprile e novembre 2008) sulla base del reale fabbisogno della ASL (stimato prima in 59 e poi in 80) secondo ~~la~~ convenzione l'accredito regionale (del. 1436/2007).

L.S.

Rosa Carri

È poi scongiura la dott. ssa Lee Cozzolino, direttore generale ASL BA, la quale A d. r.

Mi riferito alla documentazione tra me e me per far -  
 preciso solo che i dati relativi al 2006 e al 2007 sono mancanti perché appartenenti ad altre ASL (BA2 BA3 e BA5). Se si accorpava le spese sostenute delle singole ASL si può verificare che le spese del 2008 è nettamente inferiore perché nel frattempo aveva regolamentato per convenzione l'accordo alla prestazione e al costo delle stesse, conseguendo un costo almeno del 15% oltre a quello derivante dalle tariffe delle Bonifiche inferiori a quelle della Puglia - C. S. 

*Atti di Organi monocratici regionali*

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE 11giugno 2009, n. 5

**PO FESR 2007-2013 - Asse I - Delibera n. 749 del 07/05/2009 "Programma Pluriennale di Attuazione (PPA)" Linea 1.3, Azione 1.3.6 - Istituzione del Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL).**

**Il giorno 11 giugno 2009, in Bari, nella sede**

- Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n.7;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs 165 del 30 marzo 2001;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 20 del 21 gennaio 2008 e la successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 180 del 20 febbraio 2008;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30/07/2008;
- Visto il PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-2013;
- Vista la DGR n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma;
- Vista la DGR n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013";
- Vista la DGR n. 185 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha nominato i Responsabili delle Linee di Intervento del PO FESR 2007-2013 e ha autorizzato gli stessi ad operare sui capitoli di bilancio che finanziano il Programma, ciascuno per la Linea di propria responsabilità;
- Vista la DGR n. 749 del 07/05/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse I del PO FESR 2007-2013;
- Vista l'azione 1.3.6, "Sviluppo ed evoluzione del Centro Tecnico Regionale e dei servizi centrali dell'Amministrazione Regionale", Linea di intervento 1.3, "Interventi per il potenziamento di infrastrutture digitali", Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse I del PO FESR 2007-2013, come approvato dalla DGR n. 749 del 07/05/09;
- Vista l'azione 1.5.2, "Sviluppo dei servizi di e-government nella Pubblica Amministrazione Regionale e Locale", Linea di intervento 1.5, "Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali", Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse I del PO FESR 2007-2013, come approvato dalla DGR n. 749 del 07/05/09;

**CONSIDERATO CHE:**

- L'azione 1.3.6 prevede al suo interno l'istituzione e avvio del Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL) quale Centro di governo regionale per l'e-government al fine prioritario di: definire attraverso la concertazione con il sistema delle autonomie locali i servizi di e-government nella pubblica amministrazione locale; definire e rilasciare gli standard territoriali e le linee guida relativi ai servizi di e-gov con particolare riferimento alle soluzioni Open Source e

al riuso di soluzioni esistenti; gestire l'Albo delle soluzioni; certificare i servizi di e-government degli Enti Locali; supportare l'Ente regionale per l'innovazione tecnico-organizzativa del sistema delle PAL;

- L'azione 1.5.2, avente l'obiettivo di costituire una rete regionale di servizi finalizzata allo sviluppo del sistema di e-government e della Società dell'Informazione nell'Amministrazione regionale e nelle Amministrazioni locali, prevede che il CRIPAL fornisca indicazioni, rilasci standard e certifichi l'aderenza a questi ultimi al fine di realizzare e far evolvere un insieme di servizi e un insieme di modalità avanzate per la fruizione degli stessi;
- La succitata azione 1.3.6 prevede che il CRIPAL sia istituito presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro e Innovazione e che dalla stessa sia coordinato;
- La succitata azione 1.3.6 prevede che il CRIPAL sia composto dal Centro Tecnico Regionale (CTR) di InnovaPuglia S.p.A., dai responsabili delle linee 1.3 e 1.5 e dai Servizi Regionali volta a volta interessati, dalle rappresentanze delle Autonomie Locali e che si avvalga del supporto del Centro regionale di competenza per l'e-government e la società dell'informazione (CRC Puglia);

RITENUTO CHE:

- L'istituzione del CRIPAL sia il primo atto per il pronto avvio delle azioni 1.3.6 e 1.5.2 del Programma Pluriennale di Attuazione dell'Asse I del PO FESR 2007-2013.

#### **ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.**

Ai componenti del CRIPAL ed ai dirigenti/funzionari di volta in volta convocati per le relative attività non spetta alcun compenso, rimborso spese e/o gettone di presenza.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per cui debiti i cre-

ditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Per quanto concerne il CRC Puglia le spese del personale utilizzato trovano copertura nell'impegno di spesa assunto con determina n. 7 del 16 gennaio 2007 (cod. CIFRA 091/DIR/2007/0007) e fino ad esaurimento delle stesse. Con successivi atti si provvederà al reperimento di ulteriori risorse aggiuntive eventualmente necessarie.

Ritenuto di dover provvedere in merito, in qualità di Responsabile dell'Asse I,

#### *DETERMINA*

- per le motivazioni innanzi espresse, che qui si intendono integralmente riportate ed in attuazione del PPA approvato con DGR n. 749/2009, di istituire formalmente il Centro Regionale per l'Innovazione della PA Locale (CRIPAL) nella composizione di seguito riportata e con i compiti e le funzioni di cui in narrativa:
  - Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione Tecnologica, o suo funzionario delegato, in qualità di coordinatore del CRIPAL;
  - Centro Tecnico Regionale (CTR) nella persona del Direttore Generale di InnovaPuglia SpA, o suo delegato;
  - Responsabile della linea 1.3, Asse I, PO FESR 2007-2013, o suo delegato;
  - Responsabile della linea 1.5, Asse I, PO FESR 2007-2013, o suo delegato;
  - Anci Puglia, in persona del suo Presidente, o suo delegato;
  - Upi Puglia, in persona del suo Presidente, o suo delegato;
  - Uncem Puglia, in persona del suo Presidente, o suo delegato.
- potranno partecipare ai lavori del CRIPAL i dirigenti dei Servizi regionali di volta in volta interessati appositamente convocati;
- di individuare il Centro regionale di competenza per l'e-government e la società dell'informazione

(CRC Puglia) quale struttura di supporto tecnico del CRIPAL che ne garantisce anche la segreteria;

- di notificare il presente atto:
  - al Responsabile della linea 1.3, Asse I, PO FESR 2007-2013;
  - al Responsabile della linea 1.5, Asse I, PO FESR 2007-2013;
  - a InnovaPuglia SpA;
  - al Presidente di Anci Puglia;
  - al Presidente di Upi Puglia;
  - al Presidente di Uncem Puglia;
  - all'ADG del PO FESR 2007-2013
  - alla Coordinatrice CRC Puglia.
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

il presente provvedimento, redatto in un unico esemplare è immediatamente esecutivo.

Davide F. Pellegrino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 23 luglio 2009, n.424

**Reg. CE n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 216 - Azione 1 - "Ripristino muretti a secco". Ulteriore proroga presentazione domande Portale SIAN al 27 luglio 2009.**

L'anno duemilanove il giorno 23 luglio nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Alimentazione, L.re N. Sauro n.47 in Bari, il Dirigente a.i. del Servizio Alimentazione.

**PRESO ATTO** che:

- con Determina Dirigenziale del 11 Maggio 2009 n. 286/ALI è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande relative alla Misura 216 -Azione 1-"Ripristino muretti a secco" e pubblicato sul BURP del 14 Maggio 2009 n. 71;
- con Determina Dirigenziale n. 407/ALI del 29 giugno 2009 pubblicata sul BURP n. 104 del 09 luglio 2009 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande sul Portale SIAN relative

alla Misura 216 - Azione 1-"Ripristino muretti a secco" al 20 luglio 2009, per le motivazioni ivi espresse.

**CONSIDERATO** che sono state riscontrate alcune difficoltà tecniche per la compilazione e rilascio delle domande sul Portale SIAN entro il termine predetto, a seguito della sospensione temporanea del servizio dell'anagrafe tributaria.

**RITENUTO** in conseguenza delle difficoltà tecniche segnalate di dover prorogare i termini di presentazione sul portale SIAN delle domande relative alla Misura 216 -Azione 1-"Ripristino muretti a secco" al 27 luglio 2009.

**RITENUTO**, altresì, di dover confermare il termine del 31 luglio 2009 per la presentazione delle domande cartacee relative alla Misura 216 agli UPA competenti per territorio.

**VISTO** il decreto legislativo n.29/93 e successive modificazioni ed integrazioni.

**VISTE** la L.R. n. 7/97 e la D.G.R. n.3261 del 28/7/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella della gestione amministrativa.

*DETERMINA*

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prorogare i termini di presentazione sul portale SIAN delle domande relative alla Misura 216 - Azione 1-"Ripristino muretti a secco" al 27 luglio 2009;
- di confermare il termine del 31 luglio 2009 per la presentazione delle domande cartacee relative alla Misura 216 agli UPA competenti per territorio;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che

è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

- di incaricare il Dirigente dell'Osservatorio Fitosanitario a provvedere all'invio di copia del presente atto all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione nel B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 lett. g) della L.R. 13/94.

Il presente atto, composto da due facciate, è stato redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Alimentazione. Copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari ed all'Ufficio Osservatorio Fitosanitario Regionale. Non viene trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non vi sono adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente atto verrà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Alimentazione.

Il Dirigente a.i. del Servizio  
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.426

**Proposta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Leverano". Pubblicazione.**

L'anno 2009 addì 24 del mese di luglio in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari

Il dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo Nicola Anna Rutigliani, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore Enol. Vito Pavone in servizio presso l'Ufficio Produzioni Erbacee ed Arboree, riferisce:

**Vista** la Legge n. 164 del 10 Febbraio 1992 recante la "Nuova disciplina delle Denominazioni di Origine dei Vini";

**Considerato** che gli articoli 8 e 10 della citata

Legge n. 164/92, concernenti modalità procedurali, prevedono che i disciplinari di produzione vengano approvati o modificati con Decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348 "Regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini";

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 15 settembre 1979 "Riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata del vino "Leverano";

**Visto** il decreto 17.03.1997 pubblicato sulla GU n. 73 del 28.03.1997 "Modifica Disciplinare della Denominazione di Origine Controllata del vino "Leverano";

**Vista** la nota prot. 0010814 del 16/12/2008 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con la quale sono stati comunicati i chiarimenti in merito alla procedura nazionale da seguire per l'adeguamento delle D.O. e dei relativi disciplinari di produzione;

**Vista** l'istanza del "Consorzio volontario di tutela e valorizzazione del Vino DOC Leverano", acquisita agli atti di questo Assessorato al prot. n. 28/11109 del 10/06/2009 con la quale il suddetto Consorzio ha presentato istanza di modifica ed integrazione del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata "Leverano";

**Considerato** che l'iter istruttorio da parte del Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini prevede la pubblicazione della proposta di disciplinare di riconoscimento e/o di modifica dei disciplinari dei vini D.O. sul Bollettino Ufficiale della Regione competente per territorio;

**PROPONE di:** rendere nota, a mezzo della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la proposta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Leverano", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire la presentazione, da parte degli interessati, di osserva-

zioni e controdeduzioni avverso la proposta, nei termini e nei modi di legge;

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori di spesa potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore  
Enol. Vito Pavone

Il Dirigente a.i. Ufficio Alimentazione  
e Associazionismo  
Nicola Anna Rutigliani

**IL DIRIGENTE A.I.  
DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE**

**VISTA** la proposta del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo;

**VISTA** la L.R. n.7/97 e la D.G.R. n.3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

**DETERMINA**

- di prendere atto e di condividere la proposta formulata del dirigente ad interim dell'Ufficio Ali-

mentazione e Associazionismo, che qui si intende integralmente richiamata; (proposta di modifica disciplinare, di cui all' allegato n. 1 (composto da 6 fogli) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della Denominazione di Origine Controllata "Leverano" presentata dal "Consorzio volontario di tutela e valorizzazione del Vino DOC Leveranno");

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo e Alimentazione di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per la pubblicazione sul BURP;
- di precisare che avverso alle proposte di modifica del disciplinare allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso possono essere presentate, da parte degli interessati, osservazioni e controdeduzioni, nei termini e nei modi di legge;
- di incaricare l'Ufficio Alimentazione e Associazionismo di trasmettere il presente provvedimento, una volta pubblicato sul *BURP*, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, unitamente al parere della Regione;

Il presente atto, composto di n.3 facciate, ed è redatto in un unico originale e di n. 1 allegato, composto da 6 fogli. Copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze-Servizio Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente a.i. del Servizio Alimentazione  
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

## Modifica al disciplinare di produzione del vino Denominazione di origine controllata del vino «Leverano»

<u>Versione attuale</u>	<u>Versione modificata</u>
-------------------------	----------------------------

### Allegato n. 1

<p><b>Articolo 1.</b> La denominazione di origine controllata «Leverano» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.</p> <p><b>Articolo 2.</b> La denominazione di origine controllata «Leverano» rosso e rosato è riservata ai vini ottenuti dalle uve provenienti da vigneti aventi nell'ambito aziendale la seguente composizione varietale: Negro amaro non inferiore al 50%; Malvasia nera di Lecce, Montepulciano e Sangiovese presenti nei vigneti da soli o congiuntamente fino a un massimo del 40%. Possono concorrere alla produzione di detti vini anche altri vitigni con uve a bacca nera, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, presenti nei vigneti fino a un massimo del 30%. La denominazione di origine controllata «Leverano» Negro amaro o Negramaro rosso e «Leverano» Negro amaro o Negramaro rosato è riservata ai vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti costituiti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dalla corrispondente varietà di vitigno. Possono concorrere alla produzione di detti vini anche altri vitigni con uve a bacca nera, da soli o congiuntamente, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, fino a un massimo del 15%. La denominazione di origine controllata «Leverano» bianco, «Leverano» bianco passito e «Leverano» vendemmia tardiva è riservata ai vini ottenuti dalle uve provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione varietale: Malvasia bianca non inferiore al 50%; Bombino bianco fino a un massimo del 40%. Possono concorrere alla produzione di detti vini anche altri vitigni con uve a bacca bianca, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, presenti nei vigneti fino a un massimo del 30%. La denominazione di origine controllata «Leverano» Malvasia bianca è riservata al vino ottenuto dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti costituiti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dalla corrispondente varietà di vitigno. Possono concorrere alla produzione di detto vino anche altri vitigni con uve a bacca bianca, da soli o congiuntamente, raccomandati e/o autorizzati per la provincia di Lecce, fino a un massimo del 15%. Il vino a denominazione di origine controllata «Leverano» rosso può essere prodotto anche nella tipologia novello.</p>	<p><b>Articolo 1.</b> La denominazione di origine controllata «Leverano» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.</p> <p><b>Articolo 2.</b> a) La denominazione di origine controllata «Leverano» rosso e rosato è riservata ai vini ottenuti dalle uve provenienti da vigneti aventi nell'ambito aziendale la seguente composizione varietale: Negro amaro non inferiore al 50%; Malvasia nera di Lecce, Montepulciano e Sangiovese presenti nei vigneti da soli o congiuntamente fino a un massimo del 40%. Possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione in Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico" e definiti nell' allegato A della delibera di Giunta Regione Puglia n.1371 del 4/09/2003, a un massimo del 30%. c) La denominazione di origine controllata «Leverano» bianco, «Leverano» bianco passito e «Leverano» dolce naturale è riservata ai vini ottenuti dalle uve provenienti da vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione varietale: Malvasia bianca non inferiore al 50%; <del>Bombino bianco</del> Vermentino fino a un massimo del 40%. d) La denominazione di origine controllata «Leverano» Malvasia bianca è riservata al vino ottenuto dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti costituiti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dalla corrispondente varietà di vitigno. e) I vini a denominazione di origine controllata "Leverano" Bianco con una delle seguenti specificazioni: Chardonnay Fiano Malvasia bianca Vermentino devono essere ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti dai corrispondenti vitigni per almeno il 85%. Possono concorrere alla produzione di detti vini (punto b,c,d.), da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca bianca, <b>idonei alla coltivazione in Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico" e definiti nell' allegato A della delibera di Giunta Regione Puglia n.1371 del 4/09/2003</b> con esclusione del moscato bianco e moscatello selvatico b, presenti in ambito aziendale, fino ad un massimo del 15% della superficie iscritta all'Albo dei vigneti. Il vino a denominazione di origine controllata</p>
--	--

## Modifica al disciplinare di produzione del vino Denominazione di origine controllata del vino «Leverano»

<u>Versione attuale</u>	<u>Versione modificata</u>
<p><b>Articolo 3.</b> Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende l'intero territorio amministrativo del comune di Leverano, ivi compresa la frazione del medesimo interclusa tra i comuni di Arnesano e Copertino.</p> <p><b>Articolo 4.</b> Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Leverano» devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità. I sestri di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche dell'uva e del vino. La produzione di uva ammessa per i vini a denominazione di origine controllata «Leverano» non deve essere superiore a tonnellate 15 per ettaro di vigneto in coltura specializzata. Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve conferiti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Leverano» devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi. Le eccedenze delle uve, nel limite massimo del 20%, non hanno diritto alla denominazione di origine controllata. La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70% per tutte le tipologie di vino. Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto. La resa massima dell'uva in vino finito del «Leverano» Negramaro rosato non deve essere superiore al 60%; la resa massima dell'uva in vino finito del «Leverano» bianco passito non deve essere superiore al 50%. Gli eventuali superi delle rese dell'uva in vino, derivatiti dai processi delle tipologie indicate nel precedente comma, fino al raggiungimento del citato limite del 75% non sono destinabili alla produzione di alcun vino a denominazione di origine controllata ma possono essere assunti in carico come vini a indicazione geografica tipica «Salento» e/o «Puglia» nell'osservanza dei rispettivi disciplinari di produzione. La data di inizio della vendemmia delle uve, destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Leverano» qualificato «vendemmia tardiva»</p>	<p>«Leverano» rosso può essere prodotto anche nella tipologia novello.</p> <p><b>Articolo 3.</b> Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende l'intero territorio amministrativo del comune di Leverano, ivi compresa la frazione del medesimo interclusa tra i comuni di Arnesano e Copertino.</p> <p><b>Articolo 4.</b> Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Leverano» devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità. I sestri di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche dell'uva e del vino. La produzione di uva ammessa per i vini a denominazione di origine controllata «Leverano» non deve essere superiore a tonnellate 15 per ettaro di vigneto in coltura specializzata. Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve conferiti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Leverano» devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi. Le eccedenze delle uve, nel limite massimo del 20%, non hanno diritto alla denominazione di origine controllata. La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70% per tutte le tipologie di vino. Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto. La resa massima dell'uva in vino finito del «Leverano» Negramaro rosato non deve essere superiore al 60%; la resa massima dell'uva in vino finito del «Leverano» bianco passito non deve essere superiore al 50%. Gli eventuali superi delle rese dell'uva in vino, derivatiti dai processi delle tipologie indicate nel precedente comma, fino al raggiungimento del citato limite del 75% non sono destinabili alla produzione di alcun vino a denominazione di origine controllata ma possono essere assunti in carico come vini a indicazione geografica tipica «Salento» e/o «Puglia» nell'osservanza dei rispettivi disciplinari di produzione. La data di inizio della vendemmia delle uve, destinate alla produzione dei vini a denominazione di origine</p>

**Modifica al disciplinare di produzione del vino Denominazione di origine controllata del vino «Leverano»**

<u>Versione attuale</u>	<u>Versione modificata</u>
<p>decorre dal 1° ottobre.</p> <p><b>Articolo 5.</b> Le operazioni di vinificazione, ivi compreso l'eventuale invecchiamento obbligatorio, devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'articolo 3. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini a denominazione di origine controllata «Leverano» i seguenti titoli alcolometrici volumici naturali minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- «Leverano» bianco 10%;</li> <li>- «Leverano» rosso 10,5%;</li> <li>- «Leverano» rosato 10,5%;</li> <li>- «Leverano» rosso riserva 12%;</li> <li>- «Leverano» bianco passito 12%;</li> <li>- «Leverano» bianco vendemmia tardiva 12%.</li> </ul> <p>Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche tradizionali, leali e costanti, atte a conferire ai vini medesimi le loro peculiari caratteristiche. Il vino a denominazione di origine controllata «Leverano» rosso riserva deve essere sottoposto a un periodo di invecchiamento di almeno due anni che decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.</p> <p><b>Articolo 6.</b> I vini a denominazione di origine controllata «Leverano» all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p><i>«Leverano» rosso riserva:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colore: dal rosso rubino al granato, tendente ad assumere con l'invecchiamento dei riflessi aranciati;</li> <li>- odore: vinoso gradevole con profumo caratteristico;</li> <li>- sapore: asciutto, armonico con delicato fondo amarognolo;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,5%;</li> <li>- acidità totale minima: 5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 20 g/l.</li> </ul> <p><i>«Leverano» rosso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colore: dal rosso rubino al granato;</li> <li>- odore: vinoso, gradevole con profumo caratteristico;</li> <li>- sapore: asciutto, armonico con delicato fondo amarognolo;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;</li> <li>- acidità totale minima: 5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 20 g/l.</li> </ul> <p><i>«Leverano» Negramaro rosso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti al rosso mattone con l'invecchiamento;</li> <li>- odore: vinoso, etereo, caratteristico;</li> </ul>	<p>controllata «Leverano» qualificato «vendemmia tardiva» decorre dal 1° ottobre. E' tuttavia consentita l'irrigazione solo come intervento di soccorso e comunque non oltre l'inizio dell'invaiaura.</p> <p><b>Articolo 5.</b> Le operazioni di vinificazione, ivi compreso l'eventuale invecchiamento obbligatorio, devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'articolo 3. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini a denominazione di origine controllata «Leverano» i seguenti titoli alcolometrici volumici naturali minimi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- «Leverano» bianco 10%;</li> <li>- «Leverano» rosso 10,5%;</li> <li>- «Leverano» rosato 10,5%;</li> <li>- «Leverano» rosso riserva 12%;</li> <li>- «Leverano» bianco passito 12%;</li> <li>- «Leverano» bianco dolce naturale 12%.</li> </ul> <p>Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche tradizionali, leali e costanti, atte a conferire ai vini medesimi le loro peculiari caratteristiche. Il vino a denominazione di origine controllata «Leverano» rosso riserva deve essere sottoposto a un periodo di invecchiamento di almeno due anni che decorre dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.</p> <p><b>Articolo 6.</b> I vini a denominazione di origine controllata «Leverano» all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p><i>«Leverano» rosso riserva:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colore: dal rosso rubino al granato, tendente ad assumere con l'invecchiamento dei riflessi aranciati;</li> <li>- odore: vinoso gradevole con profumo caratteristico;</li> <li>- sapore: asciutto, armonico con delicato fondo amarognolo;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,5%;</li> <li>- acidità totale minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 20 g/l.</li> </ul> <p><i>«Leverano» rosso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colore: dal rosso rubino al granato;</li> <li>- odore: vinoso, gradevole con profumo caratteristico;</li> <li>- sapore: asciutto, armonico con delicato fondo amarognolo;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,5%;</li> <li>- acidità totale minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 20 g/l.</li> </ul> <p><i>«Leverano» rosato:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colore: rosato tendente al cerasuolo tenue, talvolta con lievi riflessi arancione;</li> <li>- odore: leggermente vinoso, con profumo di fruttato se giovane;</li> </ul>

### Modifica al disciplinare di produzione del vino Denominazione di origine controllata del vino «Leverano»

<u>Versione attuale</u>	<u>Versione modificata</u>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- sapore: pieno, asciutto, vellutato su gradevole fondo amarognolo;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12%;</li> <li>- acidità totale minima: 5 g/l; estratto secco netto minimo: 20 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>Negramaro rosato</i>:</li> <li>- colore: rosato tendente al cerasuolo tenue;</li> <li>- odore: leggermente vinoso, fruttato se giovane;</li> <li>- sapore: asciutto, vellutato, caratteristico;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;</li> <li>- acidità totale minima: 5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 17 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>rosato</i>:</li> <li>- colore: rosato tendente al cerasuolo tenue, talvolta con lievi riflessi arancione;</li> <li>- odore: leggermente vinoso, con profumo di fruttato se giovane;</li> <li>- sapore: asciutto, fresco, armonico, gradevole;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;</li> <li>- acidità totale minima: 5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 17 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>Malvasia bianca</i>:</li> <li>- colore: giallo paglierino più o meno carico;</li> <li>- odore: vinoso, caratteristico;</li> <li>- sapore: asciutto, fresco, armonico, caratteristico;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;</li> <li>- acidità totale minima: 5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 16 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>bianco</i>:</li> <li>- colore: paglierino più o meno carico;</li> <li>- odore: gradevole, leggermente vinoso, delicato;</li> <li>- sapore: asciutto, morbido, armonico, caratteristico;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;</li> <li>- acidità totale minima: 5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 16 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>novello</i>:</li> <li>- colore: rubino più o meno intenso;</li> <li>- odore: vinoso, fruttato;</li> <li>- sapore: asciutto, sapido, caratteristico;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;</li> <li>- zuccheri riduttori residui: massimo 6 g/l;</li> <li>- acidità totale minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 17 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>bianco vendemmia tardiva</i>:</li> <li>- colore: giallo dorato;</li> <li>- odore: intenso, caratteristico;</li> <li>- sapore: vellutato, gradevole;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15%, di cui almeno 12% svolti e un minimo da svolgere di 3% in alcol potenziale;</li> <li>- acidità totalp minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 20 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>bianco passito</i>:</li> <li>- colore: giallo dorato con tendenza all'ambrato;</li> <li>- odore: intenso, caratteristico;</li> <li>- sapore: vellutato, gradevolmente amabile o dolce;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sapore: asciutto, fresco, armonico, gradevole;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;</li> <li>- acidità totale minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 17 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>Malvasia bianca</i>:</li> <li>- colore: giallo paglierino più o meno carico;</li> <li>- odore: vinoso, caratteristico;</li> <li>- sapore: asciutto, fresco, armonico, caratteristico;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;</li> <li>- acidità totale minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 16 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>bianco</i> "Chardonna", "Malvasia bianca", "Vermentino":</li> <li>- colore: paglierino più o meno carico;</li> <li>- odore: gradevole, leggermente vinoso, delicato;</li> <li>- sapore: asciutto, morbido, armonico, caratteristico;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;</li> <li>- acidità totale minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 16 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>novello</i>:</li> <li>- colore: rubino più o meno intenso;</li> <li>- odore: vinoso, fruttato;</li> <li>- sapore: asciutto, sapido, caratteristico;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;</li> <li>- zuccheri riduttori residui: massimo 6 g/l;</li> <li>- acidità totale minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 17 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>bianco dolce naturale</i>:</li> <li>- colore: giallo dorato;</li> <li>- odore: intenso, caratteristico;</li> <li>- sapore: vellutato, gradevole;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 14%, di cui almeno 11% svolti;</li> <li>- acidità totalp minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 20 g/l.</li> <li>«Leverano» <i>bianco passito</i>:</li> <li>- colore: giallo dorato con tendenza all'ambrato;</li> <li>- odore: intenso, caratteristico;</li> <li>- sapore: vellutato, gradevolmente amabile o dolce;</li> <li>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15%;</li> <li>- gradazione minima svolta: 12%;</li> <li>- zuccheri riduttori residui: minimo 15 g/l;</li> <li>- acidità totale minima: 4,5 g/l;</li> <li>- estratto secco netto minimo: 22 g/l.</li> </ul> <p>E' facoltà del Ministro delle Risorse agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, di modificare con proprio decreto, i limiti indicati per l'acidità totale o l'estratto secco netto.</p>

**Modifica al disciplinare di produzione del vino Denominazione di origine controllata del vino «Leverano»**

<u>Versione attuale</u>	<u>Versione modificata</u>
<p>- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 15%;  - gradazione minima svolta: 12%;  - zuccheri riduttori residui: minimo 15 g/l;  - acidità totale minima: 4,5 g/l;  - estratto secco netto minimo: 22 g/l.</p> <p>E' facoltà del Ministro delle Risorse agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, di modificare con proprio decreto, i limiti indicati per l'acidità totale o l'estratto secco netto.</p> <p><b>Articolo 7.</b>  Il vino a denominazione di origine controllata «Leverano» rosso può portare in etichetta la menzione «riserva» dopo un periodo di invecchiamento di 24 mesi a decorrere dal 1° novembre dell'anno della vendemmia, di cui sei mesi di affinamento in bottiglia di vetro.  Le uve del vino a denominazione di origine controllata «Leverano» rosso possono essere impiegate anche per la produzione della tipologia novello, purché la vinificazione delle stesse sia condotta secondo la tecnica della macerazione carbonica del 50%.  Il vino a denominazione di origine controllata «Leverano» bianco passito può essere ottenuto attraverso appassimento su pianta, su graticci o con disidratazione parziale mediante aria ventilata.</p> <p><b>Articolo 8.</b>  Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «Leverano» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi «superiore», «extra», «fine», «scelto», «selezionato» e similari.  E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.  E' consentito, altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento a unità amministrative, frazioni, aree, zone, località dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, nel rispetto della normativa vigente.  Nella designazione del vino a denominazione di origine controllata «Leverano» può essere utilizzata la menzione «vigna» a condizione che sia seguita dal corrispondente toponimo, che la relativa superficie sia distintamente specificata nell'albo dei vigneti, che la vinificazione e conservazione del vino avvengano in recipienti separati e</p>	<p><b>Articolo 7.</b>  Il vino a denominazione di origine controllata «Leverano» rosso può portare in etichetta la menzione «riserva» dopo un periodo di invecchiamento di 24 mesi a decorrere dal 1° novembre dell'anno della vendemmia, di cui sei mesi di affinamento in bottiglia di vetro.  Le uve del vino a denominazione di origine controllata «Leverano» rosso possono essere impiegate anche per la produzione della tipologia novello, purché la vinificazione delle stesse sia condotta secondo la tecnica della macerazione carbonica del 50%.  Il vino a denominazione di origine controllata «Leverano» bianco passito può essere ottenuto attraverso appassimento su pianta, su graticci o con disidratazione parziale mediante aria ventilata.</p> <p><b>Articolo 8.</b>  Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «Leverano» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi «superiore», «extra», «fine», «scelto», «selezionato» e similari.  E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.  E' consentito, altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento a unità amministrative, frazioni, aree, zone, località dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, nel rispetto della normativa vigente.  Nella designazione del vino a denominazione di origine controllata «Leverano» può essere utilizzata la menzione «vigna» a condizione che sia seguita dal corrispondente toponimo, che la relativa superficie sia distintamente specificata nell'albo dei vigneti, che la vinificazione e</p>

**Modifica al disciplinare di produzione del vino Denominazione di origine controllata del vino «Leverano»**

<u>Versione attuale</u>	<u>Versione modificata</u>
<p>che tale menzione, seguita dal toponimo, venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri, sia nei documenti di accompagnamento,</p> <p>Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti il vino a denominazione di origine controllata «Leverano» deve figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.</p> <p>I vini a denominazione di origine controllata «Leverano» rosso riserva, «Leverano» novello, «Leverano» rosato Negramaro, «Leverano» bianco passito e «Leverano» vendemmia tardiva devono essere immessi al consumo in bottiglie o altri recipienti di materiali tradizionali e con una capacità non superiore a litri 1,5.</p> <p>L'abbigliamento delle bottiglie di vetro e degli altri recipienti di materiali tradizionali quali ceramica o terracotta, smaltata internamente, deve essere quello di uso tradizionale e comunque consono ai caratteri di un vino di qualità con l'esclusione in ogni caso del tappo a corona e del tappo a vite.</p> <p>Per i recipienti di capacità di 0,350 litri è consentita la chiusura con tappo a vite.</p>	<p>conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione, seguita dal toponimo, venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri, sia nei documenti di accompagnamento,</p> <p>Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti il vino a denominazione di origine controllata «Leverano» deve figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.</p> <p>I vini a denominazione di origine controllata «Leverano» rosso riserva, «Leverano» novello, «Leverano» rosato Negramaro, «Leverano» bianco passito e «Leverano» bianco dolce naturale devono essere immessi al consumo in bottiglie o altri recipienti</p>

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.427

**Proposta di Riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Negroamaro di Leverano". Pubblicazione.**

L'anno 2009 addì 24 del mese di luglio in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari

Il dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo Nicola Anna Rutigliani, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore Enol. Vito Pavone in servizio presso l'Ufficio Produzioni Erbacee ed Arboree, riferisce:

**Vista** la Legge n. 164 del 10 Febbraio 1992 recante la "Nuova disciplina delle Denominazioni di Origine dei Vini";

**Considerato** che gli articoli 8 e 10 della citata Legge n. 164/92, concernenti modalità procedurali, prevedono che i disciplinari di produzione vengano approvati o modificati con Decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348 "Regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini";

**Vista** l'istanza del "Consorzio volontario di tutela e valorizzazione del Vino DOC Leverano", acquisita agli atti di questo Assessorato al prot. n. 28/11109 del 10/06/2009 con la quale il suddetto Consorzio ha presentato istanza di riconoscimento della denominazione di origine controllata "Negroamaro di Leverano";

**Visto** che con la stessa nota il "Consorzio volontario di tutela e valorizzazione del Vino DOC Leverano" ha trasmesso all'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari il disciplinare di produzione;

**Considerato** che l'iter istruttorio da parte del Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini prevede la pubblicazione della proposta di disciplinare di riconoscimento e/o di modifica dei disciplinari dei vini D.O. sul Bollettino Ufficiale della Regione competente per territorio;

**PROPONE di:** rendere nota, a mezzo della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la proposta di riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Negroamaro di Leverano", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire la presentazione, da parte degli interessati, di osservazioni e controdeduzioni avverso la proposta, nei termini e nei modi di legge;

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori di spesa potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore  
Enol. Vito Pavone

Il Dirigente a.i. Ufficio Alimentazione  
e Associazionismo  
Nicola Anna Rutigliani

**IL DIRIGENTE A.I.  
DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE**

**VISTA** la proposta del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo;

**VISTA** la L.R. n.7/97 e la D.G.R. n.3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

*DETERMINA*

- di prendere atto e di condividere la proposta formulata del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo, che qui si intende integralmente richiamata; (proposta di riconoscimento del disciplinare, di cui all' allegato n. 1 (composto da 2 fogli) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della Denominazione di Origine Controllata "Negroamaro di Leverano" presentata dal "Consorzio volontario di tutela e valorizzazione del Vino DOC Leveranno");
- di incaricare l'Ufficio Associazionismo e Alimentazione di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per la pubblicazione sul BURP;
- di precisare che avverso alle proposte di modi-

fica del disciplinare allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso possono essere presentate, da parte degli interessati, osservazioni e controdeduzioni, nei termini e nei modi di legge;

- di incaricare l'Ufficio Alimentazione e Associazionismo di trasmettere il presente provvedimento, una volta pubblicato sul *BURP*, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, unitamente al parere della Regione;

Il presente atto, composto di n. 3 facciate, ed è redatto in un unico originale e di n. 1 allegato, composto da 2 fogli. Copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze-Servizio Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente a.i. del Servizio Alimentazione  
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

## Denominazione di origine controllata del vino «Negroamaro di Leverano» Disciplinare di produzione

### Allegato n. 1

#### Articolo 1.

La denominazione di origine controllata «Negroamaro di Leverano» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

#### Articolo 2.

a) La denominazione di origine controllata Negroamaro di Leverano rosso e rosato è riservata ai vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti costituiti, nell'ambito aziendale, per almeno l'85% dalla corrispondente varietà di vitigno.

Possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione in Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico" e definiti nell'allegato A della delibera di Giunta Regione Puglia n.1371 del 4/09/2003, a un massimo del 15%.

b) I vini a denominazione di origine controllata "Negroamaro di Leverano Rosso con la seguente specificazione:

- Superiore
- Riserva

devono essere ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti dal vitigno Negroamaro per almeno il 90% da uve provenienti nell'ambito aziendale. Possono concorrere alla produzione di detti vini, da sole o congiuntamente, anche le uve di altri vitigni a bacca nera idonei alla coltivazione in Puglia per la zona di produzione omogenea "Salento-Arco Ionico" e definiti nell'allegato A della delibera di Giunta Regione Puglia n.1371 del 4/09/2003, a un massimo del 10% da uve provenienti nell'ambito aziendale.

#### Articolo 3.

Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende l'intero territorio amministrativo del comune di Leverano, ivi compresa la frazione del medesimo interclusa tra i comuni di Arnesano e Copertino.

#### Articolo 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata « Negroamaro di Leverano » devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità.

I sestri di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche dell'uva e del vino.

La produzione di uva ammessa per i vini a denominazione di origine controllata « Negroamaro di Leverano » non deve essere superiore a tonnellate 15 per ettaro di vigneto in coltura specializzata

La resa massima di uva ammessa per la produzione del Negroamaro di Leverano "Superiore" e " Riserva", non

deve superare a tonnellate 8 per ettaro di vigneto in coltura specializzata.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve conferiti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Leverano» devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

Le eccedenze delle uve, nel limite massimo del 20%, non hanno diritto alla denominazione di origine controllata.

La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70% per tutte le tipologie di vino. Qualora tale resa superi la percentuale sopra indicata ma non oltre il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata; oltre detto limite percentuale decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

Gli eventuali superi delle rese dell'uva in vino, derivatiti dai processi delle tipologie indicate nel precedente comma, fino al raggiungimento del citato limite del 75% non sono destinabili alla produzione di alcun vino a denominazione di origine controllata ma possono essere assunti in carico come vini a indicazione geografica tipica «Salento» e/o «Puglia» nell'osservanza dei rispettivi disciplinari di produzione.

#### Articolo 5.

Le operazioni di vinificazione, ivi compreso l'eventuale invecchiamento obbligatorio, devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'articolo 3.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini a denominazione di origine controllata «Leverano» i seguenti titoli alcolometrici volumici naturali minimi:

- « Negroamaro di Leverano » rosso 10,5%;
- « Negroamaro di Leverano » rosato 10,5%;
- « Negroamaro di Leverano » rosso Superiore e rosso Riserva di cui l'articolo 2 , lettera b) , debbono assicurare il titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 12% ;

#### Articolo 6.

I vini a denominazione di origine controllata « Negroamaro di Leverano » all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

*«Leverano» Negroamaro rosso:*

- colore: rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti al granato con l'invecchiamento;
- odore: vinoso, etereo, caratteristico;
- sapore: pieno, asciutto, vellutato su gradevole fondo amarognolo;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12%;
- acidità totale minima: 4,5 g/l; estratto secco netto minimo: 20 g/l.

*«Leverano» Negroamaro rosato:*

- colore: rosato tendente al cerasuolo tenue;
- odore: leggermente vinoso, fruttato se giovane;
- sapore: asciutto, vellutato, caratteristico;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;
- acidità totale minima: 4,5 g/l;
- estratto secco netto minimo: 17 g/l.

## **Denominazione di origine controllata del vino «Negroamaro di Leverano» Disciplinare di produzione**

*Il vino «Leverano» Negroamaro « rosso Superiore e Riserva all'atto dell'immissione consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche :*

- colore:rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti al granato con l' invecchiamento ;*
- odore : vinoso , etereo caratteristico , gradevole e intenso ;*
- sapore : pieno , asciutto,robusto ma vellutato , caldo , armonico;*
- titolo alcolometrico volumico totale minimo :12,5%;*
- acidità totale minima : 4,5 per mille ;*
- estratto secco netto minimo : 24 per mille .*

### **Articolo 7.**

a) Il vino a denominazione di origine controllata *Leverano» Negroamaro « rosso Superiore* deve avere un periodo di invecchiamento di 12 mesi a decorrere dal 1° novembre dell'anno della vendemmia.

b) Il vino a denominazione di origine controllata *Leverano» Negroamaro « rosso Riserva* deve avere un periodo di invecchiamento di 24 mesi a decorrere dal 1° novembre dell'anno della vendemmia, di cui almeno sei mesi di affinamento in legno.

### **Articolo 8.**

Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata « Negroamaro di Leverano » è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi «extra», «fine», «scelto», «selezionato» e similari.

E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

E' consentito, altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche aggiuntive che facciano riferimento a unità amministrative, frazioni, aree, zone, località dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto, nel rispetto della normativa vigente.

Nella designazione del vino a denominazione di origine controllata « Negroamaro di Leverano» può essere utilizzata la menzione «vigna» a condizione che sia seguita dal corrispondente toponimo, che la relativa superficie sia distintamente specificata nell'albo dei vigneti, che la vinificazione e conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione, seguita dal toponimo, venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri, sia nei documenti di accompagnamento, Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti il vino a denominazione di origine controllata « Negroamaro di Leverano » deve figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

I vini a denominazione di origine controllata « Negroamaro di Leverano» rosso, rosato e rosso superiore e rosso riserva devono essere immessi al consumo in bottiglie o altri recipienti, comunque consoni ai caratteri di un vino di qualità.

Viene fatta l'imbottigliamento in zona di produzione solo del vino a denominazione di origine controllata « Negroamaro di Leverano Riserva e il Superiore.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.428

**Proposta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Locorotondo". Pubblicazione.**

L'anno 2009 addì 24 del mese di Luglio in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari

Il dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo Nicola Anna Rutigliani, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore Enol. Vito Pavone in servizio presso l'Ufficio Produzioni Erbacee ed Arboree, riferisce:

**Vista** la Legge n. 164 del 10 Febbraio 1992 recante la "Nuova disciplina delle Denominazioni di Origine dei Vini";

**Considerato** che gli articoli 8 e 10 della citata Legge n. 164/92, concernenti modalità procedurali, prevedono che i disciplinari di produzione vengano approvati o modificati con Decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348 "Regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini";

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica D.P.R. 10/6/1969 "Riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata del vino "Locorotondo";

Visto il Decreto 7 luglio 2005 pubblicato sulla GU n. 166 del 19-07-2005 di con il quale è stato conferito al Consorzio "Locorotondo" l'incarico di vigilanza ai sensi dell'art. 19, comma 1, della legge 10 febbraio 1992, n. 164

**Vista** la nota prot. 0010814 del 16/12/2008 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con la quale sono stati comunicati i chiarimenti in merito alla procedura nazionale da seguire per l'adeguamento

delle D.O. e dei relativi disciplinari di produzione;

**Vista** l'istanza del "Consorzio volontario di tutela e valorizzazione del Vino DOC Locorotondo", acquisita agli atti di questo Assessorato al prot. n. 28/006035 del 20/03/2008 con la quale il suddetto Consorzio ha presentato richiesta di parere in merito alla modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata "Locorotondo";

**Vista** l'istanza del "Consorzio volontario di tutela e valorizzazione del Vino DOC Locorotondo", acquisita agli atti di questo Assessorato al prot. n. 23866 del 09/07/09 con la quale il suddetto Consorzio ha presentato richiesta di parere in merito alla modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata "Locorotondo";

**Visto** che con la stessa nota il "Consorzio volontario di tutela del Vino DOC Locorotondo" ha trasmesso all'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari, la richiesta di modifica del disciplinare di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "Locorotondo" compresa la proposta di disciplinare di produzione modificato e la relazione tecnica;

**Vista** la nota prot. 1484 del 13 giugno 2008 del Ministero delle Politiche Agricole acquisita agli atti di questo Assessorato al prot. n. 28/012664 del 24/06/2008 con la quale si chiede il parere della Regione Puglia;

**Considerato** che l'iter istruttorio da parte del Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini prevede la pubblicazione della proposta di disciplinare di riconoscimento e/o di modifica dei disciplinari dei vini D.O. sul Bollettino Ufficiale della Regione competente per territorio;

**PROPONE di:** rendere nota, a mezzo della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la proposta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Con-

trollata “Locorotondo”, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire la presentazione, da parte degli interessati, di osservazioni e controdeduzioni avverso la proposta, nei termini e nei modi di legge;

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori di spesa potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore  
Enol. Vito Pavone

Il Dirigente a.i. Ufficio Alimentazione  
e Associazionismo  
Nicola Anna Rutigliani

**IL DIRIGENTE A.I.  
DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE**

**VISTA** la proposta del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo;

**VISTA** la L.R. n.7/97 e la D.G.R. n.3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

**DETERMINA**

- di prendere atto e di condividere la proposta formulata del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo, che qui si intende integralmente richiamata; (proposta di modifica disciplinare, di cui all' allegato n. 1 (composto da 12 fogli) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della Denominazione di Origine Controllata “Locorotondo” presentata dal “Consorzio volontario di tutela e valorizzazione del Vino DOC Locorotondo”);
- di incaricare l'Ufficio Associazionismo e Alimentazione di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per la pubblicazione sul BURP;
- di precisare che avverso alle proposte di modifica del disciplinare allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso possono essere presentate, da parte degli interessati, osservazioni e controdeduzioni, nei termini e nei modi di legge;
- di incaricare l'Ufficio Alimentazione e Associazionismo di trasmettere il presente provvedimento, una volta pubblicato sul *BURP*, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, unitamente al parere della Regione;

Il presente atto, composto di n.3 facciate, ed è redatto in un unico originale e di n. 1 allegato, composto da 12 fogli. Copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze-Servizio Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente a.i. del Servizio Alimentazione  
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

<u>Disciplinare vigente</u>	<u>Proposte per la modifica</u>						
DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEL VINO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA “ LOCOROTONDO”	DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA “ LOCOROTONDO”						
<b>Articolo 1</b>	<b>Articolo 1 (Denominazione e vini )</b>						
<p>La denominazione di origine controllata “Locorotondo” è riservata al vino che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.</p>	<p>La denominazione di origine controllata “Locorotondo” è riservata ai vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti prescritti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:</p> <p><b>“Locorotondo” Tradizionale</b>  <b>“Locorotondo” Superiore</b>  <b>“Locorotondo” Verdeca</b>  <b>“Locorotondo” Bianco d’Alessano</b>  <b>“Locorotondo” Fiano</b></p>						
<b>Articolo 2</b>	<b>Articolo 2 (base ampelografica)</b>						
<p>Il vino “Locorotondo” deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai seguenti vitigni nella proporzione appresso indicata:</p> <table data-bbox="177 1747 638 1836"> <tr> <td>Verdeca</td> <td>50-65%</td> </tr> <tr> <td>Bianco d’Alessano</td> <td>35-50%</td> </tr> </table> <p>Possono concorrere alla produzione di detto vino anche le uve provenienti dai vitigni:  Fiano – Bombino – Malvasia Toscana presenti nei vigneti fino ad un massimo del 5% del totale.</p>	Verdeca	50-65%	Bianco d’Alessano	35-50%	<p>I vini a denominazione di origine controllata “Locorotondo” devono essere ottenuti dalle uve prodotte dai vigneti aventi, nell’ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:</p> <p>- la tipologie “Locorotondo” Tradizionale deve essere ottenuta dalle uve dei seguenti vitigni con le percentuali a fianco indicate:</p> <table data-bbox="804 1993 1356 2060"> <tr> <td>Verdeca</td> <td>minimo 50% massimo 65%</td> </tr> </table>	Verdeca	minimo 50% massimo 65%
Verdeca	50-65%						
Bianco d’Alessano	35-50%						
Verdeca	minimo 50% massimo 65%						

Bianco d'Alessano “ 35% “ 50%

**Possono concorrere alla produzione di detto vino vitigni a bacca bianca idonei alla coltivazione per le zone di produzione Murgia Centrale (corrispondente alla provincia di Bari) e Salento-Arco Jonico (corrispondente alle province di Brindisi, Lecce e Taranto), presenti in ambito aziendale congiuntamente o disgiuntamente fino ad un massimo del 15%.**

**- La tipologia “Locorotondo” Superiore deve essere ottenuta dalle uve dei seguenti vitigni con le percentuali a fianco indicate:**

**Verdeca            minimo 50% massimo 60%**

**Bianco d'Alessano “ 35% “ 50%**

**Fiano                    “ 10%**

**Possono concorrere alla produzione di detto vino i vitigni autoctoni a bacca bianca, idonei alla coltivazione per le zone di produzione Murgia Centrale e Salento-Arco Jonico, presenti in ambito aziendale congiuntamente o disgiuntamente fino ad un massimo del 5%.**

**- Le tipologie Verdeca, Bianco d'Alessano e Fiano devono essere ottenute dalle uve dei medesimi vitigni presenti nei vigneti, in ambito aziendale, per almeno il 85%.**

**Possono concorrere alla produzione di detti vini vitigni a bacca bianca, idonei alla coltivazione per le zone di produzione Murgia Centrale e Salento-Arco Jonico, presenti in ambito aziendale congiuntamente o disgiuntamente per un massimo del 15%.**

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 3</b></p> <p>La zona di produzione del vino “Locorotondo” comprende gli interi territori dei comuni di: Locorotondo e di Cisternino ed in parte il territorio comunale di Fasano che resta così delimitato: partendo dal confine territoriale Locorotondo – Fasano segue la strada statale n. 172 dei Trulli, fino alla biforcazione della stessa per la Selva di Fasano, segue lungo la strada asfaltata fino al centro di detta località (Casina Municipale) a quota 386, prosegue fino al confine tra i territori di Fasano e Monopoli, segue la linea di confine tra il comune di Fasano e i comuni di Monopoli, Alberobello e Locorotondo fino all’incrocio con la strada statale 172.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 3</b> <b>(Zona di produzione delle Uve)</b></p> <p>La zona di produzione del vino “Locorotondo” comprende gli interi territori dei comuni di: Locorotondo e di Cisternino ed in parte il territorio comunale di Fasano che resta così delimitato: partendo dal confine territoriale Locorotondo – Fasano segue la strada statale n. 172 dei Trulli, fino alla biforcazione della stessa per la Selva di Fasano, segue lungo la strada asfaltata fino al centro di detta località (Casina Municipale) a quota 386, prosegue fino al confine tra i territori di Fasano e Monopoli, segue la linea di confine tra il comune di Fasano e i comuni di Monopoli, Alberobello e Locorotondo fino all’incrocio con la strada statale 172.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 4</b></p> <p>Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino “Locorotondo” devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve ed al vino le specifiche caratteristiche di qualità. I sestri di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati o comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. E’ vietata ogni pratica di forzatura. La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino “Locorotondo” non deve essere superiore ai q.li 130 per ettaro di vigneto</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 4</b> <b>(Norme per la viticoltura)</b></p> <p><b>Condizioni naturali dell’ambiente. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata “Locorotondo” devono essere quelle tradizionali della zona o, comunque, atte a conferire alle uve e ai vini derivati le specifiche caratteristiche. I vigneti devono trovarsi su terreni ritenuti idonei per le produzioni delle denominazioni di origine di cui si tratta. Sono da escludere i terreni eccessivamente umidi o insufficientemente soleggiati.</b></p>

a coltura specializzata.

A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve, purchè la produzione non superi il

20% il limite medesimo. Fermo restando il limite sopra indicato, la resa per ettaro in coltura promiscua deve essere calcolata, rispetto a quella specializzata, in rapporto alla effettiva superficie coperta dalla vite. La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore al 70%.

***Densità di impianto.*** Per i nuovi impianti e i reimpianti la densità dei ceppi per ettaro non può essere inferiore a 3.500.

***Forme di allevamento e sesti di impianto.*** I sesti di impianto e le forme di allevamento consentiti sono quelli già usati nella zona. La Regione può consentire diverse forme di allevamento qualora siano tali da migliorare la gestione dei vigneti o senza determinare gli effetti negativi sulle caratteristiche delle uve.

***Sistemi di potatura.*** La potatura, in relazione ai suddetti sistemi di allevamento della vite deve essere corta o mista.

***Irrigazione, forzatura.*** E' vietata ogni pratica di forzatura. E' consentita l'irrigazione di soccorso.

***Resa a ettaro e gradazione minima naturale.*** Le produzioni massime di uva ad ettaro e le gradazioni alcoliche minime naturali sono le seguenti:

**“Locorotondo” Tradizionale**

Ton.13 9,50% Vol.

**“Locorotondo” Superiore**

Ton. 10 11,00% Vol.

**“Locorotondo” Verdeca**

Ton. 13 10,00 % Vol.

**“Locorotondo” Bianco d'Alessano**

Ton. 13 10,00 % Vol.

**“Locorotondo” Fiano**

Ton. 13 11,00% Vol.

A tali limiti, anche in annate eccezionalmente favorevoli, le rese dovranno essere riportate, purchè l'eccedenza produttiva non superi del 20% i limiti medesimi. Qualora tali limiti

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 5</b></p> <p>Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delimitata nell'articolo 3. Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione, è consentito che tali operazioni avvengano nell'intero territorio dei comuni anche se solo in parte compresi nella zona delimitata e nei territori dei comuni di Martina Franca, Ostuni, Alberobello, e Ceglie Messapico. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare una gradazione alcolica complessiva minima naturale di gradi 10. Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire al vino le sue particolari caratteristiche.</p>	<p>vengano superati, tutta la produzione non avrà diritto alla denominazione di origine controllata. Per i vigneti in coltura promiscua la produzione massima di uva a ettaro deve essere rapportata alla superficie effettivamente impegnata dalla vite.</p> <p style="text-align: center;"><b>Articolo 5</b> (norme per la vinificazione)</p> <p><b><i>Zona di vinificazione. Le operazioni di vinificazione, di invecchiamento e di appassimento delle uve devono essere effettuate all'interno dei territori comunali in cui ricade, in tutto o in parte, la zona di produzione delimitata dal precedente articolo 3. In deroga è consentita l'effettuazione delle medesime operazioni in cantine situate fuori della zona di produzione delle uve, ma a non piu' di km 6 in linea d'aria dal confine della stessa e siano pertinenti a conduttori di vigneti ammessi alla produzione dei vini di cui all'articolo 1. E' consentita l'effettuazione delle medesime operazioni in cantine situate fuori dalla zona di produzione delle uve se producevano vini con uve della zona di produzione di cui all'articolo 3 prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare.</i></b></p> <p><b>Per la tipologia: Locorotondo Superiore la vinificazione deve essere effettuata esclusivamente nella zona di produzione di cui all'art.3</b></p>
---	---

Le deroghe come sopra previste, sono concesse, su motivata richiesta, dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali – Comitato nazionale per la tutela e valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini - sentita la Regione interessata.

*Elaborazione* – La tipologia “Locorotondo” può essere prodotta nella versione “Spumante” e deve essere ottenuta esclusivamente per fermentazione o rifermentazione naturale. Le operazioni di elaborazione dei mosti e dei vini per la produzione dello spumante devono essere effettuate nelle province di Bari, Brindisi e Taranto.

La tipologia Superiore può essere ottenuta anche nelle versioni “Riserva” e “Passito”. La versione Riserva deve essere sottoposta ad un passaggio di minimo di un anno in botte di piccole e grandi dimensioni, e può essere immessa al consumo soltanto dopo il 1° novembre dell’anno successivo alla vendemmia. La versione Passito deve essere ottenuta da uve sottoposte in tutto o in parte, sulle piante o dopo la raccolta, a conveniente appassimento mediante uno o più procedimenti, tecniche ed attrezzature permesse dalla normativa in materia. Tale procedimento deve assicurare un contenuto zuccherino non inferiore a 250 g/l. La resa massima in vino non può essere superiore al 50% riferito a uva fresca. Per tali vini è escluso qualsiasi arricchimento del mosto e

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 6</b></p> <p>Il vino “Locorotondo” all’atto dell’immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche: colore: verdolino o paglierino chiaro;</p>	<p>del vino, tranne l’eventuale aggiunta, anche dopo il 30 Novembre di ogni anno, di uva appassita al sole con una concentrazione massima in zuccheri del 60%.</p> <p><i>Arricchimenti e colmature.</i> Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche. E’ consentito l’arricchimento dei mosti e dei vini di cui all’art. 1, con mosti concentrati ottenuti da uve dei vigneti iscritti all’Albo della stessa denominazione di origine controllata oppure con mosto concentrato rettificato oppure per autoconcentrazione, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia.</p> <p><i>Resa uva/vino.</i> La resa massima dell’uva in vino compreso l’eventuale arricchimento, non deve superare il 70% al netto della presa di spuma relativa alla tipologia spumante. Qualora la resa uva/vino superi tale limite ma non oltre il 75%, l’eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata. Se si supera il suddetto limite, decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutta la partita.</p> <p style="text-align: center;"><b>Articolo 6</b> (caratteristiche al consumo)</p> <p><b>I vini di cui all’art. 1, all’atto dell’immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:</b> <b>“Locorotondo”Tradizionale</b></p>
---	---

odore: delicato, caratteristico, gradevole;  
sapore: asciutto, delicato;  
gradazione alcolica complessiva minima:  
gradi 11,00;  
acidità totale: da 4,5 al 6,5 per mille;  
estratto secco netto: 14-22 per mille;  
ceneri: 1,20-2,40 per mille.

**Colore: paglierino tenue talvolta tendente al verdolino;**

**Profumo: delicato, caratteristico;**

**Sapore: asciutto, armonico con retrogusto leggermente amarognolo;**

**Titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 % Vol.**

**Acidità totale minima: 4,5 g/l.**

**Estratto non riduttore minimo: 14 g/l.**

**“Locorotondo” Superiore**

**Colore: paglierino talvolta tendente al verdolino;**

**Profumo: delicato, caratteristico;**

**Sapore: asciutto, armonico con retrogusto leggermente amarognolo; Titolo**

**alcolometrico volumico totale minimo: 12 % Vol.**

**Acidità totale minima: 4,5 g/l.**

**Estratto non riduttore minimo: 17 g/l.**

**“Locorotondo” Superiore Riserva**

**Colore: giallo paglierino;**

**Profumo: delicato, caratteristico con leggeri sentori speziati;**

**Sapore: asciutto pieno ed armonico;**

**Titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12 % Vol.**

**Acidità totale minima: 4,5 g/l.**

**Estratto non riduttore minimo: 17 g/l.**

**“Locorotondo” Superiore Passito**

**Colore: da paglierino intenso a dorato;**

	<p><b>Profumo: caratteristico intenso;</b> <b>Sapore: armonico, vellutato e caratteristico;</b> <b>Titolo alcolometrico volumico totale minimo:</b> <b>15,00 % Vol. di cui almeno il 12,00 % Vol.</b> <b>effettivo;</b> <b>Acidità totale minima: 4 g/l.</b> <b>Estratto non riduttore minimo: 22 g/l.</b> <b>Acidità volatile massima: 1,5 g/l</b></p> <p><b>“Locorotondo” Spumante</b> <b>Spuma: fine e persistente;</b> <b>Colore: paglierino più o meno intenso con</b> <b>riflessi verdolino;</b> <b>Profumo: delicato e fine;</b> <b>Sapore: sapido, fresco, fine e armonico;</b> <b>Titolo alcolometrico volumico totale minimo:</b> <b>11 % Vol.</b> <b>Acidità totale minima: 4,5 g/l.</b> <b>Estratto non riduttore minimo: 14 g/l.</b></p> <p><b>“Locorotondo” Verdeca</b> <b>Colore: bianco con riflessi verdolino;</b> <b>Profumo: elegante, delicato e persistente;</b> <b>Sapore: secco, fresco ed equilibrato;</b> <b>Titolo alcolometrico volumico totale minimo:</b> <b>11 % Vol.</b> <b>Acidità totale minima: 4,5 g/l.</b> <b>Estratto non riduttore minimo: 14 g/l</b></p> <p><b>“Locorotondo” Bianco d’Alessano</b> <b>Colore: bianco paglierino;</b> <b>Profumo: fine e persistente;</b> <b>Sapore: secco, rotondo con leggera sapidità;</b></p>
--	---

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 7</b></p> <p>La denominazione di origine controllata “Locorotondo” può essere utilizzata per designare il vino spumante naturale ottenuto con mosti o vini che rispondono alle condizioni previste dal presente disciplinare, seguendo le vigenti norme legislative per la preparazione degli spumanti. La preparazione del “Locorotondo” spumante deve avvenire nelle</p>	<p><b>Titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 % Vol.</b></p> <p><b>Acidità totale minima: 4,5 g/l.</b></p> <p><b>Estratto non riduttore minimo: 14 g/l.</b></p> <p><b>“Locorotondo” Fiano</b></p> <p><b>Colore: paglierino con riflessi dorati;</b></p> <p><b>Profumo: caratteristico, intenso e persistente;</b></p> <p><b>Sapore: tipico, netto e armonico;</b></p> <p><b>Titolo alcolometrico volumico minimo: 11,5 % Vol.</b></p> <p><b>Acidità totale minima: 4,5 g/l.</b></p> <p><b>Estratto non riduttore minimo: 16 g/l.</b></p> <p><b>In relazione all’eventuale conservazione in recipienti in legno, ove consentita, il sapore dei vini può rivelare lieve sentore di legno.</b></p> <p><b>E’ facoltà del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali – Comitato nazionali vini DO e IGT – modificare con proprio decreto i limiti dell’acidità totale e dell’estratto secco non riduttore.</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Articolo 7</b></p> <p><b>(etichettatura, designazione e presentazione)</b></p> <p><b>Qualificazioni.</b> Nella etichettatura, designazione e presentazione dei vini di cui all’art. 1 è vietata l’aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi “fine”, “scelto”, “selezionato” e similari. E’ tuttavia consentito l’uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi,</p>
---	--

province di : Bari, Brindisi e Taranto.

**ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.**

***Località.* E' consentito l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a frazioni, fattorie, zone, aree, località e mappali, compresi nella zona delimitata nel precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto. E' consentito altresì il riferimento a indicazioni geografiche o toponomastiche di unità amministrative, o frazioni, aree, zone. Località dalle quali provengono le uve, in conformità al disposto del DM 22.4.92.**

**Nella designazione dei vini a denominazione di origine controllata "Locorotondo" può essere utilizzata la menzione "vigna" a condizione che sia seguita da corrispondente toponimo, che la relativa superficie sia distintamente specificata nell'albo dei vigneti, che la vinificazione e la conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione, seguita dal toponimo, venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri che nei documenti di accompagnamento.**

***Annata.* Nell'etichettatura delle bottiglie contenenti il vino a denominazione di origine controllata "Locorotondo" può figurare l'annata di produzione delle uve. Per il vino delle tipologie "Superiore", invece, l'indicazione dell'annata di produzione delle uve è sempre obbligatoria.**

**Articolo 8**

Alla denominazione “Locorotondo” è vietata qualsiasi qualificazione aggiuntiva, ivi compresi gli aggettivi “ superiore”, “extra”, “fine”, “scelto”, “selezionato” e simili.

E’ tuttavia consentito l’uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l’acquirente.

**Articolo 9**

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata “Locorotondo” vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare, è punito a norma dell’art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n.930.

**Articolo 8****(confezionamento)**

**Le tipologie Locorotondo Tradizionale, Locorotondo Verdeca, Locorotondo Bianco d’Alessano e Locorotondo Fiano possono essere confezionate in recipienti di vetro, brik, bag in box e pet delle capacità previste dalla vigente normativa nazionale e comunitaria. Per l’immissione al consumo della tipologia “Superiore”, anche nelle versioni Riserva e Passito, sono ammessi soltanto recipienti di vetro della capacità fino a 3 litri aventi chiusure con tappo raso bocca in sughero o sostanze inerti.**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.429

**Proposta di Riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Terra d'Otranto". Pubblicazione.**

L'anno 2009 addì 24 del mese di luglio in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari

Il dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo Nicola Anna Rutigliani, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore Enol. Vito Pavone in servizio presso l'Ufficio Produzioni Erbacee ed Arboree, riferisce:

**Vista** la Legge n. 164 del 10 Febbraio 1992 recante la "Nuova disciplina delle Denominazioni di Origine dei Vini";

**Considerato** che gli articoli 8 e 10 della citata Legge n. 164/92, concernenti modalità procedurali, prevedono che i disciplinari di produzione vengano approvati o modificati con Decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348 "Regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini";

**Vista** l'istanza di Confagricoltura Puglia - CIA Puglia - COPAGRI Puglia - Coldiretti Puglia acquisita agli atti di questo Assessorato al prot. n. 14779 del 23/07/2009 con la quale i suddetti hanno presentato istanza di riconoscimento della denominazione di origine controllata "Terra d'Otranto";

**Visto** che con la stessa nota i proponenti hanno trasmesso all'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari il disciplinare di produzione;

**Considerato** che l'iter istruttorio da parte del Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini prevede la

pubblicazione della proposta di disciplinare di riconoscimento e/o di modifica dei disciplinari dei vini D.O. sul Bollettino Ufficiale della Regione competente per territorio;

**PROPONE di:** rendere nota, a mezzo della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la proposta di riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Terra d'Otranto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire la presentazione, da parte degli interessati, di osservazioni e controdeduzioni avverso la proposta, nei termini e nei modi di legge;

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori di spesa potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore  
Enol. Pavone Vito

Il Dirigente a.i. Ufficio Alimentazione  
e Associazionismo  
Nicola Anna Rutigliani

**IL DIRIGENTE A.I.  
DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE**

**VISTA** la proposta del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo;

**VISTA** la L.R. n.7/97 e la D.G.R. n.3261/98 che

detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

*DETERMINA*

- di prendere atto e di condividere la proposta formulata del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo, che qui si intende integralmente richiamata; (proposta di riconoscimento del disciplinare, di cui all' allegato n. 1 (composto da 14 fogli) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della Denominazione di Origine Controllata "Terra d'Otranto" presentata da Confagricoltura Puglia - CIA Puglia - COPAGRI Puglia - Coldiretti Puglia);
- di incaricare l'Ufficio Associazionismo e Alimentazione di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per la pubblicazione sul BURP;
- di precisare che avverso alle proposte di modifica del disciplinare allegato al presente provve-

dimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso possono essere presentate, da parte degli interessati, osservazioni e controdeduzioni, nei termini e nei modi di legge;

- di incaricare l'Ufficio Alimentazione e Associazionismo di trasmettere il presente provvedimento, una volta pubblicato sul *BURP*, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, unitamente al parere della Regione;

Il presente atto, composto di n. 3 facciate, ed è redatto in un unico originale e di n. 1 allegato, composto da 14 fogli. Copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze-Servizio Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente a.i. del Servizio Alimentazione  
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

**Allegato 1****Disciplinare D.O.C Terra D'Otranto****Articolo 1.***Denominazione.*

La denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

**Articolo 2.***Composizioni vigneti.*

La denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**», con la specificazione varietale, è riservata ai vini ottenuti da uve di: Aleatico, Chardonnay, Malvasia Bianca, Malvasia Nera, Primitivo, provenienti da vigneti composti per almeno l'85% di singoli vitigni.

Possono concorrere alla produzione di detto vino altre uve di altri vitigni, a bacca di colore analogo, da sole o congiuntamente tra quelle coltivate nell'Arco ionico salentino.

Le altre tipologie di vini ammessi, ottenuti da vitigni dove non è possibile l'utilizzo della specificazione varietale, sono di seguito riportate:

La denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**» «Bianco», è riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da più varietà a bacca bianca, tra i vitigni di cui al presente articolo, con percentuale della varietà massima inferiore al 85%.

La denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**» «Rosso», anche nella tipologia «Novello», è riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da più varietà, tra i vitigni a bacca rossa di cui al presente articolo, con percentuale massima inferiore al 85%.

La denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**» «Rosato», è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dal vitigno Negroamaro, per almeno l'85%.

Fanno parte dell'albo vigneti del vino a denominazione di origine controllata. «**Terra D'Otranto**» con le specificazioni sopra riportate, anche i vigneti iscritti agli albi dei vini a D.O.C. Alezio, Brindisi, Copertino,

Galatina, Leverano, Lizzano, Martina, Matino, Nardò, Ostuni, Primitivo di Manduria, Salice Salentino, Squinzano sempre che rispondenti ai requisiti del presente disciplinare.

E' facoltà del conduttore dei vigneti iscritti agli albi di cui al presente articolo, all'atto della denuncia annuale delle uve, effettuare rivendicazioni anche per più denominazioni di origine per le uve provenienti dallo stesso vigneto.

Nel caso di più rivendicazioni di denominazioni di origine, riferite a quote di parti del raccolto proveniente dallo stesso vigneto, la resa complessiva di uva per ettaro del vigneto, non potrà superare il limite massimo più restrittivo tra quelli stabiliti dai disciplinari di produzione dei vini rivendicati a D.O.C.

Tutte le specificazioni aggiuntive della denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**» debbono essere indicate in etichetta con caratteri grafici di dimensione non superiori a quelli usati per indicare la denominazione di origine stessa.

**Articolo 3.***Zona di produzione.*

Le zone di produzione, delle uve idonee a produrre i vini atti ad essere designati con la denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**», comprendono le aree tradizionali a cui fanno riferimento le D.O.C. di seguito riportate, già esistenti alla data del 01/01/2009.

La delimitazione specifica delle zone di produzione delle uve per la Provincia di Lecce delle D.O.C. già esistenti è:

Alezio

L'intero territorio amministrativo del comune di Alezio e Sannicola e in parte quello dei Comuni di Gallipoli e Tuglie.

Tale zona è così delimitata:

partendo da Torre d'Alto Lido il limite segue il confine comunale di Sannicola in direzione est sino a incontrare quello di Tuglie, una volta superata la strada Aradeo - Sannicola. Segue quindi a oriente il confine comunale di Tuglie fino a incontrare la strada

Parabita - Tuglie, dopo aver attraversato la ferrovia in località Massa Vecchia, segue quindi tale strada verso nordovest, raggiunge il centro dell'abitato di Tuglie da dove prosegue, in direzione ovest, lungo la strada per Alezio fino a incrociare il confine comunale di quest'ultimo comune in località Vigne. Segue quindi il confine comunale di Alezio in direzione sud e poi ovest e raggiunge, in prossimità di G. Storti, la strada per Alezio - Taviano al km 40,100 circa. Prosegue lungo tale strada verso sud fino a incontrare, in località Padula, il confine comunale di Gallipoli per seguirlo verso sud-ovest fino a raggiungere la costa, di poco a nord di Marina di Mancaversa. Prosegue poi lungo la costa verso nord sino a Torre d'Alto Lido da dove è iniziata la delimitazione.

#### Copertino

il territorio amministrativo del comune di Copertino, Carmiano, Arnesano e Monteroni ed in parte i territori comunali di Galatina e Tuglie.

Tale zona è così delimitata:

dalla strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) a quota 50, in prossimità di Collemeto, il limite segue, verso ovest, la strada che conduce a S. Barbara toccando la Masseria Bassi; giunto a quota 51 si dirige verso il Casino Donna Benedetta seguendo la strada sino all'incrocio della medesima con il confine comunale di Copertino. Prosegue quindi lungo tale confine, prima in direzione ovest e poi nord, sino ad incontrare quello di Carmiano in località Dodici Tomoli. Dal punto d'incrocio, il limite prosegue verso ovest lungo il confine occidentale e poi settentrionale di Carmiano sino a raggiungere quello di Arnesano, località Giardino Marasco, segue poi quest'ultimo prima verso est e poi verso sud fino ad incrociare il confine comunale di Monteroni in prossimità di Villa Cantora. Lungo il confine comunale di Monteroni prosegue verso sud raggiungendo la strada per Monteroni nelle vicinanze di Villa Romano. Segue quindi la strada Monteroni - S. Pietro in Lama - Lequile sino all'abitato di quest'ultimo centro urbano e da qui, percorrendo la strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) in direzione

sud raggiunge il punto di partenza della delimitazione.

#### Galatina

il territorio amministrativo del comune di: Galatina, Cutrofiano, Aradeo, Neviano, Seclì, Sogliano Cavour e Collepasso.

#### Leverano

il territorio amministrativo del comune di Leverano, ivi compresa la frazione del medesimo interclusa tra i comuni di Arnesano e Copertino.

#### Matino

il territorio amministrativo del comune di Matino ed in parte i territori comunali di Parabita Alezio Taviano Casarano Melissano Tuglie Gallipoli.

Tale zona è così delimitata: dal centro abitato di Tuglie la linea di delimitazione segue verso ovest, la strada che conduce ad Alezio, passando per le contrade Villa Filomena e Villa Ronci, costeggia, escludendolo, l'abitato di Alezio per seguire verso sud la strada che conduce a Taviano, raggiunge questo centro abitato lo costeggia, per seguire verso est la strada che conduce a Casarano fino ad intersecare la linea ferroviaria che congiunge i comuni di Casarano - Matino e Parabita; segue la strada ferrata in direzione nord - ovest fino ad incontrare il confine comunale di Matino, in località Altari; piega verso est e, percorrendo il confine orientale di Matino raggiunge nuovamente la strada ferrata tra il centro abitato di tale comune e quello di Parabita, prosegue verso nord, lungo la ferrovia sino ad incrociare la strada che congiunge Parabita a Tuglie e quindi lungo la medesima raggiunge l'abitato di Tuglie.

#### Nardò

l'intero territorio amministrativo dei comuni di Nardò e Porto Cesareo.

#### Salice Salentino

il territorio amministrativo di Salice Salentino, Veglie e Guagnano della provincia di Lecce e San Pancrazio Salentino e Sandonaci della provincia di Brindisi e inoltre

in parte il territorio comunale di Campi Salentina in provincia di Lecce e Cellino San Marco in provincia di Brindisi. Tale zona è così delimitata: partendo dalla circonvallazione est del centro abitato di Campi Salentina il limite segue verso nord la strada per Cellino San Marco, raggiunto il quale ne attraversa il centro abitato per proseguire verso nord lungo la strada che conduce alla masseria Blasi e un chilometro circa prima di giungervi (quota 58) piega verso nord-ovest per la strada che, passando per le quote 57, 59, 60 e 58, raggiunge il confine tra il comune di Brindisi e Cellino San Marco in località La Gaeta; segue quindi verso ovest il confine comunale di Cellino San Marco fino a incrociare quello di Sandonaci e lungo quest'ultimo in direzione ovest raggiunge quello di San Pancrazio Salentino. Segue quindi il confine di tale comune verso ovest prima e sud poi sino a incrociare quello di Salice Salentino lungo il quale prosegue verso sud e poi in direzione est sino a incontrare quello di Veglie. Prosegue lungo il confine meridionale di Veglie in direzione est e successivamente verso nord fino a raggiungere quello di Campi Salentina in località Tornatola; lungo il confine di Campi Salentina verso nord-est raggiunge poi la strada statale Salentina in prossimità del km 59 e quindi, lungo questa, verso ovest, si riallaccia alla circonvallazione del centro abitato di Campi Salentina da dove è iniziata la delimitazione.

#### Squinzano

l'intero territorio dei comuni di Squinzano, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Novoli e parte del territorio dei comuni di: Campi Salentina, Cellino San Marco, Trepuzzi, Surbo e Lecce. Tale zona è così delimitata: Da Torre Rinalda sulla costa adriatica, il limite segue verso sudovest la provinciale per Squinzano, toccando masseria Monacelli, masseria Cerrate Grande sino a raggiungere la quota 31 sul confine del comune di Squinzano in prossimità di masseria Gagliardi. Da qui prosegue in direzione sud-ovest per la strada che conduce a Trepuzzi, passando per le quote 37, 40, 43 (località Case Bianche); raggiunge il centro abitato di Trepuzzi, lo

attraversa per seguire poi la strada verso sud che costeggia ad ovest masseria Macchia sino a raggiungere a quota 58 la strada statale Salentina (n. 7 ter) per Campi Salentina, prosegue verso ovest lungo questa fino ad incrociare, in prossimità del km 61, il confine del comune di Novoli che segue prima verso sud poi verso ovest e quindi verso nord (includendo così tutto il territorio comunale) fino ad incontrare nuovamente la strada statale n. 7 ter in prossimità del km 59. Prosegue lungo quest'ultima in direzione ovest fino a quota 31 sulla circonvallazione di Campi Salentina e quindi verso nord-ovest per la strada che costeggia ad est il centro abitato, fino a raggiungere la quota 28. Da quota 28 sulla circonvallazione segue la strada verso nord per masseria Monaci e prima di giungervi incrocia quella per Cellino San Marco. Segue verso nord-est tale strada, passando per masseria la Macchia, la Padula, attraversa il centro abitato di Cellino San Marco e prosegue per la strada che verso nord conduce a masseria Blasi per circa un chilometro e giunto a quota 58 prosegue verso nord-ovest per la strada che passando per le quote 59, 60, 58 incrocia il confine comunale di Tuturano. Segue tale confine verso est sino ad incrociare quello di San Pietro Vernotico e quindi, proseguendo lungo quest'ultimo in direzione nord-est, raggiunge la costa per ridiscenderla in direzione sud-est sino ad incontrare Torre Rinalda da dove è iniziata la delimitazione.

La delimitazione specifica delle zone di produzione delle uve per la Provincia di Brindisi delle D.O.C. già esistenti è:

#### Brindisi

Tutto il territorio amministrativo dei comuni di Brindisi e Mesagne.

#### Ostuni

il territorio comunale di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino e in parte il territorio di: Latiano, Ceglie Messapico, Brindisi. La linea di delimitazione della zona, partendo dal mare a nord in località Difesa di Malta, segue il confine comunale di Ostuni con quelli di

Fasano, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca e Ceglie Messapico. Abbandona in prossimità di Campo d'Orlando il confine comunale di Ostuni – Ceglie Messapico, per discendere, verso sud, lungo la strada che da Cisternino porta a Ceglie, fino a raggiungere Ceglie Messapico, passando per la Casa della Padule. La linea di delimitazione prosegue quindi verso ovest lungo la circonvallazione di Ceglie fino ad immettersi sulla strada che conduce a Martina Franca, la segue verso Ceglie per 500 metri; prende quindi la strada verso ovest che passando per le quote 285, 272, 318, 311, raggiunge la provinciale per Martina Franca, la attraversa e prosegue per la strada che, attraverso la masseria Fedele Grande, raggiunge masseria Specchia Tarantina.

Da masseria Specchia Tarantina segue, verso est, il confine comunale meridionale di Ceglie, fino alla località Funno del Toro, e poi quello di San Michele Salentino fino a raggiungere la quota 123 in prossimità di Casa Balestra. Da quota 123 la linea di delimitazione di zona segue la strada che, in direzione sud – est, passando per masseria Lupocaruso, raggiunge la ferrovia in prossimità del centro abitato di Latiano. Costeggia detta ferrovia e, deviando verso nord per la strada che conduce a San Vito dei Normanni, raggiunge il km. 6,000 della medesima. Da qui segue verso est il confine comunale di Brindisi, attraversando, la località Ferrizzulo, fino a raggiungere la strada, in prossimità della masseria Argiano, che conduce da Mesagne a Borgata Serranova; segue verso nord detta strada fino a raggiungere il confine comunale tra Carovigno e Brindisi (quota 42) che segue verso nord, fino al mare.

La delimitazione specifica delle zone di produzione delle uve per la Provincia di Taranto delle D.O.C. già esistenti è:

#### Manduria e Primitivo di Manduria

I territori dei comuni di Manduria, Carosino, Monteparano, Leporano, Pulsano, Foggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Fragagnano, Lizzano, Sava, Torricella, Avetrana e quello

della frazione di Talsano e delle isole amministrative del comune di Taranto, intercluse nei territori dei comuni di Fragagnano e Lizzano. Le isole amministrative del comune di Taranto di cui sopra sono così delimitate: partendo al km 87 sulla strada provinciale Carosino-Francavilla, il limite segue verso sud il confine comunale di Carosino fino ad incontrare quello di Monteparano, località Macchiella, lungo il quale prosegue, sempre verso sud, sino ad incrociare il confine di Roccaforzata in località Petrello. Prosegue quindi lungo il confine sud di Roccaforzata fino all'incrocio di questi con quello di Foggiano, a sud del centro abitato di tale comune. Segue quindi il confine occidentale del comune di Foggiano in direzione sud sino ad incrociare quello di Pulsano sulla strada che a questi conduce (km 76,500 circa), prosegue poi lungo il confine occidentale di Pulsano in direzione sud sino alla costa, quindi lungo questa, verso ovest, raggiunge il confine di Lizzano che segue poi verso nord fino a raggiungere quello di Fragagnano in prossimità della masseria A. Grifone. Quindi, lungo il confine orientale di Fragagnano, prosegue verso nord sino ad incontrare quello di Grottaglie in località Pappadai, segue poi il confine comunale di Grottaglie in direzione nord-est raggiungendo, sulla strada provinciale Francavilla-Carosino, il Km 87 da dove la delimitazione era iniziata. In provincia di Brindisi i territori dei comuni di Erchie, Oria e Torre S. Susanna.

#### Lizzano

tutto il territorio amministrativo dei comuni di: Lizzano, Foggiano. Le isole amministrative del comune di Taranto individuate con la lettera A e C. in provincia di Taranto.

#### **Articolo 4.**

##### *Caratteristiche dei vigneti e delle uve.*

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all'articolo 2 devono essere quelle tradizionali delle zone di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini le specifiche caratteristiche di qualità.

I sestri di impianto, le forme di allevamento (in contropalliera o alberello) ed i sistemi di potatura (lunghi, corti, misti) devono essere quelli usati e/o quelli deliberati dagli organi tecnici competenti o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini derivati. I nuovi impianti ed i reimpianti debbono prevedere un numero minimo di 3500 ceppi per ettaro.

È vietata ogni pratica di forzatura.

È prevista l'irrigazione di soccorso.

Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione dei vini di cui all'articolo 2 ed i titoli alcolometrici volumici minimi naturali delle relative uve destinate alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

Vini	Resa	Titolo	Titolo
	uve q.li/Ha	alcolom. vol.min. nat. Produz.	alcolom. vol.min. nat. Consumo
Terra D'Otranto Aleatico	100	13	15
Terra D'Otranto Bianco	120	10,5	11
Terra D'Otranto Chardonnay	120	10,5	11
Terra D'Otranto Malvasia Bianca	120	10,5	11
Terra D'Otranto Malvasia Nera	120	11,5	12
Terra D'Otranto Primitivo	120	12,5	13
Terra D'Otranto Bianco	120	11,5	12
Terra D'Otranto Rosato	120	11,5	12
Terra D'Otranto Rosso	120	11,5	12
Terra D'Otranto Novello	120	11,5	12

A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, i quantitativi di uva da destinare alla produzione di vini a D.O.C. «**Terra D'Otranto**» dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve nei limiti di cui sopra purchè la produzione globale non superi del 20% i

limiti massimi stabiliti, fermo restando i limiti di resa uva/vino per i quantitativi del presente disciplinare di produzione.

La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70% per la tipologia «Rosato» ed al 70% per le altre tipologie. Qualora superino questo limite, ma non il 70%, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata. Oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

### Articolo 5.

#### *Vinificazione.*

Le operazioni di vinificazione ivi compreso l'invecchiamento, devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui al precedente articolo 3.

Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio dei comuni anche se soltanto in parte compresi nelle zone di produzione delle uve delle D.O.C. Alezio, Brindisi, Copertino, Galatina, Leverano, Lizzano, Martina, Matino, Nardò, Ostuni, Primitivo di Manduria, Salice Salentino, Squinzano.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche atte a conferire ai vini le proprie peculiarità e caratteristiche. Le rese massime di uva in vino dei vini a denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**» devono essere le seguenti:

Denominazione	vitigno	resa max. uva/vino.
«Terra D'Otranto»	Aleatico	70%.
«Terra D'Otranto»	Chardonnay	70%.
«Terra D'Otranto»	Malvasia Bianca	70%.
«Terra D'Otranto»	Malvasia Nera	70%.
«Terra D'Otranto»	Primitivo	70%.

Le eventuali maggiori rese non avranno diritto alla D.O.C. e vanno a I.G.T. Salento

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche, pur tenendo opportunamente

conto degli aggiornamenti della ricerca e della tecnologia.

Per la trasformazione delle uve destinate alla produzione del vino «**Terra D'Otranto**» «Rosato» deve attuarsi il tradizionale metodo di vinificazione.

È consentita la scelta vendemmiale delle denominazioni interamente comprese nella zona di produzione della denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**» a condizione che abbiano con quest'ultima compatibilità come resa, di titolo alcolometrico e di composizione ampelografica.

Per tutte le tipologie, è ammessa la colmatura con un massimo del 5% di altri vini dello stesso colore e varietà, ma non soggetti a invecchiamento obbligatorio. I quantitativi totali di vino aggiunti non devono in ogni caso superare il 15% del volume iniziale. I vini sottoposti a colmatura non possono essere sottoposti a pratiche di taglio.

Possono essere riclassificati con la denominazione controllata «**Terra D'Otranto**» i vini la cui zona di produzione ricade interamente nella delimitazione di cui al presente articolo 3, e che corrispondano alle condizioni ed ai requisiti previsti dal presente disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

#### Articolo 6.

##### *Caratteristiche dei vini al consumo.*

I vini di cui agli articoli 2 e 5 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche: «**Terra D'Otranto**» con una delle seguenti specificazioni: Bianco, Malvasia Bianca, Chardonnay:

Colore: giallo paglierino più o meno intenso anche con riflessi verdolini.

Odore: caratteristico, delicato, gradevole, fruttato.

Sapore : sapido, asciutto, caratteristico.

Tit. alc. vol. tot. min.: 10,50%.

Acidità totale min.: 5 per mille.

Estratto secco netto min.: 15 per mille

«**Terra D'Otranto**» con una delle seguenti specificazioni: Rosso, Primitivo, Malvasia Nera, Aleatico

Colore : rosso rubino più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti al rosso mattone con l'invecchiamento.

Odore: vinoso, etereo caratteristico, gradevole e intenso.

Sapore: pieno, asciutto, robusto ma vellutato, caldo, armonico.

Tit. alc. vol. tot. min.: 12,0%.

Acidità totale min.: 5 per mille.

Estratto secco netto min.: 22 per mille.

##### «**Terra D'Otranto**» «Rosato»,

Colore : rosato più o meno intenso tendente al cerasuolo più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti all'aranciato con l'invecchiamento.

Odore: vinoso, etereo caratteristico, gradevole e intenso.

Sapore: pieno, asciutto, robusto ma vellutato, caldo, armonico.

Tit. alc. vol. tot. min.: 12,0%.

Acidità totale min.: 5 per mille.

Estratto secco netto min.: 22 per mille.

##### «**Terra D'Otranto**» «Novello»

Colore : rosso rubino più o meno intenso.

Odore: vinoso, caratteristico, fruttato, gradevole e intenso.

Sapore: pieno, asciutto, caldo, armonico.

Tit. alc. vol. tot. min.: 12,0%.

Acidità totale min.: 5 per mille.

Estratto secco netto min.: 20 per mille.

È in facoltà del Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali, Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, modificare con proprio decreto i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto minimo.

#### Articolo 7.

##### *Designazione e presentazione.*

Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**», con l'esclusione dei vini frizzanti, per i quali valgono le norme comunitarie e nazionali riferite agli spumanti, è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione,

ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore, vecchio e similari.

E' altresì vietato l'impiego d'indicazioni geografiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, zone e località comprese nelle zone delimitate nel precedente articolo 3, ad eccezione dei nomi dei comuni, di seguito riportati, facenti parte delle D.O.C. riconosciute alla data del 01/01/09: Alezio, Copertino, Galatina, Leverano, Matino, Nardò, Salice Salentino, Squinzano, Brindisi, Ostuni, Manduria, Lizzano.

E' altresì vietato l'uso della menzione "vigna" seguita da toponimi aventi significato laudativo atto a trarre in inganno il consumatore.

E' consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.

Per i vitigni di cui agli articoli 2, 4 e 5 la designazione «**Terra D'Otranto**» immediatamente seguita dalla dicitura "denominazione di origine controllata" dovrà precedere immediatamente, in etichetta, la specificazione relativa al vitigno e dovrà essere riportata a caratteri di uguale colore e di dimensioni superiori o uguali a quelli utilizzati per indicare il vitigno.

I vini rossi atti a fregiarsi della denominazione d'origine controllata «**Terra D'Otranto**» di cui all'articolo 2, possono utilizzare in etichetta la dicitura «Novello», secondo la vigente normativa per i vini Novelli.

I vini di cui all'Art. 1 possono essere confezionati in tutti i contenitori previsti dalla normativa vigente, compresi quelli il cui utilizzo sarà demandato dalla medesima normativa al presente Disciplinare, che abbiano capacità fino a litri 9. Restano esclusi dame e damigiane in vetro e tutti i recipienti in PET di qualsiasi capacità.

Per tutti i vini di cui all'Art. 1, i sistemi di chiusura utilizzati devono essere quelli previsti dalla normativa vigente.

Sui recipienti di confezionamento dei vini a D.O.C. «**Terra D'Otranto**», per tutte le tipologie previste dal presente disciplinare, deve figurare l'annata di produzione delle uve.

### **Articolo 8.**

Controlli aggiuntivi.

La regione Puglia, sentiti gli organismi interessati, può stabilire con opportune metodologie, ivi compresa la pesatura delle uve, controlli sia quantitativi che qualitativi delle uve anche in vigneto, dei mosti e dei vini sfusi od imbottigliati atti a fregiarsi della denominazione di origine controllata «**Terra D'Otranto**».

### **Articolo 9.**

Sanzioni.

Chiunque produce, vende, pone in vendita, o comunque distribuisce per il consumo, prodotti a monte dei vini e vini con la denominazione di cui all'articolo 1, che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi quelli di natura contabile comprovanti l'origine, previsti dalla vigente normativa per la commercializzazione degli stessi prodotti, è punito a norma degli articoli 28, 29, 30 e 31 della legge n. 164/1992.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 24 luglio 2009, n.430

**Proposta di Riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Negroamaro di Terra d'Otranto". Pubblicazione**

L'anno 2009 addì 24 del mese di luglio in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari

Il dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo Nicola Anna Rutigliani, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore Enol. Vito Pavone in servizio presso l'Ufficio Produzioni Erbacee ed Arboree, riferisce:

**Vista** la Legge n. 164 del 10 Febbraio 1992 recante la "Nuova disciplina delle Denominazioni di Origine dei Vini";

**Considerato** che gli articoli 8 e 10 della citata Legge n. 164/92, concernenti modalità procedurali, prevedono che i disciplinari di produzione vengano approvati o modificati con Decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348 "Regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini";

**Vista** l'istanza di Confagricoltura Puglia - CIA Puglia - COPAGRI Puglia - Coldiretti Puglia acquisita agli atti di questo Assessorato al prot. n. 14781 del 23/07/2009 con la quale i suddetti hanno presentato istanza di riconoscimento della denominazione di origine controllata "Negroamaro di Terra d'Otranto";

**Visto** che con la stessa nota i proponenti hanno trasmesso all'Assessorato Regionale alle Risorse Agroalimentari il disciplinare di produzione;

**Considerato** che l'iter istruttorio da parte del Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizza-

zione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini prevede la pubblicazione della proposta di disciplinare di riconoscimento e/o di modifica dei disciplinari dei vini D.O. sul Bollettino Ufficiale della Regione competente per territorio;

**PROPONE di:** rendere nota, a mezzo della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la proposta di riconoscimento del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Negroamaro di Terra d'Otranto", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire la presentazione, da parte degli interessati, di osservazioni e controdeduzioni avverso la proposta, nei termini e nei modi di legge;

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori di spesa potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore  
Enol. Vito Pavone

Il Dirigente a.i. Ufficio Alimentazione  
e Associazionismo  
Nicola Anna Rutigliani

**IL DIRIGENTE A.I.  
DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE**

**VISTA** la proposta del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo;

VISTA la L.R. n.7/97 e la D.G.R. n.3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

*DETERMINA*

- di prendere atto e di condividere la proposta formulata del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo, che qui si intende integralmente richiamata; (proposta di riconoscimento del disciplinare, di cui all' allegato n. 1 (composto da 13 fogli) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della Denominazione di Origine Controllata "Negroamaro Terra d'Otranto" presentata da Confagricoltura Puglia - CIA Puglia - COPAGRI Puglia - Coldiretti Puglia);
- di incaricare l'Ufficio Associazionismo e Alimentazione di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per la pubblicazione sul BURP;
- di precisare che avverso alle proposte di modifica del disciplinare allegato al presente provve-

dimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso possono essere presentate, da parte degli interessati, osservazioni e controdeduzioni, nei termini e nei modi di legge;

- di incaricare l'Ufficio Alimentazione e Associazionismo di trasmettere il presente provvedimento, una volta pubblicato sul *BURP*, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, unitamente al parere della Regione;

Il presente atto, composto di n. 3 facciate, ed è redatto in un unico originale e di n. 1 allegato, composto da 13 fogli. Copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze-Servizio Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente a.i. del Servizio Alimentazione  
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

**Allegato 1**  
**Disciplinare D.O.C**  
**Negroamaro di Terra d'Otranto.**

**Articolo 1.**

*Denominazione.*

La denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:

**Negroamaro di Terra d'Otranto** Rosso  
**Negroamaro di Terra d'Otranto** Rosato  
**Negroamaro di Terra d'Otranto** Rosso  
Riserva

Tuttavia alla denominazione «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» ottenuta da uve prodotte nei Territori delle D.O.C di Alezio, Brindisi, Copertino, Galatina, Leverano, Lizzano, Martina, Matino, Nardò, Ostuni, Primitivo di Manduria, Salice Salentino, Squinzano potrà seguire l'indicazione del comune di produzione come sottozona.

**Articolo 2.**

*Composizioni vigneti.*

La denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» «Rosso», è riservata ai vini ottenuti da uve di: Negroamaro, provenienti da vigneti composti per almeno il 90% di vitigno negroamaro.

La denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» «Rosato», è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dal vitigno Negroamaro, per almeno il 90%.

La denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» «Riserva», è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dal vitigno di Negroamaro, per almeno il 90%.

Possono concorrere alla produzione di detto vino altre uve di altri vitigni, a bacca di colore analogo, da sole o congiuntamente tra quelle coltivate nell'Arco ionico salentino.

I Vigneti già iscritti agli albi delle denominazioni di origine controllata Alezio, Brindisi, Copertino, Galatina, Leverano, Lizzano, Martina, Matino, Nardò, Ostuni, Primitivo di Manduria, Salice Salentino,

Squinzano alla data di approvazione del presente disciplinare, sono idonei alla produzione dei vini di cui all'articolo 1, sempre che rispondenti ai requisiti del presente disciplinare.

È consentito che i vigneti con la composizione ampelografica sopra citata, iscritti all'albo della denominazione di origine controllata «Terra D'Otranto» siano anche iscritti all'albo dei vigneti del vino a denominazione d'origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**».

E' facoltà del conduttore dei vigneti iscritti agli albi di cui al presente articolo, all'atto della denuncia annuale delle uve, effettuare rivendicazioni anche per più denominazioni di origine per le uve provenienti dallo stesso vigneto.

Nel caso di più rivendicazioni di denominazioni di origine, riferite a quote di parti del raccolto proveniente dallo stesso vigneto, la resa complessiva di uva per ettaro del vigneto, non potrà superare il limite massimo più restrittivo tra quelli stabiliti dai disciplinari di produzione dei vini rivendicati a D.O.C.

Tutte le specificazioni aggiuntive della denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» debbono essere indicate in etichetta con caratteri grafici di dimensione non superiori a quelli usati per indicare la denominazione di origine stessa.

**Articolo 3.**

*Zona di produzione.*

Le zone di produzione, delle uve idonee a produrre i vini atti ad essere designati con la denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**», comprendono le aree tradizionali a cui fanno riferimento le D.O.C. Alezio, Brindisi, Copertino, Galatina, Leverano, Lizzano, Martina, Matino, Nardò, Ostuni, Primitivo di Manduria, Salice Salentino, Squinzano, già esistenti alla data del 01/01/2009.

La delimitazione specifica delle zone di produzione delle uve per la Provincia di Lecce delle D.O.C. già esistenti è:

### Alezio

L'intero territorio amministrativo del comune di Alezio e Sannicola e in parte quello dei Comuni di Gallipoli e Tuglie. Tale zona è così delimitata: partendo da Torre d'Alto Lido il limite segue il confine comunale di Sannicola in direzione est sino a incontrare quello di Tuglie, una volta superata la strada Aradeo - Sannicola. Segue quindi a oriente il confine comunale di Tuglie fino a incontrare la strada Parabita - Tuglie, dopo aver attraversato la ferrovia in località Massa Vecchia, segue quindi tale strada verso nordovest, raggiunge il centro dell'abitato di Tuglie da dove prosegue, in direzione ovest, lungo la strada per Alezio fino a incrociare il confine comunale di quest'ultimo comune in località Vigne. Segue quindi il confine comunale di Alezio in direzione sud e poi ovest e raggiunge, in prossimità di G. Storti, la strada per Alezio -Taviano al km 40,100 circa. Prosegue lungo tale strada verso sud fino a incontrare, in località Padula, il confine comunale di Gallipoli per seguirlo verso sud-ovest fino a raggiungere la costa, di poco a nord di Marina di Mancaversa. Prosegue poi lungo la costa verso nord sino a Torre d'Alto Lido da dove è iniziata la delimitazione.

### Copertino

il territorio amministrativo del comune di Copertino, Carmiano, Arnesano e Monteroni ed in parte i territori comunali di Galatina e Tuglie. Tale zona è così delimitata: dalla strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) a quota 50, in prossimità di Collemeto, il limite segue, verso ovest, la strada che conduce a S. Barbara toccando la Masseria Bassi; giunto a quota 51 si dirige verso il Casino Donna Benedetta seguendo la strada sino all'incrocio della medesima con il confine comunale di Copertino. Prosegue quindi lungo tale confine, prima in direzione ovest e poi nord, sino ad incontrare quello di Carmiano in località Dodici Tomoli. Dal punto d'incrocio, il limite prosegue verso ovest lungo il confine occidentale e poi settentrionale di Carmiano sino a raggiungere quello di Arnesano, località Giardino Marasco, segue poi quest'ultimo prima verso est e poi verso sud

fino ad incrociare il confine comunale di Monteroni in prossimità di Villa Cantora. Lungo il confine comunale di Monteroni prosegue verso sud raggiungendo la strada per Monteroni nelle vicinanze di Villa Romano. Segue quindi la strada Monteroni - S. Pietro in Lama - Lequile sino all'abitato di quest'ultimo centro urbano e da qui, percorrendo la strada statale Salentina di Gallipoli (n. 101) in direzione sud raggiunge il punto di partenza della delimitazione.

### Galatina

il territorio amministrativo del comune di: Galatina, Cutrofiano, Aradeo, Neviano, Seclì, Sogliano Cavour e Collepasso.

### Leverano

il territorio amministrativo del comune di Leverano, ivi compresa la frazione del medesimo interclusa tra i comuni di Arnesano e Copertino.

### Matino

il territorio amministrativo del comune di Matino ed in parte i territori comunali di Parabita Alezio Taviano Casarano Melissano Tuglie Gallipoli. Tale zona è così delimitata: dal centro abitato di Tuglie la linea di delimitazione segue verso ovest, la strada che conduce ad Alezio, passando per le contrade Villa Filomena e Villa Ronci, costeggia, escludendolo, l'abitato di Alezio per seguire verso sud la strada che conduce a Taviano, raggiunge questo centro abitato lo costeggia, per seguire verso est la strada che conduce a Casarano fino ad intersecare la linea ferroviaria che congiunge i comuni di Casarano - Matino e Parabita; segue la strada ferrata in direzione nord - ovest fino ad incontrare il confine comunale di Matino, in località Altari; piega verso est e, percorrendo il confine orientale di Matino raggiunge nuovamente la strada ferrata tra il centro abitato di tale comune e quello di Parabita, prosegue verso nord, lungo la ferrovia sino ad incrociare la strada che congiunge Parabita a Tuglie e quindi lungo la medesima raggiunge l'abitato di Tuglie.

### Nardò

l'intero territorio amministrativo dei comuni di Nardò e Porto Cesareo.

### Salice Salentino

il territorio amministrativo di Salice Salentino, Veglie e Guagnano della provincia di Lecce e San Pancrazio Salentino e Sandonaci della provincia di Brindisi e inoltre in parte il territorio comunale di Campi Salentina in provincia di Lecce e Cellino San Marco in provincia di Brindisi. Tale zona è così delimitata: partendo dalla circonvallazione est del centro abitato di Campi Salentina il limite segue verso nord la strada per Cellino San Marco, raggiunto il quale ne attraversa il centro abitato per proseguire verso nord lungo la strada che conduce alla masseria Blasi e un chilometro circa prima di giungervi (quota 58) piega verso nord-ovest per la strada che, passando per le quote 57, 59, 60 e 58, raggiunge il confine tra il comune di Brindisi e Cellino San Marco in località La Gaeta; segue quindi verso ovest il confine comunale di Cellino San Marco fino a incrociare quello di Sandonaci e lungo quest'ultimo in direzione ovest raggiunge quello di San Pancrazio Salentino. Segue quindi il confine di tale comune verso ovest prima e sud poi sino a incrociare quello di Salice Salentino lungo il quale prosegue verso sud e poi verso nord-est raggiunge poi la strada statale Salentina in prossimità del km 59 e quindi, lungo questa, verso ovest, si riallaccia alla circonvallazione del centro abitato di Campi Salentina da dove è iniziata la delimitazione.

### Squinzano

l'intero territorio dei comuni di Squinzano, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Novoli e parte del territorio dei comuni di: Campi Salentina, Cellino San Marco, Trepuzzi, Surbo e Lecce. Tale zona è così delimitata: Da Torre Rinalda sulla costa adriatica, il limite segue verso sudovest la provinciale per Squinzano, toccando masseria Monacelli, masseria Cerrate grande sino a raggiungere la quota 31 sul confine del comune di Squinzano in prossimità di masseria Gagliardi. Da qui

prosegue in direzione sud-ovest per la strada che conduce a Trepuzzi, passando per le quote 37, 40, 43 (località Case Bianche); raggiunge il centro abitato di Trepuzzi, lo attraversa per seguire poi la strada verso sud che costeggia ad ovest masseria Macchia sino a raggiungere a quota 58 la strada statale Salentina (n. 7 ter) per Campi Salentina, prosegue verso ovest lungo questa fino ad incrociare, in prossimità del km 61, il confine del comune di Novoli che segue prima verso sud poi verso ovest e quindi verso nord (includendo così tutto il territorio comunale) fino ad incontrare nuovamente la strada statale n. 7 ter in prossimità del km 59. Prosegue lungo quest'ultima in direzione ovest fino a quota 31 sulla circonvallazione di Campi Salentina e quindi verso nord-ovest per la strada che costeggia ad est il centro abitato, fino a raggiungere la quota 28. Da quota 28 sulla circonvallazione segue la strada verso nord per masseria Monaci e prima di giungervi incrocia quella per Cellino San Marco. Segue verso nord-est tale strada, passando per masseria la Macchia, la Padula, attraversa il centro abitato di Cellino San Marco e prosegue per la strada che verso nord conduce a masseria Blasi per circa un chilometro e giunto a quota 58 prosegue verso nord-ovest per la strada che passando per le quote 59, 60, 58 incrocia il confine comunale di Tutturano. Segue tale confine verso est sino ad incrociare quello di San Pietro Vernotico e quindi, proseguendo lungo quest'ultimo in direzione nord-est, raggiunge la costa per ridiscenderla in direzione sud-est sino ad incontrare Torre Rinalda da dove è iniziata la delimitazione.

La delimitazione specifica delle zone di produzione delle uve per la Provincia di Brindisi delle D.O.C. già esistenti è:

### Brindisi

Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende tutto il territorio amministrativo dei comuni di Brindisi e Mesagne.

### Ostuni

il territorio comunale di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni, San Michele Salentino e in parte il territorio di: Latiano, Ceglie Messapico, Brindisi. La linea di delimitazione della zona, partendo dal mare a nord in località Difesa di Malta, segue il confine comunale di Ostuni con quelli di Fasano, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca e Ceglie Messapico. Abbandona in prossimità di Campo d'Orlando il confine comunale di Ostuni – Ceglie Messapico, per discendere, verso sud, lungo la strada che da Cisternino porta a Ceglie, fino a raggiungere Ceglie Messapico, passando per la Casa della Padule. La linea di delimitazione prosegue quindi verso ovest lungo la circonvallazione di Ceglie fino ad immettersi sulla strada che conduce a Martina Franca, la segue verso Ceglie per 500 metri; prende quindi la strada verso ovest che passando per le quote 285, 272, 318, 311, raggiunge la provinciale per Martina Franca, la attraversa e prosegue per la strada che, attraverso la masseria Fedele Grande, raggiunge masseria Specchia Tarantina. Da masseria Specchia Tarantina segue, verso est, il confine comunale meridionale di Ceglie, fino alla località Funno del Toro, e poi quello di San Michele Salentino fino a raggiungere la quota 123 in prossimità di Casa Balestra. Da quota 123 la linea di delimitazione di zona segue la strada che, in direzione sud – est, passando per masseria Lupocaruso, raggiunge la ferrovia in prossimità del centro abitato di Latiano. Costeggia detta ferrovia e, deviando verso nord per la strada che conduce a San Vito dei Normanni, raggiunge il km. 6,000 della medesima. Da qui segue verso est il confine comunale di Brindisi, attraversando, la località Ferrizzulo, fino a raggiungere la strada, in prossimità della masseria Argiano, che conduce da Mesagne a Borgata Serranova; segue verso nord detta strada fino a raggiungere il confine comunale tra Carovigno e Brindisi (quota 42) che segue verso nord, fino al mare.

### La delimitazione specifica delle zone di produzione delle uve per la Provincia di Taranto delle D.O.C. già esistenti è:

#### Manduria e Primitivo di Manduria

I territori dei comuni di Manduria, Carosino, Monteparano, Leporano, Pulsano, Faggiano, Roccaforzata, San Giorgio Jonico, San Marzano di San Giuseppe, Fragagnano, Lizzano, Sava, Torricella, Avetrana e quello della frazione di Talsano e delle isole amministrative del comune di Taranto, intercluse nei territori dei comuni di Fragagnano e Lizzano. Le isole amministrative del comune di Taranto di cui sopra sono così delimitate: partendo al km 87 sulla strada provinciale Carosino-Francavilla, il limite segue verso sud il confine comunale di Carosino fino ad incontrare quello di Monteparano, località Macchiella, lungo il quale prosegue, sempre verso sud, sino ad incrociare il confine di Roccaforzata in località Petrello. Prosegue quindi lungo il confine sud di Roccaforzata fino all'incrocio di questi con quello di Faggiano, a sud del centro abitato di tale comune. Segue quindi il confine occidentale del comune di Faggiano in direzione sud sino ad incrociare quello di Pulsano sulla strada che a questi conduce (km 76,500 circa), prosegue poi lungo il confine occidentale di Pulsano in direzione sud sino alla costa, quindi lungo questa, verso ovest, raggiunge il confine di Lizzano che segue poi verso nord fino a raggiungere quello di Fragagnano in prossimità della masseria A. Grifone. Quindi, lungo il confine orientale di Fragagnano, prosegue verso nord sino ad incontrare quello di Grottaglie in località Pappadai, segue poi il confine comunale di Grottaglie in direzione nord-est raggiungendo, sulla strada provinciale Francavilla-Carosino, il Km 87 da dove la delimitazione era iniziata. In provincia di Brindisi i territori dei comuni di Erchie, Oria e Torre S. Susanna.

#### Lizzano

tutto il territorio amministrativo dei comuni di: Lizzano, Faggiano. Le isole amministrative del comune di Taranto individuate con la lettera A e C. in provincia di Taranto.

**Articolo 4.***Caratteristiche dei vigneti e delle uve.*

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all'articolo 2 devono essere quelle tradizionali delle zone di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini le specifiche caratteristiche di qualità.

I sestri di impianto, le forme di allevamento (in controspalliera o alberello) ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e/o quelli deliberati dagli organi tecnici competenti o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini derivati. I nuovi impianti ed i reimpianti debbono prevedere un numero minimo di 3500 ceppi per ettaro.

E' vietata ogni pratica di forzatura.

È prevista l'irrigazione di soccorso.

Le rese massime di uva ad ettaro di vigneto in coltura specializzata per la produzione del vino di cui all'articolo 2 ed il titoli alcolometrici volumici minimi naturali della relativa uva destinata alla vinificazione devono essere rispettivamente le seguenti:

Vini	Resa uve	Titolo alcolom.	Titolo alcolom.
	q.li/Ha	vol.min. nat. Produz.	vol.min. nat. Produz.
Negroamaro di Terra d'Otranto Rosso	120	12	12,5
Negroamaro di Terra d'Otranto Rosato	120	12	12,5
Negroamaro di Terra d'Otranto Riserva	120	13	13,5

A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, i quantitativi di uva da destinare alla produzione di vini a D.O.C. «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti massimi stabiliti, fermo restando i limiti di resa uva/vino per i quantitativi del presente disciplinare di produzione. La resa

massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 50% per la tipologia «Rosato» ed al 70% per le altre tipologie. Qualora superino questo limite, ma non il 70%, l'eccedenza non ha diritto alla denominazione di origine controllata. Oltre il 70% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

**Articolo 5.***Vinificazione.*

Le operazioni di vinificazione ivi compreso l'invecchiamento e l'imbottigliamento, devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui al precedente articolo 3.

Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio amministrativo delle province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche atte a conferire ai vini le proprie peculiari e caratteristiche. Le rese massime di uva in vino dei vini a denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» devono essere le seguenti:

Denominazione	vitigno	Resa max. uva/vino.
Negroamaro di Terra d'Otranto	Negroamaro rosso	70%.
Negroamaro di Terra d'Otranto	Negroamaro rosato	50%.

Le eventuali maggiori rese non avranno diritto alla D.O.C. e vanno a I.G.T. Salento.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche, pur tenendo opportunamente conto degli aggiornamenti della ricerca e della tecnologia.

Per tutte le tipologie, è ammessa la colmatura con un massimo del 5% di altri vini dello stesso colore e varietà, ma non soggetti a invecchiamento obbligatorio. I quantitativi totali di vino aggiunti non devono in ogni caso superare il 15% del volume iniziale. I

vini sottoposti a colmatura non possono essere sottoposti a pratiche di taglio.

Per la trasformazione delle uve destinate alla produzione del vino «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» «Rosato» deve attuarsi il tradizionale metodo di vinificazione. È consentita la scelta vendemmiale delle denominazioni interamente comprese nella zona di produzione della denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» a condizione che abbiano con quest'ultima compatibilità come resa, di titolo alcolometrico e di composizione ampelografica. Possono essere riclassificati con la denominazione controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» i vini la cui zona di produzione ricade interamente nella delimitazione di cui al presente articolo 3, e che corrispondano alle condizioni ed ai requisiti previsti dal presente disciplinare, previa comunicazione del detentore agli organi competenti.

#### Articolo 6.

##### *Caratteristiche dei vini al consumo.*

I vini di cui agli articoli 2 e 5 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

«**Negroamaro di Terra d'Otranto**» «Rosato»,

Colore : rosato più o meno intenso tendente al cerasuolo più o meno intenso con eventuali riflessi tendenti all'aranciato con l'invecchiamento.

Odore: vinoso, etereo caratteristico, gradevole e intenso.

Sapore: pieno, asciutto, robusto ma vellutato, caldo, armonico.

Tit. alc. vol. tot. min.: 12,0%.

Acidità totale min.: 5 per mille.

Estratto secco netto min.: 22 per mille.

Il vino a denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**» ottenuto da uve che assicurino un titolo alcolometrico volumico naturale, minimo di 12,5%, dopo almeno due anni di invecchiamento, a partire dal 1° dicembre dell'anno della vendemmia, di cui almeno sei mesi in botti di legno, può portare in etichetta la menzione «Riserva».

#### Articolo 7.

##### *Designazione e presentazione.*

Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**», è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore, vecchio e similari.

È altresì vietato l'impiego d'indicazioni geografiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, zone e località comprese nelle zone delimitate nel precedente articolo 3, ad eccezione dei nomi dei comuni, citati nell'articolo 1 e considerati sottozona della denominazione d'origine controllata.

È altresì vietato l'uso della menzione "vigna" seguita da toponimi aventi significato laudativo atto a trarre in inganno il consumatore.

È consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.

I vini di cui all'Art. 1 possono essere confezionati in tutti i contenitori previsti dalla normativa vigente, compresi quelli il cui utilizzo sarà demandato dalla medesima normativa al presente Disciplinare, che abbiano capacità fino a litri 9. Restano esclusi dame e damigiane in vetro e tutti i recipienti in PET di qualsiasi capacità.

Per tutti i vini di cui all'Art. 1, i sistemi di chiusura utilizzati devono essere quelli previsti dalla normativa vigente.

Sui recipienti di confezionamento dei vini a D.O.C. «**Terra D'Otranto**», per tutte le tipologie previste dal presente disciplinare, deve figurare l'annata di produzione delle uve.

#### Articolo 8.

##### *Contenitori*

I vini di cui all'articolo 1 devono essere immessi al consumo in recipienti di vetro del tipo «bordolese». Le tipologie dei contenitori nelle varie pezzature, tappate secondo la normativa vigente, devono essere le seguenti:

0,100 - 0,187 - 0,285 - 0,375 - 0,500 - 0,750 - 1,000 - 1,500 - 3,000 - 5,000 litri.

Per contenitori di vetro con capacità pari a litri **0,250** è ammesso l'utilizzo del tappo a vite.

#### **Articolo 9.**

##### *Controlli aggiuntivi.*

La regione Puglia, sentiti gli organismi interessati, può stabilire con opportune metodologie, ivi compresa la pesatura delle uve, controlli sia quantitativi che qualitativi delle uve anche in vigneto, dei mosti e dei vini sfusi od imbottigliati atti a fregiarsi della denominazione di origine controllata «**Negroamaro di Terra d'Otranto**».

#### **Articolo 10.**

##### *Sanzioni.*

Chiunque produce, vende, pone in vendita, o comunque distribuisce per il consumo, prodotti a monte dei vini e vini con la denominazione di cui all'articolo 1, che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi quelli di natura contabile comprovanti l'origine, previsti dalla vigente normativa per la commercializzazione degli stessi prodotti, è punito a norma degli articoli 28, 29, 30 e 31 della legge n. 164/1992.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 27 luglio 2009, n.431

**Proposta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Bianco Gravina". Pubblicazione.**

L'anno 2009 addì 27 del mese di luglio in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45/47 - Bari

Il dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo Nicola Anna Rutigliani, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore Enol. Vito Pavone in servizio presso l'Ufficio Produzioni Erbacee ed Arboree, riferisce:

**Vista** la Legge n. 164 del 10 Febbraio 1992 recante la "Nuova disciplina delle Denominazioni di Origine dei Vini";

**Considerato** che gli articoli 8 e 10 della citata Legge n. 164/92, concernenti modalità procedurali, prevedono che i disciplinari di produzione vengano approvati o modificati con Decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste;

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 348 "Regolamento recante disciplina del procedimento di riconoscimento di denominazione di origine dei vini";

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica D.P.R. 15/07/1983 "Riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata del vino "Bianco Gravina";

**Vista** la nota prot. 0010814 del 16/12/2008 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali con la quale sono stati comunicati i chiarimenti in merito alla procedura nazionale da seguire per l'adeguamento delle D.O. e dei relativi disciplinari di produzione;

**Vista** l'istanza del "CONSORZIO DI TUTELA GRAVINA DOC", acquisita agli atti del Servizio Alimentazione al prot. n. 14883 del 27/07/2009 con

la quale il suddetto Consorzio ha presentato richiesta di parere in merito alla modifica del disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata "Bianco Gravina";

**Visto** che con la stessa nota il "CONSORZIO DI TUTELA GRAVINA DOC" ha trasmesso al Servizio Alimentazione la richiesta di modifica del disciplinare di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata "Bianco Gravina" compresa la proposta di disciplinare di produzione modificato e la relazione tecnica;

**Considerato** che l'iter istruttorio da parte del Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini prevede la pubblicazione della proposta di disciplinare di riconoscimento e/o di modifica dei disciplinari dei vini D.O. sul Bollettino Ufficiale della Regione competente per territorio;

**PROPONE di:** rendere nota, a mezzo della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, la proposta di modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata "Bianco Gravina", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di consentire la presentazione, da parte degli interessati, di osservazioni e controdeduzioni avverso la proposta, nei termini e nei modi di legge;

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:**

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori di spesa potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Diri-

gente del Servizio, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore  
Enol. Vito Pavone

Il Dirigente a.i. Ufficio Alimentazione  
e Associazionismo  
Nicola Anna Rutigliani

**IL DIRIGENTE A.I.  
DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE**

**VISTA** la proposta del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo;

**VISTA** la L.R. n.7/97 e la D.G.R. n.3261/98 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

**DETERMINA**

- di prendere atto e di condividere la proposta formulata del dirigente ad interim dell'Ufficio Alimentazione e Associazionismo, che qui si intende integralmente richiamata; (proposta di modifica disciplinare, di cui all' allegato n. 1 (composto da 4 fogli) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, della Denominazione di Origine Controllata "Bianco Gravina" presentata dal "CONSORZIO DI TUTELA GRAVINA DOC");

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo e Alimentazione di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia per la pubblicazione sul BURP;
- di precisare che avverso alle proposte di modifica del disciplinare allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso possono essere presentate, da parte degli interessati, osservazioni e controdeduzioni, nei termini e nei modi di legge;
- di incaricare l'Ufficio Alimentazione e Associazionismo di trasmettere il presente provvedimento, una volta pubblicato sul *BURP*, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, unitamente al parere della Regione;

Il presente atto, composto di n.3 facciate, ed è redatto in un unico originale e di n. 1 allegato, composto da n. 4 fogli. Copia conforme all'originale sarà trasmessa alla Segreteria della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanze-Servizio Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente a.i. del Servizio Alimentazione  
Dr. Giuseppe Mauro Ferro

		<p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO N.1</b></p> <p style="text-align: center;"><b>PROPOSTA DI MODIFICA AL DISCIPLINARE GRAVINA D.O.C. D.P.R. 4/GIUGNO/1983</b></p>
<b>Art. 1</b>	<p>La denominazione di origine controllata "Gravina" è riservata al vino bianco che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.</p>	<p>La denominazione di origine controllata «Gravina», è riservata ai vini bianco, rosato e rosso che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.</p>
<b>Art. 2</b>	<p>Il vino a DOC "Gravina" deve essere ottenuto dalle uve della varietà di vitigni presenti nei vigneti nella proporzione appresso indicata: Malvasia del Chianti dal 40 al 65%; Greco di tufo e Bianco d'Alessano da soli o congiuntamente dal 35 al 60%; possono concorre alla produzione di detto vino le uve provenienti dalle varietà di vitigni: Bombino bianco, Trebbiano toscano e Verdeca, da sole o congiuntamente presenti nei vigneti fino ad un massimo del 10%.</p>	<p>Il vino «Gravina» nella tipologia bianco e spumante deve essere ottenuto dalle uve presenti nei vigneti della zona perimetrata a D.O.C. delle varietà Greco di Tufo e Malvasia del Chianti da sole o congiuntamente; Possono concorrere alla produzione di detto vino bianco le uve provenienti dalle varietà di vitigni Fiano e Verdeca, da sole o congiuntamente presenti nei vigneti fino ad un massimo del 10 per cento. Possono altresì concorrere alla produzione di detto vino bianco le uve varietà di vitigno Chardonnay, nella misura massima del 2 per cento. Il vino «Gravina» nelle tipologie rosato e rosso, deve essere ottenuto dalle uve presenti nei vigneti della zona perimetrata a D.O.C. delle varietà Montepulciano, Uva di Troia e Primitivo da sole o congiuntamente. Possono concorrere alla produzione di detto vino nelle varietà rosato e rosso le varietà di vitigni Merlot e Cabernet Sauvignon nella misura massima del 5 per cento.</p>
<b>Art. 3</b>	<p>Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende tutto il territorio amministrativo dei comuni di: Gravina di Puglia Poggiorsini e in parte il territorio dei comuni di: Altamura Spinazzola tutti in provincia di Bari. Tale zona è così delimitata: a sud – est del centro abitato di Spinazzola il limite segue in direzione est la strada per masseria Santeramo e giunta alla quota 330 segue in direzione nord – est il sentiero che raggiunge la strada per masseria Spada, seguendo questa attraverso la strada ferrata (quota 393) e proseguendo passa per le quote 438, 441, 438, 426, 441, 438, 426. A quota 426 segue in direzione sud – est la strada per la località Garagnone e prima di giungervi a quota 416 prosegue in direzione est per una retta immaginaria che unisce quota 416 con la masseria Calderoni; dalla masseria Calderoni segue in direzione sud – est la strada che Calderoni segue in direzione sud – est la strada che passando per le quote 452, 450, 451, 454, 469, va ad incrociare in prossimità della quota 489 il confine comunale tra Spinazzola e Poggiorsini, prosegue lungo questi in direzione nord – est e a La Rocca incrocia il confine del comune di Gravina in Puglia, prosegue lungo tale confine prima in direzione nord e poi sud – est per lungo tratto fino a raggiungere la quota 487 a nord di Monte Castiglione. Da quota 487 verso sud – est segue una retta immaginaria che raggiunge la masseria Calderoni quota (432) da dove prosegue verso est lungo la strada che passa a sud della masseria Pallone e della località Azzoriddo toccando le quote 417, 422, 414, 409, 402, 407 fino a raggiungere a quota 400 la strada per</p>	<p>Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende tutto il territorio amministrativo dei comuni di: Gravina di Puglia Poggiorsini e in parte il territorio dei comuni di: Altamura Spinazzola tutti in provincia di Bari. Tale zona è così delimitata: a sud – est del centro abitato di Spinazzola il limite segue in direzione est la strada per masseria Santeramo e giunta alla quota 330 segue in direzione nord – est il sentiero che raggiunge la strada per masseria Spada, seguendo questa attraverso la strada ferrata (quota 393) e proseguendo passa per le quote 438, 441, 438, 426. A quota 426 segue in direzione sud – est la strada per la località Garagnone e prima di giungervi a quota 416 prosegue in direzione est per una retta immaginaria che unisce quota 416 con la masseria Calderoni; dalla masseria Calderoni segue in direzione sud – est la strada che Calderoni segue in direzione sud – est la strada che passando per le quote 452, 450, 451, 454, 469, va ad incrociare in prossimità della quota 489 il confine comunale tra Spinazzola e Poggiorsini, prosegue lungo questi in direzione nord – est e a La Rocca incrocia il confine del comune di Gravina in Puglia, prosegue lungo tale confine prima in direzione nord e poi sud – est per lungo tratto fino a raggiungere la quota 487 a nord di Monte Castiglione. Da quota 487 verso sud – est segue una retta immaginaria che raggiunge la masseria Calderoni quota (432) da dove prosegue verso est lungo la strada che passa a sud della masseria Pallone e della località Azzoriddo toccando le quote 417, 422, 414, 409, 402, 407 fino a raggiungere a quota 400 la strada per Altamura . Dalla stazione di Altamura segue il tracciato della linea ferroviaria a scartamento ridotto che</p>

	<p>Altamura; prosegue lungo questa in direzione sud – est fino alla stazione ferroviaria di Altamura . Dalla stazione di Altamura segue il tracciato della linea ferroviaria a scartamento ridotto che inizialmente si dirige verso Gravina di Puglia e che superata la località Pacciarella piega in direzione sud – est costeggiando poi la strada statale di Matera (n. 99), sempre lungo tale strada statale di Matera (n. 99), sempre lungo tale strada ferrata raggiunge il confine di provincia in località di Rienzo, prosegue quindi in direzione ovest per il confine di provincia che discende verso sud fino a lambire la masseria Miccolis e quindi proseguendo verso ovest lungo il confine della provincia di Bari raggiunge in località Cucinella, lungo la strada che costeggia il torrente Basentello (km 7,200), all'incrocio con la provincia che discende verso sud fino a lambire la masseria Miccolis e quindi proseguendo verso ovest lungo il confine della provincia di Bari raggiunge in località Cucinella, lungo la strada che costeggia il torrente Basentello (km 7,200) all'incrocio con la strada statale di Venosa (n. 168 al km 43,100) prosegue quindi dall'incrocio in direzione nord lungo tale strada toccando le quote 391, 412, 441, 428 e raggiunta la strada statale di Venosa prosegue lungo questa verso ovest per circa 400 metri, quindi segue per breve tratto in direzione nord la strada per il sottopassaggio ferroviario e poi la strada ferrata che in direzione nord ed attraversando la località Gadone raggiunge a sud il centro abitato di Spinazzola da dove è iniziata la delimitazione.</p>	<p>inizialmente si dirige verso Gravina di Puglia e che superata la località Pacciarella piega in direzione sud – est costeggiando poi la strada statale di Matera (n. 99), sempre lungo tale strada ferrata raggiunge il confine di provincia in località di Rienzo, prosegue quindi in direzione ovest per il confine di provincia che discende verso sud fino a lambire la masseria Miccolis e quindi proseguendo verso ovest lungo il confine della provincia di Bari raggiunge in località Cucinella, lungo la strada che costeggia il torrente Basentello (km 7,200), all'incrocio con la strada che in direzione nord si immette nella strada statale di Venosa (n. 168 al km 43,100) prosegue quindi dall'incrocio in direzione nord lungo tale strada toccando le quote 391, 412, 441, 428 e raggiunta la strada statale di Venosa prosegue lungo questa verso ovest per circa 400 metri, quindi segue per breve tratto in direzione nord la strada per il sottopassaggio ferroviario e poi la strada ferrata che in direzione nord ed attraversando la località Gadone raggiunge a sud il centro abitato di Spinazzola da dove è iniziata la delimitazione.</p>
<p><b>Art. 4</b></p>	<p>Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a DOC "Gravina" devono essere quelle tradizionali della zona di produzione e comunque atte a conferire alle uve e al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità. Sono pertanto da considerarsi esclusi, ai fini dell'iscrizione all'albo previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 930 del 12/Luglio/1963, i vigneti ubicati su terreni di natura eccessivamente argillosa e con alto tenore di umidità e comunque non adatti i sestri di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. È vietata ogni pratica di forzatura. La resa massima di uva ammessa alla produzione del vino a DOC "Gravina", nei vigneti in coltura specializzata, non deve essere superiore a: 15,00 tonnellate/ettaro. Fermo restando il limite massimo sopra indicato, la produzione per ettaro in coltura promiscua deve essere calcolata rispetto a quella specializzata, in rapporto alla effettiva superficie coperta dalla vite. A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve, purché la produzione globale non superi del 20% il limite medesimo. La regione Puglia, con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello previsto dal presente disciplinare di produzione, dandone immediata comunicazione al Ministero delle politiche agricole e forestali – Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini. La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore al 70%.</p>	<p>Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino a denominazione di origine controllata di cui all'art. 1 devono essere quelle tradizionali della zona di produzione e comunque atte a conferire alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità. Sono pertanto da considerarsi esclusi, ai fini dell'iscrizione all'albo previsto dall'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, i vigneti ubicati su terreni di natura eccessivamente argillosa e con alto tenore di umidità e comunque non adatti i sestri di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e del vino. È vietata ogni pratica di forzatura. La resa massima di uva ammessa alla produzione del vino di cui all'art. 1 non deve essere superiore a tonnellate 12 per ettaro di vigneto in coltura specializzata. Fermo restando il limite massimo sopra indicato, la produzione per ettaro in coltura promiscua deve essere calcolata rispetto a quella specializzata, in rapporto alla effettiva superficie coperta dalla vite. A detto limite, anche in annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata attraverso un'accurata cernita delle uve. La regione con proprio decreto, sentite le organizzazioni di categoria interessate, di anno in anno, prima della vendemmia, può stabilire un limite massimo di produzione di uva per ettaro inferiore a quello fissato nel presente disciplinare dandone immediata comunicazione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste ed al comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini. La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore al 70 per cento.</p>
<p><b>Art. 5</b></p>	<p>Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione delimitata dal precedente art. 3. Tuttavia, tenuto conto delle situazioni tradizionali, è consentito che tali operazioni siano effettuate nell'intero territorio dei comuni anche se soltanto in parte compresi nella zona di cui all'art. 3. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare al vino DOC Gravina un</p>	<p>Le operazioni di vinificazione devono essere effettuate nell'interno della zona di produzione di cui all'art. 3. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare una gradazione alcolica minima naturale di 11 gradi. Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.</p>

	<p>titolo alcolometrico volumico naturale minimo di: 10,50% vol.</p> <p>Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche leali e costanti, atte a conferire al vino le sue peculiari caratteristiche.</p>	
<b>Art. 6</b>	<p>Il vino a DOC "Gravina" all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p>colore: giallo paglierino tendente al verdolino;</p> <p>profumo: caratteristico, gradevole;</p> <p>sapore: secco o amabile, fresco, sapido, armonico, delicato, talvolta lievemente vivace;</p> <p>titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.;</p> <p>zuccheri riduttori residui:</p> <p>tipo secco massimo: 4,00 g/l;</p> <p>tipo amabile minimo/massimo: 4,00/20,00 g/l;</p> <p>acidità totale minima: 5,00 g/l;</p> <p>estratto secco netto minimo: 17,00 g/l;</p> <p>E' in facoltà del Ministero delle politiche agricole e forestali – Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini di modificare, con proprio decreto, i limiti sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto.</p>	<p>Il vino «Gravina» nella tipologia bianco, all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche: colore: paglierino tendente al verdolino; odore: caratteristico, gradevole; sapore: secco o amabile, fresco, sapido, armonico, delicato, talvolta un po' vivace; gradazione alcolica minima complessiva: 11; acidità totale minima: 5 per mille; estratto secco netto minimo: 17 per mille; Nella tipologia rosato, all'atto della immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche: colore: rosato brillante; odore: caratteristico, gradevole, fruttato; sapore: secco, fresco, sapido, minerale, armonico, delicato; gradazione alcolica minima complessiva: 11,5; acidità totale minima: 5 per mille; estratto secco netto minimo: 17 per mille; Nella tipologia rosso, all'atto della immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche: colore: rosso rubino brillante; odore: tipico, fruttato, con sentori di more; sapore: secco, armonico, rotondo; gradazione alcolica minima complessiva: 12; acidità totale minima: 5 per mille estratto secco minimo: 17 per mille;</p> <p>È in facoltà del Ministro dell'agricoltura e delle foreste modificare, con proprio decreto, i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto.</p>
<b>Art. 7</b>	<p>La DOC « Gravina », può essere utilizzata per designare il vino "spumante naturale" ottenuto con mosti o vini che rispondono ai requisiti previsti dal presente disciplinare di produzione.</p> <p>Le operazioni di elaborazione e di presa di spuma per la produzione della DOC "Gravina spumante" devono essere effettuate in stabilimenti situati nell'ambito della provincia di Bari nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie in materia:</p> <p>Il vino a DOC "Gravina spumante" all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p>spuma: fine e persistente;</p> <p>colore: giallo paglierino più o meno tenue;</p> <p>profumo: fresco, delicato;</p> <p>sapore: secco, o semisecco. Fresco, armonico;</p> <p>titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.;</p> <p>zuccheri residui massimo:</p> <p>tipo extra brut 6,00 g/l;</p> <p>tipo brut 12,00 g/l;</p> <p>tipo extra sec 20,00 g/l;</p> <p>tipo sec 35,00 g/l;</p> <p>tipo demisecc 45,00 g/l; acidità totale minima: 5,00 g/l;</p> <p>estratto secco netto minimo: 17,00 g/l;</p>	<p>La DOC « Gravina », può essere utilizzata per designare il vino "spumante naturale" ottenuto con mosti o vini che rispondono ai requisiti previsti dal presente disciplinare di produzione.</p> <p>Le operazioni di elaborazione e di presa di spuma per la produzione della DOC "Gravina spumante" devono essere effettuate in stabilimenti situati nell'ambito della provincia di Bari nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie in materia:</p> <p>Il vino a DOC "Gravina spumante" all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p>spuma: fine e persistente;</p> <p>colore: giallo paglierino più o meno tenue;</p> <p>profumo: fresco, delicato;</p> <p>sapore: secco, o semisecco. Fresco, armonico;</p> <p>titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.;</p> <p>zuccheri residui massimo:</p> <p>tipo extra brut 6,00 g/l;</p> <p>tipo brut 12,00 g/l;</p> <p>tipo extra sec 20,00 g/l;</p> <p>tipo sec 35,00 g/l;</p> <p>tipo demisecc 45,00 g/l; acidità totale minima: 5,00 g/l;</p> <p>estratto secco netto minimo: 17,00 g/l;</p>
<b>Art. 8</b>	<p>Per il vino a DOC "Gravina" non spumante che abbiano un residuo zuccherino compreso tra i 4,00 e i 20,00 g/l è obbligatorio riportare in etichetta la locuzione "amabile", solo se il vino ha un contenuto zuccherino inferiore a 4,00 g/l è permessa la locuzione "secco o asciutto".</p>	<p>Per i vini non spumanti a denominazione di origine controllata «Gravina» che abbiano un residuo zuccherino compreso tra i 4 gr/l. ed i 20 gr/l. è obbligatorio riportare in etichetta la locuzione «amabile». Sono permesse le locuzioni «secco» o «asciutto» soltanto se il contenuto di zuccheri riduttori non sia superiore a 4 gr. per litro.</p>
<b>Art. 9</b>	<p>Alla DOC "Gravina" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi:</p>	<p>La denominazione di origine controllata «Gravina», può essere utilizzata per designare il vino bianco della tipologia "passito" prodotto con i vitigni di cui all'art.2 comma 1 che deve</p>

	<p>extra, fine, scelto, superiore, riserva, selezionato o similari.</p> <p>E' tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali e marchi privati non aventi significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente.</p> <p>E' altresì consentito l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie, zone e località comprese nella zona di produzione di cui all'art 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino, così qualificato, è stato ottenuto.</p>	<p>rispondere alle seguenti caratteristiche:</p> <p>colore: giallo dorato con tendenza all'ambrato;</p> <p>odore: intenso, caratteristico;</p> <p>sapore: vellutato, gradevolmente amabile o dolce;</p> <p>gradazione alcolica complessiva minima: gradi 15,5;</p> <p>gradazione alcolica minima svolta: gradi 12;</p> <p>zuccheri riduttori indecomposti: minimo 15 grammi per litro;</p> <p>acidità totale: non inferiore a 4,5 grammi per litro;</p> <p>estratto secco netto: non inferiore a 22 grammi per litro.</p> <p>Ottenuto da leggero appassimento delle uve che assicuri alle uve stesse un contenuto minimo in zuccheri riduttori di 23 grammi per litro.</p> <p>E' in facoltà del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste di modificare con proprio decreto i limiti sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto secco netto svolto.</p>
<b>Art. 10</b>	<p>Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la DOC "Gravina" vino che non risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione è punito a norma dell'art 28 del D.P.R. n. 930 del 12/Luglio 1963.</p>	<p>Chiunque produce, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata «Gravina», vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, è punito a norma dell'art. 28 del decreto del Presidente della Repubblica 12 luglio 1963, n. 930.</p>
<b>Art. 11</b>		<p>Alla denominazione di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi «extra», «fine», «scelto», «selezionato», «superiore», «vecchio» e simili.</p> <p>È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi o ragioni sociali o marchi privati, nomi di fantasia, purché non abbiano significato laudativo e non siano tali da trarre in inganno l'acquirente, nonché l'uso di indicazioni che facciano riferimento a comuni, frazioni, aree, fattorie, vigneti, poderi, zone e località comprese nella zona delimitata nel precedente art. 3 e dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino così qualificato è stato ottenuto.</p>
<b>Art. 12</b>		<p>Le qualificazioni: Bianco, Rosato, Rosso, Spumante, Passito devono figurare in etichetta e sono consentite ai diversi tipi di "Gravina" che presentano le rispettive caratteristiche precisate negli articoli precedenti.</p>

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ARTIGIANATO PMI E INTERNAZIONALIZZAZIONE 20 luglio 2009, n.469

**PO 2007 - 2013. Asse VI. Linea di Intervento 6.2 - Azione 6.2.1 - DGR. n. 244 del 25/02/09. Impegno di spesa, riapprovazione Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi" e relativa pubblicazione.**

**Il giorno 20 luglio 2009, in Bari, nella sede**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

- Visti gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale 3261 del 28 luglio 1998;
- Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;
- Visto il PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007;
- Vista la DGR n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (Burp n. 31 del 26/08/08);
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 886 del 24.9.2008 con cui è stato emanato l'Atto di Organizzazione per l'Attuazione del PO FESR 2007-13 (Burp. 149 del 25/09/08);
- Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1849 del 30.9.2008 con la quale sono stati nominati l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, nonché i Responsabili degli Assi di cui al medesimo programma (Burp n. 162 del 16/10/08);
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 165 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (Burp n. 34 del 04/03/09);
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 185 del 17/02/09 con la quale la Giunta Regionale ha nominato, tra gli altri, il Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione Responsabile della Linea di Intervento 6.2 e ha autorizzato lo stesso ad operare, in via esclusiva, sul capitolo di bilancio dell'UPB 10.03.09 capitolo 115620 (UE Stato) (Burp n. 33 del 03/03/09);
- Vista la DGR n. 244 del 25/02/09 con la quale la Giunta Regionale, ha:
  - approvato lo schema di Bando per il finanziamento di "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi";
  - determinato in euro 60.000.000,00 la complessiva dotazione finanziaria dell'intervento;
  - dato mandato al Dirigente del Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione - Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione - la predisposizione e l'approvazione degli allegati e della modulistica e di provvedere alla pubblicazione del bando;
- Vista la delibera di Giunta Regionale n. 750 del 07/05/2009 con la quale è stato approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013;
- Rilevato che lo schema di bando approvato dalla Giunta Regionale con la precitata deliberazione n. 244/2009 è conforme al contenuto e alle procedure indicate nella scheda tecnica 6.2.1 del P.P.A. relativo all'Asse VI così come approvato con DGR n. 750/2009;
- Ritenuto, che detto schema debba essere integrato:
  - prevedendo che, a parità di punteggio complessivo ottenuto in sede di valutazione, sia accordata priorità agli interventi inseriti nella proposta di pianificazione strategica di Area Vasta trasmessa alla Regione;
  - disaggregando il punteggio relativo al criterio "sostenibilità ambientale dell'intervento" (max 20 punti) sulla base di criteri condivisi con l'Autorità Ambientale del PO FERS 2007-2013;
  - prevedendo la trasmissione degli allegati da A, B, C e D attraverso PEC (posta elettronica certificata), pena la decadenza dell'istanza.

- Vista la nota - prot. n. 20/P/12283 del 02/07/09, acquisita agli atti in pari data al prot. AOO\_044\_8088 - del Servizio Ragioneria afferente il patto di stabilità interno, si dichiara che si tratta di spesa afferente leggi statali e programmi comunitari;

**ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.**

- PO FESR 2007-2013
- Il costo complessivo ammonta a euro 60.000.000,00 è assicurato esclusivamente dalla quota UE - Stato;
- per il cofinanziamento regionale dell'Asse si fa riferimento alle quote finanziarie dei capitoli di spesa indicati nell'allegato "C" della legge regionale 3 aprile 2008;
- Bilancio Vincolato
- Esercizio finanziario 2009
- Residui di stanziamento 2008
- Capitoli di entrata: 2052000 - (4.3.27)  
2052400 - (4.3.28)
- U.P.B. Spesa: 6.3.9
- Capitolo di spesa: 1156020
- Importo somma da impegnare: 60.000.000,00
- Causale dell'impegno: copertura dell'Intervento per il finanziamento di "*Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi*";
- Creditore: con successivi provvedimenti si provvederà alla formale concessione provvisoria delle agevolazioni in favore degli aventi diritto al contributo.
- Le somme che si impegnano con il presente atto sono state accertate sul corrispondente capitolo di entrata
- Esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

Il Dirigente del Servizio  
Davide F. Pellegrino

Ritenuto di dover provvedere in merito

**DETERMINA**

- di riapprovare il Bando per il finanziamento di "*Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi*" allegato al presente atto e di esso parte integrante;
- di approvare la modulistica relativa al bando per il finanziamento di "*Iniziativa per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi*" allegata al presente atto e di esso parte integrante;
- che l'impegno delle risorse finanziarie è pari a euro 60.000.000,00;
- che la spesa va ripartita così come indicato nella sezione "Adempimenti contabili";
- di procedere con successivi atti alla formale concessione provvisoria delle agevolazioni in favore degli aventi diritto;
- che in riferimento alla nota - prot. n. 20/P/12283 del 02/07/09, acquisita agli atti in pari data al prot. AOO\_044\_8088 - del Servizio Ragioneria afferente il patto di stabilità interno, il presente provvedimento tratta di spesa afferente leggi statali e programmi comunitari;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- Il presente atto, redatto in unico esemplare, diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.

Davide F. Pellegrino

**UNIONE EUROPEA**

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.

**REGIONE PUGLIA**Area Politiche per lo Sviluppo,  
il Lavoro e l'Innovazione,

REGIONE PUGLIA  
PO FESR 2007 - 2013  
PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTUAZIONE PERIODO 2007-2010  
Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione  
Linea di intervento 6.2.1: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

**Modalità di presentazione delle domande per il finanziamento di proposte di intervento relative alla Linea di intervento 6.2 – Azione 6.2.1: Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi**

**1. Beneficiari**

Enti locali - Consorzi di Aree di Sviluppo Industriale  
Ciascun beneficiario potrà presentare una sola istanza di finanziamento.

**2. Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

*A) Nelle aree esistenti (indice di insediamento<sup>1</sup> ≥ 75%):*

1. Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche , reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT);
2. Interventi di completamento infrastrutturale dell'intera area.
3. Interventi per il miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali
4. Centri servizi di valenza interprovinciale o regionale che presentano modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti
5. Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.)

*B) Nelle nuove aree (indice di insediamento <75%):*

1. Interventi di completamento delle aree strettamente connesse alle imprese insediate finalizzati alla completa operatività delle infrastrutture primarie;

<sup>1</sup> Per indice di insediamento si intende il rapporto tra superficie occupata da imprese (dotate di permesso a costruire) e la superficie fondiaria dell'intera area così come riportato nello strumento urbanistico esecutivo

2. Interventi di ammodernamento e rifunionalizzazione delle infrastrutture esistenti strettamente connesse alle imprese insediate (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT) ;
3. Interventi di infrastrutturazione di nuove aree
4. Interventi per il miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali
5. Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.)

### **3. Risorse finanziarie disponibili: € 60.000.000,00**

Le risorse disponibili sono destinate per:

- il 50% a interventi in aree esistenti di cui alla lettera A)
- il 50% destinate a nuove aree di cui alla lettera B)

Il contributo regionale non potrà superare € 4.000.000,00.

### **4. Condizioni necessarie per l'ammissibilità della domanda a finanziamento**

- a) approvazione dello strumento urbanistico esecutivo dell'area;
- b) disponibilità di un livello di progettazione almeno preliminare dell'opera;
- c) studio di fattibilità dell'opera, nel caso in cui l'amministrazione intenda procedere alla aggiudicazione della proposta attraverso la finanza di progetto, da elaborare secondo le specifiche disposizioni del D.lvo 163/06 e Determinazione n. 1 del 14 Gennaio 2009 dell'Autorità per la vigilanza dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture.
- d) inserimento dell'intervento di cui si chiede il finanziamento nel Programma Triennale delle opere pubbliche;
- e) sostenibilità finanziaria della gestione
- f) nel caso di iniziative di cui al precedente punto 2) lettera B) comma 3) (Interventi di infrastrutturazione di nuove aree) le stesse sono subordinate all'avvenuto completamento delle infrastrutture primarie delle aree strettamente connesse alle imprese insediate e dell'avvenuta richiesta formale di insediamento da parte di nuove imprese nelle "nuove aree".

### **5. Documentazione**

Alla richiesta di finanziamento, generata dal sistema di compilazione domande ([www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)) secondo lo schema riportato all'allegato E e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) Atto di nomina del Responsabile del Procedimento;
- b) Copia conforme degli atti di approvazione (in modo definitivo) dello strumento urbanistico dello strumento urbanistico esecutivo dell'area di insediamento produttivo interessata dal progetto di cui si chiede il finanziamento;

- c) Apposita planimetria (**Allegato D**) dell'area di cui nella precedente lettera b) con indicazione e quantificazione delle:
- superfici fondiarie assegnate alle imprese;
  - superfici fondiarie non assegnate;
  - superfici fondiarie occupate da imprese (permesso a costruire rilasciato);
  - aree per urbanizzazioni oggetto della proposta;
  - aree per urbanizzazioni nella piena disponibilità dell'ente;

La suddetta planimetria dovrà essere redatta secondo le indicazioni riportate nell'**Allegato F**

- d) Scheda di sintesi generata dal sistema di compilazione domande ([www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it)) e sottoscritta con firma digitale dal Responsabile del Procedimento, di cui all'**Allegato A**;
- e) Nel caso di interventi di infrastrutturazione di nuove aree punto 2) lettera B) comma 3) dovrà essere allegata planimetria in scala non inferiore 1:2000 riportante le aree interessate dalla nuova infrastrutturazione e la superficie, con la relativa quantificazione, da destinare alle nuove imprese sottoscritta dal responsabile del procedimento;
- f) Atto di validazione da parte del responsabile del Procedimento della progettazione disponibile;
- g) Copia relazione di progetto con allegato quadro economico;
- h) Atto di approvazione del Piano Triennale delle opere pubbliche con allegato stralcio relativo al progetto oggetto della richiesta di finanziamento;
- i) Nel caso di progetti di importo superiore al contributo massimo concedibile di cui al paragrafo 3) atto amministrativo, esecutivo, che attesti l'impegno o la prenotazione della spesa;
- l) Nel caso di partecipazione finanziaria del Soggetto proponente al finanziamento dell'opera atto amministrativo, esecutivo, che attesti l'impegno o la prenotazione della spesa;
- m) Piano di gestione delle infrastrutture esistenti e di quelle proposte, corredato da atto di approvazione dello stesso, da compilarsi secondo il modello di cui all'**Allegato B**;
- n) Analisi costi-benefici, per gli interventi di importo superiore a 5 milioni di euro, che dovrà rispondere ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità, di cui alla Delibera CIPE n. 106/99 ai fini dell'acquisizione del parere previsto dalla L.R. n. 4 del 08/03/2007 da parte del NVVIP (Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Puglia);
- o) Nel caso di progetti generatori di entrate, di cui all'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1083 dell'11.07.2006 (recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione), specifico elaborato da compilarsi secondo le indicazioni fornite nel documento COCOF 07/0074/00-EN del Comitato Coordinamento Fondi della Commissione europea. Alcune ulteriori indicazioni ai fini di una corretta e uniforme applicazione dell'art.55 del Regolamento (CE) 1083/2006 sono riportate nell'**Allegato G**;
- p) Relazione ambientale e paesaggistica sottoscritta dal responsabile del procedimento redatta secondo lo schema di sostenibilità ambientale di cui all'**Allegato C**;

- q) Ai fini dell'assegnazione del punteggio di cui al punto 6.1 allegare delibera dell'organo competente di approvazione delle modalità di svolgimento del servizio, dei criteri di calcolo degli oneri a carico delle imprese insediate e delle modalità di riscossione dei medesimi<sup>2</sup>.

Gli **Allegati A, B, C e D** vanno sottoscritti con firma digitale del Responsabile di Procedimento e trasmessi, da casella di posta elettronica certificata e con un unico invio, all'indirizzo PEC della Regione Puglia: **bando.pip@pec.rupar.puglia.it**.

L'**oggetto della PEC** deve riportare la seguente informazione:

**"codice pratica** - <codice pratica> - Bando aree insediamenti produttivi"

I **nomi dei file** degli allegati da inviare via PEC devono rispettare la seguente struttura:

**19.<codice pratica>.<lettera allegato>**

Dove:

- 19 - è il codice identificativo del bando e non va modificato
- <codice pratica> - è il codice pratica assegnato dal sistema in fase di inserimento dei dati di una nuova pratica;
- <lettera allegato> - è la lettera corrispondente al tipo di allegato (cioè A, B, C, D)

Ad esempio, per l'Allegato A della pratica con codice XGF768T, il nome del file sarà:

**19.XGF768T.A**, mentre l'oggetto della PEC da inviare alla Regione Puglia sarà: **codice pratica - XGF768T - Bando aree insediamenti produttivi**.

Per quanto riguarda l'allegato D lo stesso dovrà essere redatto e trasmesso secondo le indicazioni riportate nell'**Allegato F**.

La richiesta di finanziamento redatta secondo lo schema dell'Allegato E e completa di tutta la documentazione di cui ai punti a), b), e), f), g), h), i), l), n), o), q), dovrà essere trasmessa a partire dal giorno 01/09/2009 e comunque entro il 30/09/2009 esclusivamente a mezzo plico postale raccomandato alla:

Regione Puglia -  
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione - Servizio Artigianato PMI  
Internazionalizzazione -  
C.so Sonnino 177 70121 BARI

e riportare:

**"DOMANDA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO Linea di intervento 6.2 - Azione 6.2.1 - PO Puglia 2007-2013"**

Le domande e la documentazione inoltrate oltre il termine prescritto non verranno prese in considerazione. Farà fede la data di spedizione postale per la documentazione cartacea.

---

<sup>2</sup> Il calcolo del corrispettivo per l'erogazione dei servizi deve assicurare almeno la corrispondenza tra costi e ricavi in modo da assicurare la copertura dei costi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e di rinnovo delle apparecchiature e macchinari.

Inoltre, non saranno altresì prese in considerazione le domande per le quali gli Allegati **A, B, C e D** non verranno trasmessi entro il suddetto termine attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata) al seguente indirizzo: **bando.pip@pec.rupar.puglia.it**

## 6. Valutazione

Nella fase di valutazione delle proposte il Servizio Artigianato PMI Internazionalizzazione si riserva di sottoporre ad un esame relativo alla sostenibilità economica delle proposte, attraverso interlocuzione con il soggetto proponente, per le quali si registra la seguente condizione: per le iniziative di cui al punto 2) lettera A:

- rapporto tra il contributo richiesto e la superficie territoriale dell'insediamento supera del 10% il valore medio dello stesso relativo alle iniziative ammissibili;

per le iniziative di cui al punto 2) lettera B:

- rapporto tra il contributo richiesto e la superficie fondiaria destinata alle imprese (esistenti e di nuovo insediamento) supera del 10% il valore medio dello stesso relativo alle iniziative ammissibili.

## 7. Graduatoria

La valutazione delle proposte ritenute ammissibili sarà effettuata dalla struttura dell'Assessorato allo Sviluppo Economico preposta alla gestione della Linea di intervento 6.2 secondo i seguenti criteri :

### 7.1 *Sostenibilità finanziaria della gestione degli interventi*

Remunerazione dei servizi di gestione delle infrastrutture esistenti e di quelle oggetto di finanziamento da parte delle imprese insediate  
**(punti 40)**

### 7.2 *Valorizzazione degli interventi generatori di entrate nette da realizzare attraverso lo strumento della finanza di progetto*

Proposte che prevedono una partecipazione dei soggetti privati non inferiore al 20%  
**(punti 30)**

### 7.3 *Grado di cantierabilità (max 20 punti)*

a) Valutazione della proposta sullo stato della progettazione disponibile

- Disponibilità di progettazione definitiva **(punti 5)**
- Disponibilità di progettazione esecutiva **(punti 10)**

b) Disponibilità delle aree strettamente necessarie per la realizzazione delle opere oggetto della domanda di finanziamento  
**(punti 10)**

### 7.4 *Partecipazione finanziaria del proponente(max 20 punti):*

Partecipazione finanziaria da parte del Soggetto proponente pari al **5%** del costo pubblico dell'investimento **(punti 5)**  
Per ogni punto percentuale di partecipazione finanziaria oltre il **5%** (punti **1** fino a max. punti **15**)

**7.5 Valorizzazione di reti tecnologiche**

Realizzazione di reti tecnologiche (esemplificativamente reti energetiche, possibilmente alimentate da fonti rinnovabili, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, ecc.)

Opere il cui valore % supera il 30% dell'importo a base d'asta (**punti 10**)

**7.6 Previsione di servizi ed infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, attività sociali, ricreative e sportive ecc.) in aree comuni, all'interno delle aree industriali, in prossimità delle imprese o in localizzazione di facile accesso per i/le lavoratori/lavoratrici.**

Se previsti (**punti 10**)

**7.7 Sostenibilità ambientale dell'intervento(max 20 punti)**

Il punteggio sarà attribuito dall'Autorità Ambientale sulla base della valutazione dei seguenti criteri:

**– Riutilizzo delle Acque Piovane (max 3 punti)**

Realizzazione di una rete duale che alimenti i servizi che non richiedono acqua potabile (Es. acque per processi industriali, servizi igienici, sistemi di lavaggio e giardinaggio, sistemi di condizionamento, ecc.) a mezzo di riserve di acqua piovana trattata.

Calcolare la percentuale dello sviluppo (lineare) di rete duale che verrà realizzata rispetto alla rete di adduzione idrica totale (eventuale esistente + progetto):

0% - 10% o assenza di informazioni = 0 punti

11% - 50% = 1 punto

51% - 90% = 2 punti

91% - 100% = 3 punti

**– Riutilizzo delle Acque Industriali e di Fognatura Nera depurate (max 3 punti)**

Realizzazione delle infrastrutture necessarie al riutilizzo delle acque industriali e di fognatura nera depurate.

Calcolare la percentuale dello sviluppo (lineare) della rete che consente tale utilizzo che verrà realizzata rispetto alla rete di adduzione idrica totale (eventuale esistente + progetto):

0% - 5% o assenza di informazioni = 0 punti

6% - 10% = 1 punto

11% - 20% = 2 punti

>20% = 3 punti

**– Misure di miglioramento della qualità dell'aria (max 4 punti)**

Attrezzamento di aree a verde attraverso la messa a dimora di assenze arboree autoctone di nuovo impianto, su qualsiasi area del territorio urbanizzato (tutte le zonizzazioni eccetto quella tipo "E"). Si precisa che se tale intervento riguarda aree esterne all'area di investimento deve necessariamente essere a carico del proponente.

Calcolare la percentuale di area attrezzata a verde come prima indicato rispetto al totale della superficie fondiaria interessata dall'investimento:

0 o assenza di informazioni = 0 punti

1% - 5% = 1 punto

6% - 10% = 2 punti  
11% - 20% = 3 punti  
>20% = 4 punti

- Produzione di energia da fonti rinnovabili (**max 3 punti**)

Realizzazione di impianti costituiti da minieolico o pannelli fotovoltaici per l'alimentazione degli impianti di illuminazione pubblica necessari per i consumi elettrici dei servizi dell'area. La realizzazione degli impianti dovrà obbligatoriamente prevedere misure di inserimento paesaggistico.

Quantificare il fabbisogno di energia ed indicare la percentuale di produzione di energia ottenuta da minieolico o pannelli fotovoltaici. Si precisa che i rientri derivanti dall'eventuale eccedenza di energia prodotta da fonti rinnovabili rispetto al fabbisogno, ceduta al gestore della rete, devono figurare nel piano di gestione.

0% - 10% o assenza di informazioni = 0 punti  
11% - 20% = 1 punto  
21% - 50% = 2 punti  
51% - 100% = 3 punti

- Introduzione di tecnologia a led nell'illuminazione pubblica esterna (**max 2 punti**)

Indicare la percentuale di corpi illuminanti a led rispetto al totale.

0% - 30% o assenza di informazioni = 0 punti  
31% - 50% = 1 punto  
51% - 100% = 2 punti

- Integrazione della documentazione presentata con un protocollo di intesa sottoscritto con le aziende inserite nell'area per l'adozione di pratiche di gestione sostenibile delle risorse (**max 3 punti**)

Il punteggio è proporzionale alla ricchezza e importanza dei contenuti del protocollo. I protocolli dovranno contenere impegni dichiarati almeno per:

- utilizzo di sistemi di raffrescamento passivo e/o climatizzazione mediante solare termico
- riuso delle acque provenienti dai processi industriali attraverso specifici trattamenti ed invasi localizzati
- definizione di obiettivi di ecoefficienza e criteri prestazionali d'area, piano di azione e crono programma, indicatori misurabili e target di breve e medio periodo, sistema di monitoraggio.

- Qualità delle proposte presentate rispondenti ai criteri di sostenibilità ambientale presenti nel bando, ma non riconducibili ai punti precedenti (**max 2 punti**).

Nel caso di dati discordanti nella documentazione trasmessa, saranno presi in considerazione i parametri più sfavorevoli.

A parità di punteggio complessivo attribuito, sarà accordata priorità ai progetti inseriti nella proposta di pianificazione strategica di Area Vasta trasmessa alla Regione.

8. La graduatoria provvisoria sarà pubblicata entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine fissato per la presentazione della domanda
9. I lavori dovranno essere avviati concretamente entro 180 giorni dall' avvenuta ammissione a contributo
10. La graduatoria definitiva sarà valida per 24 mesi
- 11) Rinvio alle disposizioni della "direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013" approvate con DGR 165 del 17 febbraio 2009 per gli articoli:
  - Art. 5 Ammissione a finanziamento delle operazioni;
  - Art. 6 Erogazione dei finanziamenti;
  - Art. 9 Modalità di rendicontazione;
  - Art. 14 Spese ammissibili;
  - Art. 17 Revoca e recupero dei finanziamenti;
  - Art. 18 Stabilità delle operazioni (vincolo di destinazione)
  - Art. 21 Informazione e pubblicità
- 12) Per quanto esplicitamente non previsto nel presente avviso si rimanda alle disposizioni del REGOLAMENTO (CE) N. 1828/2006 DELLA COMMISSIONE dell'8 dicembre 2006 (che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale) al REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 del Consiglio e al REGOLAMENTO (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio

**PER INFORMAZIONI:**

- Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione, Servizio Artigianato, PMI e Internazionalizzazione, Corso Sonnino, 177, 70121 BARI – Tel. 0805405971
- Portale Sistema Puglia [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) – Sezione: Bandi Attivi – Link: insediamenti produttivi – *Richiedi info sul Bando*

**UNIONE EUROPEA**

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

**REGIONE PUGLIA**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E  
L'INNOVAZIONE

---

**ALLEGATO A**

La domanda sarà generata, previo accreditamento, dal portale Internet: [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) -  
Sezione: Bandi Attivi – Link: Insedimenti produttivi (Aree PIP)

**P.O. 2007 - 2013****Asse VI - Linea di Intervento 6.2****Azione 6.2.1****Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi****MODULISTICA****ALLEGATO A – SCHEDA DI SINTESI**

---

**Indice dei Contenuti**

---

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI.....	15578
A.1 Responsabile del procedimento .....	15578
A.2 Dati anagrafici dell'ente proponente.....	15578
A.3 Titolo dell'intervento .....	15578
A.4 Dimensione economica dell'intervento .....	15579
A.5 Progetti generatori di entrate.....	15579
A.6 Progettazione disponibile.....	15579
A.7 Inserimento dell'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche.....	15579
A.8 Programmazione di area vasta .....	15579
A.9 Modello di gestione dei servizi .....	15579
SEZIONE B – CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO.....	15580
B.1 Quadro economico dettagliato .....	15580
B.2 Disponibilita' delle aree.....	15581
B.3 Prospetto riepilogativo autorizzazioni acquisite e da acquisire .....	15581
B.4 Cronogramma.....	15582
SEZIONE C – INTERVENTI DA REALIZZARE.....	15583
C.1 Area PIP interessata dall'intervento.....	15583
C.2 Tipo di intervento.....	15583
C.3 Sintesi dell'intervento .....	15585

**Allegato A**

**La Scheda di Sintesi (Allegato A) va redatta mediante l'inserimento telematico dei dati riportati nelle sezioni presenti, collegandosi al portale Internet: [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it).**

**Non può essere presentata una Scheda di Sintesi compilata "off-line" ma soltanto quella che viene prodotta dal Sistema Puglia dopo l'inserimento dei dati, pena l'esclusione della candidatura.**

**La Scheda di Sintesi va sottoscritta con firma digitale del Responsabile di Procedimento e trasmessa, da casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC della Regione Puglia: [bando.pip@pec.rupar.puglia.it](mailto:bando.pip@pec.rupar.puglia.it)**

**SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI**

**A.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

Titolo			
Nome e Cognome			
Estremi atto di nomina	N.	Tipo	Data

**A.2 DATI ANAGRAFICI DELL'ENTE PROPONENTE**

Denominazione Ente				
Codice Fiscale				
Tipo Ente	Comune <input type="checkbox"/>	Consorzio ASI <input type="checkbox"/>	Unione di Comuni <input type="checkbox"/>	
Sede	Indirizzo		Comune	Prov.
Contatti	Telefono		Fax	
	E-Mail			

**A.3 TITOLO DELL'INTERVENTO**

--	--

**A.4 DIMENSIONE ECONOMICA DELL'INTERVENTO**

Importo complessivo dell'intervento	€
Importo contributo richiesto	€

**A.5 PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE**

L'intervento è generatore di entrate secondo l'art.55 del Regolamento CEE n.1083/2006 ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------	-----------------------------

**A.6 PROGETTAZIONE DISPONIBILE**

Livello di progettazione disponibile	- Studio di fattibilità	<input type="checkbox"/>	
	- Progettazione preliminare	<input type="checkbox"/>	
	- Progettazione definitiva	<input type="checkbox"/>	
	- Progettazione esecutiva	<input type="checkbox"/>	
Estremi atto di approvazione	N.	Tipo	Data

**A.7 INSERIMENTO DELL'INTERVENTO NEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE**

Estremi atto di approvazione	N.	Tipo	Data
------------------------------	----	------	------

**A.8 PROGRAMMAZIONE DI AREA VASTA**

L'intervento è inserito nella proposta di pianificazione strategica di Area Vasta trasmessa alla Regione?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------	-----------------------------

**A.9 MODELLO DI GESTIONE DEI SERVIZI**

Descrizione del modello previsto per la gestione delle aree attrezzate
--

**SEZIONE B – CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO****B.1 QUADRO ECONOMICO DETTAGLIATO**

IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA DISTINTI IN:	IMPORTO
a) Infrastrutture primarie	
a1) Nuove opere	€
a2) Ammodernamenti	€
a3) Rifunzionalizzazione	€
b) Realizzazione di reti tecnologiche	€
c) Opere di miglioramento accessibilità	€
d) Centri servizi	€
e) Opere destinate alla conciliazione	€
f) Oneri per la sicurezza	€
<b>TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA</b>	€ [Totale voci da a1) a f) ]
g) Spese per espropri di cui al comma 3 art.14 Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O: 2007-2013 - B.U.R.P. n.34 /2009 Nel caso di operazioni di tutela ambientale, sono rispettate tutte le condizioni indicate nell'art.5 comma 2 del DPR n.196 Ottobre 2008 ? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	€
h) Spese generali di cui al comma 2 art.14 Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O: 2007-2013 - B.U.R.P. n.34 /2009: - Spese per progettazione e studi - Altre spese <b>Totale Spese Generali</b>	€ € € [Totale voci di spesa s2) ]
i) Spese di cui al comma 5 art.14 Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O: 2007-2013 - B.U.R.P. n.34 /2009 Nel caso di operazioni di tutela ambientale, sono rispettate tutte le condizioni indicate nell'art.6 del DPR n.196 Ottobre 2008 ? SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	€
l) Altre somme a carico dell'Amministrazione Estremi atto di impegno delle spese atto n.        del	€
IVA su voci g, h, i, l Specificare la natura dell'iva:	€

TOTALE INTERVENTO	€
-------------------	---

**B.2 DISPONIBILITA' DELLE AREE**

Le aree necessarie alla realizzazione delle infrastrutture sono nella piena disponibilità dell'ente ?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
---	---

**B.3 PROSPETTO RIEPILOGATIVO AUTORIZZAZIONI ACQUISITE E DA ACQUISIRE**

Tipo di Autorizzazione/nulla osta ottenuti	Soggetto competente al rilascio	Estremi Autorizzazione/nulla osta
Tipo di Autorizzazione/nulla osta da acquisire	Soggetto competente al rilascio	Data Richiesta

**B.4 CRONOGRAMMA**

FASE	I° ANNO (Mensile)												II° ANNO (Trimestrale)				III° ANNO (Trimestrale)				IV° ANNO (Trimestrale)							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4				
Affidamento Progettazione																												
Progettazione																												
Procedure per l’Affidamento Lavori (Bando gara, contratti)																												
Lavori																												
Collaudo																												

*(Per ogni fase, riempire con una 'X' le caselle del cronogramma)*

Data presunta di avvio delle fasi
--------------------------------------

[Avvertenza: Compilare la sezione C per ogni singola area PIP interessata dagli interventi]

## SEZIONE C – INTERVENTI DA REALIZZARE

### C.1 AREA PIP INTERESSATA DALL'INTERVENTO

Denominazione Area			
Provincia			
Comune			
Estremi atto di approvazione	N.	Tipo	Data

### C.2 TIPO DI INTERVENTO

a) Superficie fondiaria occupata da imprese (dotate di permesso a costruire)	Mq.
b) Superficie fondiaria dello strumento urbanistico esecutivo	Mq.
c) Aree esistenti (indice di insediamento $\geq 75\%$ )	<input type="checkbox"/>
d) Nuove aree (indice di insediamento $< 75\%$ )	<input type="checkbox"/>
Indice di insediamento ( $I = a/b * 100$ )	%
Superfici fondiarie assegnate alle imprese	Mq.
Superfici fondiarie non assegnate	Mq.
Aree per urbanizzazioni oggetto dell'intervento	Mq.
Aree per urbanizzazioni nella piena disponibilità dell'ente	Mq.
<b>Interventi previsti nelle aree esistenti (indice di insediamento <math>\geq 75\%</math>):</b>	
1. Interventi di ammodernamento e rifunionalizzazione delle infrastrutture esistenti (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT)	<input type="checkbox"/>
2. Interventi di completamento infrastrutturale dell'intera area.	<input type="checkbox"/>
3. Interventi per il miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali.	<input type="checkbox"/>
4. Centri servizi di valenza interprovinciale o regionale che presentano modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti.	<input type="checkbox"/>

5. Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense,...)	<input type="checkbox"/>
<b>Interventi previsti nelle nuove aree (indice di insediamento &lt; 75%):</b>	
1. Interventi di completamento delle aree strettamente connesse alle imprese insediate, finalizzati alla completa operatività delle infrastrutture primarie.	<input type="checkbox"/>
2. Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti strettamente connesse alle imprese insediate (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT)	<input type="checkbox"/>
3. Interventi di infrastrutturazione di nuove aree	<input type="checkbox"/>
4. Interventi per il miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali.	<input type="checkbox"/>
5. Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense,...)	<input type="checkbox"/>

**C.3 SINTESI DELL' INTERVENTO**

Descrizione dell'intervento da realizzare

Per gli interventi di infrastrutturazione di nuove aree, descrivere il livello delle opere di urbanizzazione primaria esistenti, il loro stato di conservazione e la loro interconnessione con le imprese insediate.

Nel caso in cui nell'area interessata dall'intervento siano presenti delle imprese, esse sono dotate di tutte le infrastrutture primarie ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Nel caso in cui le imprese presenti non siano dotate completamente di infrastrutture primarie, l'intervento ne prevede il completamento ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>
Se SI, descrivere il tipo di intervento che si intende realizzare:		

Data \_\_\_\_\_

*(Apporre la Firma digitale certificata del Responsabile del Procedimento)*



**UNIONE EUROPEA**

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



**REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E  
L'INNOVAZIONE

**ALLEGATO B**

La domanda sarà generata, previo accreditamento, dal portale Internet:  
[www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) - link Bandi Attivi - sezione Aree PIP

**P.O. 2007 - 2013**

**Asse VI - Linea di Intervento 6.2**

**Azione 6.2.1**

**Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi**

**Modulistica**

**Allegato B – Piano di Gestione**

**Codice pratica:**

*[riportare il codice pratica generato dal sistema on line]*

---

**Indice dei Contenuti**

---

SEZIONE A – Modello di Gestione .....	15589
A.1 Approvazione del piano di gestione.....	15589
A.2 Descrizione del Modello di gestione dell'opera .....	15589
SEZIONE B – Piano finanziario della gestione.....	15590
B.1 Modalita' organizzative .....	15590
B.2 Analisi dei costi di gestione .....	15590
B.3 Costi di gestione.....	15591
B.4 Analisi dei ricavi di gestione.....	15591
B.5 Ricavi di gestione.....	15592

**Allegato B – Piano di Gestione**

**Il Piano di Gestione (Allegato B) va redatto secondo lo schema riportato di seguito.**

**Il Piano di Gestione va sottoscritto con firma digitale del Responsabile di Procedimento e trasmesso, da casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC della Regione Puglia: [bando.pip@pec.rupar.puglia.it](mailto:bando.pip@pec.rupar.puglia.it)**

**SEZIONE A – MODELLO DI GESTIONE****A.1 APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE**

Estremi atto di approvazione	N.	Tipo	Data
------------------------------	----	------	------

**A.2 DESCRIZIONE DEL MODELLO DI GESTIONE DELL'OPERA**

*[Va descritto il modello di gestione previsto - in gestione, in economia, ecc. - individuandone normativa, soggetti, modalità, attività, ecc.; nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato]*

**SEZIONE B – PIANO FINANZIARIO DELLA GESTIONE****B.1 MODALITA' ORGANIZZATIVE**

*[Descrivere la struttura organizzativa ed il personale da impiegare nelle attività gestionali]*

**B.2 ANALISI DEI COSTI DI GESTIONE**

*[Descrivere le voci di costo previste]*

**B.3 COSTI DI GESTIONE**

<b>COSTI</b>	<b>1° Anno</b>	<b>2° Anno</b>	<b>3° Anno</b>	<b>4° Anno</b>	<b>5° Anno</b>	<b>6° Anno</b>	<b>7° Anno</b>	<b>8° Anno</b>	<b>9° Anno</b>	<b>10° Anno</b>
Personale										
Acquisti										
Manutenzione ordinaria										
Manutenzione Straordinaria										
Utenze										
Spese generali										
Altri costi										
Totale costi										

**B.4 ANALISI DEI RICAVI DI GESTIONE**

*[Descrivere le voci di costo previste]*

**B.5 RICAVI DI GESTIONE**

<b>RICAVI</b>	<b>1° Anno</b>	<b>2° Anno</b>	<b>3° Anno</b>	<b>4° Anno</b>	<b>5° Anno</b>	<b>6° Anno</b>	<b>7° Anno</b>	<b>8° Anno</b>	<b>9° Anno</b>	<b>10° Anno</b>
<b>Rientri tariffari</b>										
<b>Rientri non tariffari</b>										
<b>Altri ricavi</b>										
<b>Totale ricavi</b>										

Data \_\_\_\_\_

*(Apporre la Firma digitale certificata del Responsabile del Procedimento)*



**UNIONE EUROPEA**

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



**REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E  
L'INNOVAZIONE

**ALLEGATO C**

**P.O. 2007 - 2013**

**Asse VI - Linea di Intervento 6.2**

**Azione 6.2.1**

**Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi**

**MODULISTICA**

**ALLEGATO C – RELAZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

**Codice pratica:**

*[riportare il codice pratica generato dal sistema on line]*

**Indice dei Contenuti**

SEZIONE A – Relazione sulla sostenibilita' ambientale dell'intervento.....	15594
A.1 Relazione sulla sostenibilita' ambientale dell'intervento.....	15594

**ALLEGATO C**

**La Relazione di Sostenibilità Ambientale (Allegato C) va redatta secondo lo schema riportato di seguito.**

**La Relazione di Sostenibilità va sottoscritta con firma digitale dal Responsabile di Procedimento e trasmessa, da casella di posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC della Regione Puglia: bando.pip@pec.rupar.puglia.it**

**SEZIONE A – RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO****A.1 RELAZIONE SULLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELL'INTERVENTO**

*Relazione sulla sostenibilità ambientale dell'intervento facendo particolare riferimento alle indicazioni presenti nel bando e di seguito riportate:*

- *Sviluppo di aree ecologicamente e paesisticamente attrezzate:*
  - *ottimizzazione funzionale delle sinergie tra le imprese e delle economie di scala*
  - *servizi comprensoriali per:*
    - *approvvigionamento idrico ed energetico,*
    - *depurazione delle acque e riuso dei reflui,*
    - *gestione dei rifiuti,*
    - *tendenziale chiusura dei cicli delle acque e dei rifiuti,*
    - *produzione di energia da fonti rinnovabili elettrica e termica (solare termico e fotovoltaico, eolico, biomasse),*
    - *realizzazione di un acquedotto industriale per il riuso dell'acqua,*
    - *immagazzinamento e riuso delle acque piovane,*
    - *progettazione dell'intervento consono ai caratteri paesaggistici del contesto (qualità delle tipologie edilizie, urbanistiche e dei materiali da costruzione),*
    - *permeabilizzazione degli spazi aperti*
- *Interventi mirati all'introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzioni di rifiuti)*
- *Riduzione di emissione di CO<sub>2</sub>, di sostanze acidificanti e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie. Previsione di opere e sistemi adeguati a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente*

- *Qualificazione paesaggistica degli interventi proposti: progettazione del sistema degli spazi aperti e delle attrezzature del verde attraverso l'uso di materiali ecocompatibili, integrazione dell'intervento nei caratteri paesaggistici del contesto ambientale territoriale.*

**Note generali:**

1. La relazione di sostenibilità ambientale deve fornire in modo sintetico, ma esauriente e tecnico, e con un linguaggio chiaro, tutte le informazioni necessarie per rendere possibile una valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento
2. Pur non ponendo limiti prescrittivi, si ritiene ragionevole che la relazione non superi le 10 cartelle di testo, oltre alle eventuali tabelle, grafici, figure e foto
3. La relazione deve essere firmata digitalmente dal Responsabile del Procedimento che assume la responsabilità di dichiarazioni mendaci ai sensi delle norme vigenti in materia

Data \_\_\_\_\_

*(Apporre la Firma digitale certificata del Responsabile del Procedimento)*

**UNIONE EUROPEA**

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

**REGIONE PUGLIA**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E  
L'INNOVAZIONE

---

**ALLEGATO D****P.O. 2007 - 2013****Asse VI - Linea di Intervento 6.2****Azione 6.2.1****Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi****MODULISTICA****ALLEGATO D – PLANIMETRIA**

L'allegato in oggetto è costituito dalla planimetria prevista al Punto 5 lettera c) del bando, redatta secondo le indicazioni riportate nell'Allegato F, da trasmettere - da casella di posta elettronica certificata - all'indirizzo PEC della Regione Puglia:  
**[bando.pip@pec.rupar.puglia.it](mailto:bando.pip@pec.rupar.puglia.it)**



**UNIONE EUROPEA**  
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO  
REGIONALE.



**REGIONE PUGLIA**  
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO  
IL LAVORO E L'INNOVAZIONE

**ALLEGATO E**

**P.O. 2007 - 2013**

**Asse VI - Linea di Intervento 6.2**

**Azione 6.2.1**

**Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi**

**MODULISTICA**

**DOMANDA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO**

**AZIONE 6.2.1 PO PUGLIA 2007-2013**

**SCHEMA DOMANDA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO****AZIONE 6.2.1 PO PUGLIA 2007-2013**

**La Domanda di ammissione al finanziamento sarà generata dal Sistema Puglia utilizzando i dati inseriti nei form on line dell'Allegato A – Scheda di Sintesi.**

**La Domanda di ammissione va sottoscritta dal Rappresentante legale dell'Ente e trasmessa a mezzo plico postale raccomandato con la documentazione richiesta.**

**REGIONE PUGLIA**

Programma Operativo FESR 2007/2013

ASSE VI Linea 6.2 - Azione 6.2.1

Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi

Domanda di ammissione al finanziamento

Regione Puglia  
Area Politiche per lo Sviluppo  
Economico, Lavoro, Innovazione  
Servizio Artigianato PMI  
Internazionalizzazione  
Corso Sonnino 177  
70121 Bari

Prot. \_\_\_\_\_

**Programma Operativo FESR 2007/2013****ASSE VI Linea 6.2****Azione 6.2.1****Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi****DOMANDA DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO****AZIONE 6.2.1 PO PUGLIA 2007-2013**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, Codice Fiscale \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ (prov. \_\_\_\_\_), il gg-mm-aaaa in qualità di Rappresentante legale dell'Ente

\_\_\_\_\_  
(CF: \_\_\_\_\_), con Sede in \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_, telefono \_\_\_\_\_, FAX \_\_\_\_\_, E-mail \_\_\_\_\_

consapevole della responsabilità penale in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

**CHIEDE**

di accedere alle agevolazioni previste dal Bando per il funzionamento di Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi - Azione 6.2.1 PO Puglia 2007-2013 di cui alla dgr n.244 del 25/2/2009 - per la realizzazione del seguente intervento:

dal costo complessivo pari a € \_\_\_\_\_ per un contributo richiesto pari a € \_\_\_\_\_.

A tal fine

### **D I C H I A R A**

che è stato nominato con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ il Responsabile del procedimento per l'attuazione dell'intervento \_\_\_\_\_

### **A U T O R I Z Z A**

la Regione Puglia ed ogni altro soggetto formalmente delegato, ad effettuare:

1. tutte le indagini tecniche e amministrative dalle stesse ritenute necessarie sia in fase di istruttoria sia dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
2. il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs 196/03 esclusivamente per le finalità previste dall'Avviso Pubblico.

Data \_\_\_\_\_

(Firma dal Rappresentante Legale)



**UNIONE EUROPEA**  
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



**REGIONE PUGLIA**  
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E  
L'INNOVAZIONE

**ALLEGATO F**

**P.O. 2007 - 2013**

**Asse VI - Linea di Intervento 6.2**

**Azione 6.2.1**

**Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi**

**Allegato F**

**Linee Guida per la redazione e trasmissione della planimetria delle Aree PIP  
oggetto di intervento**

## 1. Cartografia Aree PIP di riferimento

A supporto della redazione dei documenti tecnici di progetto, la Regione Puglia mette a disposizione:

1. la **Carta Tecnica Regionale**. Realizzata in scala 1:5.000 per l'intero territorio regionale, è scaricabile, previa registrazione, dal sito dell'Assessorato all'Assetto del Territorio [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it), compresa la documentazione ad essa allegata: scheda descrittiva, legenda, file .xls dei codici utilizzati, file di vestizione. La Carta tecnica Regionale è composta da file di linee, di poligoni e di punti scaricabili in formato shapefile e in formato .pdf per la stampa. Se possono risultare utili, dallo stesso portale sono scaricabili, con la stessa registrazione, altri dati territoriali tra cui ortofoto, DTM, uso del suolo.
2. la rappresentazione cartografica delle **Aree PIP**, come realizzata dal DAU (*Dipartimento di Architettura e Urbanistica del Politecnico di Bari*) e integrata con la Carta Tecnica Regionale, scaricabile dal Portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it), previa registrazione. La rappresentazione cartografica delle Aree PIP è disponibile per i comuni che hanno fornito al DAU la documentazione ufficiale per l'inserimento nel Portale Sistema Puglia.

Per tale rappresentazione, sono forniti i seguenti 4 *shapefile* che descrivono:

- a) **l'ingombro dell'area PIP**
- b) **le aree di rispetto**
- c) **le aree per servizi e standard**
- d) **i lotti**

I nomi dei file forniti (download) rispettano la seguente sintassi:

<prefisso>\_<codice\_Belfiore>

In particolare, per gli shapefile delle aree PIP si assume la seguente sintassi:

Tipo di file	Nome del file	Nota
Ingombro dell'area PIP	AREA_PIP_<codice Belfiore>	Il <b>codice Belfiore</b> , attualmente in uso nel nuovo sistema di codici catastali, corrisponde al Codice del Comune su cui risiede l'area PIP (già utilizzato per il codice fiscale personale). Questo codice è composto da una lettera e tre numeri, e viene assegnato in ordine alfabetico crescente sull'elenco di tutti i comuni di Italia, senza tener conto della Provincia. Indicare il codice Belfiore appropriato.

<b>Tipo di file</b>	<b>Nome del file</b>	<b>Nota</b>
<b>Aree di rispetto</b>	<b>AREA_RISP_&lt;codice Belfiore&gt;</b>	
<b>Aree per servizi e standard</b>	<b>AREA_SERV_&lt;codice Belfiore&gt;</b>	
<b>Lotti</b>	<b>LOTTO_&lt;codice Belfiore&gt;</b>	

I file sono strutturati come definito nella tabella che segue:

<b>File: AREA_PIP_&lt;codice Belfiore&gt;</b>				
<i>Nome Campo</i>	<i>Tipo</i>	<i>Formato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Obbligatorio</i>
shape	polygon			SI
IDAREA	Double	Numerico	codice identificativo dell'area PIP	SI
SUPTOT	Double	Numerico	Mq. superficie complessiva dell'area PIP	SI
SUP_DISP	Double	Numerico	Mq. Superficie fondiaria complessiva disponibile nell'area	SI
SUP_IMPR	Double	Numerico	Mq. superficie fondiaria assegnata alle imprese	SI
SUP_NASS	Double	Numerico	Mq. superficie fondiaria non assegnata	SI
SUP_OCIMP	Double	Numerico	Mq. superficie fondiaria occupata da imprese (dotate di permesso di costruire)	SI
CODICE_I1	testo		codice Belfiore del comune	SI
ESTREMI_ATTO	Testo		Estremi dell'atto istitutivo dell'area PIP	SI
DESCR_AR1	testo		descrizione dell'area	

<b>File: AREA_RISP_&lt;codice Belfiore&gt;</b>				
<i>Nome Campo</i>	<i>Tipo</i>	<i>Formato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Obbligatorio</i>
shape	polygon			SI
IDAREARISP	Double	Numerico	codice identificativo dell'area di rispetto (all'interno dell'area PIP)	SI
IDAREA	Double	Numerico	codice identificativo dell'area PIP	SI
TIPO	Testo		0 = non definita, 1 = stradale	SI
CODICE_I1	Testo		codice Belfiore del comune	SI

<b>File: AREA_SERV_&lt;codice Belfiore&gt;</b>				
<i>Nome Campo</i>	<i>Tipo</i>	<i>Formato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Obbligatorio</i>

<b>File: AREA_SERV_ &lt;codice Belfiore&gt;</b>				
shape	polygon			SI
IDARESER	Double	Numerico	codice identificativo dell'area per servizi e standard (all'interno dell'area PIP)	SI
IDAREA	Double	Numerico	codice identificativo dell'area PIP di appartenenza	SI
IDSERV	Double	Numerico	codice identificativo del servizio: 0 non definito, 1 verde, 2 servizio, 3 parcheggio, 4 attrezzature di interesse collettivo, 5 aree per servizi tecnologici, 6 verde di rispetto, 7 aree per servizi e standard, 8 verde e parcheggi, 9 verde boscato, 10 completo	SI
STATOREAL	Testo		stato di realizzazione	SI
SUPSERV	Double	Numerico	Mq. superficie destinata al servizio	SI
CODICE_I1	Testo		codice Belfiore del comune	SI

<b>File: LOTTO_ &lt;codice Belfiore&gt;</b>				
<i>Nome Campo</i>	<i>Tipo</i>	<i>Formato</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Obbligatorio</i>
shape	polygon			SI
IDLOTTO	Double	Numerico	codice identificativo del Lotto (all'interno dell'area PIP)	SI
DISPONIBIL	Double	Numerico	disponibilità	SI
NUMSTAB	Double	Numerico	numero di aziende presenti	NO
ATTSVOLTA	Testo		attività svolta	NO
SUPFONDIAR	Double	Numerico	Mq. superficie fondiaria del lotto (da strumento urbanistico esecutivo)	SI
VOLUME	Double	Numerico	volume	NO
CODICE_I1	testo		codice Belfiore del comune	SI

Uno o più attributi delle tabelle precedenti potrebbero non contenere dei valori. E' richiesto che il proponente aggiorni i valori di tutti gli attributi obbligatori.

I file delle aree PIP scaricati dal sito [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) sono contenuti in un file in formato compresso .zip.

## 2. Presentazione della documentazione tecnica di progetto

La documentazione tecnica richiesta al proponente, come da par. 5 *Documentazione*, comma c) del bando, deve includere:

1. la rappresentazione cartografica dell'Area PIP oggetto di intervento. Tale rappresentazione, se già presente sul portale Sistema Puglia, dovrà eventualmente essere aggiornata. Se non presente, dovrà essere prodotta a cura del proponente e secondo le specifiche sopra esposte.

Tipo di file	Nome del file	Nota
<b>Ingombro dell'area PIP</b>	<b>AREA_PIP_&lt;codice Belfiore&gt;</b>	Il <b>codice Belfiore</b> , attualmente in uso nel nuovo sistema di codici catastali, corrisponde al Codice del Comune su cui risiede l'area PIP (già utilizzato per il codice fiscale personale). Questo codice è composto da una lettera e tre numeri, e viene assegnato in ordine alfabetico crescente sull'elenco di tutti i comuni di Italia, senza tener conto della Provincia. Indicare il codice Belfiore appropriato.
<b>Aree di rispetto</b>	<b>AREA_RISP_&lt;codice Belfiore&gt;</b>	
<b>Aree per servizi e standard</b>	<b>AREA_SERV_&lt;codice Belfiore&gt;</b>	
<b>Lotti</b>	<b>LOTTO_&lt;codice Belfiore&gt;</b>	

- 1) la rappresentazione e quantificazione delle:

- aree per urbanizzazioni oggetto della proposta;
- aree per urbanizzazioni nella piena disponibilità dell'Ente

Si chiede di presentare in formato shapefile i rispettivi ingombri. Il file è strutturato come definito nella tabella che segue:

File: AREA_URB_<codice Belfiore>				
Nome Campo	Tipo	Formato	Descrizione	Obbligatorio
shape	polygon			SI
IDAREA	Double	Numerico	codice identificativo dell'area PIP	SI
AREA_URB_INT	Double	Numerico	Mq. superficie aree per urbanizzazioni oggetto dell'intervento	SI
AREA_URB_ENTE	Double	Numerico	Mq. superficie aree per urbanizzazioni nella piena disponibilità dell'ente	SI
CODICE_I1	testo		codice Belfiore del comune	SI

I dati di cui sopra devono essere trasmessi - da casella di posta elettronica certificata e con un unico invio - all'indirizzo PEC della Regione Puglia: **[bando.pip@pec.rupar.puglia.it](mailto:bando.pip@pec.rupar.puglia.it)**

Il **nome del file .zip** da inviare deve avere la seguente codifica:

**19.<codice pratica>.F** , dove <codice pratica> è il codice pratica assegnato dal sistema a cui si riferiscono i dati cartografici dell'Area PIP oggetto dell'intervento

Tutti i file cartografici devono essere in formato shapefile e georiferiti alla **Carta Tecnica Regionale**.

Le cartografie di base (CTR ed eventualmente altri dati scaricati dal portale [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) ) **non devono** essere riconsegnati in allegato alla domanda.



**UNIONE EUROPEA**

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE



**REGIONE PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E  
L'INNOVAZIONE

**ALLEGATO G**

**P.O. 2007 - 2013**

**Asse VI - Linea di Intervento 6.2**

**Azione 6.2.1**

**Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi**

**ALLEGATO G**

**LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO 1083/2006**

**Allegato E****LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO 1083/2006****P.O. Puglia 2007-2013****Linea di intervento 6.2 – Azione 6.2.1****Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi**

1. Con il presente documento, l'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione intende fornire alcune indicazioni per una corretta ed uniforme applicazione dell'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006, relativo ai progetti generatori d'entrata, da presentare nell'ambito dello schema di bando "Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 244 del 25/02/2009  
Le indicazioni riportate e le modalità di calcolo delle spese ammissibili proposte sono conformi a quanto riportato nella Comunicazione della Commissione (COCOF 07/007400/EN).
2. Il 1° comma dell'art. 55 del Reg. 1083/2006 definisce progetto generatore d'entrata "qualsiasi operazione che comporti un investimento in infrastrutture il cui utilizzo sia soggetto a tariffe direttamente a carico degli utenti o qualsiasi operazione che comporti la vendita o la locazione di terreni o immobili o qualsiasi altra fornitura di servizi contro pagamento".  
Il 2° comma del medesimo art. 55 stabilisce che le spese ammissibili non possono superare il valore attuale del costo dell'investimento meno il valore attuale delle entrate nette dell'investimento su un periodo di riferimento appropriato alla categoria dell'investimento.  
Infine, nello stesso comma, si specifica che, qualora il costo dell'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette vengono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella ammissibile del costo d'investimento.
3. Per i progetti proposti a contributo regionale nell'ambito dell'avviso in parola valgono le seguenti definizioni:
  - a) costo totale d'investimento: spese totali da sostenere per la realizzazione del progetto proposto.  
Detto costo è rilevabile dal quadro economico di progetto.
  - b) costo ammissibile di investimento: spese, ricomprese nel costo totale dell'investimento, ritenute ammissibili a norma dell'art. 14 delle direttive concernenti le Procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013
  - c) costo di gestione: spese sostenute per lo sfruttamento dell'investimento.  
Esso include le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria e quelle di esercizio (personale, energia, utenze varie, materiali di consumo). Non sono, invece, compresi i costi di ammortamento, le spese di capitale e i costi contabili (quali la costituzione di riserve).
  - d) durata della vita utile di progetto: numero di anni di vita economica durante il quale si prevede che il progetto generi profitti.

Il documento della Commissione (COCOF 07/007400/EN) indica la durata standard per tipologie di progetti e per settori.

- e) valore residuo: valore netto dell'opera alla fine della sua vita utile.  
Detto valore ha di norma un valore molto ridotto, con la possibile eccezione di quei casi in cui la vita utile effettiva del progetto è considerevolmente più lunga della vita utile standard. In questi casi il valore residuo deve incorporare la stima delle entrate nette che il progetto potrà continuare a generare negli anni successivi alla durata della vita utile standard utilizzata nei calcoli.
- f) entrate: reddito derivante dalla utilizzazione dell'investimento (a titolo esemplificativo: tariffe, affitti, incassi per servizi).
- g) entrate nette: il flusso di cassa atteso dall'investimento.  
Le stesse sono calcolate come differenza tra entrate e costi di gestione.
- h) tasso di sconto: tasso al quale devono essere attualizzati i valori futuri.
- i) attualizzazione: stima del valore presente di un costo o di un'entrata futura mediante l'applicazione di un tasso di sconto.
4. Per i progetti di infrastrutturazione di aree destinate ad insediamenti produttivi di cui all'avviso di che trattasi, si dovrà fare riferimento ad una durata standard della vita utile di progetto di 20 anni.  
Il tasso di riferimento da applicare è del 5%.
5. Per il calcolo della spesa ammissibile, si applica la formula:  

$$MSA = CIA - ENA$$
dove:
  - MSA è l'importo massimo delle spese ammissibili attualizzate
  - CIA è il costo ammissibile dell'investimento attualizzato
  - ENA sono le entrate nette attualizzate + il valore residuo attualizzato.
Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile, le entrate nette devono essere così determinate:  

$$ENA = ENAT \times MSA / MCTA$$
dove:
  - ENAT sono le entrate nette totali attualizzate
  - MSA è l'importo massimo delle spese ammissibili attualizzate
  - MCTA è il costo totale dell'investimento attualizzato
6. L'avviso prevede quale condizione di ammissibilità, a finanziamento dei progetti, l'impegno del soggetto proponente a gestire in modo unitario le opere esistenti e quelle oggetto di richiesta di finanziamento (cfr punto 4 comma e) dell'avviso).  
In tale contesto può risultare difficile distinguere fra i futuri ricavi quelli derivanti dall'investimento e quelli attribuiti agli investimenti pregressi.  
Pertanto, nel calcolo dell'MSA è consentito considerare fra le componenti del costo totale dell'investimento i costi pregressi, già sostenuti.
7. Il 3° comma dell'art. 55 del Regolamento 1083/2006 prevede che qualora sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo, le entrate generate nei cinque anni successivi al completamento di un'operazione sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione.  
La disposizione pone, quindi, a carico delle amministrazioni titolari di programmi comunitari l'obbligo di verifica ex post (e di eventuali recuperi) su tutti i progetti cofinanziati.  
Ne deriva che, a livello prudenziale, per tutti i progetti ammessi a finanziamento, il Servizio Artigianato PMI Internazionalizzazione si riserva di procedere, nel quinquennio successivo al collaudo tecnico-amministrativo, a verifiche almeno annuali sulle modalità di gestione dell'area attrezzata e sulla sussistenza ed entità di eventuali entrate nette generate dall'investimento.  
Tanto formerà oggetto di integrazione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione e soggetto beneficiario per l'attuazione dell'intervento.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA 23 luglio 2009, n. 164

**Coordinamento Regionale delle Unità Regionali di valutazione della appropriatezza dei ricoveri (UVAR). Nomina nuovi componenti.**

**IL DIRIGENTE DI SERVIZIO**

- Visto il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 80;
- Vista la Legge Regionale 24 marzo 1974, n. 18;
- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;
- Vista la Deliberazione di Giunta Regionale 28 luglio 1998, n. 3261 e successive integrazioni;
- Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161 - art. 16, comma 3;

In Bari presso la sede del Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 3, riceve dal Dirigente dello stesso la seguente relazione:

L'art. 3, comma 26, 6° capoverso della legge regionale n° 40 del 31/12/2007, ha disposto che presso l'Assessorato alle Politiche della salute, che si avvale della consulenza tecnica dell'Agenzia Regionale Sanitaria, sia costituita l'Unità Regionale di valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri (UVAR) con il compito di coordinare le corrispondenti unità aziendali, emanando atti di indirizzo, al fine del perseguimento dell'obiettivo della deospedalizzazione, previa analisi dei dati delle schede di dimissione ospedaliera (SDO).

La Giunta Regionale, con provvedimento n° 1101 del 23/06/2009, ha revocato le DD.GG.RR. n°

1320 del 15/07/2008 e n° 51 del 27/01/2009 e ha riproposto la costituzione, presso il Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica dell'Area delle Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità, del Coordinamento Regionale delle attività di valutazione dell'appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni sanitarie nella composizione di seguito riportata:

- a. dal Dirigente Medico responsabile del Servizio Analisi delle domande e delle offerte sanitarie dell'ARES;
- b. dai Responsabili UVAR delle ASL FG - BAT - BA - TA - BR - LE;
- c. dal Responsabile Interno del Progetto del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Regionale;
- d. da due esperti individuati dall'Assessore alle Politiche della Salute;
- e, da un dipendente dell'Assessorato alle Politiche della Salute o dell'ARERS con funzioni di Segreteria.

Con lo stesso provvedimento la Giunta ha demandato all'Assessore alle Politiche della Salute l'individuazione del Coordinatore del suddetto Comitato Regionale scelto tra i componenti sopra indicati e ha assegnato al Coordinamento Regionale delle Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei Ricoveri e delle Prestazioni (UVAR) compiti e modalità di intervento.

A seguito, quindi, dei riscontri operati alle precedenti note AOS di richiesta di nominativi dei Referenti UVAR delle ASL e dell'ARES e del riscontro dell'Assessore alle Politiche della Salute prot. n° AOO-151-7017 del 16/07/2009 alla nota AOO-151-6464 del 30/06/2009 di individuazione del nominativo del Coordinatore di detto Organismo e dei due esperti previsti dalla DGR n° 1101/2009, si può ora procedere alla costituzione nominativa del Nuovo Coordinamento Regionale delle UVAR:

1.	Gaetano	DI PIETRO	ARES Puglia	Dirigente Medico responsabile del Servizio Analisi delle domande e delle offerte sanitarie	Coordinatore
2.	Umberto	LIZZI	ASL FG	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
3.	Emilio	SERLENGA	ASL BAT	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
4.	Francesco	CONSIGLIO	ASL BA	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
5.	Paolo	GIANNUZZI	ASL BR	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
6.	Annarita	BRILLANTE	ASL LE	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
7.	Sante	MINERBA	ASL TA	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
8.	Michele	PICCIARIELLO	ASL BA	Esperto	Componente
9.	Michele	SOLDANO	esterno	Esperto	Componente
10.	Isa	FORNELLI	ARES Puglia	Collaboratore Amministrativo	Segretaria

Sezione Contabile:

**ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. N° 28/01  
E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTE-  
GRAZIONI**

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio  
Silvia Papini

**IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO A.O.S.  
ASSISTENZA OSPEDALIERA  
E SPECIALISTICA**

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi

1. Gaetano	Di PIETRO	ARES Puglia	Dirigente Medico responsabile del Servizio Analisi delle domande e delle offerte sanitarie	Coordinatore
2. Umberto	LIZZI	ASL FG	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
3. Emilio	SERLENGA	ASL BAT	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
4. Francesco	CONSIGLIO	ASL BA	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
5. Paolo	GIANNUZZI	ASL BR	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
6. Annarita	BRILLANTE	ASL LE	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
7. Sante	MINERBA	ASL TA	Dirigente Responsabile UVAR	Componente
8. Michele	PICCIARIELLO	ASL BA	Esperto	Componente
9. Michele	SOLDANO	esterno	Esperto	Componente
10. Isa	FORNELLI	ARES Puglia	Collaboratore Amministrativo	Segretaria

- di disporre, come da DGR n° 1101/2009, che ai suddetti componenti non spetta alcun compenso;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURP ai sensi della L.R. n° 13/94.

Il Dirigente di Servizio  
Silvia Papini

Il sottoscritto attesta che il procedimento istrut-

torio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente Responsabile di Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio;
- richiamato, in particolare il disposto dell'art. 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;

**DETERMINA**

Per e motivazioni espresse in premessa che quivi si intendono integralmente riportate

- di costituire presso l'Assessorato alle Politiche della Salute, Servizio Assistenza Ospedaliera e Specialistica, il Nuovo Coordinamento Regionale delle Unità di Valutazione dell'Appropriatezza dei Ricoveri e delle Prestazioni Sanitarie (UVAR), come previsto dalla L.R. n° 40/2007 e richiesto dalla DGR n° 1101/2009, composta da:

Il Dirigente dell'Ufficio  
Vito Parisi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 18 giugno 2009, n. 86

**Piano Regionale Attività Estrattive. art. 5 e art. 27 delle N.T.A. del P.R.A.E. - Concessione contributo e delega per la redazione del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo di Cutrofiano (LE). -Impegno di spesa.**

**IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**

Il giorno 18 del mese di Giugno anno 2009, nella sede del Servizio Attività Estrattive in Modugno (BA);

Vista la l.r. n. 7/97;

Vista la delibera G.R. n. 3261 del 28/7/1998;

Viste le direttive impartite dalla Giunta Regionale con nota n.01/007689/1-5 del 31/7/1998;

Vista la delibera G.R. n.822 del 13/05/2009 di concessione del contributo onnicomprensivo di euro 100.000,00 quale contributo alle spese relative alla redazione del P.P. in oggetto;

Considerato che per l'attuazione dell'intervento è stato delegato il Dirigente del Servizio Attività Estrattive;

Considerato che all'adozione degli atti di impegno provvedono i Dirigenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 79, della L.R. 28/01 e s.m.i.;

Preso atto che all'impegno si deve provvedere entro l'esercizio finanziario 2009, ai sensi della L.R. in materia di contabilità;

In considerazione di quanto suesposto, si rende necessario procedere all'impegno di euro 100.000,00 in favore del Comune di Cutrofiano (LE) per la redazione del P.P. di cui all'art. 5 e art.27 delle N.T.A. del P.R.A.E. a valere sul Capitolo 241015 residui di stanziamento anno 2007 risorse vincolate del bilancio di previsione 2009.

**Sezione adempimenti contabili di cui alla**

**legge regionale 16 novembre 2001, n. 28 e successive modificazioni ed integrazioni**

**U.P.B. 3.10.1.**

- Bilancio Autonomo e/o Vincolato: Vincolato
- Esercizio finanziario: bilancio di previsione 2009
- Competenza: bilancio di previsione 2009 - Residui stanziamento 2007
- U.P.B. SPESA: 3.10.1
- capitolo di spesa: n°241015
- Importo Impegno di spesa: euro 100.000,00
- Codice siope:n°1348 denominazione "Studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza
- Causale Impegno: Concessione contributo e delega per la redazione del Piano Particolareggiato del bacino estrattivo di Cutrofiano (LE).
- Creditore: Comune di Cutrofiano (LE)

Si dichiara che esiste disponibilità finanziaria sul capitolo di spesa innanzi indicato.

Ritenuto di dover provvedere in merito.

**DETERMINA**

- Di impegnare, per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate, la somma onnicomprensiva di euro 100.000,00 sul Cap. 241015 del bilancio di previsione 2009 residui di stanziamento anno 2007, così come disposto dalla delibera di G.R. n. 822/2009 a favore del Comune di Cutrofiano (LE);
- Il presente atto viene notificato in copia conforme alla Segreteria della Giunta Regionale ed in copia conforme al Comune di Cutrofiano (LE);
- Il presente atto viene inoltrato al Servizio Ragioneria in n.2 (due) copie conformi e diventano esecutive con l'apposizione del visto di regolarità contabile che ne attesta la copertura finanziaria.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

Il Responsabile del procedimento  
P.O. Valter Jalongo

Il Dirigente del Servizio  
Ing. Francesco Sciannameo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 25 giugno 2009, n. 88

**Dichiarazione economica vincolate - reiscrizione - impegno di spesa-modifica e integrazione atto Dirigenziale n.92/07.**

**IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**

Il giorno 25 del mese di giugno anno 2009, nella sede del Servizio Attività Estrattive in Modugno;

- Vista la l.r. n.7/97;
- Vista la delibera G.R. n.3261 del 28/07/1998;
- Viste le direttive impartite dalla Giunta Regionale con nota n°01/007689/1-5 del 31/07/1998;

Con delibera n. 1727 la G.R. ha approvato la pianificazione delle risorse assegnate per l'anno 2007, nell'ambito degli obiettivi connessi sul capitolo di spesa del competente Servizio.

A seguito di tale delibera il Servizio Attività Estrattive poneva in essere tutte le attività necessarie all'utilizzazione delle stesse secondo le finalità indicate;

Preso atto che tali risorse sono state iscritte in bilancio rispettivamente:

- U.P.B. 14.03
- capitolo 241015 "contributi per la formazione dei piani di Bacino"  
per euro 800.000,00

Tenuto conto che nel corso degli anni di attuazione delle attività il Servizio ha provveduto ad effettuare gli impegni di spesa necessari al finanziamento delle attività;

Preso atto che gli impegni di spesa relativi al cap. 241015 sono risultati eccedenti rispetto alle spese effettivamente sostenute e che quindi non è necessaria a copertura delle obbligazioni assunte;

Ciò in relazione al fatto che i Piani di Bacino

sono risultati di difficile redazione, tant'è che si è provveduto, con un provvedimento in corso di approvazione, a cassarli;

Rilevato che tale impegno in eccesso non è più necessario in quanto coprirebbe attività per le quali non sono in vigenza obbligazioni vincolanti comporta l'impossibilità di utilizzare tali risorse e per sostenere a finanziare ulteriori attività di redazione di piani di bacino non più richiesti;

Si ritiene di dover procedere al riallineamento delle poste di bilancio iscritte nel capitolo 241015;

**Sezione adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n.28 e successive modificazioni ed integrazioni**

- 1) Dichiarare insussistente, ai sensi dell'art. 93 della l.r. 28/01 e s.m.i., la somma di euro 800.000,00 la iscrizione della risorsa impegnata e non spese con l'atto dirigenziale n. 92/07 sul cap. 241015, ora residuo passivo;
- 2) Dichiarare economie vincolate la somma impegnata e non spesa con il suindicato atto dirigenziale ammontante a euro 800.000,00 sul capitolo 2032351 "fondo unico regionale"
- 3) prelevare dal cap. 1110060 "fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi derivanti da risorse con vincolo di destinazione, art. 93 l.r. 28/01 e s.m.i., esercizio finanziario 2009, la somma complessiva di euro 800.000,00 e riscriverla sul cap. 241015;
- 4) impegnare ai fini del finanziamento delle spese scaturenti dall'implementazione delle relative attività la somma di euro 800.000,00 sul capitolo 241015 per la redazione dei piani particolareggiati, di cui all'art. 5 delle N.T.A. in quanto piani di Bacino di competenza dell'Ente Regione Puglia;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

**DETERMINA**

- di dichiarare insussistente la somma di euro 800.000,00 impegnata e non spesa con l'atto dirigenziale 92/07 sul cap. 241015 del bilancio 2007, ora residui passivi;

- di dichiarare economia vincolata la somma impegnata e non spesa con il suindicato atto dirigenziale ammontante a euro 800.000,00 sul cap. 241015 per la redazione dei P.P., in quanto piani di Bacino, di cui all'art. 5 delle N.T.A. di competenza dell'Ente Regione Puglia;
- prelevare dal cap. 1110060 "fondo di riserva per la reiscrizione delle economie vincolate - es.2009" la somma di euro 800.000,00 e riscriverla sul cap. 241015 bilancio 2009;
- impegnare ai fini del finanziamento delle spese scaturenti dall'implementazione delle attività in questione la somma di euro 800.000,00 sul cap. 241015 per la redazione dei P.P., in quanto piani di Bacino, di cui all'art. 5 delle N.T.A. di competenza dell'Ente Regione;
- che il presente provvedimento è redatto in originale;
- Il presente atto viene notificato in copia conforme alla segreteria della G.R.;
- Il presente provvedimento viene inoltrato al Servizio Ragioneria n. 2 copie conforme e diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile che ne attesta la copertura finanziaria.
- Di pubblicare il presente atto sul BURP.

Il Dirigente del Servizio  
Ing. Francesco Sciannameo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 luglio 2009, n. 94

**Affidamento incarico a Innovapuglia S.p.a. per "Osservatorio domanda di materiali lapidei e implementazione del marchio regionale con assistenza al S.U.R.A.E." - Impegno di spesa.**

**IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**

Il giorno 07 del mese di Luglio anno 2009, nella sede del Servizio Attività Estrattive in Modugno (BA);

- Vista la l.r. n. 7/97;
- Vista la delibera G.R. n. 3261 del 28/7/1998;
- Viste le direttive impartite dalla Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/1998;
- Vista la nota prot. n° 1485 del 12/03/2009 con cui Innovapuglia S.p.a. Coordinatore Area Innovazione della P.A. comunica di accettare l'incarico per la redazione dello "Osservatorio domanda di materiali lapidei e implementazione del marchio Regionale con assistenza al S.U.R.A.E".
- Considerato che per l'attuazione dell'intervento è stato delegato il Dirigente del Servizio Attività Estrattive giusta delibera G.R. n. 1158 /09;
- Considerato che all'adozione degli atti di impegno provvedono i Dirigenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 79 della l.r. 28/01 e s.m.i.;
- Preso atto che all'impegno si deve provvedere entro l'esercizio finanziario 2009, ai sensi della l.r. in materia di contabilità;
- In considerazione di quanto su esposto, si rende necessario procedere all'impegno complessivo di euro 295.000,00 (Euro Duecentonovantacinquemila/00) comprensivo di IVA se dovuta, in favore di Innovapuglia S.p.a. così suddivisa:
- Costi per implementazione e messa a regime dell'Osservatorio domanda di materiali lapidei in euro 180.000,00 (euro centottantamila/00) I.v.a. inclusa, da imputare sul capitolo di bilancio n° 241010 Residui di stanziamento 2006;
- Costi relativi all'assistenza tecnica allo Sportello Unico Regionale Attività Estrattive in euro 65.000,00 (euro sessantacinquemila) I.v.a. inclusa, da imputare sul capitolo di bilancio n° 241010 risorse vincolate, residui di stanziamento 2006;

- Costi relativi all'implementazione del marchio Regionale euro 50.000,00 (euro cinquantamila) I.v.a. inclusa, da imputare sul capitolo di bilancio n° 241050 risorse vincolate bilancio 2009 residui di stanziamento 2008;

**Adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n.28 e successive modificazioni ed integrazioni**

A favore di Innovapuglia S.p.a. per lo svolgimento dell'incarico in oggetto;

- Bilancio Autonomo e/o Vincolato: Vincolato
- Esercizio finanziario 2009
- Competenza: 2009
- U.P.B. SPESA: *U.P.B. 3.10.1.*
- Capitolo 241010/09 - R.S. 2006 euro 245.000,00;
- *Capitolo 241050/09 - R.S. 2008 euro 50.000,00*
- Importo somma da impegnare: euro 295.000,00
- Causale dell'impegno: Osservatorio domanda di materiali lapidei e implementazione del marchio regionale con assistenza al S.U.R.A.E."
- Creditore/i: Innovapuglia S.p.a.;
- Partita Iva: 06837080727;
- Codice SIOPE: 1348;

- Si dichiara che la mancata spesa costituirebbe grave nocumento alla collettività per quanto riguarda servizi di pubblica utilità ed interventi di sostegno istituzionale;

- Si dichiara che la spesa impegnata con il presente atto è disposta in conformità all'art.79 della vigente Legge di contabilità regionale n. 28/2001;

- Si dichiara che esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa indicati.

- L'obbligazione si perfeziona giuridicamente: con la sottoscrizione della convenzione entro il corrente anno finanziario;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

**DETERMINA**

- Di impegnare, per le motivazioni complessive espresse in narrativa e che si intendono integral-

mente riportate, la somma di euro 295.000,00 comprensivo di I.V.A sui capitoli 241010 e 241050.;

- Di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà dopo la sottoscrizione della convenzione tra Regione Puglia e Innovapuglia S.p.a. e a rendicontazione delle spese sostenute secondo il disciplinare approvato con delibera di G.R.n°1158 del 30/06/2009;

- 1) Il presente provvedimento è redatto in originale ed è reso pubblico mediante l'affissione all'albo delle determine istituito presso il Servizio, ai sensi di legge;
- 2) il presente atto viene notificato in copia conforme alla Segreteria della Giunta Regionale ed a Innovapuglia S.p.a. a cura del Servizio Attività Estrattive;
- 3) Il presente atto viene inoltrato al Settore Ragioneria in copia conforme e diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile che ne attesta la copertura finanziaria;
- 4) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il Dirigente del Servizio  
Ing. Francesco Sciannameo

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 21 luglio 2009, n. 109

**P.O. FEP 2007-2013 Approvazione Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo a norma dell'art. 71 Reg. (CE) 1198/2006 e dell'art. 47 del Reg. (CE) 498/2007.**

L'anno 2009 il giorno del mese di nella sede del Servizio

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
CACCIA E PESCA**

sulla base dell'istruttoria espletata sugli atti d'ufficio;

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo europeo per la pesca;
- il Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
- il Fondo Europeo per la Pesca (FEP), finalizzato a garantire lo sviluppo sostenibile del settore della pesca e acquacoltura, che è stato adottato dal Consiglio dei Ministri della Pesca il 19 giugno 2006;

Visto

- che l'A.d.G. del Programma Operativo 2007/2013 (di seguito P.O.), individuata nel MIPAF-DG Pesca- Divisione PEMACQ 5, in stretta collaborazione con il partenariato (UE, Regioni e Province autonome, parti economiche e sociali, etc.), ha redatto e trasmesso il P.O. alla Commissione Europea che lo ha approvato con decisione C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 e s.m.i.;
- che la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome, nella seduta del 18 settembre 2008, ha approvato l'Accordo Multiregionale (A.M.) tra il MIPAF-DG Pesca e le Regioni, per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP nell'ambito del P.O. 2007/2013;
- che l'A.M. prevede:
  - l'approvazione dei piani finanziari dell'Amministrazione centrale e delle Regioni e Province autonome, articolati per asse/anno e per fonte finanziaria (UE, FdR, Regioni e Privati);
  - la definizione delle norme di funzionamento della Cabina di Regia;
  - l'identificazione delle funzioni delegate dall'Autorità di gestione e dall'Autorità di certificazione agli Organismi intermedi;
  - la regolamentazione delle attività in capo a ciascun soggetto attuatore del Programma;
- che con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1149 del 30/06/2009 è stato approvato l'Organigramma gerarchico dell'Organismo intermedio Regione Puglia - Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura;
- che tra le funzioni del referente regionale dell'Autorità di Gestione è prevista la stesura del Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo;

Considerato

- che l'art. 71 "Creazione di Sistemi di Gestione e di Controllo" del citato Regolamento 1198/2006 pone in capo agli Stati membri la responsabilità della gestione e del controllo dei programmi operativi;
- che la "Descrizione dei sistemi di gestione e di controllo" debba essere presentata sul modello contenuto nell'allegato XII, parte A del reg. CE 498/2007;
- che il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali - Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura PEMAC V con nota n. 12053 del 03/10/2008 ha predisposto, al fine di uniformare la redazione del documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e di Controllo" tra gli Organismi Intermedi, un apposito schema di riferimento;
- che il predetto Manuale rappresenta lo strumento regolatore delle attività di competenza delle articolazioni organizzative del referente Autorità di Gestione del PO Puglia, in termini di guida procedurale per gli operatori regionali, nonché strumento volto ad omogeneizzare i comportamenti di tutti i soggetti che intervengono nell'attuazione del PO FEP 2007-2013, trasferendo in tal modo alla comunità regionale una percezione coordinata e unitaria delle politiche promosse dalla Regione Puglia;

Ritenuto pertanto, improcrastinabile l'adozione, del citato Manuale, che rappresenta il necessario presupposto dell'attuazione del P.O e di eventuali procedure che l'AdG Puglia adotterà.

Ravvisata, per quanto sopra esposto, l'indifferibilità e l'urgenza dell'adozione del presente atto, intende procedere all'approvazione ed alla pubblicazione del Manuale dei sistemi di gestione e controllo.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/01 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta alcun

mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio Regionale

**IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO CACCIA E PESCA**

VISTO il D.L.vo n°29 del 03/02/1993 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997;

VISTA la D.G.R. n° 3261 del 28/07/1998 che detta le direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nelle premesse, di adottare il presente atto.

**DETERMINA**

- di approvare il “Manuale delle procedure di Gestione e di Controllo” del referente Autorità di Gestione (Allegato “A”), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, al fine di garantire massima efficacia e trasparenza alle

procedure e agli strumenti di intervento e omogeneizzare i comportamenti di tutti i soggetti che intervengono nell’attuazione del PO FEP Puglia 2007-2013;

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel BURP e nel sito <http://www.regione.Puglia.it/>;
- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;
- di notificare una copia conforme all’originale all’Autorità di Gestione Nazionale.

Il presente atto è composto di n. 3 facciate, redatto in un unico originale e custodito agli atti del Servizio Caccia e Pesca;

1 copia conforme all’originale sarà inviata alla Segreteria della Giunta Regionale;

1 copia fotostatica sarà inviata all’Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

Il presente atto sarà reso pubblico, mediante affissione all’Albo del Servizio Caccia e Pesca nel rispetto della normativa vigente.

Il Dirigente del Servizio Caccia e Pesca  
Dott. Giuseppe Leo

**ALLEGATO "A"**

**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE**  
**Servizio Caccia e Pesca**  
**Ob. Convergenza**  
**Programma Operativo FEP 2007-2013**

**Manuale dei Sistemi di Gestione e di Controllo**

a norma dell'art. 71 del reg. (CE) 1198/2006 e dell'art. 47 del reg. (CE) 498/2007 (allegato XII 3.2).

**Premessa**

Il documento illustra il sistema di gestione e controllo adottato dagli Organismi Intermedi nell'ambito del FEP Ob. Convergenza 2007 – 2013 Regione Puglia ed elaborato sulla base della normativa comunitaria, nazionale e regionale nonché dei documenti di riferimento che, a titolo indicativo e non esaustivo, sono riportati di seguito.

**3.2.L'Organismo intermedio e le sue funzioni principali**

Nell'ambito del FEP riveste qualifica di O.I. la struttura sotto indicata:

REGIONE PUGLIA - AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO RURALE - Servizio Caccia e Pesca

Dirigente del Servizio: Dott. Giuseppe LEO; e-mail: g.leo@regione.puglia.it - tel. 080 5403016 e Fax 080-5403062

***ORGANIZZAZIONE di ciascun Organismo intermedio***

Lo schema organizzativo vede impegnati sia l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Servizio Caccia e Pesca, sia l'Ufficio Autorità di Certificazione che il Servizio Ragioneria.

***3.2.1 Organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità***

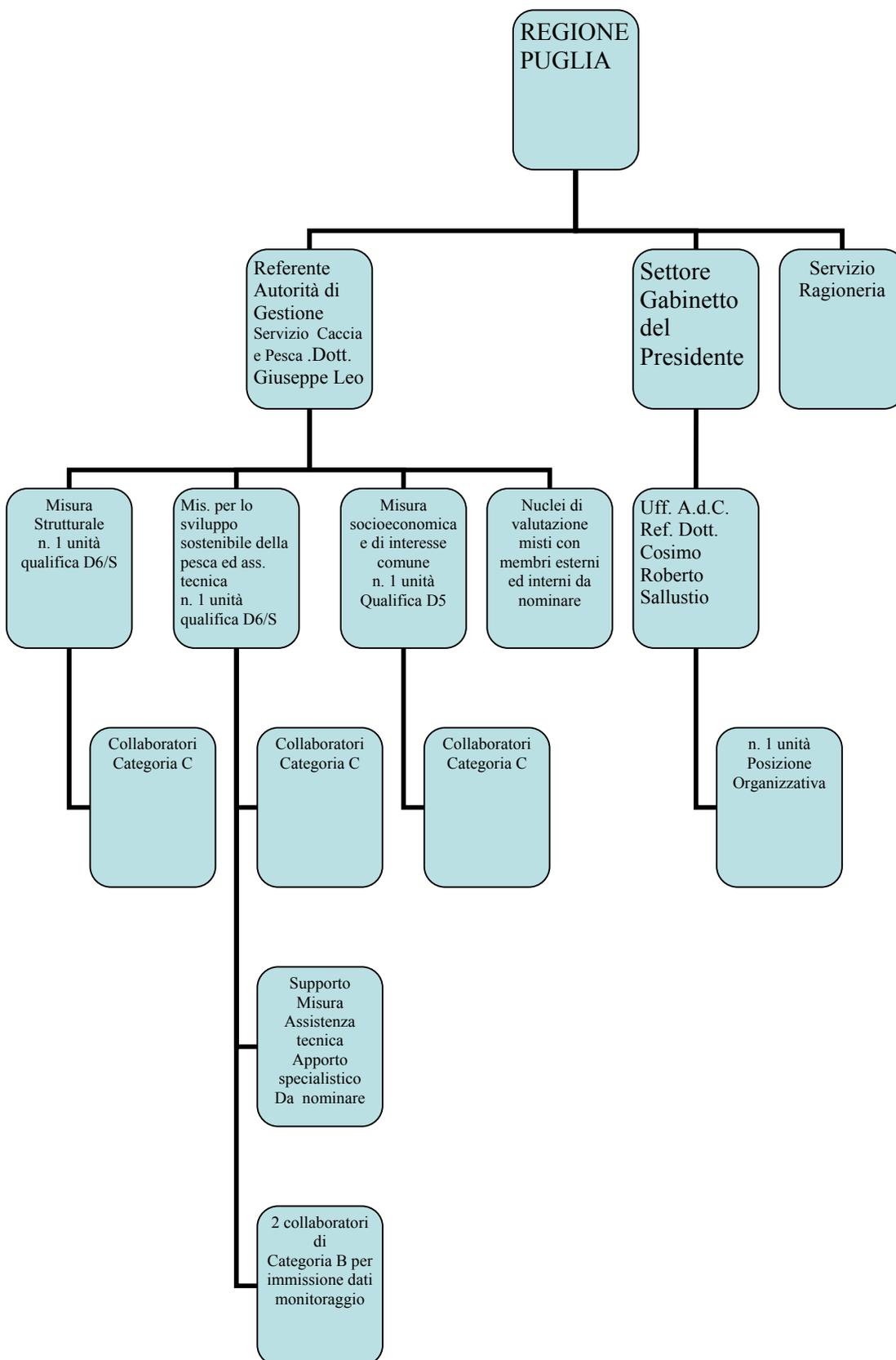
Con Deliberazione della Giunta Regione Puglia n. 1149 del 30/06/09 sono state individuate le funzioni delle strutture regionali competenti dell'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP - PO approvato con Decisione CE n. C(2007) 6792 del 19/12/2007, a livello della Regione Puglia e, sono stati individuati i referenti regionali dell'Autorità di Gestione (AdG), di Certificazione (AdC) ed i responsabili di misura (R.d.M.);

Struttura del sistema -Organizzazione di ciascun organismo intermedio.

Autorità di gestione: Servizio Caccia e Pesca Indirizzo: 70126 Bari, Viale dei Caduti di tutte le guerre n. 13 Dirigente del Servizio Caccia e Pesca, Dott. Giuseppe Leo.

Autorità di Certificazione: Ufficio Autorità di Certificazione, con Sede in 70121 Bari, Via Positano n. 2-piano 3 scala D, Referente: dirigente Dott. Cosimo Roberto Sallustio;

**Organigramma Gerarchico:**



## AUTORITA' DI GESTIONE

### *Indicazione delle funzioni e dei compiti svolti direttamente dall'autorità di gestione*

Nell'ambito delle strategie globali delineate dagli Assi e al fine di garantire la massima efficienza nella gestione del Fondo europeo della Pesca, si sono individuate 3 (tre) Misure specifiche che riflettono particolari e significative linee d'azioni:

Misura Strutturale così articolata:

Investimenti a bordo e selettività (misura 1.3);

Acquacoltura (mis. 2.1.1-2.1.2-2.1.3-2.1.4);

Pesca nelle acque interne (mis. 2.2)

Trasformazione e commercializzazione prodotti ittici (mis. 2.3);

Misure per preservare e sviluppare la flora e la fauna acquatica (mis. 3.2);

Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (mis 3.3).

Misura per lo sviluppo sostenibile della pesca ed assistenza al programma così articolata:

Modifiche dei pescherecci per destinarli ad altra attività (mis. 3.6);

Sviluppo sostenibile delle zone di pesca ( mis. 4.1);

Assistenza tecnica (mis. 5.1).

Misura socioeconomica e di interesse comune così articolata:

Aiuti pubblici per l'arresto temporaneo per l'attività di pesca (mis. 1.2);

Piccola pesca costiera (mis. 1.4);

Compensazione socio-economica per la gestione per la flotta da pesca comunitaria (mis. 1.5);

Azioni collettive ed altre azioni (mis. 3.1);

Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori (mis. 3.4);

Progetti pilota (mis. 3.5).

Il Servizio Caccia e Pesca svolge le mansioni di soggetto attuatore.

Con riferimento alle misure, l'intera filiera amministrativa, dal recepimento della domanda fino agli accertamenti finali per il saldo, è in capo al Servizio Caccia e Pesca.

Al Servizio sono affidate le attività di controllo di 1° livello.

I compiti del referente dell'Autorità di gestione sono:

1. di rivestire il ruolo di soggetto responsabile, nei confronti del MIPAAF, per l'attuazione delle misure di competenza regionale del Programma Operativo FEP 2007-2013;
2. rappresentare la Regione Puglia in seno al Comitato di Sorveglianza del programma e nella Cabina di Regia Nazionale FEP;
3. elaborare per la parte di competenza regionale, la documentazione necessaria ai fini dell'attuazione del Programma Operativo FEP 2007-2013 in Regione Puglia e trasmetterla, ove così definito, all'Amministrazione centrale alle scadenze stabilite;
4. predisporre, per la parte di competenza, la documentazione necessaria per l'elaborazione del documento "Descrizione sui sistemi di gestione e controllo" e trasmetterla all'Amministrazione centrale alle scadenze stabilite;
5. coadiuvare l'Amministrazione centrale nell'elaborazione dei rapporti annuali di esecuzione, ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (CE) 1198/2006, e di tutti gli altri rapporti previsti dai regolamenti in vigore;
6. elaborare le regole e le procedure per l'attuazione delle misure di competenza, immettere nel sistema informatizzato i dati finanziari, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni cofinanziate, organizzare e gestire le procedure finalizzate all'archiviazione delle domande di contributo presentate, per le misure di propria competenza;
7. trasmettere all'Amministrazione centrale i prospetti necessari al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale delle misure di competenza alle scadenze prestabilite, qualora, alla data dell'Accordo Multiregionale per l'attuazione degli interventi cofinanziati dal FEP (Fondo Europeo per la Pesca) in Italia nell'ambito del Programma Operativo 2007/2013 approvato

con Decisione CE n. C(2007) 6792 del 19/12/2007, gli Organismi intermedi non dispongano dell'accesso alla procedura informatizzata;

8. trasmettere al referente regionale dell'Autorità di Certificazione, secondo le procedure previste e tramite il sistema informativo di monitoraggio dell'Autorità di Gestione, i dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle misure a titolarità regionale;
9. esecuzione di attività volta a garantire che i beneficiari mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata;
10. effettuare i controlli di I° livello sulle operazioni inerenti alle misure di competenza;
11. segnalare le irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dalla Cabina di Regia;
12. assistere il valutatore indipendente, nominato dall'Amministrazione centrale, per la valutazione del Programma;
13. gestire, ai sensi degli artt. da 29 a 31 del Regolamento (CE) 498/07, per la parte di competenza, la fase relativa all'informazione e alla pubblicità e gli atti a valenza esterna.

Nessuna funzione è stata delegata dal referente dell'Autorità di Gestione

### AUTORITA' DI CERTIFICAZIONE

#### *Indicazioni delle funzioni svolte dall'autorità di certificazione*

L'Autorità di Certificazione è stata nominata con D.G.R. n. 1149 del 30/06/09.

In sintonia con le norme comunitarie, risulta funzionalmente indipendente dalle attività di gestione e di audit degli interventi. Risponde, altresì, direttamente al Gabinetto della Presidenza della Regione Puglia.

L'Autorità di Certificazione adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1198/2006, secondo le modalità definite dal Regolamento (CE) della Commissione 498/2007.

In particolare, essa è incaricata dei compiti seguenti:

1. predisporre la certificazione delle spese e la domanda di pagamento relativa alle misure di competenza, secondo i modelli predisposti dall'Autorità di certificazione nazionale;
2. trasmettere la documentazione all'Autorità di certificazione nazionale per l'elaborazione della domanda di pagamento generale del Programma;
3. effettuare i controlli di I° livello sulle spese relative ad operazioni inerenti le misure di competenza;
4. tenere una contabilità separata degli importi recuperabili, dei recuperi effettuati e delle spese ritirate e trasmettere le relative informazioni, a scadenze prestabilite, all'Amministrazione centrale;
5. elaborare e trasmettere alla Commissione, per il tramite dell'Organismo responsabile per l'esecuzione dei pagamenti, le dichiarazioni certificate delle spese e delle domande di pagamento;
6. certificare che:  
la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;  
le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento in linea con i criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
7. garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
8. operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit sotto la sua responsabilità;
9. mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione;

10. tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma Operativo detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva.

Inoltre, il referente dell'Autorità di Certificazione trasmette alla Commissione Europea per il tramite dell'Organismo nazionale di coordinamento le domande di pagamento, entro il 30 aprile di ogni anno, una previsione estimativa degli importi inerenti le domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo.

Nessuna funzione è stata delegata dal referente dell'Autorità di Certificazione.

### Organizzazione dell'autorità di certificazione

Attualmente la dotazione organica dell'Ufficio è così composta:

dott. Cosimo Roberto Sallustio – dirigente nominato con Det. del Direttore Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 5 del 18.05.09 e nominato quale referente AdC con DGR n. 1149 del 30/06/09;

n 1 unità titolare P.O. nominato con Determina Capo Gabinetto n. 184 del 20/05/09.

L'attribuzione delle funzioni ai singoli collaboratori sarà formalizzata mediante specifici ordinamenti di servizio. Qualsiasi modifica e/o integrazione intervenuta in corso d'opera sarà registrata in occasione dell'aggiornamento del sistema di gestione e controllo.

### Schema Riepilogativo

Regione Puglia	
Autorità di Gestione Servizio Caccia e Pesca Viale dei Caduti di tutte le guerre n. 13, (piano terra) 70126 Bari	Autorità di Certificazione Ufficio Autorità di Certificazione- Via Positano n. 2 , piano 3, 70121 Bari
Referente autorità di gestione: Dott. Giuseppe Leo Viale dei Caduti di tutte le guerre n. 13, (piano terra) 70126 Bari Tel. 080 5403016 Fax .080 540 3062 e.mail: <a href="mailto:g.leo@regione.puglia.it">g.leo@regione.puglia.it</a>	Referente autorità di certificazione: Dott.Cosimo Sallustio Via Positano n.2, 70121 Bari Tel. 3480695796 e.mail: <a href="mailto:c.sallustio@regione.puglia.it">c.sallustio@regione.puglia.it</a>
Referente di misura Strutturale: Dott.Giovanni Ninivaggi Tel 080 540 3071 Collaboratori: n. 1	P.O. di supporto all'AdC Piero Luigi De Mitri Tel. 3283321568 e.mail: <a href="mailto:p.demitri@regione.puglia.it">p.demitri@regione.puglia.it</a>
Referente di misura per lo sviluppo sostenibile ed assistenza tecnica al programma: Dott.ssa Angela Maria Carmela Agresti Tel. 080 5403484 Collaboratori: n. 1	
Referente di misura socioeconomica e di interesse comune: Sig.ra Antonella Grandolfo Tel 080 5403064 Collaboratori: n. 1	

### 3.2.2 Procedure scritte elaborate per il personale dell'Organismo Intermedio

Delibera di Giunta Regionale n. 1149 del 30/06/09 “Piano di attuazione regionale del Programma Operativo (PO) 2007/2013. Organigramma gerarchico dell’Organismo intermedio/Regione Puglia-Individuazione delle strutture e nomina referenti regionali e responsabili di misura”.

Le procedure di accesso selezione gestione e controllo non divergono da quelle adottate dall’AdG nazionale e sono in linea con quanto prescritto dai regolamenti Reg. (CE) n. 1198/2006 e n. 498/2007. Inoltre ci si atterra alle ulteriori indicazioni fornite dall’AdG nazionale e si comunicherà qualsiasi modifica o aggiornamento adottato.

### 3.2.3 Descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni

Relativamente ai principi generali sui sistemi di gestione e controllo, di cui all’art. 71 del Reg. (CE) n. 1198/2006 ed art. 47 n. 498/2007 la Regione Puglia adotta un sistema di procedure atte a garantire la sana gestione finanziaria in conformità alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento e funzionale alle proprie specificità organizzative.

Di seguito si riportano le principali procedure scritte adottate dal referente regionale dell’AdG, conformemente a quelle elaborate dall’AdG nazionale nell’ambito del PO FEP:

FUNZIONE	COMPITI	RESPONSABILE
Adempimenti vari	<p>Gli adempimenti finalizzati a redigere, approvare e pubblicare sul BURP i Bandi di gara di ciascuna misura. Nei bandi sono indicate le procedure previste nella documentazione approvata in Cabina di Regia (spese ammissibili e criteri di ammissibilità) e al Comitato di Sorveglianza (criteri di selezione) e gli atti ad esse relativi;</p> <p>I bandi contengono le seguenti sezioni: finalità della misura, area territoriale di attuazione, interventi ammissibili, modalità e termini di presentazione delle domande, soggetti ammissibili a finanziamento, requisiti per l’ammissibilità, documentazione richiesta per accedere alla misura, spese ammissibili, quantificazione delle risorse e misura del contributo, valutazione istruttoria, criteri di selezione, tempi e modalità di esecuzione dei progetti, varianti, proroghe, vincoli di alienabilità e di destinazione, modalità di erogazione dei contributi, obblighi, controlli, revoca del contributo, recupero delle somme erogate e cumulo degli aiuti pubblici; Ricevimento delle istanze delle richieste di contributo che, previa protocollazione, sono affidate ai Responsabili di misura, individuati, per tutte le Misure;</p> <p>Il referente dell’AdG, provvede ad approvare le graduatorie e a disporre la pubblicazione sul BURP. Lo stesso referente dell’AdG provvede avvalendosi del responsabile di misura ad emettere l’atto formale di impegno per ogni beneficiario inserito nella graduatoria degli ammessi, specificando i tempi di realizzazione del progetto e le condizioni di sussistenza del contributo;</p> <p>segnalazioni delle irregolarità rilevate, ai sensi delle procedure stabilite dalla cabina di regia;</p> <p>gestione degli adempimenti connesse a revoche, decadenze,</p>	A.d.G supportata dall’Assistenza tecnica

	<p>rinunce e contenziosi;</p> <p>predisposizioni di report annuali allo stato di attuazione degli interventi e dei pagamenti disposti in favore dei fornitori di beni/servizi da inviare, a cadenza periodica, o su richiesta, al referente Regionale dell'AdC;</p> <p>redigere i rapporti e le proposte per il Comitato di Sorveglianza;</p> <p>riprogrammazione e/o rimodulazioni finanziarie;</p> <p>azioni volte a pubblicizzare gli appositi bandi di gara o procedure di evidenza pubblica;</p> <p>immissione nello specifico sistema informatico "finanziamenti pesca" del SIAN o su altro sistema informatico indicato dall'Autorità Nazionale di Gestione, i dati finanziari, fisici e procedurali relativi a tutte le operazioni cofinanziate, organizzare e gestire le procedure dell'archiviazione delle domande di contributo ammesse a finanziamento;</p>	
Valutazione istanze	<p>Le istanze sono valutate collegialmente da nuclei di valutazione appositamente istituiti con provvedimento del Referente dell'AdG, distintamente per Misura e gli esperti esterni selezionati con Bando di gara; tali nuclei valutano l'ammissibilità delle istanze sulla base dei regolamenti comunitari e dei criteri di ammissibilità stabiliti in seno alla CdR. Successivamente, sulla base dei criteri di selezione dei progetti individuati nel bando, il nucleo di valutazione, redige un verbale e una graduatoria dei progetti ammessi e non ammessi. Gli esperti della materia oggetto, hanno la funzione di valutare i contenuti, le strategie dei progetti anche in relazione al quadro economico;</p>	Nuclei di valutazione
Gestione	<p>Adempimenti connessi all'assegnazione del Codice Unico di progetto ai sensi della L. 3/2003 e s.m.i. ai progetti relativi alle istanze pervenute;</p> <p>Predisposizione dei provvedimenti di ammissione e/o esclusione ai contributi e dei relativi impegni e disimpegni di spesa;</p> <p>Predisposizione dei provvedimenti di erogazione di eventuali anticipazioni;</p> <p>Predisposizione dei provvedimenti di erogazione di eventuali SAL e del saldo finale;</p> <p>Esecuzione degli adempimenti concernenti l'approvazione di eventuali proroghe e varianti progettuali;</p> <p>Effettua l'esecuzione di accertamenti preventivi afferenti alla fase istruttoria;</p> <p>Esecuzione dei controlli di 1° livello (verifiche amministrative e controlli in loco) finalizzati ad accertare che i prodotti e i servizi cofinanziati siano forniti e che le spese dichiarate dai beneficiari siano effettivamente eseguite e conformi alle norme comunitarie e nazionali; sono inclusi nelle verifiche amministrative gli accertamenti finali sulla regolare esecuzione delle operazioni;</p> <p>Supporto al valutatore;</p>	A.d.G e Responsabile di Misura

	Rafforzare e qualificare la rete nazionale che riunisce i gruppi selezionati nell'ambito dell'Asse 4;	
Pagamento	Verifica disponibilità dell'importo del/i capitolo/i del bilancio e della competenza con riferimento alla Misura. Predisporre i mandati di pagamento di acconti, pagamenti intermedi e saldo sulla base degli esiti delle verifiche dell'ufficio responsabile della funzione di controllo.	Servizio Ragioneria

Di seguito si riportano le principali procedure adottate dall'Ufficio A.d.C. dott. Cosimo Roberto Sallustio

Il Servizio referente dell'Autorità di Gestione, a valle dell'elaborazione delle dichiarazioni di spesa prodotte dai Responsabili di Misura, dopo avere effettuato le verifiche di competenza ed avere inserito le risultanze di tali verifiche nel sistema informativo, presenta all'Ufficio referente dell'Autorità di Certificazione la proposta di certificazione in formato cartaceo, fornendole i dati complessivi da certificare, che saranno visibili anche all'interno del sistema informativo.

Le dichiarazioni di spesa, devono contenere l'esatto importo dei pagamenti effettuati dai beneficiari finali riferito alle spese ammissibili ed effettivamente sostenute.

I relativi documenti giustificativi devono essere riferibili alla data di ammissibilità prevista dal Programma Operativo.

Le dichiarazioni di spesa devono, altresì, contenere l'indicazione delle eventuali correzioni apportate alle dichiarazioni precedenti corredate dalle relative motivazioni.

La dichiarazione di spesa, siglata in ogni sua pagina, deve essere completata con:

l'elenco delle operazioni sospese o revocate anche parzialmente. In particolare specificando se per irregolarità o per frode;

le modalità e i tempi per il recupero delle somme e le relative procedure amministrative o giudiziarie attivate;

l'elenco di tutte le operazioni sottoposte a controllo;

il livello degli impegni giuridicamente vincolanti;

l'elenco delle operazioni che hanno dato luogo a spese successive all'ultima attestazione, con le relative informazioni (*indicazione del titolo dell'operazione, dell'asse, del codice di monitoraggio, codice unico di progetto, importo ed estremi dell'impegno di spesa, descrizione del progetto, del beneficiario finale, del percettore finale e relativo codice fiscale o partita IVA, dell'ubicazione del progetto, dell'importo delle spese effettivamente sostenute, di quello delle anticipazioni, della data in cui la spesa è stata sostenuta, importo tipologia ed estremi dei titoli di pagamento, importo estremi e descrizione dei documenti giustificativi e delle quietanze liberatorie*);

la data di trasmissione dell'ultimo rapporto annuale di esecuzione;

dichiarazione di assenza di un parere motivato per infrazione ai sensi dell'articolo del trattato, in relazione ad operazioni le cui spese sono dichiarate nella domanda di pagamento in questione;

dichiarazione di assenza di interruzioni dei pagamenti;

l'indicazione della ubicazione dei documenti giustificativi relativi agli importi dichiarati.

L'Ufficio referente l'Autorità di Certificazione avrà altresì accesso allo specifico Sistema informativo dell'Autorità di Gestione, sul quale sono inseriti i dati di spesa relativi a ciascun progetto, le verifiche e le eventuali rettifiche effettuate dai vari organismi di controllo.

L'Ufficio referente dell'Autorità di Certificazione utilizza i dati inseriti a sistema e procede ad effettuare le opportune verifiche; successivamente, indica sullo stesso sistema informativo le risultanze delle verifiche, effettuando le eventuali rettifiche. Quindi contabilizza sul proprio sistema contabile il totale da certificare, al netto di tutte le risultanze derivanti dai processi di verifica effettuati dai vari organismi di controllo (Autorità di Gestione, Autorità di Audit e Autorità di Certificazione).

Pertanto, l'ufficio referente dell'Autorità di Certificazione riceve dall'ufficio referente dell'Autorità di Gestione in forma cartacea e visualizza sul Sistema informativo della stessa i dati da certificare già al netto delle rettifiche derivanti dalle verifiche effettuate dai vari organismi di controllo.

L'ufficio dell'Autorità di Certificazione, quindi, inserisce sullo stesso Sistema informativo le proprie eventuali rettifiche, giungendo così all'importo da certificare: tale processo garantisce che le spese ritenute non ammissibili, in base alle verifiche effettuate dai vari organismi di controllo (Autorità di Gestione, Autorità di Audit e Autorità di Certificazione etc.), non siano inserite nella dichiarazione delle spese e nella domanda di pagamento.

L'ufficio referente dell'Autorità di Certificazione predispose il certificato, la dichiarazione di spesa e la domanda di pagamento intermedio, così come specificato nel Manuale delle procedure elaborate dal Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali- Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura.

**Il Servizio Ragioneria** – Area Programmazione e Finanza, con sede in 70126 Bari, Viale dei Caduti di tutte le guerre, 5° piano, è il Servizio Regionale incaricato di eseguire i pagamenti, emettere i mandati disposti in favore dei beneficiari finali ovvero dei fornitori di servizi con provvedimenti del Referente dell'AdG.

Allo stato attuale, i capitoli di bilancio inerenti il Programma FEP, secondo la legge regionale n. 11 del 30 aprile 2009 “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009-2011” risultano così definiti:

Capitolo	UPB	Descrizione
115000	1.2.1.	Quota cofinanziamento U.E. per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013 Reg.CE N. 1198/2006 C.E. Connessi :2052700 2052900
115010	1.2.1.	Quota cofinanziamento Stato per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013 a carico del F.D.R. obiettivo convergenza C.E. Connessi :2052700 2052900
115020	1.2.1.	Quota cofinanziamento Regionale per l'attuazione del P.O. FEP 2007-2013

E' in corso di approvazione la variazione al bilancio regionale per l'istituzione del nuovo capitolo

### 3.2.4. Verifica delle operazioni ai sensi dell'Art. 59 del Reg. (CE) 1198/2006

Con Delibera n 1149 del 30/06/09, la Giunta Regionale ha nominato, su proposta del dirigente del servizio, i funzionari responsabili dell'attuazione delle varie misure.

Il Funzionario Responsabile delle varie misure, oltre ad essere preposto all'attuazione delle azioni previste dalla misura, in qualità di Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 6 della L. 241/19990, è responsabile, altresì del controllo di I° livello, art. 59 del Reg. 1198/2006 sulle operazioni finanziate dal FEP. Il Personale incardinato nel Servizio Caccia e Pesca - Ufficio Pesca su incarico dei responsabili di misura potrà effettuare i controlli ai quali segue la stesura e conservazione degli atti relativi ad essi (verbali, ecc.).

L'Ufficio referente dell'Autorità di Gestione prevede le seguenti modalità:

- verifica/analisi della documentazione: controlli sistematici sulla documentazione del progetto, di cui conservare traccia mediante un apposito verbale;
- un controllo sulle certificazioni di spesa volto ad appurare l'ammissibilità delle singole voci, da effettuarsi prima dell'erogazione delle tranche di finanziamento;

- un controllo sulla certificazione finale delle spese e sulla realizzazione fisica, se necessario attraverso un sopralluogo in loco, da effettuarsi alla conclusione del progetto e prima dell'erogazione del saldo del finanziamento;

sarà definita un'organizzazione per i controlli successivi al saldo finale, finalizzati al controllo del vincolo di destinazione( ove pertinente).

Il Servizio si atterrà al manuale delle procedure per i controlli di 1° livello predisposto dall'AdG nazionale

Le risultanze cartacee di tali controlli vanno conservate dal Responsabile di Misura, all'interno del fascicolo documentale. Con riferimento al controllo periodico di I° livello, resta inteso che qualora fossero riscontrate delle irregolarità quest'ultime vanno trasmesse tempestivamente all'Autorità di Gestione.

### **Funzioni dell'Unità di Gestione del Sistema Informativo e Monitoraggio FEP**

Le funzioni dell'Unità di Gestione del Sistema Informativo e Monitoraggio FEP, incardinata nell'ufficio referente dell'AdG sono le seguenti:

Amministrare, controllare e mantenere il sistema informativo dell'iter procedimentale del FEP Puglia in stretto collegamento con il sistema informativo di monitoraggio nazionale, assicurando adeguati livelli di performance delle infrastrutture hardware e software nel rispetto della policy di sicurezza informatica;

Di propria iniziativa e/o in risposta alle esigenze degli utenti, proporre all'Unità del sistema informativo nazionale, all'Unità di governo del programma azioni di sviluppo del sistema informativo sia in relazione all'ottimizzazione delle procedure informatiche che all'introduzione di innovazioni tecnologiche;

Definire gli standard operativi da assegnare agli attuatori per il controllo e il monitoraggio delle risorse finanziarie trasferite;

Gestire e innovare il sistema di monitoraggio assicurando attendibilità e tempestività delle informazioni prodotte;

Assicurare il popolamento degli indicatori obbligatori e complementari.

#### **3.2.5. Descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso**

Alle scadenze stabilite negli atti di ammissione a finanziamento dei progetti, i beneficiari inoltrano al Servizio Caccia e Pesca la richiesta di rimborso, la documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute.

La fase del controllo amministrativo consiste nell'acquisizione e nella verifica della documentazione trasmessa. Il responsabile di misura verificherà l'ammissibilità delle spese sostenute e la coerenza delle stesse con il piano di attività del progetto. Le spese rendicontate devono essere effettivamente sostenute; in altri termini le somme in questione devono essere impegnate ed erogate, nelle modalità espone nel manuale delle procedure per i controlli di I° livello elaborate dall'AdG nazionale.

L'AUTORITA' DI GESTIONE  
(Dott. Giuseppe Leo)

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO INDUSTRIA E INDUSTRIA ENERGETICA 15 luglio 2009, n. 451

**Programmi promozionali 2009 presentati dai consorzi Turistico alberghiero ai sensi della Legge 394/81. Approvazione graduatorie. Concessione del contributo.**

**Il giorno 15 luglio 2009, in Bari, nella sede del Servizio;**

Vista la l.r. 4 febbraio 1997, n. 7, art. 5;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 3261/98;

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs 165 del 30/03/01;

Vista la DGR N. 2162/2008 di approvazione schema di bando regionale;

Vista la Determina Dirigenziale n. 1269/08 di approvazione definitiva del suddetto bando per la concessione di contributi legge 394/81 in favore dei consorzi Turistico alberghiero e di impegno di spesa

**PREMESSO:**

- che la Giunta Regionale, alla luce delle finalità dettate in generale dalla Legge 394/81, circa la promozione dello sviluppo, delle piccole imprese, attraverso le attività promozionali estere espletate in forma consortile, ha approvato con propria deliberazione n.2162/2008 uno schema di Bando regionale;
- che il Bando Regionale ha previsto uno stanziamento iniziale di euro 3.000.000,00 con la previsione di ulteriori stanziamenti di risorse nazionale e regionale sul pertinente capitolo di spesa di bilancio regionale per la sola promozione delle attività nel settore del Turistico alberghiero;
- che il Settore Industria ed Energia dell'Assessorato Sviluppo Economico, con propria determinazione n.208 del 08/04/2009 ha costituito il nucleo di valutazione ai sensi dell'art.9, comma 3 del suddetto bando ai fini dell'esame dei programmi promozionali 2009;

- che al fine di assicurare la copertura finanziaria entro il 31/12/2008 al bando regionale, con atto dirigenziale n. 1269/08, pubblicata sul B.U.R.P n.8 del 15 gennaio 2009, si è provveduto all'approvazione dell'avviso pubblico per la concessione di contributi legge 394/81 in favore dei consorzi Turistico-Alberghiero nonché all'impegno di spesa per euro 3.000.000,00;
- che a seguito della valutazione del Nucleo Tecnico di valutazione sono stati formulati 3 appositi elenchi relativamente agli ammessi a contributo all. a), ammessi a contributo e non finanziati per mancanza di risorse all.b), ed esclusi da contributo all.c) tutti parte integranti della presente determinazione.

Vista e condivisa la relazione Rel/2009/451 del 15/07/2009 sottoscritta dal Funzionario Responsabile della Posizione Organizzativa, con la quale, a seguito dell'istruttoria espletata dal Nucleo di Valutazione, propone l'approvazione della graduatoria, nonché la concessione del contributo ai consorzi;

Ritenuto opportuno per le succitate motivazioni, nonché per quanto disciplinato dal Bando Regionale, approvare le relative graduatorie dei programmi promozionali, al fine di consentire l'espletamento dei progetti da parte dei consorzi;

**ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DI SEGUITO SPECIFICATI:**

concessione del contributo in favore dei n.21 consorzi di cui all'allegato a) parte integrante della presente determinazione la somma di euro **2.978.879,32**, somma già impegnata con atto dirigenziale n. 1269/08;

di provvedere con successivi atti alla liquidazione dei relativi contributi con le procedure previste dal bando,

**Visto di Attestazione disponibilità finanziaria**

Il Responsabile della P.O.  
Francesco De Grandi

Il Dirigente di Servizio  
Davide F. Pellegrino

*DETERMINA*

Di prendere atto di quanto in premessa riportato;

- ❑ di approvare le graduatorie dei consorzi e delle società consortili formulate dal nucleo tecnico di valutazione relativamente agli ammessi a contributo all.A), ammessi ma non finanziati per mancanza di risorse all. b) e gli esclusi dal contributo all.c) tutti parte integranti della presente determinazione;
- ❑ di concedere il contributo in favore dei n.21 consorzi di cui all.a) parte integrante della presente determinazione la somma di euro.**2.978.879,32**, somma già impegnata con atto dirigenziale n. 1269/08;

- ❑ di provvedere con successivi atti dirigenziali alla liquidazione dei relativi contributi con le procedure previste dal bando regionale;

- ❑ di pubblicare la presente determinazione sul BURP e sul sito internet della Regione Puglia nonché sul portale dell'Assessorato allo Sviluppo Economico [www.sistemapuglia.it](http://www.sistemapuglia.it) ;

La presente determinazione composta da n. 3 fasciate è prodotta in unico originale originale.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente di Settore  
Davide F. Pellegrino



## R E G I O N E P U G L I A

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE  
SERVIZIO INDUSTRIA ED INDUSTRIA ENERGETICA

## ALLEGATO A

## CONSORZI LEGGE 394/81 TURISTICO ALBERGHIERO AMMESSI A CONTRIBUTO

N°	N°	DENOMINAZIONE	CITTA'	TOT PUNT	SPESE RICONOSCIUTE	CONTRIBUTO CONCESSO	NOTE
1	1	PUGLIA DOC	LECCE	19,00	403.346,86	250.000,00	
23	2	GARGANO TREMITI	RODI GARGANICO - FG	15,00	231.500,00	150.000,00	
27	3	ITINERARIO GARGANO	VIESTE - FG	15,00	223.500,00	150.000,00	
32	4	MARE E MONTI	LUCERA - FG	15,00	231.950,00	150.000,00	
37	5	IDEA GARGANO	VIESTE - FG	15,00	220.300,00	150.000,00	
39	6	PROMOZIONE GARGANO	VIESTE - FG	15,00	231.650,00	150.000,00	
42	7	GARGANO FANTASTICO	VIESTE - FG	15,00	229.000,00	150.000,00	
3	8	IMPRESO	BARI	12,00	216.300,00	132.300,00	ridotte le spese in quanto non congrue
14	9	SALENTO CLUB	CORSANO - LE	12,00	272.700,00	150.000,00	ridotte le spese in quanto non congrue
24	10	TURISTICO MEDITERRANEO	FASANO - BR	12,00	248.949,36	145.360,59	ridotte le spese in quanto non congrue
33	11	TERRANTICA	BARI	12,00	279.200,00	150.000,00	
2	12	IBRA	MONOPOLI - BA	11,00	238.126,63	123.428,64	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 2-13 e alcune spese in quanto non congrue
4	13	SOLEADO	CASTELLANA GROTTI - BA	11,00	245.759,98	125.481,99	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 4-10 e alcune spese in quanto non congrue
6	14	COLORI DI PUGLIA	BARI	11,00	213.750,00	127.225,00	ridotte le spese in quanto non congrue
9	15	CONSORZIO TURISTICO APULIA	BRINDISI	11,00	227.984,00	107.380,00	ridotte le spese in quanto non congrue
15	16	COTAP	FOGGIA	11,00	213.480,00	119.280,00	ridotte le spese in quanto non congrue
21	17	ARCHITA	PUTIGNANO - BA	11,00	233.652,86	119.387,00	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 11-12 e alcune spese in quanto non congrue
25	18	INFOSERVICE	CASTELLANA GROTTI - BA	11,00	233.447,44	122.603,21	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 5-13 e alcune spese in quanto non congrue
34	19	WEBSTART	PUTIGNANO - BA	11,00	239.920,00	123.144,00	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 7-11 e alcune spese in quanto non congrue
35	20	LIVING PUGLIA	CASTELLANA GROTTI - BA	11,00	236.043,47	130.755,43	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 5-10 e alcune spese in quanto non congrue
36	21	STIP	CONVERSANO - BA	11,00	240.898,51	119.348,96	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 9-11 e alcune spese in quanto non congrue
40	22	GARGANO INCOMING	MATTINATA - FG	11,00	47.806,45	33.184,52	ridotte le spese in quanto non congrue

**TOTALE** 5.159.265,56 **2.978.879,32**

**R E G I O N E P U G L I A**

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE  
SERVIZIO INDUSTRIA ED INDUSTRIA ENERGETICA**

**ALLEGATO B****CONSORZI LEGGE 394/81 TURISTICO ALBERGHIERO AMMESSI A CONTRIBUTO MA NON FINANZIATI**

DENOMINAZIONE	CITTA'	TOT PUNT	SPESE RICONOSCIUTE	CONTRIBUTO CONCESSO	NOTE
MONDO & MURGIA	ALTAMURA - BA	10,00	310.892,79	150.000,00	ridotte le spese in quanto non congrue
LE ROVERELLE	CASSANO DELLE MURGE - BA	10,00	210.199,00	86.820,30	ridotte le spese in quanto non congrue
TESORI DI PUGLIA	BRINDISI	10,00	214.573,00	133.619,50	
WELCOME IN PUGLIA	S. MICHELE SALENTINO - BR	9,00	286.332,00	106.239,00	ridotte le spese in quanto non congrue
OPERATORI TURISTICI DEL GARGANO	RODI GARGANICO - FG	9,00	215.000,00	113.750,00	ridotte le spese in quanto non congrue
SVILUPPO TERRITORIALE TERRA OSPITI	OSTUNI - BR	9,00	214.740,00	125.265,00	ridotte le spese in quanto non congrue
CHOTEL	BARI	8,00	211.600,00	80.570,00	ridotte le spese in quanto non congrue
SALENTO CONGRESSUALE	LECCE	8,00	215.140,24	128.863,17	ridotte le spese in quanto non congrue
COAST SALENTO	MORCIANO DI LEUCA - LE	7,00	219.240,00	105.280,00	ridotte le spese in quanto non congrue
SALENTO CONVENTION BUREAU	LECCE	7,00	177.856,90	95.760,00	ridotte le spese in quanto non congrue
COSTALBA	TARANTO	6,00	170.500,00	95.480,00	ridotte le spese in quanto non congrue
AMICOP	CASARANO - LE	6,00	89.800,00	52.429,79	ridotte le spese in quanto non congrue
WELCOME CONSORTIUM	CORATO - BA	6,00	76.967,35	45.946,15	Spese generali non riconosciute
APULIA LEISURE	MODUGNO - BA	6,00	79.219,58	46.353,71	ridotte le spese in quanto non congrue
<b>TOTALE</b>			<b>2.692.060,86</b>	<b>1.366.376,61</b>	



# R E G I O N E P U G L I A

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE  
SERVIZIO INDUSTRIA ED INDUSTRIA ENERGETICA**

## ALLEGATO C

### CONSORZI LEGGE 394/81 TURISTICO ALBERGHIERO ESCLUSI

CONSORZIO	CITTA'	MOTIVI DI ESCLUSIONE
AGROVIP	MESAGNE - BR	Esclusa ex art. oggetto dell'attività quello indicato all'art.2, del bando regionale
MAGICO GARGANO	PESCHICI - FG	esclusa per domanda spedita fuori termine
AZIENDE AGRITURISTICHE OSTUNESI	OSTUNI - BR	escluso a norma dell'art. 4 c. 7
LA VIA DAUNA DEL TURISMO	LUCERA - FG	escluso art. 4 c.7
NEP-NEWEXPO PUGLIA	CASTELLANETA - TA	Consorzio escluso, secondo quanto previsto dall'art.3 c.1 lett a del Bando
TURISTICO PROMOSUD	BRINDISI	escluso per mancanza dei requisiti del combinato disposto dei commi 3 e 6 dell'art 3 del bando



## R E G I O N E P U G L I A

AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE  
SERVIZIO INDUSTRIA ED INDUSTRIA ENERGETICA

## ALLEGATO A

## CONSORZI LEGGE 394/81 TURISTICO ALBERGHIERO AMMESSI A CONTRIBUTO

N°	N°	DENOMINAZIONE	CITTA'	TOT PUNT	SPESE RICONOSCIUTE	CONTRIBUTO CONCESSO	NOTE
1	1	PUGLIA DOC	LECCE	19,00	403.346,86	250.000,00	
23	2	GARGANO TREMITI	RODI GARGANICO - FG	15,00	231.500,00	150.000,00	
27	3	ITINERARIO GARGANO	VIESTE - FG	15,00	223.500,00	150.000,00	
32	4	MARE E MONTI	LUCERA - FG	15,00	231.950,00	150.000,00	
37	5	IDEA GARGANO	VIESTE - FG	15,00	220.300,00	150.000,00	
39	6	PROMOZIONE GARGANO	VIESTE - FG	15,00	231.650,00	150.000,00	
42	7	GARGANO FANTASTICO	VIESTE - FG	15,00	229.000,00	150.000,00	
3	8	IMPRESKO	BARI	12,00	216.300,00	132.300,00	ridotte le spese in quanto non congrue
14	9	SALENTO CLUB	CORSANO - LE	12,00	272.700,00	150.000,00	ridotte le spese in quanto non congrue
24	10	TURISTICO MEDITERRANEO	FASANO - BR	12,00	248.949,36	145.360,59	ridotte le spese in quanto non congrue
33	11	TERRANTICA	BARI	12,00	279.200,00	150.000,00	
2	12	IBRA	MONOPOLI - BA	11,00	238.126,63	123.428,64	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 2-13 e alcune spese in quanto non congrue
4	13	SOLEADO	CASTELLANA GROTTI - BA	11,00	245.759,98	125.481,99	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 4-10 e alcune spese in quanto non congrue
6	14	COLORI DI PUGLIA	BARI	11,00	213.750,00	127.225,00	ridotte le spese in quanto non congrue
9	15	CONSORZIO TURISTICO APULIA	BRINDISI	11,00	227.984,00	107.380,00	ridotte le spese in quanto non congrue
15	16	COTAP	FOGGIA	11,00	213.480,00	119.280,00	ridotte le spese in quanto non congrue
21	17	ARCHITA	PUTIGNANO - BA	11,00	233.652,86	119.387,00	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 11-12 e alcune spese in quanto non congrue
25	18	INFOSERVICE	CASTELLANA GROTTI - BA	11,00	233.447,44	122.603,21	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 5-13 e alcune spese in quanto non congrue
34	19	WEBSTART	PUTIGNANO - BA	11,00	239.920,00	123.144,00	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 7-11 e alcune spese in quanto non congrue
35	20	LIVING PUGLIA	CASTELLANA GROTTI - BA	11,00	236.043,47	130.755,43	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 5-10 e alcune spese in quanto non congrue
36	21	STIP	CONVERSANO - BA	11,00	240.898,51	119.348,96	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 9-11 e alcune spese in quanto non congrue
40	22	GARGANO INCOMING	MATTINATA - FG	11,00	47.806,45	33.184,52	ridotte le spese in quanto non congrue

**TOTALE** 5.159.265,56 **2.978.879,32**

**R E G I O N E P U G L I A**

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE  
SERVIZIO INDUSTRIA ED INDUSTRIA ENERGETICA**

**ALLEGATO B****CONSORZI LEGGE 394/81 TURISTICO ALBERGHIERO AMMESSI A CONTRIBUTO MA NON FINANZIATI**

DENOMINAZIONE	CITTA'	TOT PUNT	SPESE RICONOSCIUTE	CONTRIBUTO CONCESSO	NOTE
MONDO & MURCIA	ALTAMURA - BA	10,00	310.892,79	150.000,00	ridotte le spese in quanto non congrue
LE ROVERELLE	CASSANO DELLE MURGE - BA	10,00	210.199,00	86.820,30	ridotte le spese in quanto non congrue
TESORI DI PUGLIA	BRINDISI	10,00	214.573,00	133.619,50	
WELCOME IN PUGLIA	S. MICHELE SALENTINO - BR	9,00	286.332,00	106.239,00	ridotte le spese in quanto non congrue
OPERATORI TURISTICI DEL GARGANO	RODI GARGANICO - FG	9,00	215.000,00	113.750,00	ridotte le spese in quanto non congrue
SVILUPPO TERRITORIALE TERRA OSPITI	OSTUNI - BR	9,00	214.740,00	125.265,00	ridotte le spese in quanto non congrue
CHOTEL	BARI	8,00	211.600,00	80.570,00	ridotte le spese in quanto non congrue
SALENTO CONGRESSUALE	LECCE	8,00	215.140,24	128.863,17	ridotte le spese in quanto non congrue
COAST SALENTO	MORCIANO DI LEUCA - LE	7,00	219.240,00	105.280,00	ridotte le spese in quanto non congrue
SALENTO CONVENTION BUREAU	LECCE	7,00	177.856,90	95.760,00	ridotte le spese in quanto non congrue
COSTALBA	TARANTO	6,00	170.500,00	95.480,00	ridotte le spese in quanto non congrue
AMICOP	CASARANO - LE	6,00	89.800,00	52.429,79	ridotte le spese in quanto non congrue
WELCOME CONSORTIUM	CORATO - BA	6,00	76.967,35	45.946,15	Spese generali non riconosciute
APULIA LEISURE	MODUGNO - BA	6,00	79.219,58	46.353,71	ridotte le spese in quanto non congrue
<b>TOTALE</b>			<b>2.692.060,86</b>	<b>1.366.376,61</b>	



# R E G I O N E P U G L I A

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE  
SERVIZIO INDUSTRIA ED INDUSTRIA ENERGETICA**

## ALLEGATO C

### CONSORZI LEGGE 394/81 TURISTICO ALBERGHIERO ESCLUSI

<b>CONSORZIO</b>	<b>CITTA'</b>	<b>MOTIVI DI ESCLUSIONE</b>
AGROVIP	MESAGNE - BR	Esclusa ex art. oggetto dell'attività quello indicato all'art.2, del bando regionale
MAGICO GARGANO	PESCHICI - FG	esclusa per domanda spedita fuori termine
AZIENDE AGRITURISTICHE OSTUNESI	OSTUNI - BR	escluso a norma dell'art. 4 c. 7
LA VIA DAUNA DEL TURISMO	LUCERA - FG	escluso art. 4 c.7
NEP-NEWEXPO PUGLIA	CASTELLANETA - TA	Consorzio escluso, secondo quanto previsto dall'art.3 c.1 lett a del Bando
TURISTICO PROMOSUD	BRINDISI	escluso per mancanza dei requisiti del combinato disposto dei commi 3 e 6 dell'art 3 del bando



## R E G I O N E P U G L I A

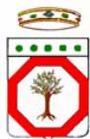
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE  
SERVIZIO INDUSTRIA ED INDUSTRIA ENERGETICA

## ALLEGATO A

## CONSORZI LEGGE 394/81 TURISTICO ALBERGHIERO AMMESSI A CONTRIBUTO

N°	N°	DENOMINAZIONE	CITTA'	TOT PUNT	SPESE RICONOSCIUTE	CONTRIBUTO CONCESSO	NOTE
1	1	PUGLIA DOC	LECCE	19,00	403.346,86	250.000,00	
23	2	GARGANO TREMITI	RODI GARGANICO - FG	15,00	231.500,00	150.000,00	
27	3	ITINERARIO GARGANO	VIESTE - FG	15,00	223.500,00	150.000,00	
32	4	MARE E MONTI	LUCERA - FG	15,00	231.950,00	150.000,00	
37	5	IDEA GARGANO	VIESTE - FG	15,00	220.300,00	150.000,00	
39	6	PROMOZIONE GARGANO	VIESTE - FG	15,00	231.650,00	150.000,00	
42	7	GARGANO FANTASTICO	VIESTE - FG	15,00	229.000,00	150.000,00	
3	8	IMPRESO	BARI	12,00	216.300,00	132.300,00	ridotte le spese in quanto non congrue
14	9	SALENTO CLUB	CORSANO - LE	12,00	272.700,00	150.000,00	ridotte le spese in quanto non congrue
24	10	TURISTICO MEDITERRANEO	FASANO - BR	12,00	248.949,36	145.360,59	ridotte le spese in quanto non congrue
33	11	TERRANTICA	BARI	12,00	279.200,00	150.000,00	
2	12	IBRA	MONOPOLI - BA	11,00	238.126,63	123.428,64	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 2-13 e alcune spese in quanto non congrue
4	13	SOLEADO	CASTELLANA GROTTI - BA	11,00	245.759,98	125.481,99	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 4-10 e alcune spese in quanto non congrue
6	14	COLORI DI PUGLIA	BARI	11,00	213.750,00	127.225,00	ridotte le spese in quanto non congrue
9	15	CONSORZIO TURISTICO APULIA	BRINDISI	11,00	227.984,00	107.380,00	ridotte le spese in quanto non congrue
15	16	COTAP	FOGGIA	11,00	213.480,00	119.280,00	ridotte le spese in quanto non congrue
21	17	ARCHITA	PUTIGNANO - BA	11,00	233.652,86	119.387,00	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 11-12 e alcune spese in quanto non congrue
25	18	INFOSERVICE	CASTELLANA GROTTI - BA	11,00	233.447,44	122.603,21	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 5-13 e alcune spese in quanto non congrue
34	19	WEBSTART	PUTIGNANO - BA	11,00	239.920,00	123.144,00	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 7-11 e alcune spese in quanto non congrue
35	20	LIVING PUGLIA	CASTELLANA GROTTI - BA	11,00	236.043,47	130.755,43	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 5-10 e alcune spese in quanto non congrue
36	21	STIP	CONVERSANO - BA	11,00	240.898,51	119.348,96	non sono state riconosciute le spese relative al prg. 9-11 e alcune spese in quanto non congrue
40	22	GARGANO INCOMING	MATTINATA - FG	11,00	47.806,45	33.184,52	ridotte le spese in quanto non congrue

**TOTALE** 5.159.265,56 **2.978.879,32**

**R E G I O N E P U G L I A**

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE  
SERVIZIO INDUSTRIA ED INDUSTRIA ENERGETICA**

**ALLEGATO B****CONSORZI LEGGE 394/81 TURISTICO ALBERGHIERO AMMESSI A CONTRIBUTO MA NON FINANZIATI**

DENOMINAZIONE	CITTA'	TOT PUNT	SPESE RICONOSCIUTE	CONTRIBUTO CONCESSO	NOTE
MONDO & MURGIA	ALTAMURA - BA	10,00	310.892,79	150.000,00	ridotte le spese in quanto non congrue
LE ROVERELLE	CASSANO DELLE MURGE - BA	10,00	210.199,00	86.820,30	ridotte le spese in quanto non congrue
TESORI DI PUGLIA	BRINDISI	10,00	214.573,00	133.619,50	
WELCOME IN PUGLIA	S. MICHELE SALENTINO - BR	9,00	286.332,00	106.239,00	ridotte le spese in quanto non congrue
OPERATORI TURISTICI DEL GARGANO	RODI GARGANICO - FG	9,00	215.000,00	113.750,00	ridotte le spese in quanto non congrue
SVILUPPO TERRITORIALE TERRA OSPITE	OSTUNI - BR	9,00	214.740,00	125.265,00	ridotte le spese in quanto non congrue
CHOTEL	BARI	8,00	211.600,00	80.570,00	ridotte le spese in quanto non congrue
SALENTO CONGRESSUALE	LECCE	8,00	215.140,24	128.863,17	ridotte le spese in quanto non congrue
COAST SALENTO	MORCIANO DI LEUCA - LE	7,00	219.240,00	105.280,00	ridotte le spese in quanto non congrue
SALENTO CONVENTION BUREAU	LECCE	7,00	177.856,90	95.760,00	ridotte le spese in quanto non congrue
COSTALBA	TARANTO	6,00	170.500,00	95.480,00	ridotte le spese in quanto non congrue
AMICOP	CASARANO - LE	6,00	89.800,00	52.429,79	ridotte le spese in quanto non congrue
WELCOME CONSORTIUM	CORATO - BA	6,00	76.967,35	45.946,15	Spese generali non riconosciute
APULIA LEISURE	MODUGNO - BA	6,00	79.219,58	46.353,71	ridotte le spese in quanto non congrue
<b>TOTALE</b>			<b>2.692.060,86</b>	<b>1.366.376,61</b>	



# R E G I O N E P U G L I A

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE  
SERVIZIO INDUSTRIA ED INDUSTRIA ENERGETICA**

## ALLEGATO C

### CONSORZI LEGGE 394/81 TURISTICO ALBERGHIERO ESCLUSI

CONSORZIO	CITTA'	MOTIVI DI ESCLUSIONE
AGROVIP	MESAGNE - BR	Esclusa ex art. oggetto dell'attività quello indicato all'art.2, del bando regionale
MAGICO GARGANO	PESCHICI - FG	esclusa per domanda spedita fuori termine
AZIENDE AGRITURISTICHE OSTUNESI	OSTUNI - BR	escluso a norma dell'art. 4 c. 7
LA VIA DAUNA DEL TURISMO	LUCERA - FG	escluso art. 4 c.7
NEP-NEWEXPO PUGLIA	CASTELLANETA - TA	Consorzio escluso, secondo quanto previsto dall'art.3 c.1 lett a del Bando
TURISTICO PROMOSUD	BRINDISI	escluso per mancanza dei requisiti del combinato disposto dei commi 3 e 6 dell'art 3 del bando

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 14 luglio 2009, n. 674

**Selezione per l'assunzione di n. 8 unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di categoria D, posizione economica D1, pubblicato sul BURP n. 192 del 11/12/2008. Approvazione atti del concorso - Approvazione della graduatoria finale - Nomina Vincitori.**

L'anno 2009 addì 14 del mese di Luglio in Bari nel Servizio Personale e Organizzazione.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
PERSONALE E ORGANIZZAZIONE**

**Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lvo n. 165/2001 e successive modificazioni;

**Visti** gli Artt. 4 e 5 della Legge Regionale n. 7/97;

**Vista** la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261/98;

**Visto** l'art. 4 - comma 1 - del Regolamento n. 17 del 16 ottobre 2006;

**Visti** i verbali, di seguito elencati, sottoscritti dalla Commissione esaminatrice nominata con deliberazioni di Giunta regionale n. 53 del 27/01/2009 e n. 957 del 04/06/2009:

verbale n. 1 del 17 marzo 2009;  
verbale n. 2 del 25 marzo 2009;  
verbale n. 3 del 20 aprile 2009;  
verbale n. 4 del 15 maggio 2009;  
verbale n. 5 del 17 giugno 2009;  
verbale n. 6 del 29 giugno 2009;  
verbale n. 7 del 30 giugno 2009;  
verbale n. 8 del 1 luglio 2009;

**Visto** l'esito della prova d'esame e le graduatorie di merito formulate dalla Commissione esaminatrice relative alla prova selettiva pubblicata sul BURP n. 192 del 11/12/2008;

**Acquisita** la documentazione relativa alle risultanze della prova trasmessa dalla Commissione esaminatrice il 10/04/2009 e depositata agli atti del Servizio Personale e Organizzazione;

**Riscontrata** la regolarità degli atti finali della Commissione esaminatrice;

**Riscontrata** la legittimità delle graduatorie di merito trasmesse da detta Commissione e che qui di seguito si riportano:

<b>Codice D/COM/2008</b>					
Num.	Cognome e nome	data di nasc.	Punteggio valutazione titoli in 100mi	Punteggio prova orale in 100mi	Totale punteggio conseguito in 100mi
1	PAOLINO Maria Irene	06.06.1969	40	48	88
2	MUROLO Giulia	24.11.1980	33	48	81
3	MASTRONARDI Nica	08.04.1978	27,5	50	77,5
4	RIMA Ilaria	19.10.1979	27	50	77
5	RUBINO Angela	19.03.1976	23	48	71
6	ANGIULI Giuseppe	08.08.1946	31	40	71
7	RACANELLI Mariantonietta	27.03.1979	15,5	50	65,5
8	SORINO Chiara	22.06.1981	14	50	64
9	VALENTINI Maria Rosaria	22.08.1982	13	50	63
10	BRUNO Maria Caterina	04.03.1982	20	38	58
11	MAGGIORE Annamaria	01.05.1979	6	50	56
12	PASTORE Mariateresa	17.07.1981	15	40	55
13	CILIBERTI Vito	15.10.1980	10	43	53
14	LISI Marina	03.07.1986	0	48	48
15	NICOLAMARINO Claudia	05.12.1981	13	35	48
16	ALBANESE Stefania	08.03.1981	4	40	44
17	BOCCARDI Eliana	05.09.1980	6	33	39
18	CAFERRA Giuseppe	30.07.1983	1	33	34
19	MORRONE Alessio	14.05.1985	0	33	33
20	FRANCAVILLA Isabella	20.02.1980	10	22,5	32,5
21	IPPOLITO Roberto	29.11.1979	3	20,5	28,5

<b>Codice D/GIO/2008</b>					
Num.	Cognome e nome	data di nasc.	Punteggio valutazione titoli in 100mi	Punteggio prova orale in 100mi	Totale punteggio conseguito in 100mi
1	VILLANI Emanuela	24.04.1974	37	50	87
2	CATENA Maria Rosaria	29.08.1968	35	48	83
3	RACANELLI Mariantonietta	27.03.1979	18	48	66
4	SORINO Chiara	22.06.1981	14	50	64
5	GIANNELLI Maria Teresa	24.10.1976	11	48	59
6	LORENZELLI Gino	14.06.1962	11	33	44
7	MAGGIORE Annamaria	01.05.1979	6	35	41
8	DE ROSA Carmelo	29.09.1979	3	31	34

**Operata** la riserva del 60% in favore dei soggetti stabilizzabili come previsto dall'avviso medesimo;

**Proceduto**, inoltre, allo scorrimento delle graduatorie, ciascuna per ogni tipologia di selezione fino alla copertura dei posti messi a concorso, ne derivano i seguenti vincitori:

<b>Codice D/COM/2008</b>						
Num.	Cognome e nome	Note	data di nasc.	Punteggio valutazion e titoli in 100mi	Punteggio prova orale in 100mi	Totale punteggio conseguit o in 100mi
1	MUROLO Giulia	Stabilizzabile	24.11.1980	33	48	81
2	ANGIULI Giuseppe	Stabilizzabile	08.08.1946	31	40	71
3	PAOLINO Maria Irene	non stabilizzabile	06.06.1969	40	48	88
4	MASTRONARDI Nica	non stabilizzabile	08.04.1978	27,5	50	77,5

<b>Codice D/GIO/2008</b>						
Num.	Cognome e nome	Note	data di nasc.	Punteggio valutazion e titoli in 100mi	Punteggio prova orale in 100mi	Totale punteggio conseguit o in 100mi
1	VILLANI Emanuela	Stabilizzabile	24.04.1974	37	50	87
2	CATENA Maria Rosaria	Stabilizzabile	29.08.1968	35	48	83
3	RACANELLI Mariantonietta	non stabilizzabile	27.03.1979	18	48	66
4	SORINO Chiara	non stabilizzabile	22.06.1981	14	50	64

**Considerato** che nei confronti dei soggetti stabilizzabili vincitori di concorso si darà applicazione all'art. 3 comma 92 della Legge 24/12/2007 n. 244 sino alla maturazione del triennio occorrente per detta stabilizzazione;

**Considerato**, altresì, che ai soggetti non stabilizzabili la durata del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato è di tre mesi

## ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La spesa complessiva, per l'assunzione con contratto di tipo subordinato a tempo determinato, pari a euro 61.982,24 (sessantunomilanovecentottantadue/24) è impegnata rispettivamente per euro 45.470,72 sul Cap. 3020, per euro 375,92 sul Cap. 3022 ed euro 16.135,60 sul Cap. 3031 del Bilancio regionale Esercizio Finanziario 2009.

### DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare gli atti finali della Commissione esaminatrice ed in particolare le seguenti graduatorie finali secondo i codici di contrassegno previsti nel precitato avviso:

<b>Codice D/COM/2008</b>					
Num.	Cognome e nome	data di nasc.	Punteggio valutazione titoli in 100mi	Punteggio prova orale in 100mi	Totale punteggio conseguito in 100mi
1	PAOLINO Maria Irene	06.06.1969	40	48	88
2	MUROLO Giulia	24.11.1980	33	48	81
3	MASTRONARDI Nica	08.04.1978	27,5	50	77,5
4	RIMA Ilaria	19.10.1979	27	50	77
5	RUBINO Angela	19.03.1976	23	48	71
6	ANGIULI Giuseppe	08.08.1946	31	40	71
7	RACANELLI Mariantonietta	27.03.1979	15,5	50	65,5
8	SORINO Chiara	22.06.1981	14	50	64
9	VALENTINI Maria Rosaria	22.08.1982	13	50	63
10	BRUNO Maria Caterina	04.03.1982	20	38	58
11	MAGGIORE Annamaria	01.05.1979	6	50	56
12	PASTORE Mariateresa	17.07.1981	15	40	55
13	CILIBERTI Vito	15.10.1980	10	43	53
14	LISI Marina	03.07.1986	0	48	48
15	NICOLAMARINO Claudia	05.12.1981	13	35	48
16	ALBANESE Stefania	08.03.1981	4	40	44
17	BOCCARDI Eliana	05.09.1980	6	33	39
18	CAFERRA Giuseppe	30.07.1983	1	33	34
19	MORRONE Alessio	14.05.1985	0	33	33
20	FRANCAVILLA Isabella	20.02.1980	10	22,5	32,5
21	IPPOLITO Roberto	29.11.1979	3	20,5	28,5

<b>Codice D/GIO/2008</b>					
Num.	Cognome e nome	data di nasc.	Punteggio valutazione titoli in 100mi	Punteggio prova orale in 100mi	Totale punteggio conseguito in 100mi
1	VILLANI Emanuela	24.04.1974	37	50	87
2	CATENA Maria Rosaria	29.08.1968	35	48	83
3	RACANELLI Mariantonietta	27.03.1979	18	48	66
4	SORINO Chiara	22.06.1981	14	50	64
5	GIANNELLI Maria Teresa	24.10.1976	11	48	59
6	LORENZELLI Gino	14.06.1962	11	33	44
7	MAGGIORE Annamaria	01.05.1979	6	35	41
8	DE ROSA Carmelo	29.09.1979	3	31	34

- 2) di nominare vincitori della selezione pubblica con contrassegno **D/COM/2008** i sigg.ri:  
 a) Giulia MUROLO nata il 24.11.1980;  
 b) Giuseppe ANGIULI nato il 08.08.1946;  
 c) Maria Irene PAOLINO nata il 06.06.1969;  
 d) Nica MASTRONARDI nata il 08.04.1978-
- 3) di nominare vincitori della selezione pubblica con contrassegno **D/GIO/2008** i sigg.ri:  
 a) Emanuela VILLANI nata il 24.04.1974;  
 b) Maria Rosaria CATENA nata il 29.08.1968;  
 c) Mariantonietta RACANELLI nata il 27.03.1979;  
 d) Chiara SORINO nata il 22.06.1981 -
- 4) di impegnare la spesa complessiva pari ad euro 61.982,24 (sessantunomilanovecentottantadue/24) rispettivamente per euro 45.470,72 sul Cap. 3020, per euro 375,92 sul Cap. 3022 ed euro 16.135,60 sul Cap. 3031 del Bilancio regionale Esercizio Finanziario 2009;
- 5) di pubblicare integralmente il presente atto nel sito internet [www.concorsiregionepuglia.it](http://www.concorsiregionepuglia.it), in applicazione dell'art. 41, comma 1, del Regolamento del 16/10/2006 n.17 e dell'art. 6;
- 6) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

Il presente provvedimento:

- sarà esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile del Servizio Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;

- sarà pubblicato all'Albo di questo Servizio;
- sarà pubblicato sul sito internet [www.concorsiregionepuglia.it](http://www.concorsiregionepuglia.it);
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale e al Segretario Generale del Consiglio regionale, in copia all'Assessore alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva;
- sarà trasmesso in copia alle organizzazioni sindacali;
- è adottato in unico originale ed è composto da n. 5 fasciate.

Prof. Pasquale Chieco

---

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

---

COMUNE DI ADELFA (Bari)  
 DECRETO 1 luglio 2009, n. 9

**Esproprio.**

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO  
 ESPROPRIAZIONI**

Premesso:

- che con delibera di GC n° 36 del 03-02-06,

l'Amministrazione Comunale ha approvato il progetto definitivo relativo a "Lavori di ripavimentazione della rete viaria interna dell'abitato e sistemazione marciapiedi", con acquisizione a mezzo esproprio e sistemazione del tratto di via Della Repubblica sfociante su via S. Maria della Pietà;

- che tale approvazione equivale, ai sensi di legge, a dichiarazione di utilità delle opere in esso previste;
- che si è proceduto all'adempimento delle formalità di cui all'articolo 16, comma 4, del DPR 327/2001, mediante notifica agli interessati dell'avviso di avvio del procedimento e di deposito degli atti;
- che a seguito di detta notifica non sono state proposte osservazioni;
- visto l'atto del 15-06-06, prot. n° 3814/P, emesso da questo Ufficio Espropriazioni per conto del Comune di Adelfia, con il quale è stata notificata la indennità d'espropriazione degli immobili

occorrenti per la realizzazione dell'opera suddetta, da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto;

- visto il frazionamento redatto dal tecnico incaricato;
- visti gli articoli 20, 21, 22 e 23 del DPR 327/2001;

#### DECRETA

1. l'espropriazione, a favore del Comune di Adelfia, per la realizzazione dell'opera di sistemazione del tratto di via Della Repubblica sfociante su via S. Maria della Pietà, delle aree di seguito elencate, di proprietà delle ditte a fianco di ciascun immobile indicate;
2. il pagamento delle indennità come di seguito riportate, a favore delle ditte che hanno convenuto la cessione volontaria del bene.

Dati catastali	foglio <b>18</b> – particella <b>2149</b> (ex 1005/b) – <b>79</b> mq
Ditta	<b>NICASSIO FRANCESCO</b> – Adelfia 01-01-34 – NCS FNC 34A01 A0550 via S. Maria della Pietà n° 48/a - ADELFA Quota proprietà <b>1/2</b> Indennità definitiva 79 mq x 40,00 €/mq / 2 = <b>1.580,00 €</b>
	<b>NICASSIO NICOLA</b> – Adelfia 16-09-38 – NCS NCL 38P16 A055M via S. Maria della Pietà n° 48/a - ADELFA Quota proprietà <b>1/2</b> Indennità definitiva 79 mq x 40,00 €/mq / 2 = <b>1.580,00 €</b>

Dati catastali	foglio <b>18</b> – particella <b>2147</b> (ex 1459/a) – <b>82</b> mq
Ditta	<b>NICASSIO FRANCESCO</b> – Adelfia 01-01-34 – NCS FNC 34A01 A0550 via S. Maria della Pietà n° 48/a - ADELFA Quota proprietà <b>1/2</b> Indennità definitiva 82 mq x 40,00 €/mq / 2 = <b>1.640,00 €</b>
	<b>FERRANTE ANNA CONCETTA</b> – Adelfia 19-12-44 – FRR NCN 44T59 A055L via S. Maria della Pietà n° 48/a - ADELFA Quota proprietà <b>1/2</b> Indennità definitiva 82 mq x 40,00 €/mq / 2 = <b>1.640,00 €</b>

Dati catastali	foglio <b>18</b> - particella <b>2145</b> (ex 1006/a) - <b>79</b> mq
Ditta	<b>INGELLIS CATERINA</b> - Adelfia 09-10-44 - NGL CRN 44R49 A0550 via Sicilia n° 10 - CASAMASSIMA Quota proprietà <b>2/6</b> Indennità definitiva $2 \times 79 \text{ mq} \times 40,00 \text{ €/mq} / 6 = \mathbf{1.053,33 \text{ €}}$
	<b>INGELLIS GIULIA</b> - Adelfia 02-08-34 - NGL GLI 34M42 A055B via Gioberti n° 41 - ADELFIGIA Quota proprietà <b>1/6</b> Indennità definitiva $79 \text{ mq} \times 40,00 \text{ €/mq} / 6 = \mathbf{526,67 \text{ €}}$
	<b>INGELLIS GIUSEPPINA</b> - Adelfia 04-05-48 - NGL GPP 48E44 A055I via Piscina Nuova n° 43 - ADELFIGIA Quota proprietà <b>2/6</b> Indennità definitiva $2 \times 79 \text{ mq} \times 40,00 \text{ €/mq} / 6 = \mathbf{1.053,33 \text{ €}}$
	<b>INGELLIS MARIA GIUSEPPA</b> - Adelfia 06-10-35 - NGL MGS 35R46 A055D via Meucci n° 18 - CAPURSO Quota proprietà <b>1/6</b> Indennità definitiva $79 \text{ mq} \times 40,00 \text{ €/mq} / 6 = \mathbf{526,67 \text{ €}}$

Dati catastali	foglio <b>18</b> - particella <b>1815</b> - <b>19</b> mq
	foglio <b>18</b> - particella <b>1814</b> - <b>12</b> mq
Ditta	<b>NICASSIO NICOLA</b> - Adelfia 16-09-38 - NCS NCL 38P16 A055M via S. Maria della Pietà n° 48/a - ADELFIGIA Indennità definitiva $(19 + 12) \text{ mq} \times 40,00 \text{ €/mq} = \mathbf{1.240,00 \text{ €}}$

In esecuzione del presente decreto, ai fini del trasferimento delle suddette proprietà al Comune di Adelfia, si comunica che l'immissione in possesso avverrà il giorno 31-07-09 alle ore 9,00 ad opera dell'ing. Michele Abbatecola dell'U.T.C.

Il presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R., notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili, trascritto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Bari, nonché registrato e volturato a termini di legge, a cura e spese dell'Ente espropriante Comune di Adelfia.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni  
geom. Vito Lorusso

COMUNE DI ADELFIGIA (Bari)  
DECRETO 1 luglio 2009, n. 10

### Esproprio.

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

- viste le delibere di GC n° 173 del 06-10-04 e n° 21 del 26-01-05, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori in argomento, anticipato dall'avvio del procedimento notificato alle ditte interessate;

- definite le operazioni d'immissione nel possesso e redazione dello stato di consistenza, effettuate dal Comunale di Adelfia, il giorno 22 marzo 2005, in esecuzione del decreto d'occupazione d'urgenza n° 3 del 10-02-05, e 20 maggio 2005, in esecuzione de decreto d'occupazione d'urgenza n° 5 del 26-04-05;
- vista l'ordinanza n° 3 del 05-01-06 emessa da parte del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, per il pagamento delle somme spettanti quali indennità d'espropriazione;
- vista l'ordinanza n° 6 del 23-02-06 emessa da parte del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, per il pagamento delle indennità alle ditte Gatti Pietro e Leonetti Matteo, a rettifica del deposito delle somme alla CDP disposto con la ordinanza n° 3 del 05-01-06;
- viste le nota n° 14947 del 14-12-05 di Angiuli Rocco, n° 14946 del 14-12-05 di Angiuli Lucrezia, n° 4060 del 29-03-05 di Angiuli Vincenza, n° 4882 del 15-04-05 di Mastrogiacomo Modesto e Decenvirale Nicolina, n° 150 del 05-01-06 di Devitofrancesco Chiara, con le quali le stesse ditte hanno chiesto di convenire la cessione volontaria degli immobili di loro proprietà, con rinuncia della liquidazione dell'indennità, a favore della conservazione della cubatura esprimibile dalla parte di suolo espropriata, nella restante parte rimasta di loro proprietà, in ragione dell'indice di 0,717 mc/mq previsti nella zona tipizzata C2;
- vista la determinazione gestionale n° 249 del 23-02-06 di liquidazione delle indennità definitive d'esproprio;
- visto il frazionamento redatto dal tecnico incaricato;
- accertata la propria competenza ad emanare il seguente atto;

*DECRETA*

1. E' disposta a favore del Comune di Adelfia l'espropriazione definitiva delle aree site nel territorio di Adelfia ed elencate nell'allegato al presente decreto;
2. Il volume esprimibile dalle seguenti aree edificatorie:
  - foglio 5/c - particella 2457 - superficie 52 mq proprietà ditta MASTROGIACOMO MODESTO e DECENVIRALE NICOLINA;
  - foglio 5/c - particella 2300 - superficie 56 mq foglio 5/c - particella 2302 - superficie 56 mq foglio 5/c - particella 2304 - superficie 57 mq proprietà ditta DEVITOFRANCESCO CHIARA;
  - foglio 7/a - particella 1868 - superficie 189 mq foglio 7/a - particella 1870 - superficie 211 mq proprietà ditta ANGIULI ROCCO, ANGIULI LUCREZIA, DE SANTIS GIULIA e DE SANTIS ANGELO;

è utilizzabile, dalle stesse ditte intestatarie e secondo le rispettive quote di proprietà, nella confinante maglia di lottizzazione tipizzata C2 nel vigente PRGC, in ragione dell'indice di fabbricabilità territoriale di 0,717 mc/mq previsto per tale zona di espansione per edilizia residenziale.

3. Il presente decreto sarà:
  - pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Adelfia;
  - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - notificato alla ditta espropriata nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili;
  - registrato presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Bari, nonché trascritto e volturato a termini di legge, a cura e spese dell'Ente espropriante Comune di Adelfia.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni  
geom. Vito Lorusso

**COMUNE DI ADELFA - SETTORE TECNICO - UFFICIO ESPROPRIAZIONI**  
**ALLARGAMENTO SEDE STRADALE VIA TOBAGI E REALIZZAZIONE AREA ATTREZZATA**  
**ALLEGATO AL DECRETO D'ESPROPRIO n° 10 del 01-07-09**

DITTA	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE	PROPRIETA'	QUOTA PROPRIETA'	C. F.	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO
1	5/c	650	665	IACOBELLIS CARMELA	1/1	CBL CML 24C58 A055V	Adelfia - 18/03/24	via S. Maria della Stella n° 56 70010 ADELFA
2	5/c	652	685	CATELLA LUIGI	1/1	CTL LGU 48B03 A055N	Adelfia - 03/02/48	via Volta n° 5 70010 ADELFA
3	5/c	2003	30	BERARDINI BERNARDO	1/1	BRR BNR 39B26 A055L	Adelfia - 26/02/39	via Piave n° 87 70010 VALENZANO
4	5/c	2005	27	BERARDINI BERNARDO	1/2	BRR BNR 39B26 A055L	Adelfia - 26/02/39	via Piave n° 87 70010 VALENZANO
				BERARDINI STELLA	1/2	BRR SLL 43H46 A055V	Adelfia - 06/06/43	via Bainsizza n° 36 70010 ADELFA
5	5/c	681	259	CAMPAGNA VINCENZO	1/1	CMP VCN 49S30 A055I	Adelfia - 30/11/49	via Menotti n° 6 70010 ADELFA
6	5/c	685	261	BERARDINI FERDINANDO	1/1	BRR FDN 20L28 A055V	Adelfia - 28/07/20	DECEDUTO
7	5/c	1091	126	SEBASTIANO SCOLASTICA	1/1	SBS SLS 22S62 A055K	Adelfia - 22/11/22	via Vittorio Emanuele n° 231 70010 ADELFA
8	5/c	2011	191	CANTACESSI NICOLA	1/1	CNT NCL 31R20 A055V	Adelfia - 20/10/31	via Della Concordia n° 13 70010 ADELFA
9	5/c	1996	64	MACCHIA SOFIA	1/1	MCC SFO 34C42 A055K	Adelfia - 02/03/34	via Risorgimento n° 75 70010 ADELFA
10	5/c	651	279	MARZILIANO ANNA	1/3	MRZ NNA 27R55 A892G	Bitetto - 17/10/27	via Marziliano n° 14 70020 BITETTO
				TUNZI CONGETTA	2/9	TNZ CCT 50S44 A055D	Adelfia - 04/11/50	via Marziliano n° 14 70020 BITETTO
				TUNZI MICHELE	2/9	TNZ MHL 52P07 A055O	Adelfia - 07/09/52	via Borsi n° 29 57100 LIVORNO
				TUNZI VINCENZA PIERA	2/9	TNZ VCN 58D69 A055H	Adelfia - 29/04/58	via XX Settembre n° 105 55041 CAMAIORE (LU)
11	5/c	380	263	CIMMARRUSTI PASQUA	1/1	CMM PSQ 02C44 A055O	Adelfia - 04/03/02	DECEDUTA
12	5/c	2009	48	LEONETTI MATTEO	1/1	LNT MTT 53A21 A662R	Adelfia - 21/01/53	via Mattarella n° 4 70010 ADELFA
13	5/c	602	235	TOCCI CHIECHI ASSUNTA M.	1/1	TCC SNT 48M55 F027A	Massafra - 15/08/48	via Tagliamento n° 15 70010 ADELFA
	600	1197						
	603	311						
14	5/c	686	439	NICASSIO PASQUALE	1/2	NCS PQL 31A22 A055X	Adelfia - 22/01/31	via Carlo Alberto n° 65/a 12032 BARGE (CN)
				GATTI PIETRO	1/6	GTT PTR 21S10 E038L	Gioia del Colle - 10/10/21	
				GATTI EMANUELE	1/9	GTT MNL 62T14 F052S	Matera - 14/12/62	
				GATTI LAURA	1/9	GTT LRA 64L53 F052O	Matera - 13/07/64	recinto privato Chiancalata n° 11 75100 MATERA
				GATTI FRANCESCO	1/9	GTT FNC 68D30 F052V	Matera - 30/04/68	

**COMUNE DI ADELFA - SETTORE TECNICO - UFFICIO ESPROPRIAZIONI**  
**ALLARGAMENTO SEDE STRADALE VIA TOBAGI E REALIZZAZIONE AREA ATTREZZATA**  
**ALLEGATO AL DECRETO D'ESPROPRIO n° 10 del 01-07-09**

DITTA	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE	SOGGETTO		C. F.	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO
15	5/c	2457	52	MASTROGIACOMO MODESTO DECENVIRALE NICOLINA	1/2	MST MST 39H08 A055I DCN NLN 43S70 A055G	Adelfia - 08/06/39 Adelfia - 30/11/43	via Gorizia n° 22 70010 ADELFA
		2300 2302 2304	56 56 57	DEVITOFRANCESCO CHIARA	1/1	DVT CHR 25S57 A055L	Adelfia - 17/11/25	viale Labianca n° 37 70010 ADELFA
17	5/c 7/a	2007	23		1/1	3347420725		
		1876 1878	355 225	EDILMAST S.r.l.				via Nicassio n° 37 70010 ADELFA
		1872 1874	130 228	SMALDINI LUIGI MACCHIA VITO	1/1 1/1	SML LGU 56M03 A055H MCC VTI 47A04 A055J	Adelfia - 03/08/56 Adelfia - 04/01/47	via Diaz n° 24 via Bianchi Dottula n° 25 70010 ADELFA
20	7/a	1868	189	ANGIULI ROCCO ANGIULI LUCREZIA	1/3 1/3	NGL RCC 48D12 A055Z NGL LRZ 43T57 A055L	Adelfia - 12/04/48 Adelfia - 17/12/43	via Martiri di Via Fani n° 7 via Ponte n° 7 70010 ADELFA
		1870	211	DA SANTIS GIULIA DE SANTIS ANGELO	1/6 1/6	DSN GLI 58E60 A055P DSN NGL 68S08 A055B	Adelfia - 20/05/58 Adelfia - 08/11/68	via Diaz n° 24 via Vittorio Emanuele n° 239 70010 ADELFA

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni  
 geom. Vito Lorusso

COMUNE DI ADELFA (Bari)  
DECRETO 1 luglio 2009, n. 11

**Esproprio.**

**IL DIRIGENTE  
DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI**

- viste le delibere di GC n° 172 del 06-10-04 e n° 15 del 21-01-05 di approvazione del progetto definitivo dei lavori in argomento, anticipate dall'avvio del procedimento notificato alle ditte interessate;
- definite le operazioni d'immissione nel possesso e redazione dello stato di consistenza, effettuate dal Comunale di Adelfia, il giorno 21 marzo 2005, in esecuzione del decreto d'occupazione d'urgenza n° 2 del 31-01-05;

- vista l'ordinanza n° 2 del 05-01-06 emessa da parte del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, per il pagamento delle somme spettanti quali indennità d'espropriazione;
- vista la determinazione gestionale n° 261 del 27-02-06 di liquidazione delle indennità definitive d'esproprio;
- visto il frazionamento redatto dal tecnico incaricato;
- accertata la propria competenza ad emanare il seguente atto;

*DECRETA*

l'espropriazione definitiva a favore del Comune di Adelfia, delle aree di seguito elencate, di proprietà delle ditte a fianco di ciascun immobile indicata:

Dati catastali	foglio <b>16/b</b> - particella <b>1705 - 2360</b> mq
	foglio <b>16/b</b> - particella <b>2377 - 65</b> mq
	foglio <b>16/b</b> - particella <b>2379 - 197</b> mq
	foglio <b>16/b</b> - particella <b>356 - 1812</b> mq
Ditta	<b>ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DIOCESI DI BARI - BITONTO</b> corso Sonnino n° 141/c - c.f. 93022780725

Dati catastali	foglio <b>26</b> - particella <b>1050 - 9401</b> mq
	foglio <b>26</b> - particella <b>656 - 1975</b> mq
	foglio <b>26</b> - particella <b>954 - 45</b> mq
	foglio <b>26</b> - particella <b>1014 - 17</b> mq
Ditta	<b>ARTURO CARRELLI PALOMBI</b> - Napoli 27-02-31 - CRRRTR31B27F839X via Monticelli n° 2 - ROMA
	<b>FRANCESCO CARRELLI PALOMBI</b> - Napoli 10-02-28 - CRRFNC28B10F839Q via Tasso n° 480 - Palazzina Miramare - NAPOLI

Il presente decreto sarà:

- pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Adelfia;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- notificato alla ditta espropriata nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Bari, nonché trascritto e volturato a termini di legge, a cura e spese dell'Ente espropriante Comune di Adelfia.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni  
geom. Vito Lorusso

COMUNE DI ADELFA (Bari)  
DECRETO 1 luglio 2009, n. 12

### Esproprio

#### IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

- vista la delibera di GC n° 88 del 23-05-02 con la quale è stato approvato il progetto definitivo per la esecuzione di lavori di ammodernamento strade rurali comunali esterne al centro abitato;
- vista la Determinazione Gestionale n° 234 del 08-03-04 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo per la esecuzione dei lavori in oggetto;
- definite le operazioni di immissione in possesso e redazione del verbale di consistenza, effettuate dal Comune di Adelfia in data 21, 22 e 23 giugno 2004, in esecuzione del decreto d'occupazione d'urgenza n° 2 del 12-05-04;

- visto il decreto n° 5 del 24-10-06 con il quale è stata notificata ai proprietari la offerta di indennità per l'esproprio;
- vista l'ordinanza n° 16 del 04-06-07 emessa dal Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, per il pagamento delle indennità d'espropriazione accettate ed il deposito delle indennità non accettate;
- vista la determinazione gestionale n° 703 del 23-07-07 di liquidazione delle indennità definitive d'esproprio;
- visti i frazionamenti redatti dai tecnici incaricati;
- accertata la propria competenza ad emanare il seguente atto;

#### DECRETA

1. E' disposta a favore del Comune di Adelfia l'espropriazione definitiva delle seguenti aree site nel territorio di Adelfia ed elencate in allegato al presente provvedimento.
2. Il presente decreto sarà:
  - pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Adelfia;
  - pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - notificato alla ditta espropriata nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili;
  - registrato presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Bari, nonché trascritto e volturato a termini di legge, a cura e spese dell'Ente espropriante Comune di Adelfia.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni  
geom. Vito Lorusso

**COMUNE DI ADELFA - SETTORE TECNICO - UFFICIO ESPROPRIAZIONI**  
**ALLARGAMENTO STRADE RURALI COMUNALI ESTERNE AL CENTRO ABITATO**  
**ALLEGATO AL DECRETO D'ESPROPRIO n° 12 del 01-07-09**

DITTA	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE	PROPRIETA'	QUOTA PROPRIETA'	C. F.	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO
1	24	519	6	ALTO ELVEZIA	1/3	LTA LVZ 59H56 A662Z	Bari - 16/06/59	viale L. De Laurentis n° 23 70100 BARI
		521	15	RAGONE VITO RAGONE FILIPPO	1/3 1/3	RGN VTI 87P09 A662X RGN FPP 93A28 A662Z	Bari - 09/09/87 Bari - 28/01/93	
		517	51	RAGONE VITO RAGONE FILIPPO	1/2 1/2	RGN VTI 87P09 A662X RGN FPP 93A28 A662Z	Bari - 09/09/87 Bari - 28/01/93	
3	24	529	76	ANCONA GIANFRANCO ANCONA NICOLA	1/2 1/2	NCN GFR 71C12 C975U NCN NCL 69D15 C975D	Conversano - 12/03/71 Conversano - 15/04/69	70018 RUTIGLIANO
		1892	45	ATTOLICO MARIA SANTA	1/1	TTL MSN 22H64 A055C	Adelfia - 24/06/22	
5	7	1894	34	MOLFETTA PASQUA	1/1	MLF PSQ 66R66 F262A	Modugno - 26/10/66	70026 MODUGNO
		549	62	BARBERIO MICHELE DE SANDI ROSA	1/2 1/2	BRB MHL 57P01 A055V DSN RSO 63C52 A055K	Adelfia - 01/09/57 Adelfia - 12/03/63	70010 ADELFA
7	7	1896	30	CAFARCHIA NICOLA	1/2	CFR NCL 39S11 A055R	Adelfia - 11/11/39	70010 ADELFA
		1898	40	BUSO GIULIETTA	1/2	BSU GLI 41M49 F269M	Mogliano Veneto - 09-08-41	
8	8	1282	44	CAMPAGNA ROCCO PAOLO	1/1	CMP RCP 28B17 A055D	Adelfia - 17/02/28	70010 ADELFA
		1284	51	CATELLA VITO NICOLA	1/1	CTL VNC 20P17 A055M	Adelfia - 17/09/20	70010 ADELFA
10	24	523	28	CHIECHI VINCENZO	1/1	CHC VCN 28B01 A055K	Adelfia - 01/02/28	70010 ADELFA
		545	66	CIMMARRUSTI ROCCO	1/1	CMM RCC 30S14 A055T	Adelfia - 14/11/30	70010 ADELFA
12	25	252	11	DE PALMA VITO LEONARDO	1/1	DPL VLN 20S22 A055D	Adelfia - 22/11/20	70010 ADELFA
		547	132	CIMMARRUSTI AURORA	1/1	CMM RRA 28T61 A055I	Adelfia - 21/12/28	70010 ADELFA
14	25	258	64	PASTORE ROSANNA	1/1	PST RNN 74R63 A048V	Acquaviva d. F. - 23/10/74	70010 ADELFA
		543	38	NICASSIO GIORGIO	1/1	NCS GRG 61C06 A055F	Adelfia - 06/03/61	70010 ADELFA
16	15	1218	205	DIANA LUCIA NACCARATA GAETANO	1/2 1/2	DNI LCU 41L52 L571A NCC GTN 35T12 L571T	Valenzano - 12/07/41 Valenzano - 12/12/35	70010 VALENZANO

**COMUNE DI ADELFA - SETTORE TECNICO - UFFICIO ESPROPRIAZIONI**  
**ALLARGAMENTO STRADE RURALI COMUNALI ESTERNE AL CENTRO ABITATO**  
**ALLEGATO AL DECRETO D'ESPROPRIO n° 12 del 01-07-09**

DITTA	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE	PROPRIETA'	QUOTA PROPRIETA'	C. F.	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO				
17	24	531	60	NICASSIO FRANCESCO	1/1	NCS FNC 34A01 A0550	Adelfia - 01/01/34	via S. Maria della Pietà n° 48/a				
								70010 ADELFA				
18	25	250	104	NICASSIO GIUSEPPE	1/1	NCS GPP 37B11 A0550	Adelfia - 11/02/37	via Piave n° 19				
								70010 ADELFA				
19	24	561	80	PETRAGALLO GIOVANNI	1/2	PTR GNN 59D01 I330N	Santeramo - 01/04/59	via Principe Umberto n° 9/a				
								70010 ADELFA				
								70010 ADELFA				
20	24	505	70	UNGARI ARDA	1/2	NGR RDA 62H44 A055U	Adelfia - 04-06-62	70010 ADELFA				
									507			
21	24	553	17	PETRUZZELLIS PASQUALE	1/1	PTR PQL 52A07 A055K	Adelfia - 07-01-52	via Pietro Nenni n° 21				
								70010 ADELFA				
22	24	555	41	PETRUZZELLIS PIETRO	1/1	PTR PTR 80D28 A048R	Acquaviva - 28/04/80	via Pietro Nenni n° 21				
								70010 ADELFA				
23	24	559	53	PETRUZZELLIS SALVATORE	1/1	PTR SVT 53R26 A055H	Adelfia - 26-10-53	via Damiano Chiesa n° 12				
								70010 ADELFA				
24	24	557	35	DI NANNA ROCCO	1/1	DNN RCC 64A29 L425M	Triggiano - 29/01/64	via Giacosa n° 2/b				
								70010 ADELFA				
25	24	262	60	SANTORSOLA ROCCA	1/1	SNT RCC 34T64 A055S	Adelfia - 24/12/34	via Puccini n° 22				
								513	142	SAPONARO DOMENICO	Noicattaro - 22/06/36	70016 NOICATTARO
										TANZELLA ISABELLA	Casamassima - 21/07/35	70016 NOICATTARO
								515	243	SAPONARO GIACOMO	Acquaviva - 09/03/66	70016 NOICATTARO
										BERARDI CARMELA	Noicattaro - 12/06/69	70016 NOICATTARO
								515	243	SAPONARO VINCENZO	Noicattaro - 05/03/31	70016 NOICATTARO
										RONCHI ANNA	Noicattaro - 06/08/32	70016 NOICATTARO
								515	243	ANGIULI ANTONIA	Adelfia - 02/10/1931	70016 NOICATTARO
										ANGIULI ANTONIO	Sconosciuto all'anagrafe	70016 NOICATTARO
								26	15	1214	137	ANGIULI CONCETTA
ANGIULI MADDALENA	Adelfia - 10/08/1926	70016 NOICATTARO										
26	15	1214	137	ANGIULI MARIA GAETANA	Adelfia - 10/01/1899	70016 NOICATTARO						
				ANGIULI RAFFAELE	Adelfia - 12/01/1933	70016 NOICATTARO						
				CALAPRICE MARIA	Sconosciuto all'anagrafe	70016 NOICATTARO						

**COMUNE DI ADELFA - SETTORE TECNICO - UFFICIO ESPROPRIAZIONI**  
**ALLARGAMENTO STRADE RURALI COMUNALI ESTERNE AL CENTRO ABITATO**  
**ALLEGATO AL DECRETO D'ESPROPRIO n° 12 del 01-07-09**

DITTA	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE	PROPRIETA'	QUOTA PROPRIETA'	C. F.	LUOGO E DATA DI NASCITA	INDIRIZZO
27	25	254	40	ACCADIA ANGELO	1/1	CCD NGL 70D30 A048B	Acquaviva - 30/04/70	via Pietà n° 105 70010 CASAMASSIMA
		256	67					
28	24	509	53	ANGIULI DONATO	1/1	NGL DNT 66E11 A055S	Adelfia - 11/05/66	via F.lli Rosselli n° 11 70018 RUTIGLIANO
29	24	527	33	BRUNO GIOACCHINA CONC.	1/1	BRN GCH 23T66 A055N	Adelfia - 26/12/23	via Savonarola n° 8 70010 ADELFA
30	24	537	59	CHIECHI ANNA GIULIA	1/1	CHC NGL 49E51 A055D	Adelfia - 11/05/49	via Martiri di Via Fani n° 10 70010 ADELFA
31	7	1890	85	D'ALESSANDRO F.SCO	1/1	DLS FNC 30S19 B716C	Capurso - 19/11/30	via Tommaso Fiore n° 28 70010 CAPURSO
32	24	533	31	D'ALO' ROSA	1/1	DLA RSO 45A56 A055M	Adelfia - 16/01/45	via Tito Speri n° 7 70010 ADELFA
33	15	1220	29	DE PALO MARIO	1/1	DPL MRA 52B20 A055F	Adelfia - 20/02/1952	via Piscina di Filippo n° 23 70010 ADELFA
34	24	511	25	DE SANTIS ROSANGELA	1/1	DSN RNG 50P69 A055U	Adelfia - 29/09/50	piazza Cimmarusti n° 8 70010 ADELFA
35	7	1888	65	FERRI MICHELE	1/1	FRR MHL 70L18 A048N	Acquaviva d. F. - 18/07/70	piazza Leone XIII n° 16 70010 ADELFA
36	25	260	46	MACCHIA VITO MICHELE	1/1	MCC VMC 10H18 A055S	Adelfia - 18-06-10	DECEDUTO
37	24	539	22	MAGNIFICO SIMONE	1/2	MSG SMN 61M25 L425V	Triggiano - 25/08/61	via Cavallerizza n° 19 70010 CASAMASSIMA
				PASTORE ROSA	1/2	PST RSO 60R49 B923B	Casamassima - 09/10/60	
38	24	541	90	PASTORE ROSA	1/1	PST RSO 60R49 B923B	Casamassima - 09/10/60	via Cavallerizza n° 19 70010 CASAMASSIMA
39	24	535	29	D'ALO' VITO ANTONIO	1/1	DLA VNT 16A08 A055U	Adelfia - 08/01/16	DECEDUTO
40	24	525	27	PAPARELLA GIUSEPPE	1/2	PPR GPP 57R21 A055V	Adelfia - 21/10/57	via Rutigliano n° 35/a 70010 ADELFA
				PAPARELLA MARIA	1/2	PPR MRA 55R62 A055Y	Adelfia - 22/10/55	
41	15	1216	57	CARINGELLA ANTONIO	1/1	CRN NTN 98H17 A055J	Adelfia - 17-06-1898	DECEDUTO
42	24	551	44	BISCEGLIE PIETRO	1/1	BSC PTR 43H14 A055X	Adelfia 14-06-43	contrada San Leo 70010 ADELFA
43	7	1900	87	SOMPROGEST S.r.l.	1/1	00889820726		prov.le Adelfia-Valenzano 70010 ADELFA

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni  
geom. Vito Lorusso

COMUNE DI BITETTO (Bari)  
DELIBERA C.C. 26 giugno 2009, n. 23

**Approvazione variante Piano di Lottizzazione.**

L'anno duemilanove il giorno ventisei del mese di giugno alle ore 18:50 con la continuazione, nella solita sala delle adunanze Consiliari.

*Omissis*

**DELIBERA**

- 1) Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2) Di rettificare la deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 16.01.2009 nel senso che viene eliminato il punto 2a del dispositivo del medesimo provvedimento venendone meno i motivi che indussero alla sua introduzione e per le ragioni tutte contenute nella specifica relazione del Responsabile del Settore tecnico comunale del 17.06.2009, prot. 5019, e richiamati in premessa.
- 3) Di approvare definitivamente la variante tecnica parziale proposta dalla Ragno Costruzioni Srl sul suolo di rispettiva proprietà nell'ambito del Piano di Lottizzazione denominato "LA TORRE" e che si compone dei seguenti elaborati:
  - Tav. 1 - Stralcio mappa catastale - Stralcio PdF - Stralcio PRG;
  - Tav. 1E - LOTTO A - Stralcio di PdL - Piant filiforme - Pianta - Prospetto - Sezione;
  - Tav. 2 - Individuazione lotti oggetto di variante - calcolo superficie territoriale intervento - ecc.;
  - Tav. 2E - LOTTO B - Stralcio di PdL - Pianta filiforme - Pianta - Prospetto - Sezione;
- 4) Di dare atto che il P.U.E. in parola è corredato dalla scheda di controllo urbanistico redatta dal Cap Settore Tecnico ai sensi della Legge Regionale n. 56/80.

- 5) Demandare al Responsabile del S.T.C. i successivi adempimenti previsti dagli artt. 21 e 27 della Legge Regionale n. 56/80, stabilendo che tutte le spesa inerenti l'ulteriore procedura della variante medesima, saranno a carico della ditta richiedente nonché di intervenire nella stipula della relativa convenzione apportando le integrazioni ai sensi delle precedenti deliberazioni del Consiglio Comunale n. 4/2009 e n. 22/2006.

*Omissis*

Il Sindaco-Presidente  
Giovanni Iacovelli

Il Segretario Generale  
Vincenzo Zanzarella

Estratto della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 26.06.2009 conforme all'originale.

20 luglio 2009

Il Capo Settore Tecnico  
Ing. Giuseppe Sangirardi

COMUNE DI MARUGGIO (Taranto)  
DECRETO 22 luglio 2009, n. 3

**Indennità d'esproprio.**

**IL RESPONSABILE  
UFFICIO ESPROPRI**

*Omissis*

**DECRETA**

1. Di approvare l'indennità d'espropriazione provvisoria, determinata ai sensi degli art. 40 del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'area interessata dai lavori sopra citati, meglio evidenziata nella planimetria che si allega al presente Decreto per formarne parte integrante e sostanziale, di proprietà della seguente ditta proprietaria:

- ARNO' Caterina nata a Manduria il 25/10/1946 ed ivi residente, alla via Matteo Bianchi, 53, cod. fisc. RNA CRN 46R65 E882T, terreno sito nel Comune di Maruggio, riportato in N.C.T. al foglio di mappa 34, p.la 421 della superficie catastale di are 27.25, superficie da espropriare mq. 440, indennità d'espropriazione provvisoria da corrispondere alla ditta proprietaria euro. 12.056,00.
2. Di beneficiare delle agevolazioni previste dall'art. 45 comma del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora la dichiarazione di condivisione dell'indennità d'espropriazione e di cessione volontaria dell'area da espropriare, pervenga al Comune di Maruggio, entro trenta giorni dalla data di immissione in possesso. Nello stesso termine la ditta proprietaria può limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 21, comma 3 del D.P.R. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione dell'indennità oppure presentare osservazioni scritte e depositare documenti.
  3. Di corrispondere alla ditta proprietaria l'indennità d'espropriazione dalla stessa condivisa o depositare presso la Cassa DD. PP. l'indennità d'espropriazione non concordata.
  4. Di autorizzare l'occupazione anticipata d'urgenza del bene immobile, oggetto d'espropriazione, sopra descritto a favore del Comune di Maruggio, necessaria per i lavori di "Adeguamento degli scarichi e delle immissioni nel sottosuolo delle acque meteoriche 2° stralcio".
  5. Il Comune di Maruggio, provvederà alla redazione del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza, che dovranno essere redatti in contraddittorio con l'espropriato o in sua assenza o rifiuto con la presenza di due testimoni, a mezzo del tecnico incaricato Geom. Francesco CHIRICO nato a Montemesola il 19/10/1962; Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sul bene, inoltre potrà introdursi all'interno dei beni immobili da occupare il personale tecnico-amministrativo a sup-

porto del tecnico sopra indicato, per l'espletamento delle suddette operazioni.

6. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia il presente Decreto e di trasmettere alla ditta proprietaria, iscritta nei registri catastali, l'ammontare dell'indennità spettante e l'avviso di sopralluogo contenente l'indicazione del giorno e dell'ora dello stesso sopralluogo, finalizzato alla redazione del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza. La ditta proprietaria ricevuto l'avviso di sopralluogo sopradescritto dovrà essere presente in loco e più precisamente nel terreno descritto nel presente decreto, far trovare l'immobile libero da persone e cose e rendere possibile la preavvisata occupazione. Qualora la ditta proprietaria non si attiene a quanto sopra indicato, si procederà all'espletamento delle operazioni di occupazione con rimozione degli ostacoli (apertura coattiva dell'accesso), alla presenza dei testimoni, allo scopo di non frapporre indugi all'inizio dei lavori, dichiarati di pubblica utilità e le relative opere urgenti ed indifferibili.
7. Gli Organi di Polizia dovranno prestare, se richiesto, il proprio intervento in loco, per tutte le operazioni di esecuzione del presente Decreto e di occupazione anticipata d'urgenza dei beni immobili a favore del Comune di Maruggio.

Il Responsabile del Servizio  
Espropri e LL. PP.  
Geom. Antonio Curri

---

*Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

---

*Appalti*

ASL BA BARI

**Avviso di aggiudicazione gara adeguamento a norma degli impianti gas medicinali del P.O. San Paolo di Bari.**

Ai sensi dell'art. 122 - comma 3 del Decreto

Legislativo n. 163 del 12.04.2006, si comunica l'esito di gara della procedura aperta in oggetto:

1. Nome e indirizzo Amministrazione Aggiudicatrice:  
AZIENDA SANITARIA LOCALE BA - Lungomare Starita n. 6 - 70123 - Bari;
2. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta;
3. Data di aggiudicazione dell'appalto: 17/07/2009;
4. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, ai sensi di quanto disposto dall'art. 82 comma 2 lett. b del D.Lgs. 163/2006;
5. Numero di offerte ricevute: n. 23;
6. Offerte escluse: 12;
7. Soglia anomalia: 28,625;
8. Importo dei lavori a base d'asta: euro 609.621,81 di cui euro 15.240,00 per oneri di sicurezza non soggetto a ribasso d'asta. (Importo soggetto a ribasso: euro 594.381,81);
9. Aggiudicatario: Magaldi Techo s.a.s. - via case rosse 19/A Salaro: euro 440.222,99 (di cui euro 424.982,99 per lavori, al netto del ribasso del 28,500% e euro 15.240,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso), oltre Iva;
10. seconda classificata: ITEM OXYGEN srl - Altamura - ribasso 25,062%.  
Per informazioni: ASL BARI - Area Gestione Tecnica - Referente: Dr Rita Tatone - presso Ospedale Di Venere - Palazzina uffici - Via Ospedale Di Venere n. 1 Carbonara (Bari) - Tel. 080-5015938- Fax 080-5015940.

Il Direttore Area Gestione Tecnica  
Ing. Sebastiano Carbonara

ASL BA BARI

**Avviso di aggiudicazione gara per la realizzazione di un nuovo blocco elevatori c/o il P. O. di Molfetta.**

Ai sensi dell'art. 122 co. 3 del D.Lgs. 163/06, si comunica l'esito della gara di pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto:

1. Nome e indirizzo Amministrazione Aggiudicatrice: ASL BA, Lungomare Starita 6, 70123 Bari.
2. Procedura di aggiudicazione: procedura aperta.
3. Data di aggiudicazione dell'appalto: 10/07/09.
4. Criterio di aggiudicazione dell'appalto: prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, ai sensi di quanto disposto dall'art. 82 co. 2 lett. b del D.Lgs. 163/06;
5. Numero di offerte ricevute: 12;
6. Offerte escluse: nessuna.
7. Soglia anomalia: 24,790.
8. Importo dei lavori a base d'asta: euro 699.000,00 di cui euro 15.000,00 per oneri di sicurezza non soggetto a ribasso d'asta. (Importo soggetto a ribasso: euro 684.000,00).
9. Aggiudicatario: A.T.I. - TIEFFE Costruzioni (Capogruppo), via F. Babudri 45 - 70123 Bari, Edilcostruzioni srl, strada provinciale 363, Zona Industriale 73020, Vitagliano di Santa Cesarea Terme (Le): euro 529.484,28 (di cui euro 514.484,28 per lavori, al netto del ribasso del 24,783% e euro 15.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso), oltre Iva;
10. seconda classificata: ATI Edilettora srl, Bari, VO-EM srl, Bari, ribasso: 24,736. 11. RUP ing. Domenico Semeraro. Per informazioni: ASL BARI, Area Gestione Tecnica, Referente: Dr.

Rita Tatone, presso Ospedale Di Venere, Palazzina uffici, Via Ospedale Di Venere, 1 - Carbonara (Ba) - Tel. 080-5015938 Fax 080-5015940.

Il Direttore Area Gestione Tecnica  
Ing. Sebastiano Carbonara

---

#### COMUNE DI CASAMASSIMA (Bari)

##### **Avviso di gara con procedura ristretta per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale.**

Ente appaltante: Comune di Casamassima, P.zza Aldo Moro, 2 - 70100 Casamassima (BA), tel. 080.4522208-9-11 fax 671222,  
[www.comune.casamassima.ba.it](http://www.comune.casamassima.ba.it),  
[affarigenerali@comune.casamassima.ba.it](mailto:affarigenerali@comune.casamassima.ba.it).

Avviso di gara con procedura ristretta per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale. E' indetta procedura ristretta da aggiudicare all'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi D.Lgs. 163/06 e D.Lgs. 113/07 del Servizio di Tesoreria comunale per la durata di anni 5. Ammontare dell'appalto: euro 10.000,00 annui. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti abilitati di cui all'art. 208 D.Lgs. 267/00 sia in forma singola che in raggruppamento temporaneo in conformità agli artt. 34 e seguenti D.Lgs. 163/06.

Le domande, utilizzando l'apposito modello predisposto dall'Ente, scaricabile da [www.comune.casamassima.bait](http://www.comune.casamassima.bait), dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Casamassima all'indirizzo di cui sopra entro le 14 del 17/08/2009.

Resp.le del Servizio: Dr. Lucio Piedigrotta.

Il Resp.le del Procedimento  
Dott.ssa Carmela Fatiguso

---

#### COMUNE DI TROIA (Foggia)

##### **Avviso di aggiudicazione gara servizio di igiene urbana.**

Con determ. n. 89 del 15.07.09 la Città di Troia ha aggiudicato all'offerta economicamente più vantaggiosa, la procedura aperta relativa al servizio di igiene urbana della durata di anni 9, rinnovabile a termini di legge. E' risultata aggiudicataria la ditta CICLAT TRASPORTI S.C. di Ravenna per l'importo complessivo annuo, compreso IVA al 10%, di Euro 827.024,82.

L'avviso di aggiudicazione integrale è pubblicato sul sito [www.comune.troia.fg.it](http://www.comune.troia.fg.it).

Il Responsabile del Procedimento  
Dr. Ing. Ciro Gaudiano

---

#### *Concorsi*

---

#### ARES - AGENZIA REGIONALE SANITARIA BARI

##### **Avviso di pubblica selezione a tempo determinato per il conferimento di un incarico di Dirigente Analista.**

In esecuzione della deliberazione n. 96 del 13/07/2009 è indetto Avviso Pubblico, per soli titoli, per il conferimento di un incarico annuale a tempo determinato di diritto privato, ai sensi dell'art. 15 octies, D.Lgs. 502/1992, ad un Dirigente Analista, unitamente ad adeguata esperienza, per le attività di cui al Progetto di Piano 11/AP1/05 "Monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva in Ospedale".

Le finalità delle attività progettuali riguardano lo studio dell'appropriatezza prescrittiva all'interno delle Aziende Sanitarie e dei principali presidi ospedalieri, per quanto riguarda, in particolare, i farmaci ad alto costo, oltre che la valutazione dell'impatto del comportamento prescrittivo ospeda-

liero sul consumo di farmaci da parte di pazienti dimessi o ambulatoriali.

### 1. Requisiti per la partecipazione alla selezione

Per la partecipazione alla presente selezione i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

#### Requisiti Generali

Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

Idoneità fisica all'impiego, senza alcuna prescrizione limitativa per lo svolgimento della funzione richiesta dal posto messo a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente.

Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento o decaduti per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo nazionale di lavoro.

Ai sensi dell'art.3, comma 6 della legge n.127/1997, la partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limiti di età.

I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono possedere ai sensi del DPCM 7 febbraio 1994, n. 174 e, quindi dichiarare in domanda, i seguenti requisiti:

- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione per la cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

#### Requisiti Specifici:

- Laurea in Informatica, in Statistica, in matematica, in fisica, in ingegneria gestionale, in economia e commercio o equipollente.
- Servizio effettivo di almeno cinque anni nella corrispondente professionalità in Enti pubblici nella posizione funzionale di settimo, otavo

livello (attuali categorie D - Ds) del SSN, ovvero esperienze lavorative con rapporto di lavoro libero professionale o di attività coordinata e continuata presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero attività documentate presso studi professionali privati, società o Istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo;

- Adeguata e qualificata esperienza;

I Requisiti Generali e Specifici di ammissione devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla Selezione. La mancanza o l'omessa dichiarazione anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla Selezione.

### 2. Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice, deve essere indirizzata e spedita in plico raccomandato con avviso di ricevimento al Direttore Generale dell'Ares - Agenzia Regionale Sanitaria, via Caduti di tutte le Guerre, 70100 Bari, **entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**. E' esclusa ogni altra forma di trasmissione. Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al termine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Agenzia, le domande e la documentazione che, benché spedita nel termine di scadenza, pervengano materialmente successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare:

- cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del DPR 761/1979 ed all'art.2 - comma 1 del DPR 487/1994. In applicazione dell'art.1, punto 1) del D.lgs. 165/2001 è garantita parità e pari

- opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro;
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
  - d) le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
  - e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti dal Bando;
  - f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
  - g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
  - h) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenza o preferenze;
  - i) il domicilio ed il recapito telefonico presso il quale deve essere fatta all'aspirante, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione.

La domanda che il candidato presenta va firmata in calce senza alcuna autentica (art.3 comma 5 Legge 127/1997).

La mancata sottoscrizione della domanda o l'omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni o dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dalla presente selezione.

Chi ha titolo a preferenza deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Chi intende avvalersi dell'autocertificazione deve produrre copia fotostatica non autenticata dei titoli e delle pubblicazioni, accompagnati da appo-

sita "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445).

In luogo delle certificazioni rilasciate dall'Autorità competente, il candidato può presentare in carta semplice e senza autentica di firma dichiarazioni sostitutive e, più precisamente:

a) dichiarazione sostitutiva di certificazione: art.46, DPR 28/12/2000 n. 445 (es. stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione);

b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui all'art. 46 DPR 445 (es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero professionali, docenze, partecipazione a congressi, convegni o seminari, conformità di copie agli originali).

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve essere accompagnata da fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.

La dichiarazione resa dal candidato in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che si intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

Con particolare riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettative, sospensioni ecc) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate in fotocopia semplice, ai sensi dell'art. 19 del citato DPR 445/2000, accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, con la quale il candidato attesta che le copie dei lavori

specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

In caso di accertamento di indicazioni non rispondenti a veridicità, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000 il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

Alla domanda deve essere altresì unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

### 3. Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice risulta così composta:

Presidente, **Dott. Ettore Attolini** - *Direttore Area Programmazione e Assistenza Territoriale;*

Componente, **Dott. Vincenzo Pomo** - *Direttore Area Programmazione e Assistenza Ospedaliera;*

Componente, **Dott. Ambrogio Aquilino** - *Direttore Area Qualità, Accreditamento e Formazione;*

Svolgerà le funzioni di Segretario la dott.ssa Isa Fornelli, Collaboratore Amministrativo Professionale.

La Commissione procede, in via preventiva, a stabilire i criteri per la valutazione dei titoli facendo riferimento a quanto previsto dal DPR n. 483/1997

### 4. Graduatoria

Al termine della valutazione dei titoli, la Commissione esaminatrice redige la graduatoria di merito.

La graduatoria viene redatta tenendo conto del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato nella valutazione dei titoli. A Parità di punteggio trovano applicazione le preferenze previste dall'art.5, commi 4 e 5, del DPR 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i.

La graduatoria finale è approvata con successivo provvedimento del Direttore Generale.

### 5. Stipula del contratto individuale

L'Agenzia procede all'assunzione del candidato vincitore.

L'assunzione è formalizzata con la stipula del

contratto individuale di lavoro. A tal fine il vincitore è invitato a presentare nel termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di assunzione, pena la mancata stipula del contratto ed il conseguente scorrimento della graduatoria, i seguenti documenti:

- 1) documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione
- 2) altri titoli che danno diritto ad usufruire della preferenza a parità di valutazione.

Tali documenti devono essere presentati in carta legale o autocertificati nel rispetto della normativa vigente.

Il contratto conterrà gli obiettivi specifici assegnati al dirigente nell'ambito del progetto da realizzare, la durata e l'oggetto dell'attività.

Il rapporto di lavoro è a tempo determinato, di diritto privato, ad esso si applicano le disposizioni normative ed economiche dei vigenti CCNLL della Dirigenza SPTA del SSN.

La spesa sostenuta per l'assunzione, in quanto finalizzata ad attività di ricerca, pur garantendo le stesse condizioni contrattuali applicate al personale assunto a tempo indeterminato, è interamente a carico del finanziamento vincolato di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 369/2006, posti a base dell'assunzione.

### 6. Cessazione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto al preavviso, alla data di scadenza indicata nel contratto individuale di lavoro.

In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che costituisce il presupposto dell'assunzione, integra condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro.

L'Agenzia si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto individuale di lavoro a tempo determinato nell'ipotesi in cui non sia assicurata la continuità del finanziamento delle attività progettuali e, quindi, la copertura dei costi derivanti dalla stipula del contratto stesso.

### 7. Norme Finali

Per quanto non espressamente previsto dal pre-

sente avviso di selezione si applica la vigente normativa in materia di reclutamento del personale.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso di selezione, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

**La partecipazione alla presente selezione comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura stessa (D.Lgs.196/2003 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa.**

Il Direttore Generale  
Dott. Francesco Bux

ASL FG FOGGIA

**Bando di concorso per il conferimento per un premio di studio scientifico realizzato da un Ortottista-Assistente in Oftalmologia.**

### **Art. 1 Oggetto**

È bandito un concorso presso la struttura Unità Operativa di Oftalmologia del Presidio Ospedaliero "G. Tatarella" di Cerignola, ASL FG per il conferimento di un premio di studio di 3.000 euro per uno studio scientifico realizzato da un ortottista-assistente in oftalmologia.

### **Art. 2 Requisiti di ammissione**

Il premio di studio è riservato a giovani ortottisti-assistenti in oftalmologia, laureati negli ultimi 3 anni, con comprovata esperienza nella diagnostica del glaucoma, che abbiano partecipato a congressi sulla diagnostica del glaucoma in qualità di relatori, che abbiano realizzato uno studio scientifico sul tema "Utilità dell'elettroretinografia da pattern nella diagnosi e nel follow-up del glaucoma primario ad angolo aperto".

### **Art. 3 Domanda di ammissione**

I candidati dovranno presentare, in un unico

plico, la domanda di concorso indirizzata al Direttore generale ASL Foggia, cui dovrà essere allegata una copia dello studio scientifico. Il plico dovrà essere indirizzato AZIENDA ASL FG U.O. P.O. CONCORSI E ASSUNZIONI - VIA XX SETTEMBRE, PRESIDIO T. RUSSO - 71042 CERIGNOLA (FG). mediante raccomandata con avviso di ricevimento entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente bando. La data di spedizione è stabilita e comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante. Non saranno, in ogni caso, prese in considerazione le domande pervenute oltre il quinto giorno successivo alla scadenza del presente bando.

Nella domanda il candidato dovrà indicare sotto la propria responsabilità, a pena di esclusione:

- a. cognome e nome
- b. data e luogo di nascita
- c. cittadinanza
- d. residenza e recapito eletto ai fini della selezione
- e. di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso
- f. codice fiscale
- g. di possedere il diploma di laurea di ortottica-assistente in oftalmologia
- h. di essere autore o co-autore di uno studio scientifico sul tema: tema "Utilità dell'elettroretinografia da pattern nella diagnosi e nel follow-up del glaucoma primario ad angolo aperto".

Alla domanda i candidati devono allegare:

- a. curriculum formativo e professionale
- b. attestati di partecipazione a congressi sulla diagnostica del glaucoma in qualità di relatore.

I titoli di studio accademici e i titoli professionali possono essere autocertificati in sostituzione delle normali certificazioni o presentati in fotocopia semplice, purché accompagnati da apposita dichiarazione sostitutiva. La dichiarazione sostitutiva, se non firmata alla presenza dell'addetto al ricevimento, deve essere accompagnata dalla fotocopia di un documento d'identità.

### **Art. 4 Valutazione dei candidati e commissione giudicatrice**

La valutazione comparativa dei candidati sarà

effettuata da una Commissione giudicatrice formata dai seguenti membri: Dott. Giuseppe Princigalli, Dott. Dario Sisto, Dott.ssa Tiziana Trabucco. La valutazione verte sull'esame dei titoli di studio, del curriculum formativo e professionale e dello studio scientifico oggetto del presente bando. Al termine della procedura di valutazione, la Commissione formulerà una graduatoria generale di merito. In caso di valutazione a pari merito, verrà scelto il candidato più giovane.

### **Art. 5**

#### **Accettazione del premio**

Il candidato vincitore sarà invitato ad accettare il premio tramite una comunicazione scritta a mezzo raccomandata. In caso di mancata accettazione nei termini che verranno comunicati dalla struttura, si procederà allo scorrimento della graduatoria.

---

ASL LE LECCE

#### **Avviso pubblico di mobilità per Operatore Socio Sanitario.**

In esecuzione della deliberazione n. 2141 del 30/06/2009 è indetto avviso di mobilità, ai sensi dell'art. 19 del C.C.N.L. 20.9.2001 integrativo del C.C.N.L. del personale del Comparto Sanità stipulato il 7.4.99, per la copertura di:

#### **N. 35 (trentacinque) POSTI DI OPERATORE SOCIO SANITARIO (O.S.S. - livello economico Bs)**

#### **Requisiti di ammissione**

Possono presentare domanda di trasferimento i dipendenti che, superato il periodo di prova, siano in servizio a-tempo indeterminato presso Aziende Sanitarie. Locali o Ospedaliere di tutte le regioni italiane e che occupino il posto corrispondente a quello messo in mobilità, rivestendo lo stesso profilo professionale e categoria alla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande.

I dipendenti non devono aver subito l'irrogazione di menzioni disciplinari nell'ultimo biennio e

non devono avere limitazioni fisiche o psichiche all'attività lavorativa, attestate da certificazioni mediche.

Modalità di compilazione e termine per la presentazione delle domande

Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio postale per raccomandata con avviso di ricevimento entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, indirizzate "AL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE LECCE - Via Miglietta n. 5 - 73100 Lecce.".

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare, a pena di esclusione, sotto la loro personale responsabilità:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) l'Azienda Sanitaria Locale o Ospedaliera di appartenenza;
- c) di essere inquadrati nel profilo professionale di O.S.S.;
- d) di aver superato il periodo di prova;
- e) di non aver subito nell'ultimo biennio l'irrogazione di sanzioni disciplinari ex art. 29 C.C.N.L. Area di Comparto 1.09.95;
- f) di non avere limitazioni fisiche o psichiche all'attività lavorativa, attestata da certificazioni mediche;
- g) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- h) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- i) le eventuali condanne penali riportate;
- j) i titoli di studio posseduti;
- k) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- l) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- m) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenza e preferenze.

Il candidato deve, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione inerente il presente avviso ed il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla sopraindicata lettera a)

Non saranno prese in considerazione in nessun caso le domande e gli eventuali documenti trasmessi oltre i termini di presentazione prescritti dal presente avviso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione medesima.

Per le finalità connesse e consequenziali al procedimento di cui trattasi, il candidato deve, altresì, esprimere il proprio consenso: al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196.

#### **Documenti da allegare alla domanda**

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

- certificato di servizio rilasciato dall'Azienda o Ente di appartenenza dal quale risulti il superamento del periodo di prova;
- certificato di idoneità fisica rilasciato dal medico competente dell'Azienda o Ente di appartenenza;
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. 28.11.2000 n. 445). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

- elenco in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati.

#### **Dichiarazioni sostitutive**

Qualora il candidato intenda avvalersi dell'auto-certificazione di cui al D.P.R. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, lo stesso incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000, oltre alla decadenza dai benefici conseguiti grazie al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere di cui al precedente art. 75. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato, con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata di documento di riconoscimento del sottoscritto. In caso contrario la sottoscrizione deve essere effettuata dall'interessato in presenza del dipendente dell'Area Gestione del Personale di questa Azienda addetto a tale compito. Si precisa comunque che in caso di dichiarazione sostitutiva, relativa ai requisiti di ammissione e/o titoli che possono dar luogo anche a valutazione, l'interessato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi ed i dati necessari a determinare il possesso dei requisiti e/o la valutabilità della dichiarazione ai fini della graduatoria. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude alla possibilità di procedere alla relativa valutazione.

In particolare, per i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare: esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario; profilo professionale d'inquadramento; se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale; periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo e posizione in ordine al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. 761/79.

Per l'autenticazione delle copie si richiede quanto previsto dall'art. 18 del D.P.R. 445/2000.

In caso di più domande rispetto ai posti disponibili, l'Azienda procederà ad una valutazione positiva e comparata da effettuarsi in base al curriculum di carriera e professionale degli aspiranti, applicando i criteri di valutazione previsti dal D.P.R. 27/3/2001 n. 220.

#### **Titoli valutabili e criteri di valutazione**

Ai sensi dell'art. 8, del citato D.P.R. n. 220/2001, la ripartizione dei punti tra le varie categorie di titoli è così stabilita:

- 25 punti per titoli di carriera
- 5 punti per titoli accademici e di studio
- 2 punti per pubblicazioni e titoli scientifici
- 8 punti per curriculum formativo e professionale.

#### **a) Titoli di carriera (art.11 DPR n. 220/2001)**

- 1) I titoli di carriera sono valutabili se si tratta di servizio reso presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del DPR 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni nel profilo professionale dell'avviso o in qualifiche corrispondenti.

Il servizio reso nel corrispondente profilo della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti è valutato con un punteggio non superiore al 50% di quello reso nel profilo relativo all'avviso;

- 2) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;
- 3) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
- 4) i periodi di servizio prestati a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;
- 5) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato;

#### **b) Titoli accademici e di studio (art. 11 DPR 220/2001)**

I titoli accademici e di studio sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata valutazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da ricoprire;

#### **c) Pubblicazioni e titoli scientifici (art. 11 DPR n. 220/2001)**

I titoli compresi in questa categoria sono valutati con potere discrezionale, in rapporto alla natura dell'importanza degli stessi.

La valutazione delle pubblicazioni deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da ricoprire, all'eventuale collaborazione di più autori.

La valutabilità delle pubblicazioni redatte da più autori in collaborazione può farsi solo, secondo la giurisprudenza, quando sia possibile individuare il diverso apporto di ciascun coautore.

#### **d) Curriculum formativo e professionale (art. 11 DPR n. 220/2001):**

Nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da ricoprire nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.

In tale categoria rientra anche la partecipazione a congressi, convegni, o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica.

Non sono valutate le idoneità conseguite in pubblici concorsi.

Il punteggio attribuito dalla commissione è globale ma deve essere adeguatamente motivato con riguardo ai singoli elementi documentali che hanno contribuito a determinarlo.

#### **SITUAZIONI FAMILIARI**

In ordine a quanto previsto dal 6° comma dell'art. 19 dell'accordo integrativo del CCNL 20.09.2001, a parità di valutazione dei titoli saranno prese in considerazione le situazioni familiari.

In particolare, per la situazione familiare, che deve essere documentata attraverso lo stato di famiglia o autocertificazione, verranno attribuiti i seguenti punteggi che, essendo di natura preferenziale, non verranno sommati ai precedenti punteggi,

che riguardano la carriera e la professionalità, ma saranno considerati solo ai fini delle precedenza fra concorrenti pari classificati:

- 1) Per coniuge convivente punti 2,0;
- 2) Per ogni figlio convivente e a carico punti 1,0;
- 3) Per ogni altro familiare convivente e a carico punto 0,5;

I punteggi sopra riportati verranno raddoppiati per i familiari portatori di handicap.

I figli maggiorenni o altri familiari sono considerati a carico qualora per gli stessi si abbia diritto alla detrazione d'imposta. All'uopo il candidato deve presentare dichiarazione sotto la propria responsabilità penale, che fruisce, per ciascuno di essi, del suddetto sgravio fiscale.

Per portatore di handicap deve intendersi:

- a) il minore con riconosciuta difficoltà persistente a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età;
- b) il maggiorenne cui sia stata riconosciuta una riduzione della capacità lavorativa superiore a 2/3;
- c) l'anziano ultrasettantenne in possesso della certificazione rilasciata dalla U.S.L. che attesti la non autosufficienza.

Per l'attribuzione delle suddette maggiorazioni è necessario che venga presentata idonea documentazione rilasciata dalle competenti autorità sanitarie.

A parità di punteggio, sia professionale che per situazioni familiari, la preferenza sarà determinata dal possesso dei requisiti per la fruizione dei benefici di cui all'art. 33 della legge n. 104/92 e, in subordine, dalla minore età.

Non saranno prese in considerazione le istanze di mobilità pervenute prima della data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

La partecipazione alla procedura di mobilità implica da parte del concorrente l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso di bando.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando valgono le norme che disciplinano il

rapporto di lavoro del personale delle Aziende Sanitarie Locali.

Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale di questa Azienda - Tel. 0832- 215890 - 215799.

Il Direttore Generale  
Dr. Guido Scoditti

---

ASL LE LECCE

### **Avviso pubblico per incarico di Direttore Medico struttura complessa Servizio Neuropsichiatria Infantile.**

In esecuzione della deliberazione n. 2192 del 03/07/2009 è indetto, ai sensi dell'art. 15-ter, comma 2, del Decreto Legislativo n. 229/99 e dell'art. 10 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, avviso pubblico per il conferimento di incarico di Direttore Medico delta struttura complessa del Servizio di Neuropsichiatria Infantile del Dipartimento di Salute Mentale della ASL di Lecce.

L'incarico ha durata di cinque a sette anni con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

#### **Requisiti generali di ammissione**

- 1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- 2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura della ASL LECCE, prima dell'ammissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 - comma 1° - del D.P.R. 20/12/1979, n. 761 è dispensato dalla visita medica.

#### **Requisiti specifici di ammissione**

- 1) Laurea in Medicina e Chirurgia;
- 2) Iscrizione all'albo professionale, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi a quella di scadenza del bando, ovvero iscrizione

al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

- 3) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di Neuropsichiatria Infantile o disciplina equipollente, ai sensi del Decreto del Ministro della Sanità del 30/01/1998 pubblicato sulla G.U. n° 37 supplemento ordinario - del 14/02/1998, e specializzazione nella disciplina di Neuropsichiatria Infantile o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di anni dieci nella disciplina di Neuropsichiatria Infantile;
- 4) Curriculum professionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 484/97 che documenti le attività professionali, di studio e direzionali organizzative del candidato; fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 - comma 1 - del D.P.R. 20/12/97 n. 484, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale.

L'accertamento del possesso dei requisiti di ammissione di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 del D.P.R. 484/97 è effettuato dalla commissione di cui all'art. 15-ter, comma 2, del D.Lgs. n. 229/99.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione delle domande di ammissione.

La commissione esaminatrice provvederà con lettera raccomandata con avviso di ricevimento a convocare i candidati in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento del colloquio.

#### **Domanda di ammissione**

Per l'ammissione al presente Avviso pubblico gli aspiranti dovranno far pervenire al Direttore Generale della ASL LECCE - Via Miglietta, n. 5 - 73100 Lecce, domanda redatta in carta semplice, debitamente firmata, nella quale, sotto la propria personale responsabilità, dovranno dichiarare:

- a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, il possesso della cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
- c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della non iscrizione e cancellazione;

- d) le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico, dichiarandone 'esplicitamente, in caso negativo, l'assenza;
- e) i titoli di studio posseduti e il possesso dei requisiti specifici richiesti;
- f) l'iscrizione all'albo professionale;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- h) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- i) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione inerente il presente avviso, nonché il recapito telefonico; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto a).

Il presente Avviso viene pubblicato sul B.U.R.P. e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Le domande devono essere spedite esclusivamente a mezzo del Servizio Postale con Raccomandata con avviso di ricevimento.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Non saranno prese in considerazione, In nessun caso, le domande e gli eventuali documenti pervenuti oltre il termine di presentazione prescritto dal presente avviso. L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili all'amministrazione stessa.

#### **Documentazione da allegare alla domanda**

- 1) Certificato attestante il possesso del requisito specifico di ammissione di cui al n. 3 del presente bando;
- 2) Curriculum professionale;
- 3) Iscrizione all'albo professionale, attestati, da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;

4) Elenco in triplice copia, in carta semplice, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia autenticata).

Tutti i titoli dichiarati debbono essere documentati con certificazione originale o in copia autenticata ovvero autocertificati, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.

Ai sensi della legge 23 Agosto 1988 n. 370, la domanda di ammissione all'avviso non è soggetta ad imposta di bollo, compresi i relativi documenti.

### **Criteria sul colloquio ed il curriculum professionale**

La selezione dei candidati idonei viene effettuata da una apposita commissione.

La commissione di cui all'art. 15-ter del D. Lgs. n. 229/99, nominata dal direttore generale, è - composta dal direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti ai ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal direttore generale ed uno dal Collegio di direzione.

La commissione costituita per la valutazione tecnica effettua una valutazione comparativa sulla base dei titoli, del curriculum e del colloquio.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

I contenuti del curriculum professionale, concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività ed alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti, di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- e) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) e le pubblicazioni, possono essere autocertificati dal candidato ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione del curriculum, la commissione stabilisce i criteri di valutazione tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire. La commissione, al termine del colloquio e della valutazione del curriculum, stabilisce, sulla base di una valutazione complessiva, la idoneità del candidato all'incarico.

Per la determinazione e valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso al secondo livello dirigenziale, si fa riferimento a quanto previsto negli articoli 10, 11, 12 e 13 del D.P.R. n. 484/1997.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge n. 662/1996, l'opzione per l'esercizio della libera professione intramuraria costituisce titolo preferenziale nel caso di candidati che si trovino nella situazione di pari capacità, professionalità ed esperienza.

### **Conferimento dell'incarico**

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale

ai sensi dell'art. 15, 3° comma, del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base della valutazione di idoneità dei candidati formulata dalla commissione di esperti, di cui al citato art. 15-ter, 2° comma.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge regionale 3 agosto 2006, n. 25 la Commissione costituita per la valutazione tecnica individua tre nominativi, fra gli idonei, che propone al Direttore Generale per la nomina entro novanta giorni dal termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il Direttore Generale è tenuto a motivare la nomina e deve esaurire gli adempimenti richiesti entro e non oltre quindici giorni dalla ricezione della tema degli idonei.

Ai sensi dell'arti 3 del Contratto Nazionale di Lavoro dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria stipulato in data 08/06/2000 il rapporto di lavoro è costituito col contratto individuale di lavoro, che, tra l'altro, regola il trattamento economico complessivo di cui all'art. 35 e segg. dello stesso C.C.N.L.

L'attestato di formazione manageriale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, come modificato dall'articolo 16-quinquies del D. Lgs n. 229/99, deve essere conseguito dai dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa entro un anno dall'inizio dell'incarico. Il mancato superamento del primo corso attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il direttore generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare il presente avviso ovvero di non procedere all'attribuzione dell'incarico.

Per quanto non previsto, si rinvia alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 229/99 ed al D.P.R. n. 484/1997.

Per informazioni e chiarimenti i candidati potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale - Ufficio Concorsi della ASL LECCE - tel. 0832/215890 - 215799.

Il Direttore Generale  
Dott. Guido Scoditti

---

ASL TA TARANTO

**Avviso di sorteggio commissione concorso pubblico per n. 9 posti di Dirigente Medico disciplina Ortopedia e Traumatologia.**

Si rende noto che il primo martedì successivo al trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nell'aula "Socrate", sita presso la sede dell'Azienda, in Viale Virgilio n. 31 - Taranto, alle ore 9.00, avverranno le operazioni di sorteggio, previste dall'art. 6 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, dei componenti effettivo e supplente della Commissione Esaminatrice del concorso pubblico per n. 9 posti di Dirigente Medico - Disciplina di Ortopedia e Traumatologia - sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 68 del 07/05/2009 e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami n. 40 del 26/05/2009.

Il Direttore Generale  
Angelo Domenico Colasanto

---

ASL TA TARANTO

**Avviso pubblico per due contratti di collaborazione coordinata e continuativa di Sociologo.**

In esecuzione della deliberazione n° 1902 del 18/05/2009 è indetto Avviso Pubblico, per titoli ed esame colloquio, per la stipula di due contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'at-

tuazione del progetto dal titolo: "Promozione della definizione dei programmi delle attività territoriali distrettuali e loro attuazione nelle realtà dove non sono stati definiti"- cod. 2/AP3, relativamente al seguente profilo professionale: Sociologo

Il rapporto di collaborazione di che trattasi, di durata annuale, decorrerà dalla stipula del contratto ed è incompatibile con incarichi o convenzioni con altri Enti, Istituti o Aziende pubbliche. Il medesimo rapporto verrà instaurato ed eseguito ex artt. 2222 e seg. c.c. e 409 n. 3 c.p.c. con esclusione di ogni rapporto di pubblico impiego.

Il compenso sarà pari ad euro 25.000,00 (venticinquemila/00) annui onnicomprensivi.

Possono partecipare all'Avviso coloro che siano in possesso dei seguenti:

#### **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE**

- a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica alla collaborazione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria di Taranto prima dell'effettivo svolgimento della collaborazione;
- c) Godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere alla collaborazione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile.

#### **REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

##### **a) uno dei titoli di seguito indicati:**

- diploma di laurea (DL), di cui all'ordinamento preesistente al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 3 novembre 1999, n. 509, in sociologia;
- laurea specialistica (LS) o laurea magistrale (LM) di cui al decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 28 novembre 2000: 89/S (Sociologia);

I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

#### **PUNTEGGIO PER TITOLI E LA PROVA D'ESAME**

La Commissione Esaminatrice avrà a disposizione il seguente punteggio:

- PUNTI 20 PER I TITOLI così ripartiti:
 

a) Titoli di esperienza professionale:	Punti 10
b) Titoli accademici e di studio:	Punti 3
c) Pubblicazioni e titoli scientifici:	Punti 3
d) Curriculum formativo e professionale	Punti 4
- PUNTI 30 PER L'ESAME-COLLOQUIO;

#### **DOMANDE DI AMMISSIONE**

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio 31 - 74100 Taranto, devono essere prodotte, a pena di esclusione, entro il 15° (quindicesimo) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Per le domande spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento delle Poste farà fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione:

- il cognome ed il nome, la data ed il luogo di nascita, nonché la residenza;
- il possesso della cittadinanza;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate;
- i titoli di studio posseduti e i requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione alla collaborazione;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzioni di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;

- il domicilio presso il quale deve, a tutti gli effetti, essere fatta ogni necessaria comunicazione; in caso di mancata individuazione, vale la residenza. A tale scopo l'aspirante dovrà comunicare i successivi domicili ed indirizzi diversi da quelli comunicati nella domanda di partecipazione all'avviso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità nel caso di dispersione o di mancata o tardiva consegna di comunicazioni all'aspirante, che dipenda da inesatta indicazione da parte del medesimo del relativo recapito oppure per la mancata o tardiva comunicazione di variazioni di indirizzo o per eventuali disguidi o ritardi postali.

La domanda di partecipazione deve essere debitamente firmata, ai sensi di legge.

#### **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA**

1. diploma di laurea in originale o copia autenticata ai sensi di legge, ovvero documento rilasciato dalla competente autorità accademica in sostituzione del diploma originale;
2. idonea certificazione al fine di comprovare il possesso dell'esperienza lavorativa e più precisamente:
  - relativamente a eventuali rapporti di pubblico impiego dovrà essere allegato stato di servizio presso proprio datore di lavoro;
  - relativamente ai rapporti di lavoro libero professionali o alle attività coordinate e continuate presso enti o pubbliche amministrazioni dovrà essere allegato copia del contratto stipulato o del provvedimento di conferimento dell'incarico unitamente ad una dichiarazione rilasciata dal committente attestante l'effettivo svolgimento dell'attività;
  - l'attività svolta presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca dovrà essere comprovata mediante presentazione di una dichiarazione rilasciata dal legale rappresentante nella quale venga precisata la tipologia dell'attività professionale svolta, la posizione ricoperta dall'aspirante (dipendente, collaboratore, socio professionista) nonché le prestazioni effettivamente svolte dallo stesso (oggetto, committente, data inizio e conclusione della prestazione, grado di partecipazione. In relazione a quanto sopraccitato, l'a-

spirante potrà altresì allegare apposita dichiarazione temporaneamente sostitutiva contenente in modo dettagliato le medesime indicazioni. Tale dichiarazione dovrà essere resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000. L'Amministrazione procederà a richiedere all'interessato la presentazione della documentazione prima di emettere il provvedimento a lui favorevole;

3. tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (stati di servizio, pubblicazioni, corsi di aggiornamento, ecc.);
4. curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;
5. elenco in carta semplice ed in triplice copia dei documenti e titoli presentati.

La mancata presentazione di uno dei titoli o documenti di cui ai punti 1) e 2) nelle forme previste dalla normativa vigente, costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

A tal proposito si precisa che per quanto attiene i titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione carente di elementi conoscitivi essenziali per l'attribuzione del previsto punteggio, non saranno presi in considerazione (es. servizi, corsi di aggiornamento, ecc.)

I titoli saranno valutati mutuando il sistema di attribuzione dei punteggi previsti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Nel caso in cui il partecipante all'avviso disponga di proprie pubblicazioni queste ultime vanno allegate o in originale o in copia conforme. Le pubblicazioni devono, in ogni caso, edite a stampa.

L'autodichiarazione dei titoli deve contenere tutti gli elementi che consentano una valutazione di merito e deve essere sempre accompagnata da una copia di un documento di identità del sottoscrittore.

L'esame-colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina oggetto del presente avviso nonché sui compiti connessi alla collaborazione che sarà prestata

Il presente bando è stato formulato ai sensi della Legge n. 127 del 1997 e suo Regolamento esecutivo (D.P.R. 403/98), nonché del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia

di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 445/2000.

Per quanto non previsto dal presente bando si fa espresso riferimento alle disposizioni vigenti in materia che qui si intendono integralmente richiamate. Si precisa che il rinvio al DPR 483/97 avviene ai soli fini delle modalità di attribuzione dei punteggi, non essendo volontà dell'amministrazione attribuire alcun incarico dirigenziale, né stipulare alcun contratto di pubblico impiego o instaurare alcun rapporto di tale natura.

La partecipazione al presente avviso implica l'accettazione di tutte le suddette disposizioni.

Il presente bando non costituisce vincolo finanziario per l'Azienda Sanitaria Locale Taranto che espressamente, al fine di non determinare l'insorgenza di incaute obbligazioni procederà alla formale sottoscrizione del contratto solo a seguito di corrispondente comunicazione da parte dell'Assessorato alle Politiche della Salute dell'avvenuto trasferimento dei fondi che di fatto non rientrano nei fondi ordinari dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto o in parte il presente avviso senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

Per qualunque informazione o chiarimenti inerente il presente avviso gli interessati potranno rivolgersi presso l'Area Gestione Personale - U.O. Concorsi, Assunzioni e Gestione del Ruolo Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio n° 31, Taranto - Tel. 099/7786713 - 7786722.

Il Direttore Generale  
Angelo Domenico Colasanto

ASL TA TARANTO

**Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore struttura complessa disciplina Farmacologia e Tossicologica clinica sezione dipartimentale di Manduria.**

In esecuzione alla deliberazione n. 2209 del 05/06/2009, adottata dal Direttore Generale con

l'osservanza della il normativa di cui al D.L.vo n. 502/92 e successive i modificazioni ed integrazioni ed al D.P.R. n. 484 del 10/12/97, è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di:

**DIRIGENTE MEDICO  
DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA  
DISCIPLINA: FARMACOLOGIA  
E TOSSICOLOGIA CLINICA  
SEZIONE DIPARTIMENTALE  
DI MANDURIA  
DEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE  
PATOLOGICHE REQUISITI GENERALI  
DI AMMISSIONE.**

1. CITTADINANZA ITALIANA, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. IDONEITÀ FISICA ALL'IMPIEGO. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Amministrazione prima della immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
3. GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Iscrizione all'albo professionale dei medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi della Unione Europea consente la partecipazione all'avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio (maturata negli enti e nelle forme indicate nell'art. 10 del D.P.R. 484/97) di

sette anni, di cui cinque nella disciplina specifica o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina specifica o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina specifica. Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 23/3/00, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, sono valutabili i servizi prestatati in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero di Sanità, in base ad accordi nazionali. Detta valutazione verrà fatta con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie.

4. Curriculum professionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 484/97;
5. Ai sensi dell'art. 15 - comma 2 - del D.P.R. 484/97, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art.7 dello stesso D.P.R., l'incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa è attribuibile con il possesso dei requisiti di cui ai punti 1), 2), 3), 4) sopra riportati, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile.
6. Ai sensi del comma 4 del citato art. 15 del D.P.R. 484/97 gli incarichi sono attribuibili ai medici in possesso della idoneità nazionale conseguita in base al pregresso ordinamento, restando comunque fermo l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile.

I predetti requisiti, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

L'accertamento dei requisiti specifici sarà effettuato dalla Commissione di esperti.

#### **DOMANDA DI AMMISSIONE.**

Coloro che aspirano a ricoprire il posto di cui al presente avviso devono presentare al servizio protocollo dell'Azienda ASL TA, Viale Virgilio, 31 - 74100 - Taranto, entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (ove tale

termine dovesse coincidere con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al giorno immediatamente successivo non festivo), domanda datata e firmata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda, redatta in carta semplice.

La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dal concorso.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la data indicata quale termine ultimo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le domande inoltrate oltre il termine sopra indicato e verrà considerata, pertanto, priva di effetto ogni riserva di integrazione della documentazione.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome;
2. la data ed il luogo di nascita;
3. la residenza (con l'esatta indicazione del C.A.P. e l'eventuale numero telefonico);
4. la cittadinanza;
5. il godimento dei diritti civili e politici, indicando il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti presso qualunque autorità giudiziaria;
7. il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia e, se previsto quale requisito essenziale, il possesso della specializzazione richiesta, con l'indicazione delle date e delle sedi di conseguimento;
8. la Provincia di iscrizione all'albo professionale;
9. i servizi resi presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio, con indicazione del CAP, presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative all'avviso. A tale scopo il candidato dovrà comunicare le eventuali successive variazioni di indirizzo in tempo utile a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

In caso di mancata indicazione varrà ad ogni effetto la residenza di cui al precedente punto 3).

L'Amministrazione dell'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni o della mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizioni per raccomandata.

### **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:

1. certificazione attestante il possesso dell'anzianità (eventualmente integrata da specializzazione) di cui al punto 3 dei requisiti specifici previsti dal presente bando ovvero certificato di idoneità per la posizione funzionale apicale nella disciplina.
2. curriculum professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
3. tutta la documentazione che i candidati riterranno opportuno presentare agli effetti della formulazione dell'elenco degli idonei. Al fine della valutazione assume maggiore rilevanza la documentazione relativa all'attività svolta nella disciplina relativa al posto. Nella certificazione relativa ai servizi devono essere chiaramente indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei vari periodi di attività. Nella certificazione relativa ai servizi resi presso le Aziende del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. Nella certificazione relativa ai servizi resi in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle Aziende del S.S.N. e del Ministero della Sanità deve essere indicato l'orario di attività settimanale.
4. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
5. elenco in carta semplice ed in triplice copia dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente allegato alla domanda.

La mancata presentazione di uno dei titoli o

documenti di cui al punto 1), nelle forme previste dalla normativa vigente, costituirà motivo di esclusione dal concorso.

Le istanze di partecipazione già presentate nei termini mantengono la loro validità. I candidati che hanno già, a suo tempo, presentato istanza di partecipazione, potranno integrare la documentazione già fornita, facendo pervenire i nuovi titoli allegati a circostanziata istanza che dovrà essere presentata con le modalità e i termini previsti per la presentazione delle domande di partecipazione.

### **FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Tutti i titoli di cui sopra possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o sotto forma di autocertificazione.

Le autocertificazioni, effettuate attraverso copie fotostatiche ovvero mediante dichiarazioni complete di tutti quei dati rilevabili dal documento originale, devono essere sottoscritte dal concorrente il quale deve dichiarare, sotto la sua responsabilità penale, oltre che la conformità delle copie all'originale, anche la conoscenza delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in caso di falsità. Tali dichiarazioni possono essere fatte a tergo o in calce a ciascun documento oppure a termine dell'elenco dei documenti. Qualora il titolo autocertificato non fosse chiaramente descritto o mancasse di elementi essenziali per la sua valutazione, non sarà tenuto in considerazione.

In particolare, nelle autocertificazioni relative ai servizi resi presso Pubbliche Amministrazioni il candidato deve specificare:

1. esatta denominazione ed indirizzo delle stesse;
2. posizione funzionale e disciplina di inquadramento;
3. natura del rapporto di lavoro:
  - a) rapporto di dipendenza a tempo determinato o indeterminato;
  - b) ovvero rapporto con contratto libero-professionale o contratto di collaborazione o contratto di convenzione. Per detti servizi è necessario che venga indicato l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
4. periodo di servizio con precisazione dei rapporti part-time e delle eventuali interruzioni del rapporto d'impiego e loro motivo;

5. posizione in ordine a quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. 761/79.

A mente dell'art. 70 del D.P.R. 445/00, l'Azienda si riserva il diritto di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il candidato decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, ferma restando la responsabilità penale.

Le pubblicazioni, delle quali devono potersi evidenziare, a pena di non valutazione, il nome e la data della rivista editrice, possono essere prodotte o nei modi sopra indicati o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Agli atti e documenti, comprese le pubblicazioni, redatti in lingua straniera (salvo che non si tratti di lingua inglese), deve essere allegata la traduzione in lingua italiana, in calce alla quale il medesimo concorrente dovrà certificare, sotto la propria responsabilità penale, che la stessa è conforme al testo straniero. I documenti in lingua straniera privi della traduzione o della sopraindicata certificazione non saranno valutati.

Non saranno tenuti in alcuna considerazione i documenti e titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande. **COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI.** In ordine a quanto previsto dall'art. 15 del D.L. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, l'idoneità dei candidati è accertata da una Commissione di esperti. Detta Commissione, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda, è composta dal Direttore Sanitario, che la presiede, e da due esperti, dirigenti medici del Servizio Sanitario Nazionale preposti ad un struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno prescelto dal Direttore Generale ed uno designato dal Collegio di Direzione dell'Azienda. **ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI.** La Commissione provvede, in primo luogo, all'accertamento dei requisiti specifici per l'ammissione alla selezione. Le prove sulla cui base la Commissione deve formulare l'elenco degli idonei sono costituite dalla valutazione del curriculum professionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 484/97 e da un colloquio. La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita

almeno venti giorni prima della data del colloquio medesimo al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, ora e sede stabiliti saranno dichiarati decaduti, quale che sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla loro volontà. Il giudizio relativo al curriculum verrà formulato in relazione alla valenza della documentazione relativa all'attività strettamente correlata con l'ambito di competenza della funzione da conferire. Al fine della predetta valutazione da parte della Commissione, ai candidati è richiesta la presentazione, oltre che del curriculum professionale, anche di una documentata comprovazione della propria attività professionale nella disciplina. Gli elementi documentali qualificanti del curriculum professionale, con particolare riferimento all'ultimo decennio, sono:

1. attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
  - alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
  - alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con l'indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
  - alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
  - ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
  - all'attività didattica presso scuole universitarie per il conseguimento di diploma universitario, laurea o specializzazione o presso scuole per la formazione di personale sanitario, con l'indicazione delle ore annue di insegnamento;
  - alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero.
2. la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, edita su riviste italiane e straniere.

Al fine della valutazione assume particolare rilevanza la documentazione relativa all'attività nell'ambito della specifica disciplina.

Dopo la valutazione dei curricula i candidati saranno convocati per sostenere un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento le capacità gestionali organizzative e di direzione.

La Commissione, al termine della valutazione del curriculum e del colloquio, esplicita un parere complessivo motivato, pervenendo alla formulazione di un giudizio di idoneità o non idoneità all'incarico. La Commissione, quindi, in ordine a quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 3/8/06, n. 25, nell'ambito di coloro che sono risultati idonei, individua tre nominativi che propone al Direttore Generale per la nomina.

#### **CONFERIMENTO DELL'INCARICO.**

L'incarico verrà conferito ai sensi dell'art. 15 ter - comma 2 - del D.L.vo n.502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base del parere formulato dalla Commissione degli Esperti e tenendo conto che il parere di tale Commissione è vincolante solo limitatamente alla individuazione della terna di idonei.

Il Direttore Generale, nell'ambito di detta terna di idonei, sceglierà il candidato cui conferire l'incarico.

La decorrenza dell'incarico sarà stabilita nel contratto individuale di lavoro.

L'incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo.

Con l'accettazione dell'incarico e la presa di servizio si intendono implicitamente accettate, senza riserve, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico il personale dirigente, comprese quelle a livello aziendale.

Il trattamento economico dovuto è quello previsto dai CC.CC.NN.LL. nel tempo vigenti e dagli accordi raggiunti in sede aziendale con la contrattazione decentrata.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione, costituita ai sensi dell'art. 15 - comma 5 - del D.L.vo 502/92 e suc-

cessive modificazioni ed integrazioni. Il dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico.

L'assegnazione o la proroga dell'incarico quinquennale non modifica la modalità di cessazione del rapporto d'impiego per compimento del limite massimo di età. In ogni caso la durata dell'incarico viene correlata la raggiungimento del predetto limite.

#### **ADEMPIMENTI DEL CANDIDATO AL QUALE E' CONFERITO L'INCARICO.**

La partecipazione all'avviso implica l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Il concorrente al quale è conferito l'incarico sarà invitato dall'Azienda Sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata a cura dell'Azienda U.S.L., prima della immissione in servizio ed è diretta ad accertare che l'interessato abbia l'idoneità fisica, generica e specifica, per l'espletamento delle mansioni di destinazione.

Il concorrente al quale è conferito l'incarico sarà dispensato dalla visita medica e dalla presentazione dei documenti di rito se dipendente di ruolo di Pubblica Amministrazione o di Istituto, Ospedale o Ente di cui agli artt. 25 e 26, 1° comma, del D.P.R. n. 761/79, in sostituzione dei quali dovrà produrre un certificato dell'Amministrazione di provenienza attestante tale sua qualità e la sua permanenza in servizio.

Il concorrente al quale viene conferito l'incarico deve acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile, pena la decadenza dall'incarico medesimo.

La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio. Il nominato dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi, entro 30 giorni dal termine indicato nella lettera di nomina.

## NORME FINALI E DI RINVIO

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

L'Amministrazione dell'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi ed insindacabili motivi, di prorogare, sospendere o revocare il presente bando senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

Con la presentazione della domanda di partecipazione, si intendono accettate tutte le clausole del presente bando e si intende tacitamente concessa l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai soli fini del presente avviso, ai sensi della Legge 31/12/96 n. 675.

Decadrà dall'impiego chi conseguirà la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

I documenti potranno essere restituiti ai candidati risultati idonei, solo dopo 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ufficiale dell'esito del presente avviso. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza dei suddetti termini per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero, per chi, prima dell'insediamento della Commissione, dichiara su carta semplice di rinunciare alla partecipazione del presente avviso. Trascorsi cinque anni dalla data di conferimento dell'incarico, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa al presente avviso ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso che saranno conservati sino all'esaurimento del contenzioso medesimo.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, al sito Internet [www.asl.taranto.it](http://www.asl.taranto.it), oppure potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi, (Tel. 099/7786713 - 7786722) presso la sede degli Uffici dell'Azienda - Viale Virgilio 31 - 74100 - Taranto.

Il Direttore Generale  
Angelo Domenico Colasanto

## ASL TA TARANTO

### **Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore struttura complessa disciplina Farmacologia e Tossicologica clinica sezione dipartimentale di Martina Franca.**

In esecuzione alla deliberazione n. 2205 del 05/06/2009, adottata dal Direttore Generale con l'osservanza della normativa di cui al D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni ed al D.P.R. n. 484 del 10/12/97, è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di:

**DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE  
DI STRUTTURA COMPLESSA  
DISCIPLINA: FARMACOLOGIA  
E TOSSICOLOGIA CLINICA  
SEZIONE DIPARTIMENTALE  
DI MARTINA FRANCA  
DEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE  
PATOLOGICHE**

#### **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.**

1. CITTADINANZA ITALIANA, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2. IDONEITÀ FISICA ALL'IMPIEGO. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Amministrazione prima della immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
3. GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

**REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Iscrizione all'albo professionale dei medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi della Unione Europea consente la partecipazione all'avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio (maturata negli enti e nelle forme indicate nell'art. 10 del D.P.R. 484/97) di sette anni, di cui cinque nella disciplina specifica o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina specifica o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina specifica. Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 23/3/00, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, sono valutabili i servizi prestatati in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero di Sanità, in base ad accordi nazionali. Detta valutazione verrà fatta con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie.
4. Curriculum professionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 484/97;
5. Ai sensi dell'art. 15 - comma 2 - del D.P.R. 484/97, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 dello stesso D.P.R., l'incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa è attribuibile con il possesso dei requisiti di cui ai punti 1), 2), 3), 4) sopra riportati, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile.
6. Ai sensi del comma 4 del citato art. 15 del D.P.R. 484/97 gli incarichi sono attribuibili ai medici in possesso della idoneità nazionale conseguita in base al pregresso ordinamento, restando comunque fermo l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile.

I predetti requisiti, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

L'accertamento dei requisiti specifici sarà effettuato dalla Commissione di esperti.

**DOMANDA DI AMMISSIONE.**

Coloro che aspirano a ricoprire il posto di cui al presente avviso devono presentare al servizio protocollo dell'Azienda ASL TA, Viale Virgilio, 31 - 74100 - Taranto, entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (ove tale termine dovesse coincidere con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al giorno immediatamente successivo non festivo), domanda datata e firmata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda, redatta in carta semplice.

La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dal concorso.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la data indicata quale termine ultimo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le domande inoltrate oltre il termine sopra indicato e verrà considerata, pertanto, priva di effetto ogni riserva di integrazione della documentazione.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome;
2. la data ed il luogo di nascita;
3. la residenza (con l'esatta indicazione del C.A.P. e l'eventuale numero telefonico);
4. la cittadinanza;
5. il godimento dei diritti civili e politici, indicando il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti presso qualunque autorità giudiziaria;
7. il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia e, se previsto quale requisito essenziale, il possesso della specializzazione richiesta, con l'indicazione delle date e delle sedi di conseguimento;

8. la Provincia di iscrizione all'albo professionale;
9. i servizi resi presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio, con indicazione del CAP, presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative all'avviso. A tale scopo il candidato dovrà comunicare le eventuali successive variazioni di indirizzo in tempo utile a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

In caso di mancata indicazione varrà ad ogni effetto la residenza di cui al precedente punto 3).

L'Amministrazione dell'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni o della mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizioni per raccomandata.

#### **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:

1. certificazione attestante il possesso dell'anzianità (eventualmente integrata da specializzazione) di cui al punto 3 dei requisiti specifici previsti dal presente bando ovvero certificato di idoneità per la posizione funzionale apicale nella disciplina.
2. curriculum professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
3. tutta la documentazione che i candidati riterranno opportuno presentare agli effetti della formulazione dell'elenco degli idonei. Al fine della valutazione assume maggiore rilevanza la documentazione relativa all'attività svolta nella disciplina relativa al posto. Nella certificazione relativa ai servizi devono essere chiaramente indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei vari periodi di attività. Nella certificazione relativa ai servizi resi presso le Aziende del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. Nella certificazione relativa ai servizi resi in regime convenzionale

presso strutture a diretta gestione delle Aziende del S.S.N. e del Ministero della Sanità deve essere indicato l'orario di attività settimanale.

4. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
5. elenco in carta semplice ed in triplice copia dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente allegato alla domanda.

La mancata presentazione di uno dei titoli o documenti di cui al punto 1), nelle forme previste dalla normativa vigente, costituirà motivo di esclusione dal concorso.

Le istanze di partecipazione già presentate nei termini mantengono la loro validità. I candidati che hanno già, a suo tempo, presentato istanza di partecipazione, potranno integrare la documentazione già fornita, facendo pervenire i nuovi titoli allegati a circostanziata istanza che dovrà essere presentata con le modalità e i termini previsti per la presentazione delle domande di partecipazione.

#### **FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Tutti i titoli di cui sopra possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o sotto forma di autocertificazione.

Le autocertificazioni, effettuate attraverso copie fotostatiche ovvero mediante dichiarazioni complete di tutti quei dati rilevabili dal documento originale, devono essere sottoscritte dal concorrente il quale deve dichiarare, sotto la sua responsabilità penale, oltre che la conformità delle copie all'originale, anche la conoscenza delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in caso di falsità. Tali dichiarazioni possono essere fatte a tergo o in calce a ciascun documento oppure a termine dell'elenco dei documenti. Qualora il titolo autocertificato non fosse chiaramente descritto o mancasse di elementi essenziali per la sua valutazione, non sarà tenuto in considerazione.

In particolare, nelle autocertificazioni relative ai servizi resi presso Pubbliche Amministrazioni il candidato deve specificare:

1. esatta denominazione ed indirizzo delle stesse;
2. posizione funzionale e disciplina di inquadramento;
3. natura del rapporto di lavoro:

- a) rapporto di dipendenza a tempo determinato o indeterminato;
  - b) ovvero rapporto con contratto libero-professionale o contratto di collaborazione o contratto di convenzione. Per detti servizi è necessario che venga indicato l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
4. periodo di servizio con precisazione dei rapporti part-time e delle eventuali interruzioni del rapporto d'impiego e loro motivo;
5. posizione in ordine a quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. 761/79.

A mente dell'art. 70 del D.P.R. 445/00, l'Azienda si riserva il diritto di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il candidato decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, ferma restando la responsabilità penale.

Le pubblicazioni, delle quali devono potersi evidenziare, a pena di non valutazione, il nome e la data della rivista editrice, possono essere prodotte o nei modi sopra indicati o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Agli atti e documenti, comprese le pubblicazioni, redatti in lingua straniera (salvo che non si tratti di lingua inglese), deve essere allegata la traduzione in lingua italiana, in calce alla quale il medesimo concorrente dovrà certificare, sotto la propria responsabilità penale, che la stessa è conforme al testo straniero. I documenti in lingua straniera privi della traduzione o della sopraindicata certificazione non saranno valutati.

Non saranno tenuti in alcuna considerazione i documenti e titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

#### **COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI.**

In ordine a quanto previsto dall'art. 15 del D.L. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, l'idoneità dei candidati è accertata da una Commissione di esperti. Detta Commissione, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda, è composta dal Direttore Sanitario, che la presiede, e da due esperti, dirigenti medici del Servizio Sanitario Nazionale preposti ad un struttura complessa della disciplina

oggetto dell'incarico, di cui uno prescelto dal Direttore Generale ed uno designato dal Collegio di Direzione dell'Azienda.

#### **ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI.**

La Commissione provvede, in primo luogo, all'accertamento dei requisiti specifici per l'ammissione alla selezione.

Le prove sulla cui base la Commissione deve formulare l'elenco degli idonei sono costituite dalla valutazione del curriculum professionale di cui all'art.8 del D.P.R. 484/97 e da un colloquio.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita almeno venti giorni prima della data del colloquio medesimo al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica. i candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, ora e sede stabiliti saranno dichiarati decaduti, quale che sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla loro volontà.

Il giudizio relativo al curriculum verrà formulato in relazione alla valenza della documentazione relativa all'attività strettamente concitata con l'ambito di competenza della funzione da conferire. Al fine della predetta valutazione da parte della Commissione, ai candidati è richiesta la presentazione, oltre che del curriculum professionale, anche di una documentata comprovazione della propria attività professionale nella disciplina.

Gli elementi documentali qualificanti del curriculum professionale, con particolare riferimento all'ultimo decennio, sono:

1. attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
  - alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
  - alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con l'indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso scuole universitarie per il conseguimento di diploma universitario, laurea o specializzazione o presso scuole per la formazione di personale sanitario, con l'indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero.

2. la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, edita su riviste italiane e straniere.

Al fine della valutazione assume particolare rilevanza la documentazione relativa all'attività nell'ambito della specifica disciplina.

Dopo la valutazione dei curricula i candidati saranno convocati per sostenere un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento le capacità gestionali organizzative e di direzione.

La Commissione, al termine della valutazione del curriculum e del colloquio, esplicita un parere complessivo motivato, pervenendo alla formulazione di un giudizio di idoneità o non idoneità all'incarico. La Commissione, quindi, in ordine a quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 3/8/06, n. 25, nell'ambito di coloro che sono risultati idonei, individua tre nominativi che propone al Direttore Generale per la nomina.

#### **CONFERIMENTO DELL'INCARICO.**

L'incarico verrà conferito ai sensi dell'art. 15 ter - comma 2 - del D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base del parere formulato dalla Commissione degli Esperti e tenendo conto che il parere di tale Commissione è vincolante solo limitatamente alla individuazione della terna di idonei.

Il Direttore Generale, nell'ambito di detta terna di idonei, sceglierà il candidato cui conferire l'incarico.

La decorrenza dell'incarico sarà stabilita nel contratto individuale di lavoro.

L'incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo.

Con l'accettazione dell'incarico e la presa di servizio si intendono implicitamente accettate, senza riserve, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico il personale dirigente, comprese quelle a livello aziendale.

Il trattamento economico dovuto è quello previsto dai CC.CC.NN.LL. nel tempo vigenti e dagli accordi raggiunti in sede aziendale con la contrattazione decentrata.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione, costituita ai sensi dell'art. 15 - comma 5 - del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Il dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico.

L'assegnazione o la proroga dell'incarico quinquennale non modifica la modalità di cessazione del rapporto d'impiego per compimento del limite massimo di età. In ogni caso la durata dell'incarico viene correlata la raggiungimento del predetto limite.

#### **ADEMPIMENTI DEL CANDIDATO AL QUALE E' CONFERITO L'INCARICO.**

La partecipazione all'avviso implica l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Il concorrente al quale è conferito l'incarico sarà invitato dall'Azienda Sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata a cura dell'Azienda U.S.L., prima della immissione in servizio ed è diretta ad accertare che l'interessato abbia l'idoneità fisica, generica e specifica, per l'espletamento delle mansioni di destinazione.

Il concorrente al quale è conferito l'incarico sarà dispensato dalla visita medica e dalla presentazione dei documenti di rito se dipendente di ruolo di Pubblica Amministrazione o di Istituto, Ospedale o Ente di cui agli artt. 25 e 26, 1° comma, del D.P.R. n. 761/79, in sostituzione dei quali dovrà produrre un certificato dell'Amministrazione di provenienza attestante tale sua qualità e la sua permanenza in servizio.

Il concorrente al quale viene conferito l'incarico deve acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile, pena la decadenza dall'incarico medesimo.

La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effetti va assunzione in servizio. Il nominato dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi, entro 30 giorni dal termine indicato nella lettera di nomina.

#### **NORME FINALI E DI RINVIO**

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

L'Amministrazione dell'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi ed insindacabili motivi, di prorogare, sospendere o revocare il presente bando senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

Con la presentazione della domanda di partecipazione, si intendono accettate tutte le clausole del presente bando e si intende tacitamente concessa l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai soli fini del presente avviso, ai sensi della Legge 31/12/96 n. 675.

Decadrà dall'impiego chi conseguirà la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

I documenti potranno essere restituiti ai candidati risultati idonei, solo dopo 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ufficiale dell'esito del presente avviso. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione ci cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione dei documenti presentati potrà pervenire anche prima della scadenza dei suddetti termini per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero, per chi, prima dell'insediamento della Commissione, dichiara su carta semplice di

rinunciare alla partecipazione del presente avviso. Trascorsi cinque anni dalla data di conferimento dell'incarico, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa al presente avviso ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso che saranno conservati sino all'esaurimento del contenzioso medesimo.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, al sito Internet [www.asl.taranto.it](http://www.asl.taranto.it), oppure potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi (Tel. 099/7786713 - 7786722) presso la sede degli Uffici dell'Azienda - Viale Virgilio 31 - 74100 - Taranto.

Il Direttore Generale  
Angelo Domenico Colasanto

---

#### ASL TA TARANTO

#### **Avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di Dirigente Medico Direttore struttura complessa disciplina Farmacologia e Tossicologica clinica sezione dipartimentale di Castellaneta.**

In esecuzione alla deliberazione n. 2208 del 05/06/2009, adottata dal Direttore Generale con l'osservanza della normativa di cui al D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni ed al D.P.R. n. 484 del 10/12/97, è indetto avviso pubblico per il conferimento di un incarico quinquennale di:

#### **DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA DISCIPLINA: FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA SEZIONE DIPARTIMENTALE DI CASTELLANETA DEL DIPARTIMENTO DIPENDENZE PATOLOGICHE**

#### **REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE.**

1. CITTADINANZA ITALIANA, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cit-

tadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

2. **IDONEITÀ FISICA ALL'IMPIEGO.** L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Amministrazione prima della immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
3. **GODIMENTO DEI DIRITTI CIVILI E POLITICI.** Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego medesimo mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

#### **REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE**

1. Laurea in medicina e chirurgia;
2. Iscrizione all'albo professionale dei medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi della Unione Europea consente la partecipazione all'avviso pubblico, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3. Anzianità di servizio (maturata negli enti e nelle forme indicate nell'art. 10 del D.P.R. 484/97) di sette anni, di cui cinque nella disciplina specifica o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina specifica o in disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina specifica. Ai sensi di quanto previsto dal Decreto Ministeriale 23/3/00, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, sono valutabili i servizi prestati in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero di Sanità, in base ad accordi nazionali. Detta valutazione verrà fatta con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie.
4. Curriculum professionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 484/97;

5. Ai sensi dell'art. 15 - comma 2 - del D.P.R. 484/97, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 dello stesso D.P.R., l'incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa è attribuibile con il possesso dei requisiti di cui ai punti 1), 2), 3), 4) sopra riportati, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile.
6. Ai sensi del comma 4 del citato art. 15 del D.P.R. 484/97 gli incarichi sono attribuibili ai medici in possesso della idoneità nazionale conseguita in base al pregresso ordinamento, restando comunque fermo l'obbligo di acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile.

I predetti requisiti, specifici e generali, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione.

L'accertamento dei requisiti specifici sarà effettuato dalla Commissione di esperti.

#### **DOMANDA DI AMMISSIONE.**

Coloro che aspirano a ricoprire il posto di cui al presente avviso devono presentare al servizio protocollo dell'Azienda ASL TA, Viale Virgilio, 31 - 74100 -Taranto, entro e non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (ove tale termine dovesse coincidere con un giorno festivo, lo stesso s'intende prorogato al giorno immediatamente successivo non festivo), domanda datata e firmata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda, redatta in carta semplice.

La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione comporta l'esclusione dal concorso.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la data indicata quale termine ultimo. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le domande inoltrate oltre il termine sopra indicato e verrà considerata, pertanto, priva di effetto ogni riserva di integrazione della documentazione.

Nella domanda i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità:

1. il cognome e nome;
2. la data ed il luogo di nascita;
3. la residenza (con l'esatta indicazione del C.A.P. e l'eventuale numero telefonico);
4. la cittadinanza;
5. il godimento dei diritti civili e politici, indicando il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
6. le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti presso qualunque autorità giudiziaria;
7. il possesso del diploma di laurea in medicina e chirurgia e, se previsto quale requisito essenziale, il possesso della specializzazione richiesta, con l'indicazione delle date e delle sedi di conseguimento;
8. la Provincia di iscrizione all'albo professionale;
9. i servizi resi presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. il domicilio, con indicazione del CAP, presso il quale dovranno essere inviate le comunicazioni relative all'avviso. A tale scopo il candidato dovrà comunicare le eventuali successive variazioni di indirizzo in tempo utile a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

In caso di mancata indicazione varrà ad ogni effetto la residenza di cui al precedente punto 3).

L'Amministrazione dell'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni o della mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizioni per raccomandata.

#### **DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE**

Alla domanda di partecipazione gli aspiranti devono allegare i seguenti documenti:

1. certificazione attestante il possesso dell'anzianità (eventualmente integrata da specializzazione) di cui al punto 3 dei requisiti specifici

previsti dal presente bando ovvero certificato di idoneità per la posizione funzionale apicale nella disciplina.

2. curriculum professionale redatto in carta semplice, datato e firmato.
3. tutta la documentazione che i candidati riterranno opportuno presentare agli effetti della formulazione dell'elenco degli idonei. Al fine della valutazione assume maggiore rilevanza la documentazione relativa all'attività svolta nella disciplina relativa al posto. Nella certificazione relativa ai servizi devono essere chiaramente indicate le posizioni funzionali e le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei vari periodi di attività. Nella certificazione relativa ai servizi resi presso le Aziende del S.S.N. deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. Nella certificazione relativa ai servizi resi in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle Aziende del S.S.N. e del Ministero della Sanità deve essere indicato l'orario di attività settimanale.
4. fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
5. elenco in carta semplice ed in triplice copia dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente allegato alla domanda.

La mancata presentazione di uno dei titoli o documenti di cui al punto 1), nelle forme previste dalla normativa vigente, costituirà motivo di esclusione dal concorso.

Le istanze di partecipazione già presentate nei termini mantengono la loro validità. I candidati che hanno già, a suo tempo, presentato istanza di partecipazione, potranno integrare la documentazione già fornita, facendo pervenire i nuovi titoli allegati a circostanziata istanza che dovrà essere presentata con le modalità e i termini previsti per la presentazione delle domande di partecipazione.

#### **FORME DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Tutti i titoli di cui sopra possono essere prodotti in originale, in copia autenticata o sotto forma di autocertificazione.

Le autocertificazioni, effettuate attraverso copie fotostatiche ovvero mediante dichiarazioni complete di tutti quei dati rilevabili dal documento originale, devono essere sottoscritte dal concorrente il quale deve dichiarare, sotto la sua responsabilità penale, oltre che la conformità delle copie all'originale, anche la conoscenza delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in caso di falsità. Tali dichiarazioni possono essere fatte a tergo o in calce a ciascun documento oppure a termine dell'elenco dei documenti. Qualora il titolo autocertificato non fosse chiaramente descritto o mancasse di elementi essenziali per la sua valutazione, non sarà tenuto in considerazione.

In particolare, nelle autocertificazioni relative ai servizi resi presso Pubbliche Amministrazioni il candidato deve specificare:

1. esatta denominazione ed indirizzo delle stesse;
2. posizione funzionale e disciplina di inquadramento;
3. natura del rapporto di lavoro:
  - a) rapporto di dipendenza a tempo determinato o indeterminato;
  - b) ovvero rapporto con contratto libero-professionale o contratto di collaborazione o contratto di convenzione. Per detti servizi è necessario che venga indicato l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
4. periodo di servizio con precisazione dei rapporti part-time e delle eventuali interruzioni del rapporto d'impiego e loro motivo;
5. posizione in ordine a quanto previsto dall'art. 46 del D.P.R. 761/79.

A mente dell'art. 70 del D.P.R. 445/00, l'Azienda si riserva il diritto di procedere ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità delle dichiarazioni, il candidato decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, ferma restando la responsabilità penale.

Le pubblicazioni, delle quali devono potersi evidenziare, a pena di non valutazione, il nome e la data della rivista editrice, possono essere prodotte o nei modi sopra indicati o in dattiloscritto provvisto di documento attestante l'accettazione per la stampa da parte della casa editrice.

Agli atti e documenti, comprese le pubblicazioni, redatti in lingua straniera (salvo che non si tratti di

lingua inglese), deve essere allegata la traduzione in lingua italiana, in calce alla quale il medesimo concorrente dovrà certificare, sotto la propria responsabilità penale, che la stessa è conforme al testo straniero. I documenti in lingua straniera privi della traduzione o della sopraindicata certificazione non saranno valutati.

Non saranno tenuti in alcuna considerazione i documenti e titoli presentati oltre il termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

### **COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI.**

In ordine a quanto previsto dall'art. 15 del D.L. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, l'idoneità dei candidati è accertata da una Commissione di esperti. Detta Commissione, nominata dal Direttore Generale dell'Azienda, è composta dal Direttore Sanitario, che la presiede, e da due esperti, dirigenti medici del Servizio Sanitario Nazionale preposti ad un struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno prescelto dal Direttore Generale ed uno designato dal Collegio di Direzione dell'Azienda.

### **ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE DI ESPERTI.**

La Commissione provvede, in primo luogo, all'accertamento dei requisiti specifici per l'ammissione alla selezione.

Le prove sulla cui base la Commissione deve formulare l'elenco degli idonei sono costituite dalla valutazione del curriculum professionale di cui all'art. 8 del D.P.R. 484/97 e da un colloquio.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita almeno venti giorni prima della data del colloquio medesimo al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, ora e sede stabiliti saranno dichiarati decaduti, quale che sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla loro volontà.

Il giudizio relativo al curriculum verrà formulato in relazione alla valenza della documentazione relativa all'attività strettamente correlata con l'ambito di competenza della funzione da conferire. Al fine

della predetta valutazione da parte della Commissione, ai candidati è richiesta la presentazione, oltre che del curriculum professionale, anche di una documentata comprovazione della propria attività professionale nella disciplina.

Gli elementi documentali qualificanti del curriculum professionale, con particolare riferimento all'ultimo decennio, sono:

1. attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
  - alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
  - alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con l'indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
  - alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
  - ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
  - all'attività didattica presso scuole universitarie per il conseguimento di diploma universitario, laurea o specializzazione o presso scuole per la formazione di personale sanitario, con l'indicazione delle ore annue di insegnamento;
  - alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero.
2. la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, edita su riviste italiane e straniere.

Al fine della valutazione assume particolare rilevanza la documentazione relativa all'attività nell'ambito della specifica disciplina.

Dopo la valutazione dei curricula i candidati saranno convocati per sostenere un colloquio diretto alla valutazione delle capacità professionali, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento le capacità gestionali organizzative e di direzione.

La Commissione, al termine della valutazione del curriculum e del colloquio, esplicita un parere complessivo motivato, pervenendo alla formulazione di un giudizio di idoneità o non idoneità all'incarico. La Commissione, quindi, in ordine a quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 3/8/06, n. 25, nell'ambito di coloro che sono risultati idonei, individua tre nominativi che propone al Direttore Generale per la nomina.

### **CONFERIMENTO DELL'INCARICO.**

L'incarico verrà conferito ai sensi dell'art. 15 ter - comma 2 - del D.L.vo n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, sulla base del parere formulato dalla Commissione degli Esperti e tenendo conto che il parere di tale Commissione è vincolante solo limitatamente alla individuazione della terna di idonei.

Il Direttore Generale, nell'ambito di detta terna di idonei, sceglierà il candidato cui conferire l'incarico.

La decorrenza dell'incarico sarà stabilita nel contratto individuale di lavoro.

L'incarico di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo.

Con l'accettazione dell'incarico e la presa di servizio si intendono implicitamente accettate, senza riserve, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed il trattamento economico il personale dirigente, comprese quelle a livello aziendale.

Il trattamento economico dovuto è quello previsto dai CC.CC.NN.LL. nel tempo vigenti e dagli accordi raggiunti in sede aziendale con la contrattazione decentrata.

L'incarico, di durata quinquennale, potrà essere rinnovato, previa verifica positiva da effettuarsi da parte di apposita Commissione, costituita ai sensi dell'art. 15 - comma 5 - del D.L.vo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni. Il dirigente non confermato nell'incarico è destinato ad altra funzione con la perdita del relativo specifico trattamento economico.

L'assegnazione o la proroga dell'incarico quinquennale non modifica la modalità di cessazione del rapporto d'impiego per compimento del limite massimo di età. In ogni caso la durata dell'incarico viene concitata la raggiungimento del predetto limite.

**ADEMPIMENTI DEL CANDIDATO AL QUALE E' CONFERITO L'INCARICO.**

La partecipazione all'avviso implica l'accettazione di tutte le disposizioni di legge vigenti in materia.

Il concorrente al quale è conferito l'incarico sarà invitato dall'Azienda Sanitaria, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza, la documentazione comprovante le dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuata a cura dell'Azienda U.S.L., prima della immissione in servizio ed è diretta ad accertare che l'interessato abbia l'idoneità fisica, generica e specifica, per l'espletamento delle mansioni di destinazione.

Il concorrente al quale è conferito l'incarico sarà dispensato dalla visita medica e dalla presentazione dei documenti di rito se dipendente di ruolo di Pubblica Amministrazione o di Istituto, Ospedale o Ente di cui agli artt. 25 e 26, 1° comma, del D.P.R. n. 761/79, in sostituzione dei quali dovrà produrre un certificato dell'Amministrazione di provenienza attestante tale sua qualità e la sua permanenza in servizio.

Il concorrente al quale viene conferito l'incarico deve acquisire l'attestato di formazione manageriale nel primo corso utile, pena la decadenza dall'incarico medesimo.

La nomina decorrerà, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio. Il nominato dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, salvo giustificati motivi, entro 30 giorni dal termine indicato nella lettera di nomina.

**NORME FINALI E DI RINVIO**

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando si intendono richiamate, a tutti gli effetti, le norme di legge applicabili in materia.

L'Amministrazione dell'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi ed insindacabili motivi, di prorogare, sospendere o revocare il presente bando senza che per gli aspiranti insorga alcuna pretesa o diritto.

Con la presentazione della domanda di partecipazione, si intendono accettate tutte le clausole del

presente bando e si intende tacitamente concessa l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai soli fini del presente avviso, ai sensi della Legge 31/12/96 n. 675.

Decadrà dall'impiego chi consegnerà la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile.

I documenti potranno essere restituiti ai candidati risultati idonei, solo dopo 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ufficiale dell'esito del presente avviso. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza dei suddetti termini per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero, per chi, prima dell'insediamento della Commissione, dichiara su carta semplice di rinunciare alla partecipazione del presente avviso. Trascorsi cinque anni dalla data di conferimento dell'incarico, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa al presente avviso ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso che saranno conservati sino all'esaurimento del contenzioso medesimo.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando, dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, al sito Internet [www.asl.taranto.it](http://www.asl.taranto.it), oppure potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi, (Tel. 099/7786713 - 7786722) presso la sede degli Uffici dell'Azienda - Viale Virgilio 31 - 74100 - Taranto.

Il Direttore Generale  
Angelo Domenico Colasanto

---

ASL TA TARANTO

**Concorso pubblico per n. 6 posti di Dirigente Medico disciplina Nefrologia.**

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 2315 del 18/06/2009 è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura in ruolo dei seguenti posti presso questa A.S.L. TA: n. 6 posti di Dirigente Medico disciplina Nefro-

logia.

Il trattamento economico spettante è quello previsto dal vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria. La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dal D.P.R. 10.12.97 n. 483 e successive modificazioni ed integrazioni.

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei requisiti generali e specifici previsti rispettivamente dall'art. I e 24 del D.P.R. 10.12.97 n. 483, e precisamente:

### 1. Requisiti generali

- a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- b) idoneità fisica all'impiego. Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

### 2. Requisiti specifici

- a) Laurea in medicina e chirurgia;
- b) Specializzazione nella disciplina di Nefrologia o in discipline equipollenti o affini.  
Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 56 D.P.R. 483/97, per il personale in servizio alla data del 1° febbraio 1998 non è richiesta la specializzazione nella disciplina relativa al posto messo a concorso purchè ricopra, alla medesima data, un posto di ruolo presso altra A.S.L. o Azienda Sanitaria nella disciplina messa a concorso.
- c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

### 3. Presentazione delle domande

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate: "AL DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO - AREA GESTIONE DEL PERSONALE - U.O. CONCORSI E ASSUNZIONI, VIALE VIRGILIO, 31 - 74100 TARANTO.

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno a decorrere dal giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando per estratto sulla Gazzetta Ufficiale. Qualora la scadenza coincida con un giorno festivo, il termine di presentazione si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo. Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Il termine fissato per la presentazione delle domande, dei documenti e dei titoli è perentorio e non si terrà, quindi, conto alcuno delle domande, dei documenti e dei titoli comunque inviati dopo la scadenza del termine stesso. Saranno in ogni caso ritenuti come giunti fuori termine i pieghi inoltrati a mezzo del servizio postale portanti il bollo postale in partenza posteriore alla data di scadenza del concorso.

Nella domanda i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;

- i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti. Il candidato dovrà inoltre precisare se l'eventuale specializzazione è stata conseguita ai sensi del decreto legislativo agosto 1991 n. 257 e la durata legale del corso degli studi per il conseguimento della stessa;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
- il possesso di eventuali titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina (in caso negativo omettere tale dichiarazione);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- l'autorizzazione all'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.06.2003 n. 196 finalizzato agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000, la firma del candidato in calce alla domanda non è più soggetta ad autenticazione. Ai sensi dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104, i candidati portatori di handicap hanno la facoltà di indicare, nella domanda di partecipazione al concorso, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

#### 4. Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare i seguenti documenti:

- tutte le certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti

della valutazione di merito e della formazione della graduatoria (stati di servizio, specializzazioni, pubblicazioni, ecc.);

- un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza della nomina. Ove non allegati o non regolari, detti documenti non verranno considerati per i rispettivi effetti;
- un elenco in carta semplice ed in triplice copia dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

E' peraltro riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere integrazioni di documenti che saranno ritenuti necessari.

I titoli ed i documenti devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati dal candidato ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.79 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

#### 5. Valutazione dei titoli

I titoli saranno valutati da apposita commissione esaminatrice ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticati ai sensi di legge.

#### 6. Prove di esame

Le prove di esame consisteranno, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. 483/97, in:

- **prova scritta:** relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti la disciplina stessa;
- **prova pratica:** su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso (la prova pra-

tica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto);

- **prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

E' previsto l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera.

I punti per la valutazione dei titoli sono distribuiti secondo i criteri di cui agli artt. 11 e 27 del D.P.R. 483/1997.

La data e la sede delle prove d'esame verranno comunicate al recapito indicato nella domanda secondo le modalità previste dall'art. 7 del D.P.R. 483 del 10.12.97.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove del concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formula la graduatoria dei candidati idonei. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove di esame.

Per quanto riguarda le preferenze a parità di merito e di titoli si fa riferimento all'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modificazioni e integrazioni.

## **7. Costituzione del rapporto di lavoro**

Il Direttore Generale con proprio provvedimento procede all'approvazione della graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso.

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda a produrre, ai fini della stipula del contratto individuale, all'U.O. Concorsi, Assunzioni e Gestione del Ruolo dell'Area Gestione del Personale dell'ASL TA, sita in Viale Virgilio n. 31 -

74100 Taranto, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa notificazione, a pena di decadenza, la documentazione richiesta per l'accesso al rapporto di lavoro mediante dichiarazioni sostitutive. E' in facoltà del vincitore presentare i documenti in originale o copia autenticata.

Il vincitore del concorso sarà tenuto altresì, nel termine dei 30 gg. succitati, a presentare la dichiarazione di assenza di incompatibilità ai sensi dell'art. 53 D.Lgs 165/01 ovvero l'opzione per il rapporto di lavoro con l'A.S.L. TA. L'accertamento della idoneità fisica alla mansione è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro i termini stabiliti dall'Azienda, decade dalla nomina stessa.

L'assunzione del vincitore sarà effettuata secondo le modalità consentite dalla legislazione vigente in tema di razionalizzazione delle assunzioni presso le pubbliche amministrazioni, fatte salve in ogni caso le autorizzazioni regionali in materia.

Decade dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

## **8. Utilizzazione della graduatoria**

La graduatoria dei vincitori è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ed è valida per trentasei mesi dalla data di pubblicazione stessa, salvo diverso termine eventualmente stabilito da successive disposizioni di legge.

## **9. Norme finali**

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro.

Il presente bando è stato adottato tenuto conto dei benefici in materia di assunzione riservata agli invalidi ed altri aventi diritto all'assunzione obbligatoria.

L'Azienda Sanitaria si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per tutto quanto non previsto nel presente bando si fa espresso rinvio alle disposizioni di legge in vigore, sopra richiamate. I documenti potranno essere restituiti ai candidati che hanno sostenuto le prove di esame, solo dopo il compimento del sessantesimo giorno dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza dei suddetti termini per il candidato non presentatosi al concorso, ovvero, per chi, prima dell'insediamento della Commissione, dichiara su carta semplice di rinunciare alla partecipazione al concorso medesimo. Trascorsi cinque anni dalla data di conferimento dei posti, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa ai presenti concorsi ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso che saranno conservati sino all'esaurimento del contenzioso medesimo.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando al sito Internet [www.asl.taranto.it](http://www.asl.taranto.it) oppure potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, all'Ufficio Concorsi, (Tel. 099/7786722 - 713) presso la sede degli Uffici dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio, 31 -74100 - Taranto.

Il Direttore Generale  
Angelo Domenico Colasanto

---

ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS CASTELLANA GROTTI (Bari)

**Concorso pubblico per n. 6 Borse di Studio per lo svolgimento di ricerca Settori vari.**

L'Ente Ospedaliero Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Saverio de Bellis" di Castel-

lana Grotte, nell'ambito e per il raggiungimento dei propri fini istituzionali di ricerca, bandisce pubblico concorso, per titoli ed esame, per il conferimento di n.6 **Borse di Studio**, per lo svolgimento di attività di ricerca nei Settori, e per i temi specifici, indicati nell'elenco riportato in calce al presente bando.

**Art. 1:**

**Possono partecipare** al concorso gli aspiranti che sono in possesso del titolo di studio indicato nel predetto elenco per ciascun tema specifico. Il titolo di studio richiesto ed i requisiti utili per la valutazione di merito indicati nel predetto elenco per ciascun tema specifico, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal bando di concorso per la presentazione delle domande.

**Non possono partecipare**, pena l'esclusione, coloro che alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande fossero già in godimento di altra borsa o contratto di ricerca che termini dopo il terzo mese successivo alla predetta data.

**Art. 2 :**

Scopo delle Borse è consentire la formazione e la specializzazione di ricercatori con espletamento di ricerche e lavori scientifici nei Settori interessati; pertanto i vincitori sono tenuti a frequentare il rispettivo Settore per tutta la durata del godimento della Borsa.

**Art. 3 :**

I concorrenti devono presentare domanda, in carta semplice, debitamente datata e firmata, esclusivamente a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Amministrazione dell'IRCCS "Saverio de Bellis"- Segreteria Direzione Scientifica - Via Turi n.27 - 70013 CASTELLANA GROTTI (BA)., entro le ore 12,00 del quindicesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente bando di concorso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La domanda si considera prodotta in tempo utile se la spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento è avvenuta entro il termine stabilito, per l'accertamento del termine farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accetante. Il termine stabilito per la presentazione delle domande, documenti e titoli, è perentorio; in nessun caso si terrà conto delle domande, documenti e titoli

che comunque e per qualsiasi motivo pervenissero all'Amministrazione dell'IRCCS "Saverio de Bellis"- Segreteria Direzione Scientifica, dopo la scadenza del termine stesso. Ove tale termine dovesse coincidere con un giorno festivo, lo stesso si intende prorogato al giorno immediatamente successivo non festivo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere agli aspiranti, nei termini e modi che essa riterrà di fissare, quelle eventuali integrazioni, rettifiche o regolarizzazioni di documenti che fossero ritenute legittimamente attuabili e necessarie a giudizio dell'Amministrazione stessa.

Non saranno accettate domande e documentazioni trasmesse a mezzo telefax.

La busta contenente la domanda di partecipazione deve essere indirizzata **all'Amministrazione dell'IRCCS "Saverio de Bellis"- Segreteria Direzione Scientifica - Via Turi n.27 - 70013 CASTELLANA GROTTA (BA)**, specificando che trattasi di **"domanda di partecipazione al concorso pubblico per il conferimento di borsa di studio"**

Il candidato, sotto la propria responsabilità, nella domanda, possibilmente dattiloscritta e redatta secondo l'Allegato "A", dovrà dichiarare:

- Il luogo, la data di nascita e la residenza, il numero di codice fiscale;
- Il possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea;
- Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- L'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate;
- La posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli con correnti di sesso maschile);
- I titoli di studio posseduti;
- Di non essere già in godimento di altra borsa di studio o contratto di ricerca, conferiti dall'Ente Ospedaliero IRCCS "Saverio de Bellis".
- Il Settore ed il tema di ricerca (indicati nell'elenco riportato in calce al presente avviso) per il quale intende concorrere; si può partecipare per un solo Settore e tema di ricerca;
- il recapito cui dovranno essere inviate tutte le comunicazioni relative al concorso, con l'esatta indicazione del c.a.p. e del numero telefonico.

Nella stessa domanda il candidato deve esprimere il consenso al trattamento dei dati personali, ai sensi del D.Lgs.n.196/2003.

A corredo della domanda, a pena di esclusione, il candidato dovrà allegare i seguenti documenti nella stessa progressione di seguito riportata:

- Certificato attestante il titolo di studio richiesto ;
- Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- Tutti quei documenti e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga utili ai fini del concorso;
- Elenco dei documenti e titoli presentati.

Tutti i documenti e titoli presentati, esclusi soltanto i predetti curriculum degli studi ed elenco dei documenti e titoli, devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt.46 e 47 D.P.R. 445/2000); i documenti di carriera o di servizio o simili devono essere firmati dall'Organo competente a rilasciarli; le eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia del concorso.

#### **Art. 4 :**

#### **AUTOCERTIFICAZIONE**

Il candidato, in luogo della certificazione rilasciata dall'Autorità competente, può presentare in carta semplice e senza autentica della firma:

- a. dichiarazione sostitutiva di certificazione (Allegato "B") : nei casi tassativamente indicati nell'art.46 del D.P.R. n.445/2000(ad esempio : possesso del titolo di studio, di specializzazione, iscrizione all'albo professionale, etc.)
- b. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà(Allegato "C"): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art.46 del D.P.R. n.445/2000(ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero professionali, di stage in altri laboratori nazionali e/o internazionali, attività di docenza, frequenza di corsi di formazione professionale, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di pubblicazioni, etc.).

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazione, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; la omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato. In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (unica alternativa al certificato di stato di servizio) allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente per cui il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo definito/ part-time/ contratto a termine/ borsa studio/ incarico a tempo determinato/ consulenza), le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione per maternità, sospensione cautelare, etc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, etc., occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art.19 del citato D.P.R. n.445/2000, purchè il medesimo attesti, mediante la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopra indicate, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi all'originale. E' possibile per il candidato autenticare nello stesso modo la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una Pubblica Amministrazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio.

L'Amministrazione, infine, è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

#### **Art. 5**

Alla ammissione o esclusione dei concorrenti

(per mancanza dei requisiti prescritti) provvede l'Amministrazione; alla valutazione dei titoli, alla prova di esame ed alla formazione della graduatoria per ciascun tema specifico di ricerca, provvede apposita Commissione Giudicatrice formalmente nominata dall'Amministrazione e composta dal Direttore Scientifico o suo delegato con funzioni di Presidente, dal Responsabile del progetto di ricerca in questione o suo delegato e da un esperto della materia oggetto del progetto con funzioni di Componenti, dal responsabile del procedimento amministrativo con funzioni di Segretario.

#### **Art. 6**

La prova d'esame consiste in un colloquio, o nella risoluzione di quesiti su scheda, a giudizio della Commissione, al fine di accertare il livello di preparazione in relazione alla attività di ricerca prevista dal bando.

La Commissione Giudicatrice dispone di 100 punti così ripartiti:

- 60 punti per la prova di esame; la prova si intende superata solo se il candidato ottiene una valutazione di almeno 36/60;
- 10 punti per i titoli accademici e di studio;
- 20 punti per le pubblicazioni;
- 10 punti per il curriculum.

La valutazione dei titoli sarà effettuata prima della prova d'esame e per la stessa le Commissioni Giudicatrici, in via analogica, faranno espresso riferimento alle disposizioni vigenti in materia concorsuale che qui si intendono integralmente riportate.

La data della prova d'esame verrà comunicata a ciascun aspirante, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, non meno di 15 giorni prima della data di svolgimento.

Per sostenere la prova i candidati dovranno essere muniti di idoneo documento legale di identificazione.

Al termine dei lavori la Commissione Giudicatrice di ogni Settore formula la graduatoria per ciascun tema specifico sulla base della somma dei punteggi riportati da ciascun candidato per ciascuna delle voci sopra indicate.

Le borse vengono attribuite secondo l'ordine della graduatoria (una per ogni settore, tema specifico di ricerca a concorso e titolo di studio richiesto)

L'Amministrazione approva gli atti delle Commissioni Giudicatrici e procede alla dichiarazione dei vincitori, secondo le graduatorie degli idonei formulate dalle Commissioni.

#### Art. 7

Il vincitore deve comunicare, a pena decadenza, la sua accettazione entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di conferimento borsa, che gli verrà notificata dall'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero IRCCS "Saverio de Bellis" con raccomandata con ricevuta di ritorno. Insieme alla comunicazione di accettazione, il vincitore dovrà dichiarare espressamente, sotto la propria personale responsabilità, di non trovarsi in alcuna delle seguenti situazioni di incompatibilità:

- **la borsa di studio non è cumulabile con altre borse o contratti di ricerca o con ogni altro rapporto di lavoro dipendente ed è incompatibile con lo svolgimento di attività professionali o di consulenza retribuita presso Enti pubblici o privati.**

#### Art. 8

Il sopravvenire di una delle situazioni di incompatibilità di cui al punto precedente e/o la chiamata ad ottemperare agli obblighi di leva, comporta l'automatica ed immediata decadenza dal godimento della borsa di studio a decorrere dall'ultimo giorno del mese precedente a quello da cui ha effetto la rinuncia.

Pertanto il borsista è tenuto a comunicare al Responsabile del Settore cui la borsa afferisce, **ed alla Direzione Scientifica, con immediatezza**, tale sopravvenuta incompatibilità.

#### Art. 9

Il conferimento della borsa di studio non dà luogo a rapporto di impiego e la prestazione del borsista non è in alcun modo riconducibile a lavoro subordinato. La borsa di studio non dà luogo a trattamenti previdenziali né a valutazione ai fini giuridici ed economici di carriera, né a riconoscimenti di anzianità ai fini previdenziali. Il borsista dovrà contrarre adeguata copertura assicurativa per i danni che potessero derivare da infortuni o malattie occorsi o contratte durante o a causa dell'espletamento dell'attività affidatagli.

Il pagamento della borsa di studio avverrà in rate mensili posticipate, al netto delle ritenute erariali, a far tempo dalla data di inizio dell'attività; la liquidazione delle note mensili è subordinata al visto di regolare presenza accertata dal Responsabile del Settore di Ricerca interessato che, in tal modo, attesterà l'attività effettivamente prestata. In caso di rinuncia alla titolarità della borsa o decadenza della stessa prima del suo completamento, la decadenza dell'assegno decorrerà dall'ultimo giorno del mese precedente a quello da cui ha effetto la rinuncia.

#### Art. 10

In caso di rinuncia o decadenza di alcuno dei vincitori, anche dopo il parziale godimento della borsa, l'Amministrazione dell'Ente Ospedaliero IRCCS "Saverio de Bellis" ha la facoltà di conferire la borsa intera o per il periodo residuo, al candidato risultato idoneo, secondo l'ordine della rispettiva graduatoria.

#### Art. 11

Il godimento della borsa implica la regolare frequenza dell'Istituto per l'espletamento dell'attività di ricerca affidata, secondo le direttive del Responsabile del Settore di Ricerca e nel rispetto delle norme organizzative interne all'Ente Ospedaliero IRCCS "Saverio de Bellis" e di quelle particolari del Settore in cui viene svolta l'attività.

Il titolare della borsa dovrà rassegnare annualmente alla Direzione Scientifica dell'Ente Ospedaliero IRCCS "Saverio de Bellis", entro la prima decade dell'ultima mensilità di godimento della borsa, una relazione (dattiloscritta e sottoscritta) sul risultato dell'attività svolta, vistata dal Responsabile del Settore cui lo stesso afferisce, che comprovi la proficua utilizzazione della borsa ricevuta.

L'Amministrazione, su proposta motivata del Direttore Scientifico, potrà deliberare, previo esame delle giustificazioni del borsista, la sospensione della borsa o la decadenza della stessa, per coloro i quali non assolvano agli obblighi loro connessi o che diano luogo a rilievi per scarso profitto da parte del Responsabile del Settore cui afferiscono.

Il titolare della borsa, su tutti i lavori editi a stampa, dovrà menzionare che il lavoro è tratto dai risultati dell'attività di ricerca affidatagli quale titolare dell'Ente Ospedaliero IRCCS "Saverio de Bellis" di Castellana Grotte. In materia di inven-

zioni e scoperte, responsabilità e coperture assicurative, si applica quanto disposto dalla vigente normativa e regolamentazione aziendale.

Nel corso del godimento della borsa, può essere consentita, a giudizio del responsabile del settore competente, una sospensione dell'attività di borsista che non può superare cumulativamente i 30 giorni, comprensivo delle ferie e di malattia, più un periodo di 15 giorni per matrimonio.

Su richiesta del responsabile del Settore di Ricerca interessato, è consentita l'assenza per gravidanza, per un periodo non superiore a mesi 5, in analogia a quanto stabilito dalla Legge n.1204 del 30/12/1971 e s.m.i., con sospensione del compenso previsto durante il periodo di interruzione. Nella richiesta, da inoltrare al Direttore Scientifico, si dovrà attestare che l'interruzione della borsa non provocherà rallentamenti al progetto di ricerca cui la borsa è correlata e non pregiudicherà il lavoro di ricerca affidato al borsista.

#### **Art. 12**

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare e riaprire i termini, revocare, sospendere e modificare il presente bando di concorso, qualora a suo insindacabile giudizio ne rilevasse la necessità o l'opportunità, dandone tempestiva comunicazione agli interessati, senza che gli stessi, per questo, possano vantare diritti o pretese di sorta.

Responsabile del procedimento amministrativo è la Dott.ssa Maria Grazia Ferraro, collaboratore amministrativo dell'unità operativa: **SEGRETARIA DIREZIONE SCIENTIFICA**. Per eventuali chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi presso la **SEGRETARIA della DIREZIONE SCIENTIFICA dell'IRCCS "Saverio de Bellis", Via Turi n.27, 70013 CASTELLANA GROTTA (BA), tel.080-4994181.**

Per acquisire copia del bando avviso pubblico i candidati potranno collegarsi al sito Internet dell'Istituto al seguente indirizzo: [www.irccsdebells.it](http://www.irccsdebells.it)

Il Legale Rappresentante  
Dott. Giuseppe Liantonio

Il Direttore Scientifico  
Prof. Emilio Jirillo

Il Direttore Amministrativo  
Dott. Tommaso Stallone

### **ELENCO DELLE BORSE DI STUDIO A CONCORSO**

**SETTORE DI RICERCA: UNITA' OPERATIVA LABORATORIO DI BIOCHIMICA Sperimentale**

**RICERCATORE RESPONSABILE: DOTT. FRANCESCO RUSSO**

**N. 1 BORSA DI STUDIO FINO ALLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO PREVISTA PER MARZO 2011**

**IMPORTO: euro 36.500,00**

*Tema specifico:* "Valutazione e trattamento della sintomatologia dispeptica in pazienti con neoplasie extraintestinali sottoposti a trattamenti chemioterapici per il miglioramento della qualità della vita in pazienti oncologici: studio delle alterazioni funzionali, biochimiche e immunologiche"

**Titolo di studio richiesto:**

Laurea Specialistica in Scienze Biologiche (D.P.R.N.483/97)

**Requisiti utili per la valutazione di merito:**

1. Specializzazione in Patologia Clinica
2. Comprovata esperienza pluriennale nella esecuzione di progetti di ricerca in campo biochimico (eventualmente corredata da adeguate pubblicazioni su riviste internazionali).

**SETTORE DI RICERCA: UNITA' OPERATIVA DIREZIONE SCIENTIFICA**

**RICERCATORE RESPONSABILE: PROF. EMILIO JIRILLO**

**N. 1 BORSA DI STUDIO FINO ALLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO PREVISTA PER MARZO 2011**

**IMPORTO: euro 20.000,00**

*Tema specifico:* "Studio Biomolecolare sulle misure terapeutiche in pazienti con neoplasie ematologiche e gastrointestinali"

**titolo di studio richiesto**

Laurea Specialistica in Scienze Biologiche  
(D.P.R. N.483/97)

**Requisiti utili per la valutazione di merito:**

Esperienza nel settore di patogenesi di malattie.

**N. 1 BORSA DI STUDIO FINO ALLA CONCLUSIONE DEL PROGETTO PREVISTA PER MARZO 2011**

**IMPORTO: euro 20.000,00**

*Tema specifico:* “Studio Biomolecolare sulle misure terapeutiche in pazienti con neoplasie ematologiche e gastrointestinali”

**Titolo di studio richiesto**

Laureato in Economia e Commercio o in Giurisprudenza (Laurea Specialistica) (D.P.R. N. 483/97)

**Requisiti utili per la valutazione di merito:**

1. esperienza amministrativo-contabile in ambito accademico
2. esperienza in un Campus universitario.

**N. 1 BORSA DI STUDIO DELLA DURATA DI 1 ANNO**

**IMPORTO: euro 14.400,00**

*Tema specifico:* “Processo di promozione dei rapporti dell’ IRCCS “S.de Bellis” con il Territorio e sviluppo dell’attività di internazionalizzazione dell’Ente”.

**Titolo di studio richiesto**

Laurea Specialistica in Scienze dell’Educazione e della Formazione (D.P.R. N. 483/97)

**Requisiti utili per la valutazione di merito:**

1. conoscenza dei percorsi psicoeducativi integrati

di abilità nella comunicazione e disseminazione dell’informazione.

**N. 1 BORSA DI STUDIO DELLA DURATA DI 1 ANNO**

**IMPORTO: euro 14.400,00**

*Tema specifico:* “Supporto psicologico a Caregivers”.

**Titolo di studio richiesto**

Laurea Specialistica in Psicologia (D.P.R. N. 483/97)

**Requisiti utili per la valutazione di merito:**

1. esperienza in Psiconcologia.

**SETTORE D RICERCA: LABORATORIO DI IMMUNOPATOLOGIA**

**RICERCATORE RESPONSABILE : DOTT. LUIGI AMATI**

**N. 1 BORSA DI STUDIO DELLA DURATA DI DUE ANNI**

**IMPORTO: euro 23.552,70**

*Tema specifico:* “Ruolo dei mediatori dell’inflammatione nelle alterazioni del sistema immunitario, biochimico, genetico”.

**Titolo di studio richiesto**

Laurea Specialistica in Scienze Biologiche (D.P.R. N.483/97)

**Requisiti utili per la valutazione di merito:**

1. esperienza documentata in citometria a flusso;
2. conoscenza approfondita di metodiche multiplexing (es. dosaggio di citochine, marker obesità);
3. conoscenza di altre metodologie: ELISA, WESTERN BLOTTING;
4. pubblicazioni scientifiche.

**ALLEGATO "A"****FAC-SIMILE DELLA DOMANDA**

**La domanda deve essere scritta a macchina ovvero, in modo chiaro e assolutamente leggibile, in stampatello, in carta semplice con firma non autenticata.**

**Sulla busta contenente la domanda di partecipazione deve essere specificato che trattasi di "domanda di partecipazione al concorso pubblico per il conferimento di borsa di studio"**

**ALL'AMMINISTRAZIONE ENTE**

**OSPEDALIERO IRCCS "S. DE BELLIS"**

**Segreteria Direzione Scientifica**

**Via Turi , n.27**

**70013 CASTELLANA GROTTA (BA).**

Il/La sottoscritto/a (cognome e nome) chiede di poter partecipare al concorso pubblico per titoli ed esame per il conferimento di n. 1 Borsa di Studio relativa al Settore di Ricerca: (indicare il numero di riferimento della Borsa e la relativa tematica così come riportata nel testo di Bando).

Il sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, dichiara:

-di essere nato/a a (luogo di nascita) il (data di nascita), residente (luogo di residenza), domiciliato/a (via, numero civico, codice di avviamento postale, numero telefonico), con codice fiscale (numero);

- di essere cittadino/a italiano/a (ovvero, di uno degli Stati membri dell'Unione Europea: specificare lo Stato);

- (solo nei casi di cittadino di uno degli stati dell'unione europea) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di.....; ovvero, di non essere iscritto/a o essere cancellato/a dalle liste medesime (specificare il motivo della non iscrizione o cancellazione);
- di aver conseguito (specificare il titolo di studio, la data di conseguimento e la votazione riportata). Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare il decreto del Ministero della Sanità attestante l'equiparazione all'equivalente titolo di studio italiano, ai sensi del Decreto Legislativo 2 maggio 1994, n.319;
- (solo nei casi di candidato di sesso maschile) di essere nei riguardi degli obblighi di leva nella posizione: congedato, ovvero, milite esente, ovvero, riformato, ovvero, rinviato;
- di non aver riportato condanne penali e non essere stato/a sottoposto/a a misure di sicurezza (al contrario, indicare i procedimenti penali e/o i procedimenti per l'applicazione delle misure di sicurezza in corso);
- di non essere in godimento di altra borsa di studio o contratto di ricerca conferiti dall'Ente Ospedaliero IRCCS "Saverio de Bellis" di Castellana Grotte,
- Di non essere dipendente di altra struttura pubblica o privata.

A corredo della domanda allega:

- 1) titolo di studio richiesto dal Bando per il Settore di Ricerca prescelto in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di Legge. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il Decreto del Ministero della Salute che lo ha riconosciuto equipollente;

- 2) tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera ritenuti utili ai fini del concorso prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di Legge ( art.46 e 47 D.P.R. 445/2000);  
( i documenti di carriera di servizio o simili devono essere firmati dall'Organo competente a rilasciarli, le eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia oggetto del concorso);
- 3) Curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- 4) Elenco dei documenti e titoli presentati.

Il/La sottoscritto/a, nel confermare sotto la propria responsabilità che tutti i dati forniti rispondono al vero, dà il consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento degli stessi al solo fine di consentire lo svolgimento del concorso.

Chiede, infine, che qualsiasi comunicazione in merito al concorso gli/le sia inviata presso il proprio domicilio (ovvero, presso altro indirizzo da specificare).

Luogo e data \_\_\_\_\_

FIRMA (leggibile)

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO "B"****FAC-SIMILE DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI  
(Art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)**

il sottoscritto

COGNOME \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

(per le donne indicare il cognome da nubile)

NOME \_\_\_\_\_ CODICE

FISCALE \_\_\_\_\_

NATO

A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

IL \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

ATTUALMENTE

RESIDENTE

A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

TELEFONO:PREFISSO \_\_\_\_\_ NUMERO \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del Codice penale e  
delle leggi speciali in materia

D I C H I A R A :

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Luogo e Data \_\_\_\_\_

**IL DICHIARANTE**

\_\_\_\_\_

**ALLEGATO "C"**

**FAC-SIMILE DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI  
NOTORIETA'**

**(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445)**

il sottoscritto

COGNOME \_\_\_\_\_

( per le donne indicare il cognome da nubile)

NOME \_\_\_\_\_ CODICE FISCALE \_\_\_\_\_

NATO A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

IL \_\_\_\_\_ SESSO \_\_\_\_\_

ATTUALMENTE RESIDENTE A \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

TELEFONO:PREFISSO \_\_\_\_\_ NUMERO \_\_\_\_\_

Consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del Codice penale e delle leggi speciali in materia

**D I C H I A R A**

**C H E LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE ALLEGATA E' CONFORME  
ALL'ORIGINALE:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Luogo e Data \_\_\_\_\_

**IL DICHIARANTE**

\_\_\_\_\_

---

*Avvisi*

---

COMUNE DI CISTERNINO (Brindisi)

**Avviso di deposito studio impatto ambientale.****IL RESPONSABILE  
DEL SETTORE TECNICO**

VISTO l'art. 16, comma 3, della L.R. n. 11/2001  
"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale";

VISTO l'art. 20 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e  
s.m.i.;

**AVVERTE**

- Che il soggetto proponente l'intervento in oggetto è il Comune di Cisternino;
- Che per trenta giorni consecutivi, saranno depositati presso l'U.T.C. dell'Ente, gli elaborati del progetto preliminare in oggetto, completo dello studio preliminare ambientale;
- Che chiunque può prendere visione degli elaborati depositati e può presentare osservazioni presso l'Ente entro il termine di 45 giorni dall'affissione dell'avviso, formulandole per iscritto;
- Che il presente avviso verrà pubblicato sul BURP della Regione nonché sul sito informatico del Comune di Cisternino [www.comune.cisternino.brindisi.it](http://www.comune.cisternino.brindisi.it) ed affisso all'Albo Pretorio di questo Ente per 30 giorni consecutivi.

*Cisternino, li 14 luglio 2009*

Il Responsabile del Settore Tecnico  
Responsabile del Procedimento  
Ing. Angela Bomba

---

CONSORZIO DI BONIFICA STORNARA E  
TARA (Taranto)

**Avviso di Conferenza di Servizi.**

Si rende noto che per il giorno 7 agosto alle ore 9,30 presso la Sede del Consorzio sopra intestato in Taranto al Viale Magna Grecia n. 240, è indetta CONFERENZA DI SERVIZI con riguardo alla perizia di variante e suppletiva dei lavori di "Sistemazione idraulica del canale Maestro a servizio delle aree irrigue in fase di Realizzazione site in agro di Taranto, Faggiano, S. Giorgio J., Roccaforzata, Pulsano e Leporano", da realizzarsi nei comuni di Taranto, S. Giorgio J., Faggiano, Roccaforzata e Pulsano.

*Taranto, li 24 luglio 2009*

Il R.U.P.  
Dott. Agr. Francesco Fatone

---

SOCIETA' BICCARI ENERGIE RINNOVABILI

**Avviso di deposito studio impatto ambientale.**

La società BICCARI ENERGIE RINNOVABILI S.R.L., con sede legale in Lucera (FG) Piazza della Repubblica n°5, C.F./P.I. 03483130716 iscritta nel Registro delle Imprese di Foggia al n° 249999 comunica che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 4/2008 ed ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (S.I.A.), la sintesi non tecnica relativi alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Valle di Siena - Impiccia" ubicato nel Comune di Biccari (FG), nelle località Valle di Siena ed Impiccia, con linea elettrica e opere di connessione ricadenti in parte nel Comune di Troia, presso i seguenti uffici:

1. Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia;
2. Comune di Biccari (FG) c/o Ufficio Tecnico.

3. Comune di Troia (FG) c/o Ufficio Tecnico.
4. Comune di Lucera (FG) c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.g/3 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i. ed all'allegato IV, elenco 2, punto E del D.Lgs. 4/08, consiste nella realizzazione di un impianto eolico localizzato nel Comune di Biccari costituito da n°17 aerogeneratori aventi una potenza unitaria 3-3,3 MW, per una potenza totale massima di 51-56,1 MW, con altezza del mozzo fino a 100 metri, diametro del rotore fino a 104 metri, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso rappresentate dall'adeguamento delle strade esistenti e dalla realizzazione di nuove strade per la viabilità di cantiere a servizio degli aerogeneratori, dalle linee elettriche per il trasporto dell'energia prodotta e dalle opere di connessione alla rete elettrica esistente.

Gli aerogeneratori saranno collegati a due cabine di raccolta, dalle quali successivamente un cavi-dotto MT provvederà a trasportare l'energia prodotta ad una stazione di trasformazione e smistamento 150/30 kV da realizzare in agro di Biccari. Quest'ultima sarà poi collegata alla costruenda stazione elettrica RTN 380/150 kV di Troia mediante una linea aerea in doppia terna a 150 kV.

Il procedimento si rende necessario per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali, in particolare su flora, fauna ed ecosistemi, sul paesaggio, sul suolo e sulla salute pubblica (in particolare per quel che riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dell'impianto).

Gli elaborati di che trattasi resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 24, IV comma del D.Lgs. n. 4/2008. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse a:

- Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia.

BICCARI ENERGIE RINNOVABILI S.R.L.  
L'Amministratore Unico  
dott. Antonio Salandra

SOCIETA' DUAL ENERGY

### **Richiesta autorizzazione costruzione linee elettriche.**

#### *RENDE NOTO*

che con istanza, presentata alla Provincia di Foggia, ha chiesto, sensi del vigente Testo Unico sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n° 1775, e del Testo unico sugli espropri, approvato con D.P.R. n° 327/2001 e di ogni altra disposizione di Legge nazionale e regionale applicabile, ha chiesto l'autorizzazione a costruire ed esercire una linea elettrica con DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' e il rilascio del DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO IN VIA D'URGENZA del seguente impianto:

Linea elettrica. MT 20 kV interrata in agro di Cerignola alla località Sette Poste.

- La costruzione del suddetto impianto si rende necessaria per il collegamento di un'impianto fotovoltaico della potenza di 999 kWp in corso di realizzazione sito in agro del Comune di Cerignola, Fig. 2, mappale 137 alla linea Enel MT Risaia
- Il tracciato, oggetto della presente comunicazione, si estende per una lunghezza complessiva di circa 1500 m ed interesserà le seguenti unità catastali del Comune di Cerignola: Fig. 2, p.lle 16 di proprietà del Sign. Mascolo Francesco; Fig. 2, p.lle 79, 80, 103, 105, 107, 140, 144, 198, 212, 214 e Fig. 1, p.lle 255, 257, 259, 261, 263, 265, 267 di proprietà della Società Agricola del Tavoliere S.r.l.

L'originale della domanda ed il relativo progetto sono disponibili presso la Provincia di Foggia - Settore Servizi Tecnici - Piazza XX Settembre 20, a disposizione nelle ore di ufficio per chiunque ne abbia interesse.

E' data facoltà a tutti i proprietari di costituire le servitù di elettrodotto con accordo bonario, in questo caso la Società è disposta a riconoscere un'indennità di servitù maggiore del 50% rispetto a quella prevista dalla Legge.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni relative alla richiesta di autorizzazione, dovranno essere

presentate dagli aventi interesse alla succitata Provincia di Foggia entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

L'Amministratore Unico  
Vito Antonio Martielli

---

## SOCIETA' ENERGIA PULITA 2006

### Avviso di deposito studio impatto ambientale.

La Società Energia Pulita 2006 Sas (Proponente), con sede legale in Acquaviva delle Fonti (BA) alla Via Maselli Campagna 29, informa, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i., della L.R. 1/2008, della L.R. 31/2008 e della DGR n. 2467/2008 che, a seguito di determina n. 139 del 29/02/2008 del Dirigente del Settore Ecologia dell'Assessorato Ecologia della Regione Puglia relativa alla assoggettabilità a V.I.A. del progetto per la realizzazione di un impianto eolico nel Comune di Ginosa (TA), pubblicata nel B.U.R.P. n. 68 del 29/04/2008, in data 23 giugno 2009 ha presentato domanda di emissione del provvedimento di compatibilità ambientale presso il suddetto competente Settore Ecologia della Regione Puglia allegando il progetto definitivo e lo Studio di impatto ambientale (SIA) dell'impianto recependo le prescrizioni della succitata determina dirigenziale. Il progetto consiste nella costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica da ubicarsi nel Comune di Ginosa (TA). Tale impianto sarà composto da n° 10 aerogeneratori della potenza elettrica max di 3,30 MWe cadauno per complessivi max MWe 33,00 comprensivo delle opere accessorie, di collegamento e di connessione alla rete di Trasmissione Nazionale, ubicate nel Comune di Ginosa (TA), secondo quanto indicato e prescritto da TERNA S.p.A. e ENEL Distribuzione S.p.a.

Lo Studio di Impatto Ambientale effettuato, ha preso in considerazione tutti i possibili impatti (anche di tipo cumulativo) che la realizzazione dell'impianto eolico potrebbe avere sulle principali componenti ambientali (vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi) sia a scala vasta che locale. Le valutazioni espresse nello studio hanno tenuto conto delle caratteristiche, dimensioni e localizzazione

territoriale del progetto nonché delle misure di mitigazione da esso previste. Particolare attenzione è stata dedicata alle possibili interazioni con la componente faunistica ed ecosistemica e all'aspetto dell'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico.

Nelle date 23 e 24 luglio 2009, decorsi i termini di cui all'Art. 10 comma 3 della L.R. n. 11/2001 e sulla base di quanto previsto dall'Art. 11 della citata Legge e s.m.i., si è provveduto al deposito del progetto definitivo e del SIA presso i seguenti Uffici:

- Regione Puglia - Assessorato Ecologia - Settore Ecologia - Via delle Magnolie n. 6/8 - Zona industriale - Modugno (BA);
- Regione Puglia - Assessorato assetto del Territorio - Settore Urbanistica - Via delle Magnolie - Zona industriale - Modugno (BA);
- Amministrazione Provinciale di Taranto - Settore 09 - Aree Protette - Parco Naturale Terra delle Gravine - Vigilanza Ambientale, faunistica, ittico-venatoria - Via Via Anfiteatro, 4 - Taranto;
- Comune di Ginosa - Piazza Marconi n. 1 - Ginosa (TA);
- Autorità di Bacino della Puglia - do TECNO-POLIS OSATA - 70010 Valenzano (BA);
- Autorità di Bacino della Basilicata - Via del Galitello n. 86 - 85100 Potenza (PZ);
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Taranto Via dell'Anfiteatro n. 8 - Taranto.

Secondo quanto previsto dall'Art. 11 comma 2 della L.R. n. 11/2001 e s.m.i. l'annuncio dell'avvenuto deposito è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché su un quotidiano a diffusione nazionale (Corriere della Sera) e su un quotidiano a diffusione locale (Corriere del Mezzogiorno).

A seguito della deliberazione della Giunta regionale della Puglia n. 2467 del 16/12/2008 è stato definitivamente chiarito come, ai fini delle istruttorie da espletarsi ai sensi del R.R. n. 16/2006, la disciplina applicabile debba essere individuata con riferimento al momento della presentazione del progetto ai fini della valutazione ambientale, momento che, nel caso del progetto in oggetto, è ascrivibile alla data del 21 marzo 2007.

Chiunque interessato può prendere visione degli elaborati depositati presso i predetti Enti e presentare osservazioni in forma scritta, entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente

Avviso, indirizzandole a: Regione Puglia - Settore Ecologia - Via delle Magnolie n. 6/8 - Zona Industriale - Modugno (BA).

Bari, 23/07/2009

L'Amministratore Delegato di  
Energia Pulita 2006 Sas  
Lucia Fidanzia

## SOCIETA' FORTORE ENERGIA

### Avviso di deposito studio impatto ambientale. - Castelnuovo della Daunia.

La società FORTORE ENERGIA S.P.A., con sede legale in Lucera (FG) Piazza della Repubblica n°5, C.F./P.I. 03151540717 iscritta nel Registro delle Imprese di Foggia al n° 226814 comunica che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 4/2008 ed ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (S.I.A.), la sintesi non tecnica relativi alla realizzazione di un impianto eolico ubicato nel Comune di Castelnuovo della Daunia (FG), in località "La Pinciarella", con linea elettrica e opere di connessione ricadenti in parte nel Comune di Torremaggiore, presso i seguenti uffici:

1. Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia;
2. Comune di Castelnuovo della Daunia (FG) c/o Ufficio Tecnico.
3. Comune di Torremaggiore c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.g/3 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i. ed all'allegato IV, elenco 2, punto E del D.Lgs. 4/08, consiste nella realizzazione di un impianto eolico localizzato nel Comune di Castelnuovo della Daunia costituito da n°7 aerogeneratori aventi una potenza unitaria 3 MW, per una potenza totale massima di 21 MW, con altezza del mozzo fino a 100 m, diametro del rotore fino a 92 m, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed

al funzionamento dell'impianto stesso rappresentate dall'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade per la viabilità di cantiere a servizio degli aerogeneratori, dalle linee elettriche per il trasporto dell'energia prodotta e dalle opere di connessione alla rete elettrica esistente.

L'energia prodotta dagli aerogeneratori viene convogliata, attraverso un cavidotto a 30 kV, ad una cabina di raccolta. Successivamente un cavidotto MT a 30 kV collega quest'ultima con una stazione di trasformazione e smistamento 150/30 kV connessa in entra-esce con la linea a 150 kV "Lucera-Pietramontecorvino". E' prevista una linea aerea in doppia terna a 150 kV che collega la stazione di smistamento con la futura stazione RTN 380/150 kV di Torremaggiore.

Il procedimento si rende necessario per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali, in particolare su flora, fauna ed ecosistemi, sul paesaggio, sul suolo e sulla salute pubblica (in particolare per quel che riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dell'impianto).

Gli elaborati di che trattasi resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 24, IV comma del D.Lgs. n. 4/2008. Eventuali osservazioni potranno essere trasmesse a:

- Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia.

FORTORE ENERGIA S.P.A.  
Il Presidente  
dott. Antonio Salandra

## SOCIETA' FORTORE ENERGIA

### Avviso di deposito studio impatto ambientale. - Biccari.

La società FORTORE ENERGIA S.P.A., con sede legale in Lucera (FG) Piazza della Repubblica n°5, C.F./P.I. 03151540717 iscritta nel Registro delle Imprese di Foggia al n° 226814 comunica che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.

n. 4/2008 ed ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (S.I.A.), la sintesi non tecnica relativi alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Guado Spino - Pezza San Michele" ubicato nel Comune di Biccari (FG), in località "Guado Spino - Pezza San Michele", presso i seguenti uffici:

1. Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia;
2. Comune di Biccari (FG) c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.g/3 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i. ed all'allegato IV, elenco 2, punto E del D.Lgs. 4/08, consta di n°10 aerogeneratori aventi una potenza unitaria 2/3 MW, per una potenza totale massima di 20/30 MW, con altezza del mozzo fino a 85 m, diametro del rotore fino a 82 m, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso rappresentate dall'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade per la viabilità di cantiere a servizio degli aerogeneratori.

L'energia prodotta dall'impianto sarà convogliata alla cabina di raccolta di dell'impianto eolico già autorizzato ed in parte costruito "Serra di Cristo-Ripe di Suonno". Successivamente il cavodotto MT dell'impianto di Serra di Cristo - Ripe di Suonno provvederà a trasportare l'energia dell'impianto alla stazione di trasformazione di utenza a 150/30 kV di Troia.

Il procedimento si rende necessario per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali, in particolare su flora, fauna ed ecosistemi, sul paesaggio, sul suolo e sulla salute pubblica (in particolare per quel che riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dell'impianto) dalle linee elettriche per il trasporto dell'energia prodotta e dalle opere di connessione alla rete elettrica esistente.

Gli elaborati di che trattasi resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 24, IV comma del D.Lgs. n. 4/2008. Eventuali osservazioni potranno essere fatte essere trasmesse a:

- Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia.

FORTORE ENERGIA S.P.A.  
Il Presidente  
dott. Antonio Salandra

---

#### SOCIETA' FORTORE ENERGIA

#### **Avviso di deposito studio impatto ambientale. - Biccari.**

La società FORTORE ENERGIA S.P.A., con sede legale in Lucera (FG) Piazza della Repubblica n°5, C.F./P.I. 03151540717 iscritta nel Registro delle Imprese di Foggia al n° 226814 comunica che sono stati depositati, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 4/2008 ed ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i., il progetto definitivo, lo studio di impatto ambientale (S.I.A.), la sintesi non tecnica relativi alla realizzazione dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica "Chiana Comune - Pezza Fontana" ubicato nel Comune di Biccari (FG), in località "Chiana Comune - Pezza Fontana", presso i seguenti uffici:

1. Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia;
2. Comune di Biccari (FG) c/o Ufficio Tecnico.
3. Comune di Troia (FG) c/o Ufficio Tecnico.
4. Castelluccio Valmaggiore c/o Ufficio Tecnico.

Tale progetto, la cui tipologia appartiene all'allegato B, elenco B.2, punto B.2.g/3 della Legge Regionale n. 11 del 12.04.2001 e s.m.i. ed all'allegato IV, elenco 2, punto E del D.Lgs. 4/08, consta di n° 5 aerogeneratori aventi una potenza unitaria 3 MW, per una potenza totale massima di 15 MW, con altezza del mozzo fino a 100 m, diametro del rotore fino a 100 m, e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione ed al funzionamento dell'impianto stesso rappresentate dall'adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade per la viabilità di cantiere a servizio degli aerogeneratori, dalle linee elettriche per il trasporto dell'energia prodotta e dalle opere di connessione alla rete elettrica esistente.

L'impianto sarà collegato alla cabina di raccolta dell'impianto già in iter autorizzativo di "Chiana Comune"; successivamente il cavidotto MT, già in iter autorizzativo per la proposta di impianto di "Chiana Comune", provvederà a trasportare l'energia prodotta dagli aerogeneratori alla stazione di trasformazione di utenza a 150/30 kV presso la stazione elettrica 380/150 kV di Troia.

Il procedimento si rende necessario per permettere la valutazione dell'impatto dell'opera sulle componenti ambientali, in particolare su flora, fauna ed ecosistemi, sul paesaggio, sul suolo e sulla salute pubblica (in particolare per quel che riguarda il rumore prodotto in fase di esercizio dell'impianto).

Gli elaborati di che trattasi resteranno in visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 24, IV comma del D.Lgs. n. 4/2008. Eventuali osservazioni potranno essere fatte essere trasmesse a:

- Provincia di Foggia - Assessorato Ambiente e Territorio piazza XX Settembre - 71100 Foggia.

FORTORE ENERGIA S.P.A.  
Il Presidente  
dott. Antonio Salandra

---

SOCIETA' LINKEM

**Richiesta parere valutazione impatto ambientale.**

La scrivente Linkem S.p.A. con sede legale in Milano, via Pietro Mascagni 14, Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 13456840159, società che dispone dei diritti d'uso, rilasciato con determina del Ministero delle Comunicazioni, delle frequenze per sistemi Broadband Wireless Access (BWA) nella banda 3.4 - 3.6 GHz per l'area di estensione geografica corrispondente alla regione Puglia,

*RENDE NOTO*

che, in ottemperanza degli obblighi di pubblica-

zione previsti dalla L.R. Puglia n. 5/2002 art. 9 c. 2, ha trasmesso all'ARPA richiesta di parere preventivo per l'installazione di impianti per comunicazioni elettroniche in tecnologia Wi-Max per i seguenti siti: BA0008W - SAN NICOLA A MARE Via Venezia n.36 - Bari (BA); BA0036W - CARREFOUR Viale Europa n. 49 - Bari (BA).

---

SOCIETA' T.E.C.A.

**Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.**

Avviso di avvenuto deposito del progetto per la realizzazione di un impianto industriale di produzione di materia prima secondaria e CDR con annessa area di messa in riserva e deposito preliminare sottoposto a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale.

Comunicazione ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 comma 2 della L.R. Puglia n. 11 del 12 aprile 2001. La T.E.C.A. S.a.s. di de Torna Francesco Paolo e Pipoli Francesco & C, con sede in Foggia, Tratturo Campo-reale Km 2,500, in persona del Legale Rappresentante (Gestore) Sig. De Torna Francesco Paolo, comunica che in data 20/07/2009 ha richiesto di sottoporre a verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale il progetto per la realizzazione di un IMPIANTO INDUSTRIALE DI PRODUZIONE DI MATERIA PRIMA SECONDARIA E CDR CON ANNESSA AREA DI MESSA IN RISERVA E DEPOSITO PRELIMINARE situato nella Zona ASI - Località Incoronata - Foggia. Pertanto, si rende noto che l'Ufficio Competente è l'Ufficio VIA che ha sede presso La Provincia di Foggia Settore Ambiente - Via Telesforo n. 25 - 71100 Foggia. Presso i medesimi uffici è possibile procedere alla consultazione da parte del pubblico. I soggetti interessati possono presentare le proprie osservazioni, nei modi e nei tempi di cui all'art. 20 comma 3 D. Lgs. n. 152/2006.

T.E.C.A. S.a.s.  
Il Gestore

De Toma Francesco Paolo



**BOLLETTINO**  **UFFICIALE**  
**DELLA REGIONE PUGLIA**

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

*Abbonamenti:* 0805406376

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>

*e-mail:* [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile*     **Dott. Antonio Dell'Era**